9 771592 169000 40118

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 15
DOMENICA 18 GENNAIO 2004
€ 0,90

Caso Grillo-Parmalat e elezioni europee

LA POLITICA DEL LIFTING

di **Giorgio Lago**

Un paese serio metterebbe adesso i risparmi nella mani di un comico, sostituendo il governatore della Banca d'Italia con Beppe Grillo! C'è poco da ridere e quasi niente da scherzare, visto com'é andata con la Parmalat e con i banchieri - poveri diavoli - che si dichiarano "vittime".

Genovese del comune di Savignone, 56 anni di età, il bravissimo Grillo é stato sentito nell'ambito dell'inchiesta come "persona informata dei fatti", cioè la sola che avesse capito tutto in largo anticipo visto che ne parlò più di due anni fa in uno spettacolo teatrale dei suoi. E' questa l'apoteosi dello scandalo, il comico nel tragico, la rivincita della denuncia fai da te, il record mondiale di sputtanamento istituzionale.

Chi sa sempre tutto, non sapeva mai nulla. Gente che ti pesa in euro con un solo sguardo patrimoniale, sarebbe stata del tutto ignara anche di movimenti da ottomila miliardi di lire al colpo.

Bankitalia non sapeva, non sapeva niente una carovana di banchieri d'alto bordo, non sapeva la Borsa, non le "autorità" sapevano né i collegi sindacali e le società di certificazione, non una procura, non un economista curioso, nemmeno un giornale finanziario esperto in bilanci, non i governi di turno, non un ministro di passaggio, non un parlamentare locale, nessuno dimostrava di intuire qualcosa e di sospettare il crack del secolo. Nessuno tranne un comico senza collare che era rimasto sconvolto nell'apprendere che la Parmalat aveva, allo stesso tempo, 13 mila miliardi di lire di fatturato e 13 mila miliardi di lire di debiti, pari e patta tra produzione industriale e manomorta finanziaria. In fondo, Grillo gridava dal suo palcoscenico lo stupore delle persone comuni.

Altro che fare i moralisti con il paradiso fiscale delle isole Cayman. Qui in Italia si traffica meglio che nel paradiso caraibico, se é vero che nessuno ha disturbato Parmalat mentre ne faceva di tutti i colori e che solo Beppe Grillo, scomoda bocca della verità come certi grandi buffoni di corte del Rinascimento, può legittimamente fregiarsi del titolo di "persona informata dei fatti".

Cose da pazzi. Non sono in ballo soltanto i controlli finanziari del sesto/settimo Paese industrializzato, ma soprattutto l'efficienza etica e informativa di un intero sistema. Così un maxi dissesto economico può far ridere il pubblico in un teatro comico molto prima di far piangere decine di migliaia di risparmiatori!

● *Segue a pagina 2*

Allarme per i pochi mezzi e i rapporti col governo. Attacchi a Castelli per l'accusa ai magistrati Cobas

Toghe, protesta in tutta Italia

Anno giudiziario: a Trieste assenza polemica di giudici e avvocati

Un'immagine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste. (Foto Sterle)

ROMA È «nero» il gran giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Fatto di un'interminabile sequela, da Nord a Sud, di lamentele e proteste, come pure di toghe scure, in segno di lutto. Il lutto della mancanza di riforme, il nero di un rapporto tra politica e magistratura ormai più che conflittuale. E la sparata del ministro della Giustizia Roberto Castelli - «i magistrati come i Cobas» -, non fa che arroventare ancor più il clima. Così, nei vari palazzi di giustizia dei 26 distretti il malessere esplode in tutta la sua virulenza.

A Trieste l'inaugurazione si è svolta nell'aula della Corte d'appello semivuota: magistrati e avvocati hanno infatti disertato la cerimonia per protestare contro le riforme del sistema messe in cantiere dal governo.

La dichiarazione di Castelli, poi smentita dal ministro, scatena le reazioni del Centrosinistra da cui si leva un «è un estremista, vada a casa». Castelli comunque dioce di volere il dialogo con i magistrati «ma - afferma - il primo problema è il riequilibrio tra i poteri, per il rapporto sbilanciato, per certi versi di subordine, che si è venuto a creare fra il potere legislativo e quello giudiziario".

● *Alle pagina 3-15*

SEPARARE LE CARRIERE E' PEGGIO

di **Francesco Peroni***

L'apertura dell'anno giudiziario nei singoli distretti di Corte d'appello ha nuovamente portato alla ribalta il disagio di magistrati e di avvocati, che a Trieste hanno manifestato disertando la cerimonia inaugurale.

La concomitanza di questa e di altre iniziative di protesta non deve però trarre in inganno: se comune è il contesto, ben diversi sono i rimedi che magistratura e avvocatura, nelle distinte espressioni associative, avanzano per superare l'odierno stato di crisi della giustizia italiana.

È noto che le polemiche ruotano intorno alla riforma dell'ordinamento giudiziario, in questi giorni al vaglio del Senato: riforma criticata aspramente dalla magistratura, che intravede in alcune scelte una minaccia ai presìdi costituzionali di indipendenza e di autonomia dell'ordine giudiziario; e, per ragioni diverse, avversata anche da una significativa parte dell'avvocatura penale, la quale imputa al disegno governativo un'eccessiva timidezza nel perseguire la separazione delle carriere di giudice e pubblico ministero.

● *Segue a pagina 3*

NON SI VUOLE UNA GIUSTIZIA CHE FUNZIONI

di **Giovanni Palombarini**

Non è stata una delle solite inaugurazioni dell'anno giudiziario, in occasione della quale i procuratori generali ripropongono più o meno stancamente le denunce relative all'inefficienza del servizio giustizia. Questa volta, alla preoccupata descrizione dell'aggravarsi della crisi, si è affiancata la critica argomentata all'atteggiamento del governo sia per quel che concerne l'assenza di ogni intervento capace di ridare un minimo di funzionalità a un servizio che fa acqua da tutte le parti (emblematica l'inaugurazione "non solenne" a Milano), sia con riferimento alle modifiche in corso di approvazione dell'ordinamento giudiziario che, per giudizio unanime, produrrà una drastica riduzione dell'indipendenza di pubblici ministeri e giudici.

● *Segue a pagina 3*

Da corso Italia non si potrà svoltare in via Pellico per andare in galleria Sandrinelli. Tortuoso percorso alternativo

Scavi in piazza Goldoni: incubo-traffico

I lavori per le nuove condutture di acqua e gas. Disagi da domani fino a marzo

SCUOLA

Roma, migliaia in piazza per il «tempo pieno»

● *A pagina 2* Nella foto un momento della grande manifestazione di ieri a Roma.

TRIESTE Piazza Goldoni e strade adiacenti nel caos da domani e fino a marzo per gli scavi che si rendono necessari al riposizionamento delle condutture di acqua e gas. Inevitabili le conseguenze sul traffico cittadino: prevedibili infatti rallentamenti della circolazione e il formarsi di fastisiose code,

Innanzitutto, per gli automobilisti provenienti da corso Italia non sarà possibile svoltare a destra, per imboccare direttamente la galleria Sandrinelli, ma sarà necessario effettuare una sorta di forzata circumnavigazione della piazza attraversando ben quattro semafori. Via Pellico sarà dimezzata dalla presenza del cantiere: vi si potrà procedere in entrambi i sensi di marcia ma su una carreggiata che permetterà soltanto una corsia di scorrimento per immettersi nella galleria Sandrinelli e una di senso contrario.

● **Salvini** *a pagina 16*

Da lunedì torna il caos trasporti: scioperi in serie

● *A pagina 4*

Annuncio-choc da Londra: esiste un clone umano

● *A pagina 5*

Guerra del pesce: Zagabria gioca duro con Lubiana

● **Manzin** *a pagina 7*

Ultima di andata. Serie A: 1-1 tra Modena e Lazio e tra Udinese e Parma

La Triestina vuole fare poker ma al Rocco arriva il Venezia

TRIESTE La Triestina, dopo tre vittorie consecutive, vuole fare poker. Ma questo pomeriggio (inizio alle 15) al «Rocco, ultima giornata d'andata, arriva il Venezia, squadra che recentemente è diventata un po' la bestia nera degli alabardati. E quest'anno nei derby triveneti gli alabardati hanno raccolto molto poco: sconfitte con Vicenza e Treviso e un pareggio con il Verona. Potrebbe essere questo dunque il momento giusto per abbattere questa sorta di tabù dal momento che la Triestina, che non incassa gol da due gare, attraversa uno stato di forma invidiabile. Anche se per l'Unione a volte è meno gravoso giocare con le «big» che con squadre di pari livello. I veneziani comunque, dopo tre rovesci non se la passano bene ma hanno sufficienti risorse per riprendersi puntanto sull'attaccante argentino Miramontes, che ne è la star. Negli anticipi di serie A, 1-1 tra Modena e Lazio, e uguale punteggio tra Udinese e Parma.

● *Alle pagine 31-32*

BASKET

La Coop Nordest senza rincalzi Pancotto: «Arruolo mio figlio»

● **Gatto** *a pagina 33* Nella foto Pancotto durante una partita.

L'astrofisica sui giornali presta il suo volto alla campagna pubblicitaria di una ditta di borse

E Margherita Hack diventa «testimonial»

TRIESTE L'astrofisica Margherita Hack è diventata il volto pubblicitario di una ditta di pelletterie di Urbino. La sua immagine appare su diverse riviste patinate. La prima a sorprendersi di questo fatto è stata lei stessa, quando si è vista inserita nella galleria degli «Angeli del nostro tempo». «Sul momento non mi ricordavo nemmeno di aver posato per quelle foto: devo averle fatte l'estate scorsa...». La ditta Piero Guidi spa ha sede alle porte di Urbino. Il nome è quello del suo fondatore e presidente che in qualche decina d'anni ha trasformato un laboratorio di borse e cinture in un marchio di pelletterie e abbigliamento diffuso nel mondo. La galleria comprende anche le immagini di Antonioni, Muhammad Ali, Schifano, Branduardi, Mario Monicelli, Scola, Olmi.

● *A pagina 17*

Il tram di Opicina.

«Arte in tram»: serie di invenzioni salendo a Opicina

Una singolare rassegna lungo le stazioni dell'altopiano

● **Marri** *a pagina 25*

Per gli organizzatori più di centomila persone, la questura parla di 20-30 mila partecipanti. Il Centrodestra liquida l'evento: «Solo turismo politico»

Contro la Moratti in difesa del tempo pieno

Bambini, genitori e insegnanti in piazza a Roma alla manifestazione organizzata da sindacati e opposizione

ROMA Ad aprire il corteo sono stati proprio loro: bambini spesso con meno di dieci anni. In mano, dietro lo sguardo attento e un po' orgoglioso di genitori e insegnanti, uno striscione con la scritta: "Da tutta Italia un solo grido: cancelliamo la riforma Moratti. Difendiamo il tempo pieno".

Quanti erano? Tanti, tantissimi. Alle tre di ieri pomeriggio piazza della Repubblica a Roma è tutta per loro. Centinaia, migliaia di testoline giunte da tutta Italia per manifestare contro la riforma Moratti e la sua intenzione di tagliare il tempo pieno, portandolo dalle attuali 40 ore settimanali alle future (forse) 27. E accanto a bambini e bambine, una marea di mamme, papà, insegnanti, studenti delle scuole superiori e politici.

Alla fine, nel tardo pomeriggio, quando anche l'ultimo manifestante sarà entrato in una piazza del Popolo trasformata per l'occasione in un enorme circo all'aperto, con trampolieri e bande musicali, gli organizzatori daranno la cifra finale parlando con legittima soddisfazione di centomila partecipanti. Per la Questura 20-30 mila manifestanti.

La manifestazione nazionale è stata organizzata da Cgil, Cisl, Cobas, Ds, Verdi e Rifondazione Comunista. Allegro, deciso e multicolore, il corteo comincia a muoversi con un ritardo di 40 minuti rispetto all'orario previsto. Numerosi i politici mischiati ai manifestanti. I Ds sono rappresentati dal sindaco Walter Veltroni e da Giovanna Melandri, e poi i Verdi Paolo Cento e Loredana De Petris, Armando Cossutta dei Comunisti italiani, Piero Bernocchi dei Cobas e il segretario della Cgil Guglielmo Epifani: "Colpisce - dice quest'ultimo - che di fronte a questa protesta il governo e il ministro Moratti non provino un po' a ragionare".

Bambini protagonisti alla manifestazione nazionale contro il ministro Moratti svoltasi ieri a Roma in difesa del tempo pieno messo in forse, secondo gli organizzatori, cioè sindacati e opposizione, dalle linee portate avanti dal governo.

I manifestanti non perdono l'occasione per far sapere proprio a governo e ministro dell'Istruzione cosa pensano dei loro progetti sulla scuola. "Letizia Moratti, se proprio vuoi tagliare, taglia la corda e lasciaci studiare", gridano in tanti. E poi: "Il tutor non ci piace, Letizia Moratti non ti lasceremo in pace", "Antonella è la mia maestra, Giovanni il mio maestro, li voglio tutti e due", "Nulla si compra, nulla si vende, le nostre scuole non sono aziende".

"Moratti, Moratti, non siamo quattro gatti ma siamo milioni contro Berlusconi".

Tante le paure dei partecipanti per il futuro: i bambini temono di non poter più imparare «a fare gli attori o a coltivare l'orto», gli insegnanti «di non avere, ad esempio, più certezze sulla didattica», i genitori «di non sapere come sarà possibile continuare a lavorare in due» e al tempo stesso evitare di «parcheggiare» i figli «in una scuola dove le attività più qualificanti saranno cancellate».

Il tragitto prevede che il corteo, una volta salito a Trinità dei Monti, attraversi Villa Borghese prima di ridiscendere verso piazza del Popolo.

L'ultimo tratto, in discesa, viene percorso correndo e cantando da tutti, bambini in testa. Verso le 16, i primi manifestanti entrano nella piazza al grido di "Il tempo libero è cultura, ecco perché vi fa paura". E con loro entrano in piazza anche clown, trampolieri, complessi musicali e bambini armati di tamburi di latta.

"Sono convinto che gli obiettivi della giornata sono sacrosanti e giusti", manda a dire da casa (influenzato) con un messaggio Piero Fassino.

Per il segretario dei Ds i bambini hanno diritto a una scuola pubblica e una tempo pieno di qualità: "Chi nega questi diritti - dice - non solo mette in difficoltà nel presente la vita delle famiglie e delle scuole, ma ruba futuro ai bambini".

Per Veltroni, invece, "il tempo pieno è un modo di vivere e di crescere dell'infanzia" e la preoccupazione dei genitori "dovrebbe far riflettere, perché nessuno vuole parcheggiare i propri figli".

Per il Centrodestra, a parlare è invece il responsabile scuola di Forza Italia, Mario Mauro, che liquida la manifestazione come "turismo politico".

Carlo Lania

BUTTIGLIONE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITA'

«Speriamo di raggiungere presto delle conclusioni». Lo ha detto ieri sera a Torino Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche Comunitarie e presidente dell' Udc parlando della verifica di Governo. Secondo Buttiglione, al centro della discussione «bisogna mettere le questioni della scuola, dell' università, ma anche quelle del dialogo sociale, del rapporto con i sindacati e della creazione di posti di lavoro». «Dobbiamo passare - ha detto - a una nuova fase della gestione della politica economica che deve essere centrata sui temi della competitività del paese e del sostegno al nostro sistema produttivo industriale, agricolo e commerciale. Di questo ora stiamo parlando serenamente».

Antonaz: il Friuli V. Giulia va nella direzione opposta

TRIESTE Roberto Antonaz si schiera apertamente contro la riforma Moratti e la circolare sul tempo pieno. L'assessore regionale all'Istruzione in Friuli Venezia Giulia, nel corso di un incontro all'auditorium Zanon di Udine, ha dato la sua totale adesione alla manifestazione nazionale svoltasi ieri a Roma, definendo «paradossale» la situazione che sta attualmente vivendo la scuola.

«Si vuole dare attuazione a una legge attraverso una circolare, mentre il decreto non è ancora stato approvato. È un provvedimento illegittimo che va bloccato. Bisogna rimettere al centro dell' attenzione il problema scuola, dando slancio a quella presa di coscienza - ha sostenuto Antonaz - che i contenuti della riforma Moratti stanno facendo emergere». L'assessore ha chiesto «una drastica modifica» del provvedimento governativo, parlando delle misure adottate dalla Finanziaria regionale. Un segnale, seppure con stanziamenti che lo stesso Antonaz ha definito «timidi»: cifre considerate «simboliche», che da sole non possono risolvere i problemi di un decreto.

Roberto Antonaz

«È stata leggermente aumentata anche la dotazione complessiva per la scuola, passata dai 10 milioni di euro dello scorso anno agli 11 milioni per il 2004, con una ripartizione a favore delle scuole non private. Grazie a questi mezzi - ha aggiunto - si possono dare dei segnali politici. Il bilancio regionale per questo capitolo è in ogni caso pari allo 0,2 per cento, una cifra che testimonia come qui nessuno, e non solo il precedente assessore, ha mai voluto realizzare una vera politica dell' istruzione. Abbiamo il compito di fare una legge che dia centralità al settore».

Pietro Comelli

Il secondo scritto

Gli indirizzi principali

Indirizzo	Materia
Liceo Classico	Greco
Liceo Linguistico	Lingua straniera
Liceo Scientifico	Matematica
Agrotecnico	Economia agraria
Odontotecnico	Gnatologia
Operatore Commerciale	Economia pol. e scienza delle finanze
Ottico	Fisica
Abbigliamento e della Moda	Storia dell'arte e del costume
Chimico E Biologico	Processi e tecnologie ind. chimiche
Gestione Aziendale Informatica	Economia d'azienda
Gestione Aziendale Linguistica	Inglese
Tec. Ind. Elettriche Elettroniche	Elettrotec. ed elettronica
Tec. Ind. Mobile e Arredamento	Tecnologia e tec. della produzione
Tec. Grafica Pubblicitaria	Progettazione grafica
Tec. Cinematografia E Televisione	Organiz. prod. cinematografica e tel.
Tec. dell'Edilizia	Costruzioni e gestione di cantiere
Tec. delle Ind. Elettriche	Elettrotecnica, elettronica e applicaz.
Tec. Ind. Meccaniche	Macchina a fluido
Tec. Ind. Elettronico	Sistemi-automaz. e organiz. della prod.
Tec. Ind. Elettriche Elettroniche	Elettrotecnica ed elettronica
Tec. Ind. Meccaniche	Tecnica della prod. e disegno
Tec. Servizi Ristorazione	Economia e gest. delle aziende ristorative
Tec. Servizi Sociali	Psicologia gen. e applicata
Tec. Servizi Turistici	Lingua inglese
Tec. Sistemi Energetici	Meccanica, macchine e disegno
Perito Agrario	Agronomia e coltivazioni
Tec. Comando Navi Mercantili	Navigazione
Per. Ind. Capotec.-Chimico	Tec. chimica ind., principi di automaz. e organiz. ind.
Costruttore Navale	Teoria della nave
Geometra	Topografia generale
Per. Ind. Capotec.-Costruz. Aeronaut.	Disegno di costruz. aeronautica e studi di fabbricaz.
Tec. Attività Sociali -Dirig. Comunità	Lingua straniera
Attività Sociali-Economo-Dietista	Lingua straniera
Per. Ind. Capotec.-Edilizia	Topografia e disegno
Per. Ind. Capotec.-Elettron. e Telec.	Elettronica e telecomunicazioni
Per. Ind. Capotec.-Elettron.E Telecomun	Telecomunicaz. e progettazione
Per. Ind. Capotec.-Elettrotec. e Automaz.	Sistemi automatici
Fisica Industriale	Fisica applicata
Ragioniere e per. comm.	Economia aziendale
Perito agrario	Agronomia e coltivazioni
Industria navalmec.	Costruzioni, disegno studi fabbricazione
Industria ottica	Ottica
Informatica	Informatica gen., appl. tecnico-scientifiche
Meccanica	Meccanica applicata e macchine fluido
Per. corrispondente lingue estere	Tecnica professionale
Edilizia	Topografia
Per. az. e corr. lingue estere	Economia aziendale
Arti grafiche	Tec. e storia del messaggio visivo
Perito per il turismo	Lingua straniera
Ragioniere e per. programmatore	Tec. e org. aziendale
Arte metalli	Progettazione
Arte del tessuto	Progettazione
Artistico	Disegno geom. e prospettiva e arch.
Beni culturali e della conserv.	Disegno scienze spazio e rappresentaz.

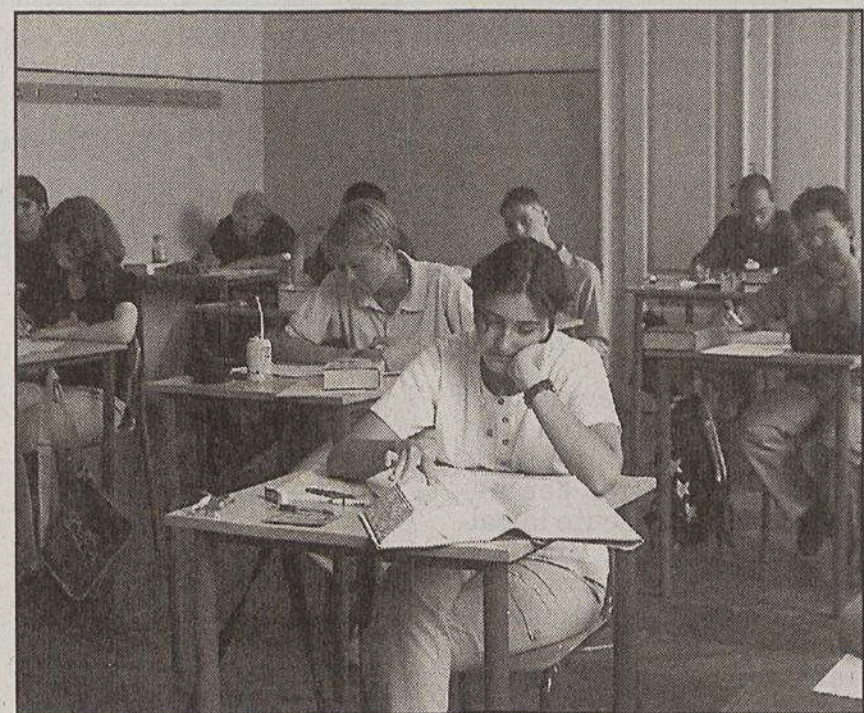
ANSA-CENTIMETRI

Tema di italiano per tutti mercoledì 16 giugno, giovedì 17 la seconda prova, i «quiz» lunedì 21. Mezzo milione gli studenti coinvolti

Alla maturità in primo piano le lingue straniere

Rese note le materie degli scritti: al classico traduzione dal greco, matematica allo scientifico

ROMA Da un lato le lingue straniere, dall'altro le materie utili alle professioni. Si è fondata su questi due capisaldi la scelta, da parte del ministero dell' Istruzione, delle materie per la seconda prova scritta all' esame di maturità 2004. Un appuntamento che riguarderà circa mezzo milione di studenti.

Chi frequenta il liceo Classico dovrà prepararsi per la prova in greco, agli studenti del liceo Scientifico toccherà matematica, mentre i ragazzi del Linguistico sono attesi dalla prova in lingua straniera. E la lingua straniera, spiega il ministero, è stata scelta «non soltanto per gli indirizzi linguistici, ma anche per molti altri indirizzi per i quali i piano di studio lo consente. La presenza più diffusa di questa materia tra le prove intende sottolineare l' importante ruolo delle lingue straniere nella scuola riformata e nel processo di allineamento del nostro sistema educativo a quelli europei».

Si punta sulle lingue straniere agli esami di maturità 2004.

Ampio spazio è stato poi riservato, prosegue il ministero, «anche a materie tecnico professionalizzanti come economia aziendale, marketing, amministrazione e controllo delle aziende».

Tra le materie scelte per la seconda prova scritta negli altri indirizzi di studio, figurano disegno geometrico, prospettiva e architettura al liceo Artistico (in entrambe le sezioni), lingua straniera all' Istituto tecnico per il turismo, economia d' azienda all' Istituto professionale per il commercio (indirizzo gestione aziendale), di nuovo economia aziendale a Ragioneria, economia delle aziende ristorative all' Istituto professionale alberghiero.

La prima prova scritta, quella di italiano che è uguale per tutti gli indirizzi, è in calendario per mercoledì 16 giugno; la seconda prova si svolgerà il giorno successivo, giovedì 17 giugno, mentre la terza (quella preparata dalle commissioni, cioé i cosidetti «quiz») ci sarà lunedì 21 giugno.

La commissione d' esame sarà interamente formata dagli insegnanti interni, ad eccezione del presidente, chè sarà un esterno. In tutta Italia le commissioni saranno circa 6.000, ognuna composta di 6 membri, che diventano 8 negli indirizzi sperimentali e linguistici.

I presidenti di commissione sono scelti unicamente tra i docenti ed i dirigenti scolastici delle scuole secondarie superiori.

CONTROPROPOSTE DELLA UIL

«Occorre mettere fine al clima di incertezza e dare risposte convincenti alle tante preoccupazioni che vivono gli insegnanti». La Uil Scuola ribadisce la necessità di un confronto tra governo e sindacati. «Il confronto - si legge in una nota - deve riguardare tutti gli aspetti che hanno ricadute sul lavoro degli insegnanti. In particolare: »tutor« (rigidità oraria e criteri di individuazione), attività facoltative e opzionali con la conseguente rideterminazione delle ore di insegnamento; organici; modello di tempo pieno e prolungato». «Su tutti questi aspetti - pone l'accento Massimo Di Menna, segretario generale della Uil Scuola - occorre puntare sull'autonomia delle scuole e sulla professionalità degli insegnanti che garantiscono una organizzazione didattica e una definizione delle attività in grado di dare risposte adeguate alla personalizzazione dell'offerta formativa.

La Uil Scuola - sottolinea Di Menna - ha già formulato alcune proposte in sede di audizione alle commissioni parlamentari. Ne rilanciamo alcune al Ministro e al Governo per portare a soluzione le questioni più delicate: 1. ricondurre al piano dell'offerta formativa le ore opzionali come ore da destinare alla personalizzazione dell'offerta formativa; 2. docenti e tutor: va modificata, nel senso della flessibilità e dell'autonomia decisionale del collegio dei docenti, la rigidità presente nel vincolo delle 18 ore di insegnamento dedicato a un unica classe; 3. tempo pieno e tempo prolungato.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica del lifting

Allora, meglio Grillo che la Banca d'Italia, meglio la sua preventiva satira che la tardiva "autonomia" dell'istituto. Ma di questo passo sorrideremo sempre meno.

Il capitalismo italiano invoca giustamente controlli. Intanto, rispetti in proprio le regole e i valori cui ripete ogni giorno di fare riferimento. Il 2004, a mio parere, sarà un anno davvero cruciale per le imprese italiane. Cruciale e aspro.

Perché Cirio, Parmalat e il resto lasciano un'ombra enorme, costosa quanto una legge finanziaria ma cento volte più costosa in termini di reputazione. Perché la grande industria continua a perdere posti di lavoro. Perché ogni mese che passa il mercato globale si fa più aggressivo. Perché il capitalismo italiano é paradossalmente troppo permissivo nelle regole e troppo burocratico nei vincoli. Perché servirebbe anche un'altra Confindustria, meno auto-referente, meno di apparato, meno legata ai suoi riti associativi, e invece più in campo aperto per ridare ruolo e nerbo alla cultura imprenditoriale. Se non bastasse, fra 100 giorni l'Europa si allargherà a 25 paesi per lo storico ingresso di dieci nuovi membri dell'Ue. Sarà un'Europa economica dall'Estonia alla Spagna, dalla Polonia a Cipro, dall'Inghilterra a Malta, che metterà radicalmente alla prova la qualità delle aziende italiane e - non facciamo gli gnorri - del cosiddetto presunto e mitico "sistema Italia" , espressione che buca il video della politica ma che manca spesso all'appello della realtà.

Sulla carta, questi mesi dovrebbero essere propizi per fare nel bene e nel male i conti con il mondo che abbiamo addosso, dalle Cayman all'Europa allargata. Il 13 giugno infatti si svolgeranno proprio le elezioni europee, per la prima volta in 25 Paesi.

Ma andrà diversamente, con il voto europeo ridotto a pretesto. In Italia la campagna elettorale é già in pieno svolgimento e impostata come una resa dei conti tutta interna, solo nostra. In pratica un voto politico di mezzo tra la vittoria di Berlusconi nel 2001 e l'incognita del 2006.

Macché Europa, macché capitalismo da bonificare, macché competizione globale, macché concorrenza cinese. Il mondo tornerà ad essere piccolo, piccolo, politicamente tutto lista e propaganda, casa e bottega televisiva dall'alba a notte fonda nel solco tracciato dieci anni fa da Silvio Berlusconi: si vota per me o contro di me con un forza o un abbasso da stadio. Fuori di questo schema, sarebbe tutto voto nullo.

Né la legge elettorale né Berlusconi hanno inventato il bipolarismo. Balle! Dal 1948 in poi l'Italia é sempre stata bipolare, con i democristiani o con i comunisti, o di qua o di là, con il centro disposto a "turarsi il naso" pur di impedire che la sinistra andasse al governo. Erano bipolari gli "opposti estremismi" e il terrorismo, rosso o nero. Solo che il bipolarismo di oggi è unico, si esaurisce in Berlusconi. Per questo può diventare argomento elettorale anche un sospetto di chirurgia plastica ai suoi occhi. La politica in un batter di ciglia.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 gennaio 2004 è stata di 52.200 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I problemi sempre più gravi che affliggono il settore, dalla lentezza dei processi al conflitto con il governo, infuocano le 26 corti d'appello italiane

L'anno giudiziario si apre con le toghe in rivolta

I magistrati vestiti di nero in segno di lutto. Relazioni troncate in fretta, abbandoni delle aule in massa

ROMA «Resistere, resistere, resistere». A due anni dal grido di dolore di Francesco Saverio Borelli i magistrati continuano a resistere. Non hanno visto risolti i problemi della giustizia: lentezza dei processi, burocrazia paralizzante, difficoltà a muoversi fra leggi discutibili, ostacoli alle rogatorie e via denunciando. Tanto quanto basta a giustificare il lutto, ecco perché tante toghe nere nelle ventisei corti d'appello italiane. O a giustificare l'assenza, l'abbandono, la fretta. Anno giudiziario inaugurato nel segno della fantasia al potere, la fantasia della protesta col garbo che si conviene. Ma sempre protesta, dura, determinata. «La giustizia in questo mento è in una situazione di particolare gravità», considera Francesco Saverio Borelli, osservata la situazione da pensionato e padre nobile della magistratura italiana.

Guarda lontano e si preoccupa il Pg di Torino Gian Carlo Caselli. Vede «colpi micidiali» inferti alla giustizia. Constata una «grave ferita al sistema di convivenza civile».

«Può darsi – avverte – che qualcuno pensi di ricavare da questa situazione delle utilità contingenti, ma ne avrebbe una soddisfazione egoistica e di corto respiro. Perché nei tempi lunghi tutti, ma proprio tutti, finirebbero per toccare con mano che, così, una società non regge».

Altri riflettono sulle novità, con preoccupazione. Legge Cirami? «Si presta a determinare la paralisi permanente del processo. Tale *legittimo sospetto* formalmente codificato vale ad alimentare la nube di diffidenza preconcetta verso la giustizia», così Gaetano Ruello, Avvocato generale di Firenze. Nuovo diritto societario? «La mutata disciplina dei reati societari sembra ignorare o almeno sottovalutre l'importanza della tutela della promozione del risparmio, come previsto dalla Costituzione», avverte Mario Blandini, pg di Milano. Si traduce: altro che caso Parmalat, i risparmiatori sono in balia di chiunque. A Genova il Pg Domenico Porcelli sceglie il proclama di Garibaldi ai suoi soldati: «Ciò che offro a quanti vogliono seguirmi eccolo, fame, freddo, sole». Come in trincea.

Ciascuno come può trasforma il malessere in protesta. I più in toga nera, il colore del lutto ma anche del lavoro quotidiano. Qualche ermellino, del resto, fa imbestestialire la Lega antivivisezione che manifesta a Catania dove le toghe nere non compaiono. A Milano non si perde tempo. Tutta la cerimonia, in tre minuti, senza toga, in una sala dei giudici del lavoro. Il pg consegna la relazione al presidente della Corte d'Appello Giuseppe Grechi, qualche stretta di mano e poi via a seguire istruttorie impossibili che ricominciano a odorare di tangentopoli. Fretta a Venezia, col presidente della Corte d'Appello severo verso il rappresentate del ministro di Giustizia Roberto Castelli: «La sollecito alla conclusione del discorso o a produrlo agli atti».

Poi ci sono le assenze, molte significative. Totali a Trieste, i magistrati non vanno, ne spiega le ragioni il segretario regionale dell'Anm: «L'azione del ministro della Giustizia è assolutamente insufficiente». In fuga anche le toghe di Palermo. Parla il sottosegretario Jole Santelli, si fa il vuoto in aula. Tuona Francesco Cossiga: «Sono maleducati».

In fila compatta, come al suono della campanella, escono i giudici genovesi, appena comincia la lettura della relazione inviata dal ministero. A Bari lasciano l'aula magna anche molti capi degli uffici giudiziari. Più cortesi a Torino ascoltano ma non trattengono le risate, sciogliendo, al suono delle parole del ministro, la tensione accumulata con le denunce di Caselli e condivisa dai più. A Napoli promettono «sciopero inevitabile», mentre riempie il Palazzo di giustizia l'eco dei «vogliamo lavoro e permessi di soggiorno» di un gruppetto di immigrati.

Lucia Visca

La cerimonia di inaugurazione che si è svolta a Napoli.

I magistrati di Genova lasciano l'aula durante la lettura del messaggio di Castelli.

CARENZE

Giustizia infuocata dalle polemiche ma anche acciaccata. A Milano c'è un pezzo di palazzo di giustizia inagibile ormai da tempo. A Roma in Corte di Cassazione si fa la colletta tra i magistrati per comperare riviste giuridiche. Va peggio al Sud. In Abruzzo si è al punto di non poter sostenere le spese minime, di dover sfuggire con espedienti avvilenti i creditori che minacciano, e spesso eseguono, pignoramenti e sequestri». Ammonta a un milione e 50 mila euro infatti il debito accumulato in Abruzzo per le spese della giustizia. A Nola infine la procura sta per compiere dieci anni, ma i suoi magistrati sono costretti ancora ad autotassarsi per rifornire di benzina le automobili da impiegare per trasferire al tribunale del riesame distrettuale i fascicoli necessari ai dibattimenti.

IL CASO

Borrelli: «Un ministro assai modesto»

MILANO «Non ho nessuna intenzione di dedicarmi alla politica». Lo ha affermato Francesco Saverio Borrelli, ieri al termine della conferenza stampa indetta dalla Anm di Milano, rispondendo ai giornalisti che gli hanno chiesto se si volesse candidare per il centrosinistra alle prossime elezioni europee. «Sono un giudice fino nel profondo dell'animo - ha proseguito - e non intendo minimamente tradire questa mia vocazione che permane anche se è in stato di quiescenza».

Poi un commento sulle parole del ministro Castelli sui magistrati-cobas. «Non prendo nemmeno in considerazione queste parole, dette da un personaggio la cui statura è, per la verità, assai modesta sia politicamente che tecnicamente». Borrelli ha sostenuto che dire che i magistrati sono come i Cobas «non è un insulto. Bisogna aspettarsi di tutto purtroppo in Italia in questo momento - ha aggiunto -, sperando che la congiuntura passi».

Il guardasigilli da Napoli, in un clima assai teso, dichiara di volere il dialogo ma le sue parole rilanciano le polemiche

Castelli: «Spero non si comportino come i Cobas»

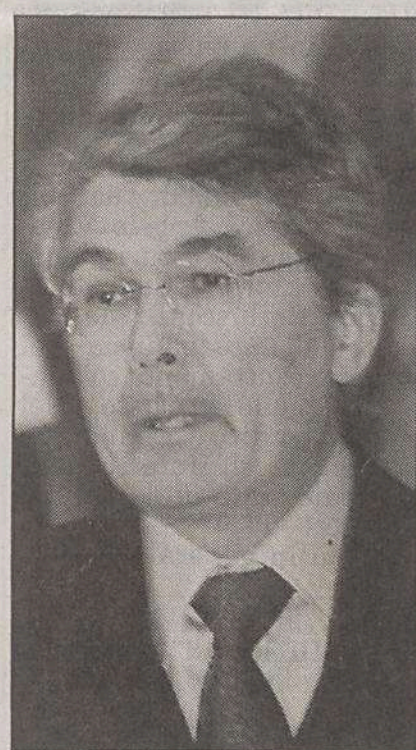
«Il rapporto tra i poteri è sbilanciato. L'europeismo acritico nasconde dei rischi»

ROMA «Il primo problema è l'equilibrio tra i poteri, il rapporto sbilanciato, per certi versi di subordine, che si è venuto a creare fra il potere legislativo e quello giudiziario». Dichiara di volere il dialogo ma rilancia le polemiche sulle toghe il ministro della giustizia Roberto Castelli.

A Napoli per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il Guardasigilli apre la giornata con una smentita a Repubblica «che mi ha giocato uno scherzetto». Ai giornalisti che lo attendono a microfoni spianati nega di aver detto al quotidiano romano che i magistrati fanno come i Cobas. «Io ho auspicato che i vertici dell'Anm non si comportino come i Cobas, è un po' diverso», precisa il ministro leghista senza riuscire a cambiare granché il senso dell'intervista rilasciata né a fermare la pioggia battente di critiche.

All'interno del Palazzo di giustizia di Castel Capuano, nello storico Salone dei Busti, Castelli viene accolto da un clima teso. Come in tutti gli altri distretti giudiziari italiani, i magistrati sono in piedi, la toga nera indosso in segno di protesta. Il ministro tenta un intervento soft.

In una relazione di 17 cartelle snocciola i dati sui progressi della giustizia che resta in una situazione di crisi soprattutto per quanto riguarda la durata del processo penale, dice, ma che «non va vista in maniera apocalittica», come fanno alcune procure. Cita il miglioramento dei dati nel settore civile e i risultati ottenuti dai giudici di pace. «Numeri imponenti che non vanno dimenticati perchè testimoniano il grande lavoro svolto», afferma Castelli che nell'intervista a Repubblica aveva accusato i vertici dell'Anm di dire «bugie» sulle cifre, di mentire anche in materia di stanziamenti per la giustizia.

Alle toghe pronte a ricorrere a un nuovo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario in discussione al Senato, Castelli ripete di voler rimanere «ostinatamente sulla strada del dialogo e del rispetto istituzionale pur, talora, in assenza di reciprocità da parte degli interlocutori». Ma il tempo per le riforme sta scadendo, aggiunge il ministro «rammaricato» che il cammino parlamentare si sia dimostrato «assai più lento e impervio del previsto».

E poi c'è la questione di una giustizia, di una magistratura «che ha certamente grande autorità ma è scarsamente autorevole e che invece proprio in autorevolezza deve recuperare», rincara Castelli affermando che a dire questo sono i dati demoscopi sulla fiducia dei cittadini.

«Dobbiamo entrare in una logica di qualità» ripete alla platea che non applaude, «votarci ad una cultura dell'efficienza intesa non in senso lato ma nella sua accezione strettamente tecnica, vale a dire al quoziente fra risultati ottenuti e risorse impiegate».

Su tutto domina «lo squilibrio fra potere legislativo e potere giudiziario che si è venuto a creare con la riforma dell'articolo 68 della Costituzione», insiste il Guardasigilli che riserva un capitolo anche alla cooperazione europea in materia di giustizia: per mettere in guardia «dai pericoli insiti in un europeismo acritico» che minaccia di ledere «i legittimi interessi nazionali».

Dopo aver ricordato i successi in tema di lotta al terrorismo e alla criminalità, Castelli ha sottolineato nuovamente i dubbi di costituzionalità sul mandato di cattura europeo.

Non sono mancati, qui a Napoli, riferimenti al caso del procuratore Agostino Cordova, destinatario di un provvedimento di trasferimento di ufficio da parte del Csm che attende ancora la forma del ministro per diventare esecutivo. Castelli ha precisato che per la firma attende di leggere le motivazioni della decisione del Tar (che ha bocciato il ricorso di Cordova). Ha sottolineato di non poter ancora nominare il successore in quanto il Csm deve ancora indicare un nome. «Sempre che io prenda - ha aggiunto - la determinazione di firmare il trasferimento dell'attuale procuratore».

«Nessuna risposta. Noi non usiamo questo tipo di linguaggio». Replica così, da Milano, Edmondo Bruti Liberati, presidente dell' Associazione Nazionale Magistrati, al ministro Roberto Castelli per il paragone magistrati-Cobas e per l'accusa allo stesso Bruti di raccontare «vere e proprie falsità» sulla situazione della giustizia italiana.

Natalia Andreani

Il ministro Castelli

«Dobbiamo entrare in una logica di qualità e votarci a una cultura dell'efficienza in un mix fra risultati ottenuti e risorse impiegate»

DALLA PRIMA PAGINA

Separare le carriere è peggio

Proprio intorno al tema della separazione delle carriere, del resto, gli organi di informazione - in ciò indotti dal dibattito politico - hanno maggiormente puntato la loro attenzione negli ultimi mesi. Per la verità, a leggere le relazioni di apertura dei procuratori generali - ivi compreso quello di Trieste - viene chiedersi in che misura la separazione delle carriere si presterebbe a invertire il trend che da anni consegna al collasso l'amministrazione della giustizia italiana.

In effetti, che il male endemico del nostro sistema risieda nell'eccessiva lunghezza dei processi è constatazione che nessuno oserebbe smentire. Con l'inesorabile obiettività delle cifre, i procuratori generali denunciano, anche quest'anno, che il tempo medio dei processi penali cresce e, con esso, la percentuale di impunità degli autori di reato. Molteplici e ben note la cause di questa sindrome: incapacità del Parlamento a legiferare in modo organico e immune da emotività; carenza o irrazionale distribuzione di risorse umane e materiali.

Drammatici - e non sempre adeguatamente percepiti dalla collettività - i costi della crisi: costi sociali che si riversano, anzitutto, sui milioni di persone che al sistema giudiziario si rivolgono, nella legittima aspettativa di una tutela che vedono invece tradita dalle lungaggini e dagli oneri eccessivi del processo. Ma ancora: costi che, più insidiosamente, minano la stessa tenuta dei valori di convivenza civile, per effetto della sfiducia nelle istituzioni che un meccanismo, incapace di punire i colpevoli e di tutelare gli innocenti o le vittime dei reati, suscita. Infine, e non ultimi, costi per il contribuente: e non si tratta solo del maggior dispendio di attività e mezzi che la lentezza comporta. Pochi sanno, infatti, che considerevoli somme di denaro pubblico vanno ogni anno a risarcire le vittime di vicende giudiziarie "irragionevolmente" lunghe.

Viene allora da chiedersi quale beneficio, ai fini del superamento della crisi in cui si dibatte la nostra macchina giudiziaria, possa venire dalla separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri. È ben vero che una riforma non si può valutare solo per il grado di efficienza che essa si presta a rendere al sistema: esistono garanzie costituzionali che obbligano a sacrificare l'efficienza ai valori di tutela dell'individuo. Ed è in quest'ottica che una componente significativa dei penalisti italiani insiste nel sostenere che la separazione assicurerebbe quella parità tra accusa e difesa, oggi imposta dalla Costituzione con le regole del "giusto processo".

Sul punto, sia lecito qualche dubbio: percorsi formativi omogenei, comune appartenenza ordinamentale, osmosi delle esperienze professionali costituiscono altrettante garanzie di ancoraggio del pubblico ministero alla cultura della giurisdizione, che ha nel metodo dell'imparzialità e dell'equilibrio il connotato più qualificante. Sistemi stranieri che praticano la separazione delle carriere mostrano, al contrario, come l'organo dell'accusa tenda ad assumere, là, i connotati del super-poliziotto o, nelle manifestazioni degenerative, dello "sceriffo". Se dovessi immaginarmi nei panni del cittadino sottoposto a processo penale, non avrei incertezze su quale tipo di controparte preferire.

Francesco Peroni
*ordinario di Procedura penale nell'Università di Trieste, preside della facoltà di Giurisprudenza

Destra in difesa, sinistra unanime: «Dimissioni»

ROMA Un Centrodestra a difesa del ministro della Giustizia, ma che non ha polemizzato più di tanto sulla protesta delle toghe; un Centrosinistra che invece è partito all'attacco del Guardasigilli, con reiterate richieste di dimissioni, soprattutto per l'intervista a «Repubblica» in cui Castelli ha sottolineato la necessità di «fermare i magistrati cobas», per poi correggere parzialmente il tiro. Si può sintetizzare così la reazione del mondo politico all'apertura dell' anno giudiziario. Le parole più prudenti sono arrivate dal coordinatore di Fi, Sandro Bondi, in passato assai polemico con la magistratura: «Mi sembra che il clima sia molto diverso rispetto al passato. Per fortuna non abbiamo più sentito nelle aule dei Tribunali pronunciare la frase *resistere, resistere, resistere*».

Probabilmente, però, la stessa frase la sentiremo risuonare nelle aule del Parlamento». Cauto anche il ministro Carlo Giovanardi: «C'è forse un' overdose di polemiche» e «noi non vogliamo mettere sotto accusa nessuno», ha detto al termine della cerimonia di inaugurazione dell' anno giudiziario alla Corte d' Appello di Bologna. A difendere la riforma dell'ordinamento giudiziario varata dalla Cdl e contestata dai giudici è stato il ministro Enrico La Loggia. Dal centrosinistra invece è giunto un attacco senza mezzi termini al ministro Castelli: «Le sue parole ancora una volta non solo sono fuori posto ma irresponsabili», ha affermato Vannino Chiti, coordinatore della segreteria dei Ds. «Un estremista - ha aggiunto - è ministro di un settore così delicato come la giustizia. Prima se ne va, insieme agli estremisti suoi colleghi, meglio è». Non dissimili le considerazioni di Arturo Parisi, vice presidente della Margherita: «Di fronte alla crescente durata dei processi, alla delusione della domanda di giustizia, il governo invece di assicurare al ministero una guida che favorisca un rapporto positivo tra politica e magistratura acuisce i contrasti con dissennate dichiarazioni».

DALLA PRIMA PAGINA

Non si vuole una giustizia che funzioni

Ai discorsi dei Pg, anziani magistrati che è ben difficile definire estremisti, si sono poi affiancate le proteste più varie, da quelle dell'Anm, documentate in un libro bianco, a quelle di tanti magistrati, che o hanno disertato la cerimonia o vi hanno preso parte in toga nera, in molti casi uscendo dall'aula nel momento in cui doveva iniziare a parlare il rappresentante del ministro.

Va detto che questo governo è riuscito a compattare tutte le componenti della magistratura, senza distinzioni fra le correnti, come mai è successo in passato.

Insomma, una specie di rivolta, condotta in termini di civile contestazione da chi, in questi ultimi anni, è stato oggetto di ingiurie e aggressioni di ogni genere ogni volta che il controllo di legalità ha riguardato i potenti. Il fatto è che dopo due anni e mezzo è chiara per chiunque la politica del governo Berlusconi. Sul fronte dell'efficienza naviga a vista, senza mai preoccuparsi dei tempi della giustizia: anzi, non pochi suoi provvedimenti hanno concorso ad allungare la durata dei processi penali. L'unica sua iniziativa, dopo aver approvato una serie di leggi *ad personam* che con gli interessi della generalità dei cittadini non hanno nulla a che vedere, è di portare a compimento disegni finalizzati unicamente a una riduzione dell'indipendenza della magistratura.

Peraltro, nessuna sorpresa per gli osservatori più attenti. Infatti, già all'inizio del 2003, il ministro della Giustizia Roberto Castelli, lo stesso che pensa che le carceri italiane siano alberghi a quattro stelle, incontrando il Csm aveva illustrato le intenzioni governative. Ai consiglieri che elencavano gli interventi indispensabili per ridare un minimo di funzionalità alla giustizia, il Guardasigilli aveva risposto - in modo schematico e sommario com'è nel costume di questi governanti, ma sincero e chiaro in tutte le sue implicazioni - che il primo problema da risolvere non è quello dell'efficienza, bensì quello di un nuovo equilibrio fra politica e magistratura.

Quale sia tale equilibrio tutti lo hanno compreso. Come hanno compreso - non solo i magistrati - che i nuovi equilibri ricercati dal governo delle destre riguardano l'indipendenza della magistratura e la Corte costituzionale, gli spazi di un'informazione libera e l'autonomia della banca d'Italia, il ruolo del Parlamento e quello del sindacato; nella prospettiva della costruzione di una democrazia autoritaria, lontana mille miglia dalla Costituzione repubblicana.

Giovanni Palombarini

IL CASO

L'iniziativa della Margherita ha avuto effetti dirompenti sulla linea unitaria di Cgil e Cisl e ricadute anche sulla possibilità di arrivare a una lista unica nelle file dell'Ulivo

In pensione a 67 anni: la proposta Rutelli divide il sindacato

Il segretario Epifani: «Un'idea incomprensibile». Ma Pezzotta replica: «Provocazione interessante». Quercia cauta

Il segretario della Cgil, Epifani, con Pezzotta, leader Cisl.

ROMA Si complica la partita sulle pensioni. A portare un nuovo elemento di divisione è stata la proposta lanciata l'altro giorno da Francesco Rutelli che di fatto ha abbattuto il tabù sindacale di interventi sull' innalzamento dell'età pensionabile. Producendo una strada intermedia tra la riforma fin qui proposta dal governo e il muro eretto soprattutto dalla Cgil. La proposta approvata dalla direzione della Margherita prevede di innalzare di due anni l'età pensionabile, a 67 anni oppure a 59 anni di età e 35 di contributi (la cosiddetta «quota 94»).

La proposta della Margherita ha avuto effetti dirompenti sulla linea unitaria dei sindacati ed ricadute anche sulla possibilità di arrivare a una lista unica dell'Ulivo. Ds, Verdi e comunisti hanno infatti accolto gelidamente l'idea. Ben diversa la reazione della maggioranza ben disposta ad approfondire l'apertura.

La spaccatura più vistosa si è comunque prodotta in campo sindacale, come testimoniano le opposte reazioni di Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani. Il primo ha parlato di «provocazione politica molto interessante», non chiudendo la strada al confronto. «Come tutte le proposte, è da discutere, ma si tratta di una proposta che stimola il dibattito». Opposta la valutazione di Epifani. «È un' idea incomprensibile nel merito e nella scelta anche perchè arriva mentre è in atto una fase di confronto in cui il sindacato aspetta di conoscere dal governo il suo orientamento».

Si allarmano anche i Ds, secondo cui è sbagliato estrapolare la questione pensioni dal più vasto tavolo del Welfare. Per Livia Turco e Cesare Damiano, responsabili Welfare e Lavoro dei Ds quindi «diciamo alla Margherita, che correttivi all'età pensionabile non possono essere discussi separatamente da una complessiva riforma del welfare».

Ben più dure le critiche di Rifondazione. «La proposta della Margherita non solo è negativa per quanto riguarda il merito, ma è una vera e propria operazione di trasversalismo liberista», spiega Paolo Ferrero, della segreteria di Rifondazione secondo cui «quella della Margherita è una mano tesa a Berlusconi ed una operazione politica contro i lavoratori e contro la Cgil».

Chi guarda con attenzione alla proposta è invece il Polo. «La posizione di Rutelli sulle pensioni è responsabile, perchè una opposizione governante non può non porsi il problema di affrontare la questione del sistema pensionistico», ha spiegato a nome di An il sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli, mentre al ministro Udc Rocco Buttiglione piace anche il merito della proposta. «È un progetto che sembra corrispondere grosso modo alle caratteristiche da noi a suo tempo indicate, corretto è anche porre in rilievo la strada della somma tra età e contributi anche se bisognerà valutare se le dimensioni quantitative indicate siano sufficienti e vadano ritoccate di qualche punto verso l'alto, passando dalla quota 94 alla quota 96 o 97».

p.tav.

La settimana si apre con nuove proteste per aerei, bus, tram e metrò: domani si fermano i dipendenti dell'Alitalia. Le altre astensioni

Caos nei trasporti. Casini: basta scioperi selvaggi

«Le agitazioni rendono difficile la vita quotidiana degli italiani e danno una immagine di precarietà nel Paese»

ROMA Ancora disagi per chi deve viaggiare: per aerei, bus, tram e metro, si attendono infatti nuove giornate di scioperi preannunciati e manifestazioni di protesta. E non si può più escludere, alla luce della situazione di forte tensione nel settore, l'organizzazioni di nuove forme di protesta spontanee da parte dei Cobas. Il pericolo di nuove forme di protesta selvaggia è tale da spingere il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, a richiamare i lavoratori del comparto al rispetto delle leggi. «Scioperi illegali, veri e propri scioperi selvaggi, stanno rendendo difficile la vita quotidiana degli italiani e danno una immagine di disordine e precarietà del nostro paese. Tutto ciò non è tollerabile: la legge va rispettata» ha affermato ieri Pier Ferdinando Casini, ricordando a tutti che è la legge che «bilancia il diritto di sciopero con gli altri diritto costituzionali di tutti gli altri cittadini».

Il 26 gennaio altra mobilitazione nel trasporto pubblico. Volare sarà difficile il 9 e 20 febbraio

E dunque, «la legge va applicata per evitare un caos che danneggia tutti, così come vanno applicate le decisioni della Commissione di garanzia che agisce con spirito di imparzialità». «Faccio appello alle parti sociali, organizzazioni sindacali e aziende, affinchè - sottolinea ancora il Presidente della Camera - ricreino un clima di dialogo civile e costruttivo isolando le frange estremistiche. Chi viola la legge deve ricordare che colpisce altri lavoratori e crea una conflittualità esasperata che può ritorcersi a suo danno».

Il viceministro Mario Tassone, alle prese con le proteste connesse alla vertenza Alitalia, parla dei rischi che corre il settore del trasporto aereo, che può essere «portato allo sbando per una conflittualità che aggrava i rapporti» tra le parti. Anche Tassone si augura «che il senso di responsabilità prevalga e che gli inviti e le sollecitazioni del Governo siano accolte». Intanto, mentre anche i leader di Cgil e Cisl, Epifani e Pezzotta, tornano a soffermarsi sulle ragioni di malessere dei lavoratori del trasporto pubblico, il presidente dell'Enac Vito Riggio preannuncia una dura risposta, con «provvedimenti rigorosi» nei confronto dei lavoratori che venerdì, senza preavviso, hanno bloccato per tre ore il funzionamento dell'aeroporto di Fiumicino. «L' ennesimo episodio di attacco selvaggio ai diritti dei passeggeri verificatosi ieri a Fiumicino - afferma - non può in alcun modo essere tollerato dall' autorità dell'aviazione civile che ha l'obbligo per legge di difendere e far rispettare il diritto a una mobilità sicura e di qualità».

Intanto la settimana che viene già si apre con un nuovo sciopero: domani 19 gennaio si fermano i dipendenti dell'Alitalia (parte dei piloti esclusi).Ecco di seguito il calendario dei prossimi scioperi. **19 GENNAIO.** Problemi per chi deve volare per lo sciopero di 8 ore, dalle 10 alle 18, dei dipendenti Alitalia, per un'agitazione contro il piano di ristrutturazione della compagnia indetta da quasi tutti i sindacati. Lo sciopero era stato convocato per il 17 dicembre, per 24 ore, e differito dalla Commissione di Garanzia. In occasione dello sciopero a Roma ci saranno manifestazioni di protesta **26 GENNAIO.** Sciopero di 24 ore nel trasporto pubblico locale proclamato dai Cobas che chiedono 3.000 euro maturati per gli arretrati e 106 euro di aumento mensile quale recupero del potere d'acquisto del salario. **9 FEBBRAIO.** A incrociare le braccia per 24 ore saranno i piloti dell'Alitalia. **20 FEBBRAIO.** Ancora uno sciopero indetto dai controllori di volo, che si asterranno dal lavoro per 4 ore, dalle 12 alle 16.

Di Pietro attacca Berlusconi. Il chirurgo conferma. Ma restano dubbi sulla salute del premier visti i 20 giorni di assenza

«Non va a Nassiriya per farsi un lifting»

Silvio Berlusconi

ROMA «C'è gente che pensa al lifting invece di andare a trovare i nostri soldati che rischiano la pelle a Nassiriya». Antonio Di Pietro va già duro sul presunto *ritocco* plastico al quale si sarebbe sottoposto Silvio Berlusconi, assente dalla scena nazionale da prima di Natale.

Mentre il premier continua a negarsi agli occhi indiscreti di telecamere e cronisti, palesandosi solo a ministri e stretti collaboratori, tutti pronti a giurare sull'ottimo stato di forma del Cavaliere, l'indiscrezione sull'intervento di chirurgia plastica viene confermata in un'intervista a Repubblica dal chirurgo estetico Angelo Villa, noto mago del bisturi meneghino (e amico del marito di Marina Berlusconi). Ma l'effetto dell'autodenuncia del clinico è esattamente contrario a quello previsto. Nel mondo politico tornano con insistenza gli interrogativi sul reale stato di salute del premier.

E più in generale si riaccendono le polemiche. In Italia e all'estero. Il leader dell'Italia dei valori Di Pietro confronta il comportamento tenuto con i soldati in Iraq da Bush e da Blair, entrambi volati in Iraq a portare solidarietà alle truppe, e conclude: «Berlusconi ha optato per il lifting, dimostrando che questo è il senso delle priorità che il nostro premier ha in agenda». A Di Pietro replica, indignato, il senatore forzista Giro. «Si vergogni e chieda scusa», tuona il parlamentare, convinto che l'ex pm abbia pronunciato una «battuta di pessimo gusto, offensiva per le nostre truppe».

Di tutt'altro umore un altro azzurro, il ministro degli Esteri Franco Frattini. «Il premier Berlusconi? All'ultimo consiglio dei ministri l'ho visto dimagrito ma nient'altro, in buona forma, in giacca e cravatta come sempre», assicura il responsabile della Farnesina.

Il ritocco estetico del Cavaliere continua a solleticare anche la stampa estera. Che, dopo gli sfottò, ne approfitta per parlare del paese Italia. «Mentre l'Italia l'economia vacilla, Berlusconi si trova di fronte al disastro e ci vorrà molto più di una tiratina per fargli superare illeso i prossimi sei mesi», scrive il quotidiano inglese Independent. «Il Cavaliere si è offerto come regalo di Natale un lifting degli occhi», sottolinea il francese Liberation. Anche il prestigioso Le Monde torna sulla vicenda. Sfruttando un gioco di parole: «L'avvicinarsi delle elezioni deride Silvio Berlusconi», titola maliziosamente. Il verbo derider ha un doppio significato: rasserenare e togliere le rughe. «Berlusconi è un uomo vanitoso che cerca di mantenere un aspetto giovanile, a volte con uno zelo quasi comico», aggiunge lo spagnolo El Pais. "A Silvio Berlusconi sono caduti, in meno di un mese, il primo gruppo alimentare del paese, la legge che consacrava il suo predominio personale sulla Tv e quella che lo dotava di immunità.

Giovedì il testo delle riforme istituzionali approvato in commissione al Senato passerà all'esame dell'Aula

Federalismo: An e Udc contro la Lega

ROMA In Alleanza Nazionale e nell'Udc cova il dissenso sul federalismo della Lega. Ed i malumori potrebbero esplodere giovedì, quando il testo delle riforme istituzionali approvato in commissione al Senato passerà all'esame dell' aula. La nostra «apertura di credito» alla Lega, ha avvertito il coordinatore di An Ignazio La Russa, «non è irreversibile da qui al voto in aula». E «se non ci sarà un clima di coesione e di condivisione generale, non si capisce perchè fare regali». Per An, quindi, il varo delle riforme è strettamente legato al risultato della verifica di governo.

Decisamente contrario al federalismo della Lega è il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella di An che ha addirittura rivolto un appello al Centrosinistra a mobilitarsi in difesa dell'unità nazionale. Ed ha accusato il suo partito, An, di non essersi opposto abbastanza alla proposta di Bossi cedendo al ricatto della Lega. L'attuale forma federalista dello Stato non deve passare, ha intimato Fisichella. C'è del malumore anche all'interno dell'Udc. Per martedì Marco Follini ha convocato l'assemblea dei gruppi parlamentari per decidere le modifiche al progetto di riforma costituzionale. «C'è da capire - ha dichiarato il senatore Maurizio Ronconi - se le riforme, così come sono immaginate e votate al Senato, siano del tutto compatibili con il programma e la storia del partito, oppure gravate da orpelli di difficile interpretazione, ma sicuramente inutili se non dannosi per le istituzioni del paese».

La Cdl intanto conferma la disponibilità al dialogo con l'opposizione sulle riforme, ma senza imposizioni. È la risposta del Centrodestra all'Ulivo che, dopo il sì in commissione al Senato al disegno di legge del governo riguardante la devolution ed altre riforme, ha annunciato che darà battaglia in Parlamento e farà ricorso al referendum perchè la Cdl intende varare le riforme senza il contributo dell'opposizione. Noi siamo aperti al confronto, ha affermato il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi, al contrario del Centrosinistra, ha ricordato, che in passato ha approvato una riforma costituzionale a maggioranza a quattro giorni dal termine della legislatura. Aperti al dialogo, quindi, ma, ha precisato Bondi, questo non significa che siamo disponibili ad accettare tutte le proposte dell'opposizione.

In dieci anni le tasse sono aumentate del 965 per cento. Nel Lazio gli italiani che pagano di più. Ici meno cara in Fvg

Casa: una miniera d'oro per il Fisco

MILANO Le tasse sulla casa sono diventate una vera miniera d'oro per il fisco. In vent'anni sono aumentate del mille per cento (965%). A confermare quanto sia grande il macigno fiscale che grava sulla proprietà immobiliare è uno studio del Secit che rileva «l'iniquità e onerosità dell'attuale sistema di imposizione». Insomma, il gettito complessivo derivante dall'imposizione sugli immobili, che nel 1980 era circa 2.600 milioni di euro, nel 2002 è stimato in circa 27.700 milioni di euro: un aumento vertiginoso del 965%, di cui circa un terzo è rappresentato dall'Ici.

Gli italiani che pagano più di tutti sono i cittadini del Lazio: ogni famiglia sborsa mediamente 594 euro l'anno. Al contrario della Basilicata che si trova in coda alla classifica con un gettito medio per famiglia pari a 150 euro. Secondo i dati del Secit, l'Ici è particolarmente elevata nelle regioni del Centro, dove in media il prelievo per famiglia arriva a 518 euro l'anno. Se al vertice della classifica del salasso c'è il Lazio, di seguito troviamo Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, tutte con percentuali superiori alla media. Nella parte bassa della graduatoria spiccano Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria e per ultima la Basilicata.

Al di là dei dati, il rapporto del Secit segnala che il prelievo fiscale sugli immobili è «fortemente sperequato, interamente basato su rendite catastali che non riproducono i redditi e i valori effettivi di mercato delle proprietà immobiliari».

Il motivo è che la formazione delle rendite catastali è basata sui redditi degli immobili piuttosto che sui loro valori patrimoniali. Senza contare che sulla casa non c'è solo l'Ici da pagare ma grava anche l'Irpef.

Per trovare una soluzione che possa alleggerire le tasse e salvaguardare i risparmi delle famiglie da una spesa così onerosa, il Secit suggerisce di ridurre l'attuale prelievo a un solo tributo di esclusiva competenza comunale, in misura proporzionale al reddito da immobili determinato a partire dalle rendite catastali adeguate al rialzo verso i valori di mercato.

r.r.

La casa è una «miniera» di soldi per il fisco italiano.

IL CASO

Cartone e Cerchiai favoriti per la presidenza

Il cambio della guardia ai vertici di Antonveneta: la parola passa a Cucchiani

PADOVA Il cambio della guardia per la presidenza di banca Antonveneta è una partita anche triestina. Una parola decisiva spetta a Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato di Lloyd Adriatico, membro del patto di sindacato dell'ottavo gruppo bancario italiano. Lloyd preme per l'elezione di Fabio Cerchiai, già amministratore delegato di Assicurazioni Generali. Ma l'esito finale della partita è ancora molto incerto.

Intanto appare chiaro che dei quattro candidati proposti dalla fiduciaria DeltaErre nel novembre scorso, ne sono rimasti in lizza due. Al rush finale per la presidenza di banca Antonveneta prendono parte Tommaso Cartone e Fabio Cerchiai. Ma se i grandi azionisti dell'istituto non fossero in grado di prendere una decisione unanime nell'arco di 10-15 giorni, molto probabilmente l'attuale presidente Antonio Ceola potrebbe restare in carica fino alla scadenza del mandato prevista per la primavera 2005. Né gli imprenditori aderenti a DeltaErre, né i Benetton, né Lloyd Adriatico né Abn Amro appaiono orientati allo scontro per una nomina di breve durata.

Tre mesi dopo la quadruplice designazione formulata dai soci Maurizio Amenduni, Romeo Chiarotto e Giancarlo Folco su incarico di DeltaErre, sono rimasti in campo due soli contendenti. Il poker originario comprendeva anche Gianfranco Gutty (già presidente di Assicurazioni Generali, oggi al vertice di Iris Gorizia), Roberto Ruozi (già preside dell'università Bocconi, presidente di Mediolanum). Ma nel mazzo sono state pescate le carte di Cartone e Cerchiai. Il primo è oggi presidente di Banca Carime, parte del gruppo Banche popolari unite (Bpu). Cartone è noto all'imprenditoria nordestina in particolare per i suoi trascorsi di direttore generale di Ambrosiano Veneto, che aveva in Vicenza uno dei suoi caposaldi (eredità della banca Cattolica del Veneto). Cerchiai, attuale presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici e consigliere di Meliorbanca, ha compiuto il proprio cursus honorum in gran parte all'interno di Generali, arrivando a esserne amministratore delegato. Dichiarano apertamente sostegno nei riguardi di Cerchiai, in particolare, i vertici di Edizione Holding (finanziaria di casa Benetton) e di Lloyd Adriatico. Gianni Mion, amministratore delegato di Edizione, ha avuto Cerchiai nel board delle controllate Autostrade e "21, Investimenti" per parecchi anni. Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato di Lloyd Adriatico, compagnia partner di Antonveneta nella bancassicurazione, da triestino d'adozione ha potuto apprezzare e conoscere da vicino Cerchiai.

Gli accordi parasociali che regolano il patto di sindacato riconoscono due distinti ruoli chiave nella scelta del presidente: da una parte spetta a DeltaErre e a Edizione Holding di designare congiuntamente le candidature, ma poi la nomina deve avvenire con oltre i due terzi dei voti sindacati. Ne deriva che Abn Amro, cui fa capo il 12,25% del capitale sociale, dispone di fatto di un potere di veto anche in questa specifica partita. Non per caso, dopo che DeltaErre ha formulato i quattro eleggibili, il presidente del patto di sindacato e massimo rappresentante di Abn Amro in Italia, Francesco Spinelli, non ha mai convocato il consiglio che riunisce i grandi azionisti. Abn Amro non manifesta particolare propensione per alcuno dei quattro designati, ma in una scala di preferenze senz'altro pone al top Tommaso Cartone. L'unico candidato che l'olandese Abn Amro avrebbe volentieri sostenuto, fra tutti quelli emersi sinora, risponde al nome di Davide Croff. Ma l'ipotesi dell' ex amministratore delegato di Bnl S stata esaminata e scartata, non senza tensioni, in seno a DeltaErre già nell'estate scorsa. La banca olandese socio di riferimento di Antonveneta ha sempre dichiarato di prediligere per la presidenza un banchiere e a suo avviso l'unico nome nel poker a rispondere a tale connotato sarebbe appunto Cartone. Ma senza particolari entusiasmi. Spinelli del resto è del tutto consapevole del rischio di una contrapposizione frontale con Edizione e Lloyd, quindi ha voluto evitare di convocare il Patto e rendere manifesto il muro contro muro. Meglio temporeggiare. A questo punto, però, si va facendo strada una semplice considerazione in seno al consesso dei grandi azionisti. Nella primavera 2005 scadranno patto di sindacato, consiglio d'amministrazione e presidenza. Vale la pena scontare una frattura nella scelta del presidente, dinanzi a un mandato tanto breve davanti? Non sarebbe più opportuno lasciare Antonio Ceola al suo posto? A sostegno di tale tesi, vi è chi osserva che non è in gioco la figura del capoazienda, impersonata dall'amministratore delegato Montani, ma una carica non operativa.

Paolo Possamai

L'inseminazione artificiale di un ovulo umano in un'immagine d'archivio.

Riprodotta sull'uomo la procedura usata per la pecora Dolly. Per evitare guai con la giustizia l'operazione sarebbe stata effettuata fuori dall'Europa

Primo clone umano: embrione già impiantato

Clamorosa dichiarazione a Londra di un medico Usa: la «madre ospite» ha 35 anni

ROMA Il primo clone umano già esiste anche se è solo un embrione. Vive, da pochi giorni, ma vive. È stato costruito in laboratorio e impiantato nel vetre di una donna 35.enne. Se avrà la forza di crescere, se lo faranno crescere, nascerà e sarà la copia esatta di un altro uomo.

L'annuncio è stato dato ieri dal professor Panos Zavos, il chiacchierato esperto di procreazione assistita statunitense di origine cipriota in una conferenza stampa a Londra. In barba alle leggi di molti Paesi che vietano la clonazione umana, non solo Zavos, che ha collaborato in passato anche con il dottor Severino Antinori, ha operato l'impianto ma anche lanciato un appello per la ricerca di volontarie che offrano il proprio utero per fare da madri-surrogate per cloni umani. Per aggirare gli ostacolo «burocratici» il medico si è affrettato a far sapere che «l'intevento non è stato compiuto in Inghilterra nè in nessun altro Paese europeo».

Quello che ha già trovato «alloggio», oggi ha già 15 giorni, ma si dovrà aspettare ancora qualche settimana per avere notizie più certe sulla sua eventuale sopravvivenza. In effetti è ancora troppo presto anche solo per sapere se la donna «portatrice» del primo clone umano è effettivamente incinta. Ma poco importa, tanto il primo passo è stato fatto e l'ultimo muro comincia a sgretolarsi. Infatti dopo i primi secondi di sbalordimento già ci si abitua all'idea, si abbandonano i problemi etici e si comincia a parlare di tecniche e opportunità.

Insomma, come si crea un clone. Elementare, così com'è stata creata Dolly, che è morta dopo un anno di sofferenze a causa di un'artrite che nessuno si sente di non imputare alle origini da laboratorio dell'animale.

Ora potremo osservare come la tecnica funziona sull'uomo.

Nascerà? Sarà normale? Quanto vivrà? Soffrirà? Lo scopriremo, e non è certo, solo in futuro.

Il professore comunque sembra non preoccuparsi del «dopo», ma fa sapere come si è arrivati al prodigio elencando gli ingredienti, come per la ricetta della torta ai pinoli della nonna.

Si prende un ovulo della donna e lo si unisce al Dna preso dalle cellule della pelle donate dal marito o meglio «le cellule si trasformano in un "ceppo" cellulare e si fondono con l'ovulo». «Dopodichè - racconta il professore - avvenuta la fusione comincia ad attivarsi la divisione cellulare. In questo caso l'embrione ha cominciato a prendere forma e si è sviluppato correttamente». Se tutto andrà bene, come per magia nascerà un esserino uguale a mamma o a papà, ma proprio uguale, un figlio gemello. Un figlio anche fortunato perchè, unico al mondo, a essere concepito insieme ai suoi «pezzi di ricambio».

Il medico americano ha anche detto, infatti, che è anche pronto a dividere in due l'embrione clonato: uno per «creare» un bambino, l'altro da destinare alla eventuale creazione dei suoi «pezzi di ricambio». «Una fonte di cellule staminali - ha dichiarato - da utilizzare nel caso in cui il bambino dovesse averne bisogno».

DONATORI NON ANONIMI

I figli concepiti con sperma donato avranno il diritto di rintracciare i padri biologici. È la decisione presa dal governo britannico che, secondo quanto rivela «The Times», sarà ufficialmente annunciata la settimana prossima dal sottosegretario alla Sanità Melanie Johnson. La scelta di privare i donatori di sperma del diritto all'anonimato arriva dopo un lungo percorso di revisione della legislazione sulla fertilità, nella quale è prevalsa l'idea che i diritti dei figli a conoscere il loro background genetico siano più importanti del diritto alla privacy dei donatori. La scelta ha già provocato la protesta dei medici che praticano la fecondazione assistita, per i quali si ridurrà ulteriormente il già scarso numero di donatori. Molte cliniche importano sperma dalla Danimarca.

«Anacronistico concedere tanto spazio a retaggi di credenze superate dalla scienza: si mettano avvisi come per le sigarette»

«Gli oroscopi sono stupidaggini»

L'Unione italiana astrofili si rivolge a Ciampi: «Zodiaco al bando dai Tg»

ROMA Oroscopi come i pacchetti di sigarette: accompagnati da una scritta che avverte sulla loro nocività. È l'obiettivo cui punta la battaglia appena intrapresa dall'Unione italiana astrofili (Uai), la più grande associazione che raccoglie gli appassionati dal cielo stellato.

Dopo la lettera aperta contro gli oroscopi negli spazi dedicati a informazione e spettacolo, scritta dalla Uai il 7 gennaio, all'indomani della consueta scorpacciata di previsioni astrologiche d'inizio anno, il successo è stato tale che ieri l'associazione ha scritto al Presidente della Repubblica e alle massime cariche istituzionali dello Stato. «Stiamo avendo un'enorme quantità di sollecitazioni da giornalisti, scienziati e altre associazioni di astrofili» ha detto il presidente Uai Emilio Sassone Corsi. Stanchi della faciloneria con cui troppi parlano indifferentemente di astronomi, astrofili e astrologi, gli appassionati di astronomia hanno cominciato così una vera e propria battaglia. Il prossimo passo potrebbe essere una raccolta di firme, uno degli obiettivi finali la diffusione degli oroscopi accompagnata dall'avvertenza «sono stupidaggini». Un provvedimento che ricorda le scritte sui pacchetti di sigarette che avvertono sui pericoli del fumo. Nella lettera aperta del 7 gennaio gli astrofili Uai dichiaravano di voler arginare l'«inarrestabile diffusione dell'astrologia e di altre pseudoscienze», definite «pericolose e inaccettabili anche sotto il profilo legale, come dimostrano i tanti casi di circonvenzione d'incapace, truffa, truffa aggravata, esercizio abusivo della professione medica e abuso della credulità popolare». Gli astrofili chiedevano inoltre «la sospensione della diffusione di oroscopi e previsioni astrologiche all'interno degli spazi destinati all'informazione nei telegiornali e giornali radio» e di precisare, «nelle trasmissioni televisive e radiofoniche d'intrattenimento e sulle rubriche della carta stampata, che l'astrologia non offre certezze e non ha fondamenti scientifici». La lettera definiva quindi «anacronistico» concedere «uno spazio così abnorme a retaggi di credenze che non hanno più ragion d'essere ai giorni nostri» e «aberrante creare confusione negli spettatori, mescolando notizie e informazioni di carattere oggettivo con argomenti che non hanno alcun valore dal punto di vista della verità e della verificabilità».

POMPIERI PRESI A MAZZATE

Sono stati aggrediti con mazze da baseball e sampietrini i vigili del fuoco napoletani che questa sera si sono recati in via Anticaglia, centro storico di Napoli, per spegnere un falò appiccato nell'ambito dei festeggiamenti organizzati per la ricorrenza di Sant'Antonio Abate. Ne ha fatto le spese un pompiere che ha fatto ricorso alle cure del Cto. Le sue condizioni non sembrano destare preoccupazioni: per lui soltanto una slogatura al polso.

I vigili, come da tradizione, sono stati subissati da richieste d'intervento per spegnere i falò accesi in omaggio a una vecchia tradizione partenopea che vuole che il 17 gennaio vengano bruciati cumuli di cose vecchie, per lo più alberi di Natale e mobilia, in segno di festa. Nel pieno rispetto della tradizione, in diversi punti della città sono stati improvvisati roghi e i centralini dei vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate, dovendo intervenire specie nei Quartieri spagnoli e in alcune zone del centro storico. Tutte le squadre dei vigili a disposizione sono state impegnate nell'opera di spegnimento degli improvvisati fuochi. Come in passato i pompieri sono stati salutati da un'accoglienza ostile dai più giovani organizzatori del cosiddetto «cippo di Sant'Antonio»: sassate alle autobotti e aggressione con mazze da baseball. In diversi punti si è reso necessario l'intervento della polizia.

IN BREVE

Latina: voleva gettarsi sotto il treno

Madre minaccia il suicidio col figlio di cinque anni: salvata dai carabinieri

LATINA Il tentativo di una donna di uccidersi trascinando nella morte il figlio di cinque anni, gettandosi sotto un treno vicino a Cisterna (Latina), è stato sventato dai carabinieri della Compagnia di Aprilia. Tutto è nato da un messaggio Sms che la donna ieri pomeriggio ha mandato al compagno, dicendogli che si sarebbe gettata col bambino sotto al treno. L'uomo ha immediatamente chiamato i carabinieri che si sono messi alla ricerca della madre e del bambino lungo i binari della linea Roma-Napoli. Alle 18 la donna, che ha crisi depressive, è stata trovata in stato confusionale insieme al bambino nei pressi del ponte di via Ninfina. È stata calmata dai militari, i quali sono riusciti prima a farsi consegnare il figlio poi ad allontanarla dai binari.

A Voghera un detenuto evade per amore e ora è in fuga con una bella pachistana

MANTOVA È evaso dal carcere per amore e ora è in fuga con una bella pachistana di 20 anni. Pierluigi Berardi, 29 anni, di Cosenza, era in carcere a Mantova per una condanna per rapina ed estorsione (termine della pena nel 2005) ma per buona condotta da qualche tempo godeva del regime di semilibertà: usciva di giorno per lavorare e rientrava in cella la sera. Giovedì sera gli agenti della Polizia penitenziaria lo aspettavano nel carcere ma Berardi non si è presentato. Subito sono scattate le ricerche. Al contempo, da una stazione dei carabinieri della provincia, è arrivata la denuncia di scomparsa di una ragazza di nazionalità pachistana, presentata dai genitori. C'è voluto poco per scoprire che la bella 20.enne e l'evaso si conoscevano da tempo e vi era molto di più che amicizia.

Adel Smith: «Sul Crocefisso nell'aula scolastica la sentenza del Tar del Veneto mi dà ragione»

L'AQUILA La sentenza del Tar Veneto che rinvia alla Corte costituzionale la decisione sul ricorso presentato da un genitore contro la presenza del Crocifisso in un'aula scolastica è accolta con soddisfazione da Adel Smith, presidente dell'Unione dei musulmani d'Italia. La presenza del Crocifisso, si legge in una nota dell'Unione, «è rifiutata da una miriade d'italiani, anche non musulmani». «Le scuole - aggiunge Smith - e le istituzioni pubbliche non sono luoghi di culto». La sentenza del Tar Veneto, per la nota, «in qualche modo dà ragione ad Adel Smith».

Malattie rare, la Regione Lazio eroga 45 mila euro per l'intervento di Alessio negli Stati Uniti

ROMA La Regione Lazio ha autorizzato l'erogazione dell'anticipo per le spese dell'intervento del bambino Alessio. Sarà pagato anche il viaggio. Grazie all'interessamento del presidente della Regione, Francesco Storace, è stata attivata una procedura d'urgenza per la concessione immediata di 45 mila dollari in favore dei genitori di Alessio, affetto sin dalla nascita dalla sindrome di Kasa Back Merri e tetraplegia spastica con distonia. Questa patologia, infatti, prevede una terapia particolare e molto costosa, all'University Medical Center di New York.

Non sembrano esservi dubbi sulla fatalità che ha tolto la vita alla figlia di una coppia albanese non accortasi del dramma nella stanza accanto

Voghera, bimba strangolata dalla corda di una tenda

La piccola stava giocando con la sorella maggiore quando è caduta dal letto col laccio al collo

VOGHERA Dubbi non sembrano essercene: è stato un gioco infantile, trasformatosi per fatalità in un meccanismo infernale, a provocare la morte della bimba di due anni di Voghera (Pavia), strangolata dal cordone di una tenda della sua cameretta davanti agli occhi atterriti della sorellina più grande. La Procura della Repubblica ha, comunque, aperto un'inchiesta e nelle prossime ore il pm deciderà se disporre l'autopsia su quel povero corpicino, per accertare le cause esatte del decesso.

Corso XXVII Marzo. Poi s'imbocca una strada laterale. In fondo c'è una palazzina a quattro piani, qualche vaso di rampicanti ai balconi, qualche antenna parabolica. La famiglia della piccola abita all'ultimo piano. Papà e mamma sono originari dell'Albania, di un paese nella regione meridionale. Non è molto che abitano a Voghera, lui fa l'operaio. Condizioni di vita non agiate, ma il segno di un'estrema dignità, di un decoro conquistato col sudore della fronte. Sul pianerottolo, sono riuniti i parenti, gli amici, stretti nella difesa dell'intimità familiare.

Dall'interno, provengono grida soffocate. Una tragedia troppo grande, la devastante sensazione d'impotenza che ti invade quando si spezza una piccola creatura indifesa. «No, il padre non se la sente di parlare, abbiate pazienza - mormora il cognato . I funerali? Ancora non sappiamo nulla».

Un dolore infinito, lacerante. Un muro di riserbo eretto attorno a quei genitori distrutti, alla sorellina di cinque anni che ha assistito al gioco innocuo diventato tragedia.

Ma intanto la giustizia deve fare il suo corso: ci sarà un'inchiesta, il magistrato deciderà entro domani se disporre o meno l'esame autoptico. Dubbi sulla dinamica - si è detto - non sembrano sussistere. La ricostruzione dei carabinieri (a procedere sono stati i militari del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Voghera) tende a dare credito all'ipotesi di una tragica fatalità: la piccola, mentre giocava con la sorellina, è rimasta impigliata nel cordone della tenda della cameretta (o forse se l'è stretta attorno al collo per gioco) ed è caduta dal letto.

Pochi istanti in quella morsa sono stati sufficienti per strangolarla. I genitori si trovavano in cucina, ignari del dramma che si stava consumando. Quando se ne sono resi conto, la bimba era esanime, cianotica. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarla, continuati per un'interminabile ora, fino all'ultimo, disperato, ma purtroppo inutile sforzo, messo in atto all'ospedale di Voghera. La tragedia è avvenuta venerdì pomeriggio: la chiamata d'allarme è giunta al «118» esattamente alle 16.36. Subito dopo è scattata la macchina dei soccorsi: nulla è stato trascurato, per strappare la piccola alla morte. Ma il suo destino atroce era già segnato.

Nel Bresciano si rompe il braccio di una giostra Due bambine sbalzate a terra restano ferite

BRESCIA Due bambine di otto e 10 anni sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri per un incidente meccanico occorso a una giostra con aeroplanini a Bedizzole, paese nel Bresciano.

Stando a una prima ricostruzione di quanto accaduto, effettuata dai carabinieri che fanno capo alla Compagnia di Desenzano, un braccio telescopico della giostra, alla sommità del quale era attaccato un aeroplanino con all'interno le due piccole, avrebbe perso potenza e sarebbe caduto a terra rapidamente. Per l'urto, le due bimbe sono state buttate all'esterno. Una ha riportato un trauma cranico e facciale, ed è ricoverata nel Reparto di neurologia al «Civile» di Brescia. L'altra ha sofferto una serie di traumi meno gravi ed è stata ricoverata nello stesso ospedale nel Reparto di ortopedia pediatrica. La giostra, di proprietà di un bergamasco 52.enne, è stata posta sotto sequestro dalle autorità inquirenti.

Un treno veloce: i primi tratti dell'Alta velocità saranno percorribili alla fine del 2006.

La struttura è costata 5,8 milioni di euro, pagati dalla Fiera. I tratti ferroviari Milano-Piacenza e Modena-Bologna i primi a entrare in esercizio nel 2006

Alta velocità, inaugurata la stazione di Rimini

RIMINI I tratti della nuova linea ferroviaria ad alta velocità fra Milano e Piacenza e fra Modena e Bologna entreranno in esercizio alla fine del 2006 o al massimo all'inizio del 2007. L'annuncio è dell'ingegner Mauro Moretti, amministratore delegato di Rfi, Rete ferroviaria Italia, che ha partecipato alla cerimonia per l'inaugurazione della nuova stazione di Rimini-Fiera.

I due tratti faranno quindi da battistrada perchè l'avanzamento dei lavori lo consente mentre, ha detto ancora Moretti, l'intera linea sarà pronta per la fine del 2007.

L'arrivo dei convogli nella stazione di Bologna nel 2007 sarà, come si dice in gergo tecnico, fuori terra, cioè nell'attuale infrastruttura, mentre solo nel 2008 sarà pronta la stazione sotterranea di Bologna Centrale. In questo nodo rimane solo da definire cosa fare dell'edificio della stazione. «In altri grandi stazioni del progetto Alta velocità si è già fatto il concorso - ha detto Moretti -; siamo in attesa di sapere cosa vogliono fare gli enti locali. Noi le idee chiare le abbiamo».

«Gli investimenti per la linea Bologna-Milano - ha ricordato Moretti - ammontano, esclusi quelli per i due nodi, a 6,4 mld di euro, dei quali 1,4 mld in territorio lombardo, il resto (5 miliardi) in Emilia-Romagna. Per la linea ad alta velocità Bologna-Firenze si prevede l'entrata in funzione con tempi più lunghi, fine 2007-inizio 2008. L'investimento nel territorio delle due regioni ammonta a 4,5 mld di euro e anche in questo caso non sono compresi gli ingenti investimenti per i nodi».

Moretti ha parlato anche dei lavori in atto sulla linea Bologna-Verona: «Una volta era considerata lo scandalo perchè non si realizzava mai; adesso procediamo con notevoli avanzamenti. Abbiamo già aperto un tratto di 50 km. Rimane la parte centrale fra le due città con il ponte sul Po. In totale si tratta di un investimento di 1,5 mld di euro e i lavori ora in cantiere sono di 600 milioni di euro».

Moretti infine ha fatto un accenno al potenziamento tecnologico e al miglioramento infrastrutturale in atto sulla dorsale adriatica fra Rimini e Bari, precisando che anche in questo caso le risorse che saranno investite sono consistenti perchè raggiungono la cifra di circa 800 milioni di euro.

A Rimini Fiera per l'inaugurazione è giunto un treno storico di carrozze degli Anni '30 trainato da due locomotive a vapore costruite nel 1921. La struttura è stata realizzata in 450 giorni di lavoro ed è costata 5.8 milioni, pagati dalla Fiera di Rimini.

Rete Ferroviaria Italiana si è invece occupata della progettazione esecutiva e dell' esecuzione delle opere tecnologiche.

La nuova stazione è attrezzata con due marciapiedi della lunghezza di 350 metri e larghi 6 metri e può accogliere convogli di una composizione massima di 13 carrozze. Due corpi di fabbrica ospitano gli spazi di attesa con biglietterie automatiche e pannelli informativi.

L'inchiesta milanese stringe il cerchio: domani con Tonna i pm scaleranno «montagne di documenti»

Pista americana per Bondi

Il commissario chiama New York: il giallo del conto alla Bank of America

MILANO Botta e risposta fra Parma e New York nella caccia al tesoro di Calisto Tanzi. Enrico Bondi, commissario straordinario dell'azienda di Collecchio, scrive alla Bank of America per avere informazioni sull'ormai famoso conto numero 8660001841. La risposta arriva in poche ore: «Il conto non è fra quelli in uso alla nostra filiale». Parmalat, in un comunicato, comunque precisa che «la banca ha iniziato una investigazione interna, impegnandosi a comunicare il risultato». Senza aspettare un'altra risposta della banca, da Parma si fa vivo l'avvocato Carlo Zauli, legale del Comitato Creditori Parmalat. Nel corso di un'affollata assemblea di risparmiatori vittime del crack, dice: «A fronte di una smentita, do un elemento in più: si tratta del conto "Turnover", un conto di protezione, che doveva proteggere Bank of America». Insomma, i sette miliardi di euro (pari a metà del «buco» accertato) sarebbero come nascosti e tenuti a nome «Detentori bond Parmalat Group». Per l'avvocato Zauli, la «Bank of America tiene questi soldi in garanzia a favore di un'altra banca, la J.P. Morgan Chase Manhattan».

Altri interrogatori. Alberto Ferraris, unico fra gli ex direttori finanziari di Parmalat a non finire in carcere, è stato interrogato per 8 ore in procura a Milano. L'ex manager ha spiegato perchè Parmalat fu, di fatto, costretta a ricomprare da Nextra (gruppo Banca Intesa) un bond da 300 milioni di euro. «Se quelle obbligazioni fossero finite sul mercato - ha detto - i possessori di altri bond sarebbero rimasti fregati e Parmalat non voleva dare questa fregatura». Le dichiarazioni di Ferraris sono state incrociate con i verbali di interrogatorio di Fasto Tonna e, fanno sapere gli investigatori, «non tutti i conti tornano». «Verranno fatti vedere ed esaminare montagne di documenti».

Così il pm Antonella Ioffredi spiega che cosa accadrà domani a Collecchio, dove Tonna e l'ex contabile Gianfranco Bocchi verranno portati per un ulteriore tentativo di fare luce sul denaro scomparso. Tecnicamente, ha spiegato il pm, sarà una ispezione, che è stata decisa perchè «non si riuscirebbe mai a portare tutta la documentazione in procura». In questo tentativo di capire come siano spariti miliardi di euro, Tonna e Bocchi saranno controllati e assistiti dai revisori della PriceWaterhouse Coopers e dal consulente della procura Alberto Nobolo. Ci saranno anche i finanzieri del nucleo verifiche, ma non i pm Ioffredi e Cavallari.

A Parma, invece, è stata interrogata Donatella Alinovi, moglie di Fausto Tonna, arrestata per riciclaggio dopo aver prelevato 845 mila euro da un conto riferibile alla Parmalat. Domani, invece, saranno interrogati Lorenzo Penca e Maurizio Bianchi, i due manager della società di revisione Grant Thornton, tuttora in carcere con l'accusa di aver costituito, insieme a Tanzi, un'associazione per delinquere al fine di realizzare una bancarotta fraudolanta.

Tanzi dimagrito. L'ex patron di Parmalat è stato visitato a San Vittore da un medico, docente dell'Università di Parma. Secondo il suo legale, Tanzi sarebbero dimagrito 5 chili e non avrebbe solo problemi di cuore e di stress. Il tentativo è ovviamente quello di ottenere almeno gli arresti domiciliari.

Gigi Furini

IL CASO

Finmatica ritira il bond

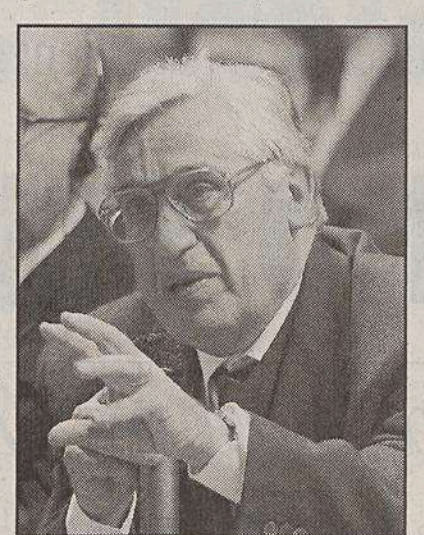
MILANO Finmatica ha rinunciato all'emissione del bond da 55 milioni di euro annunciata lo scorso 7 gennaio. È quanto si legge in una nota secondo cui la società, «preso atto che il mercato azionario ha mostrato di non apprezzare l'operazione», ha maturato «la convinta decisione di ritirare l'operazione». Un nuovo piano industriale verrà presentato entro il prossimo venerdì 6 febbraio a investitori e analisti finanziari. Dalla data dell'annuncio il titolo aveva perso il 28% a Piazza Affari. «Con la prioritaria finalità di tutelare il valore della società - spiega nel motivare la decisione il numero uno di Finmatica Pier Luigi Crudele - e nonostante l'emissione obbligazionaria fosse stata interamente sottoscritta, l'attuale sentiment del mercato azionario nei confronti della nostra operazione ci ha indotto ad annullarla».

Via Nazionale: nel carteggio di Tremonti solo ritagli di stampa

Bankitalia al contrattacco: «Mai state segnalazioni»

ROMA Bankitalia prova a rompere l'assedio che da alcune settimane la circonda. E ieri da via Nazionale sono iniziate a filtrare le contromosse e si è cominciato a rispondere a tono alle accuse che anche giovedì sera il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha lanciato nel corso della sua audizione Parlamentare. In particolare la strategia difensiva della Banca centrale ha come obiettivo il carteggio prodotto da Tremonti e depositato in Senato. Anticipando quella che probabilmente sarà la linea che Antonio Fazio esporrà il 27 gennaio, quando sarà ascoltato a sua volta in Parlamento, da fonti vicine al Governatore ieri si è iniziato a smontare il carteggio in cui Tremonti è sicuro di aver provato la scarsa attenzione con cui Bankitalia ha affrontato il caso Parmalat e prima ancora quello Cirio.

«Alla banca - ha spiegato ieri all'Agenzia Italia un alto dirigente di via Nazionale - non è mai arrivata alcuna attendibile segnalazione sulla situazione Parmalat. Nulla risulta dal carteggio. Il riferimento nel verbale del Comitato per il credito e il risparmio è generico e rinvia ad articoli di stampa. Eventuali notizie, dotate di un minimo di fondamento, avrebbero dovuto essere segnalate alla Consob, competente per materia, e all'autorità giudiziaria».

Nulla di tutto ciò è invece accaduto e in queste condizioni, ha aggiunto il dirigente Bankitalia, muoversi

Antonio Fazio

efficacemente sarebbe stato complicato oltre che giuridicamente impraticabile. «Se per caso la Banca avesse risposto alla richiesta di dati e informazioni su singole banche, non avrebbe osservato il segreto d'ufficio previsto dall'articolo 7 del Testo unico bancario. E sarebbe stata passibile di sanzioni». Per il dirigente quindi si sarebbe aperto «un pericoloso varco mettendo a disposizione di autorità amministrative e politiche, notizie su vicende riguardanti singole banche e singole imprese. Sarebbe stata inficiata la fiducia nei confronti dell'organo di vigilanza».

Una linea di difesa che il Tesoro ieri sera ha prontamente rinviato al mittente. «In un mondo normale sono le vigilanze che avvertono i governi, non i governi che avvertono le vigilanze», spiegava un collaboratore di Tremonti aggiungendo che «quando il Governo si attiva organizzando un piano di riunioni del Cicr sul tema 'corporate bond e tutela del risparmiò e quando, a partire dalla prima riunione, il governo identifica il caso Parmalat come suscettibile di 'determinare riflessi negativi sul mercato finanziariò, fa semplicemente il suo dovere. Cosa è stato fatto o cosa avrebbe dovuto, o potuto, essere fatto a valle dai diversi soggetti competenti, anche solo in termini di moral suasion sarà oggetto di accertamenti; questi, non di competenza del Governo».

Paolo Tavella

La «gita» di Tanzi in Ecuador era finalizzata all'incontro con il suo «brasseur d'affaires»

Il «triestino» con le chiavi del tesoro

Cruciale il ruolo di Ettore Giugovaz cui tutti danno la caccia

TRIESTE A Parma qualcuno lo chiama «il triestino». Il ruolo che Ettore Giugovaz ha avuto nella quasi latitanza di Calisto Tanzi, come un investigatore ha definito la «gita» del patron della Parmalat in Ecuador alla vigilia del suo arresto, sembra acquisire di giorno in giorno più spessore. Il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, ha smentito per la seconda volta la ricostruzione del viaggio che, secondo l'avvocato Carlo Zauli, avrebbe fatto il tesoro di Tanzi con 7 miliardi di euro depositati alla Bank of America, ma che in base a un gioco di scatole cinesi ben più complesso e tuttora in atto, tanto da esaurirsi appena nel maggio 2004, dovrebbero finire alla Investment finance bank of Valetta, sull'isola di Malta.

L'Ecuador, le isole Cayman e Virgin Island sono allora indicate come possibili nascondigli della cassaforte di Tanzi nel Centrosud America. E l'incontro fra Tanzi e il suo «brasseur d'affaire» Giugovaz avvenuto all'hotel Acros di Quito, capitale dell'Ecuador nei giorni di Natale potrebbe essere stato decisivo in questo senso. Il gip Guido Salvini nella sua ordinanza di convalida del fermo di Tanzi, avvenuto il 27 dicembre a Milano, scrive: «Non appaiono chiare le motivazioni del viaggio prima in Portogallo e poi in Ecuador. Tale viaggio, descritto come un viaggio di piacere insieme alla moglie, può essere stata l'occasione per attivare lontano da occhi indiscreti operazioni e contatti finalizzati quantomeno a rallentare la frana finanziaria e giudiziaria che stava travolgendo Parmalat.» «Io e mia moglie - ha raccontato Tanzi al magistrato nel suo ultimo interrogatorio - dopo il 19 dicembre ci fermammo per due notti a Lisbona ospiti nell'appartamento di Claudio Cattaneo, responsabile della società portoghese di Parmalat. Insieme facemmo una visita a Fatima, poi andammo a Quito da mio conoscente di vecchia data, Ettore Giugovaz. Lui ha organizzato la nostra permanenza lì, ci ha portati a vedere un lago in un vulcano spento e poi in un supermercato del posto a vedere i nostri prodotti su alcuni scaffali.»

Secondo le rivelazioni fatte ieri da «Repubblica», Giugovaz non sarebbe un «semplice» amico di Tanzi, ma sarebbe stato un uomo di raccordo fra Tanzi e l'attuale ministro dei trasporti Pietro Lunardi che però ieri ha preannunciato una querela per diffamazione. I due, come si sa, erano compagni di scuola. La società «Stone spa» che opera in ambiti di architettura, ingegneria e altre attività tecniche, era infatti intestata alla figlia del ministro, Martina, ma il 18 giugno 2002 il 95 per cento delle sue azioni sarebbero state vendute a Giugovaz.

L'8 gennaio il Financial Times pubblica la notizia dell'incontro a Quito fra Tanzi e Giugovaz, mentre gli investigatori italiani erano già sulle tracce del patron della Parmalat. Il quotidiano britannico rivelava anche che Giugovaz disponeva di un ufficio presso la Parmalat Finanziaria di Milano dal quale una segreteria gli organizzava viaggi in tutto il mondo. «Il signor Giugovaz è un italiano che conosciamo e che vediamo spesso, ma non è un dipendente Parmalat e non abbiamo suoi recapiti», così ha detto telefonicamente venerdì al «Piccolo» la responsabile dello stabilimento della Parmalat a Quito.

Attualmente Ettore Giugovaz ha un recapito proprio a Parma, in borgo Gazzola, ma il telefono suona a vuoto. I giornali di mezzo mondo gli stanno dando la caccia, ma gli unici a scovarlo sono stati i giornalisti del Financial Times quando evidentemente la sua situazione non risultava ancora così pericolosa. Giugovaz mentì dicendo che non vedeva Tanzi da dieci anni e riferì di essere un veneto di origini triestine. Il suo codice fiscale porta Venezia come luogo di nascita e fa svelare anche la sua data di nascita: 7 dicembre 1939. I due unici Giugovaz che abitano a Venezia, padre e figlia, dicono di non conoscerlo, così come le decine di Giugovaz che abitano a Trieste. A Parma invece alcuni giurano che quel «triestino» è il personmaggio chiave per arrivare al tesoro di Tanzi.

Silvio Maranzana

La sede storica della Parmalat a Collecchio.

SCHEDA

Sono quattro le società della Parmalat in Ecuador che vengono passate al setaccio dagli investigatori. Particolare interesse viene attribuito alla Ecuadorian foods company che controlla il 97,19 per cento della Productos lacteos cuenca sa prolacem che ha un capitale sociale di 36 mila dollari. La particolarità è data dal fatto che la Ecuadorian foods company è una finanziaria che non ha sede in Ecuador, bensì a Road Town nelle British Virgin Island, uno di quei paesi in cui trovano ideale collocazione le società off-shore spesso utilizzate per il riciclaggio di ingenti somme di denaro.

Iniziativa di Confconsumatori. Nel mirino tre banche, i revisori dei conti, la Consob, amministratori e sindaci di Parmalat Finanziaria. Risarcimento danni quantificato in 5 mila euro a testa

Offensiva dei risparmiatori: parte la prima causa collettiva

ROMA Undici risparmiatori che hanno investito in titoli Parmalat denunciano le banche e chiedono un risarcimento danni di 5.000 euro a testa. Mentre i protagonisti del crack finanziario sono interrogati dai giudici di Milano e Parma, la Confconsumatori è passata alle vie legali promuovendo la prima azione collettiva davanti al tribunale civile del capoluogo emiliano. «L'atto depositato riguarda un ammontare complessivo di 600mila euro» ha precisato Mara Colla, ex sindaco della città ora responsabile dell'associazione. In causa sono state chiamate tre banche che hanno venduto le obbligazioni, la Consob, le società di revisione, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale di Parmalat Finanziaria (gestione Tanzi). Si tratta di un'iniziativa pilota a cui guarda con interesse l'esercito dei centomila risparmiatori coinvolti in tutta Italia nel dissesto del gruppo alimentare. E che rischia di suscitare qualche preoccupazione nel nutrito gruppo degli istituti di credito nazionali pesantemente esposti con la Parmalat.

Nel centro del mirino - infatti - ci sono Banca Monte, Cariparma e Credit Suisse. Al giudice si chiede di accertare un'eventuale negligenza nell'attività di intermediazione dei titoli. «Nel nostro ordinamento chiunque venda un bene od un servizio deve rispondere dei vizi e dei difetti. Non si capisce perchè da questo principio generale dovrebbero essere esonerate le banche» hanno spiegato gli avvocati a cui è stata affidata la causa. Il pool - particolarmente agguerrito - fa capo agli studi Valcada (Milano), Cremoni-Franchi (Parma), Rialp (Bari). Per quanto riguarda la Consob si ipotizza «la responsabilità da prospetto». Da individuare nell'inosservanza degli obblighi di vigilanza preventiva rispetto all'emissione delle obbligazioni e della tutela successiva a fronte delle pluralità di emissioni eseguite nel tempo da Parmalat Finanziaria. Infine si chiede di fare chiarezza anche sull'operato dei revisori delle società Grant Thornton e Deloitte & Touche in relazione allo stato patrimoniale e ai bilanci della società.

Ma c'è di più. Confconsumatori apre la strada ad un piano generale di risarcimento dei risparmiatori coinvolti nel crack Parmalat mentre il governo ha allo studio la costituzione di un fondo salvarisparmio per indennizzare le vittime future di truffe condotte dagli intermediari

Antonio Pennacchioni

Bruxelles: più controlli

BRUXELLES Fritz Bolkestein, commissario europeo responsabile del mercato interno richiamerà martedì prossimo a Bruxelles l'attenzione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'Ue sul caso Parmalat per dare un colpo di acceleratore al suo piano destinato ad armonizzare e migliorare i controlli sulle imprese ed a meglio proteggere in questo modo investitori e risparmiatori. Il commissario britannico, responsabile anche dei servizi finanziari, ha già fatto un rapporto analogo alla Commissione Europea alla ripresa dei lavori dopo la pausa di fine anno. Anche se è troppo presto per trarre delle conclusioni, è necessario fin da ora esaminare tutte le implicazioni del caso a livello comunitario.

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Giorgio Vagaia

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli MAURIZIO e PAOLO, l'adorata nipotina ISABEL ed i parenti tutti.
Si ringrazia lo staff medico ed infermieristico della Clinica chirurgica e medica dell'Ospedale di Cattinara, i dottori SPIVACH e FISCHETTI.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vi siamo vicini, FABIANA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al dolore GEA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipiamo al vostro dolore: FRANCA, MARIUCCIA e GIACOMO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Arrivederci Brontolo, la sua bionda.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipa al dolore la nuora ALESSANDRA con DANIELE.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al dolore famiglie CHERIN.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al dolore per la perdita di

Giorgio

- ENZO, GIANNA LEGGIERI
- Famiglie SVARA e GALLO

Trieste, 18 gennaio 2004

IOLE e ALDO PALATINI partecipano, con grande dolore, la scomparsa del caro amico

Giorgio

Trieste, 18 gennaio 2004

Profondamente addolorati.
- MARIA, BRUNO, GIORGIO e famiglia

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Mister

- MASSIMO COLINO
- MAURO MILANESE
- ALEX BRUNNER
- BILLI MARCUZZI
- EZIO MARACICH

Trieste, 18 gennaio 2004

de BOSICHI è vicino alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico

Giorgio

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

ti ricorderemo sempre.
- BETTY, SILVANA

Trieste, 18 gennaio 2004

La Polisportiva S. Sergio partecipa con dolore la perdita del suo direttore

Giorgio Vagaia

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano commossi:
- MARINO, SILVANA
- STEFANO, MONICA

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini a MAURIZIO in questo triste momento gli amici: CINZIA, STEFANO, MARIA ROSARIA, ALESSANDRO, RITA, PIERO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

LINA, MARIA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Si uniscono al dolore:
- famiglie PRIBAC e DEL PRETE

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini a PAOLO e famiglia: FLAVIO e MARINA, TULLIO ed ELENA, FABRIZIO e LORIANA, ROBERTO e VIVIANA, GIORGIO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini con affetto famiglia MARTINEZ.

Trieste, 18 gennaio 2004

La Società Sportiva San Giovanni partecipa al lutto dei familiari di

Giorgio Vagaia

figura meravigliosa di uomo sportivo e umanità esemplare.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipa al dolore famiglia VENTURA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini al vostro dolore per la perdita dell'amico

Giorgio

famiglia ANGELO CEO e famiglia FABIO IURADA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

IRENE, ENNIO TONELLI e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Giorgio Vagaia

Lo ricorderemo con affetto.
- BARBARA e CRISTINA

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Giorgio

LUCCHESI.

Trieste, 18 gennaio 2004

†

Gisella Lorenzi ved. Cecchetto

Dopo 94 anni vissuti con entusiasmo, ci ha lasciato e ci mancherà.
La piangono il figlio DINO, la nuora ANNAMARIA, la nipote SABRINA con NEVIO e i pronipoti ALESSIA e STEFANO, parenti tutti.
Si ringrazia la casa di riposo «Anni d'oro» per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Grazie

nonna Gisi

per tutto il bene che ci hai voluto: i tuoi SABRINA, ALESSIA e STEFANO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al lutto fam. PATUANELLI e SPOLJARIC.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini alla famiglia BRUNO e ERNESTA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipiamo al dolore.
- I nipoti RENATO e MARISA con i familiari

Trieste, 18 gennaio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Lorenzini

Lo annunciano la moglie SABINA, i figli RITA con ALESSANDRO, ALBERTO con ODETTE e GIULIA, il fratello PINO con OLGA, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

†

All'improvviso nel silenzio ci ha lasciato

Giuseppe Cussoli (Pepi)

La nipote e i familiari con gli amici tutti ti saluteranno giovedì 22, alle ore 14, nella chiesa di Santa Croce.

Santa Croce, 18 gennaio 2004

III ANNIVERSARIO

Amalia Radovaz ved. Paoletti

Ricordandoti sempre.

Tua figlia EMMA e nipoti

Trieste, 18 gennaio 2004

18.1.1990 18.1.2004

Massimiliano Puntar

Con amore.

I tuoi cari

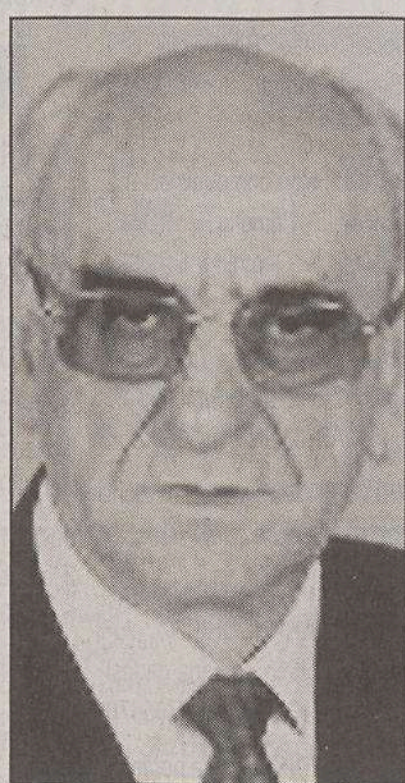
Trieste, 18 gennaio 2004

Continua in 10.a pagina

Incontro interlocutorio tra i ministri degli Esteri Rupel e Zuzul. Presto i lavori di un pool di esperti per cercare di dirimere i contenziosi bilaterali

Slovenia-Croazia: un «falco» plana sul golfo di Pirano

Zagabria nomina il «duro» ambasciatore in Italia Rudolf consigliere per le questioni di confine

Miomir Zuzul

Davorin Rudolf

TRIESTE Abbracci, sorrisi e grandi pacche sulle spalle, ma i ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia non fanno un passo avanti nella soluzione della questione relativa ai confini tra i due Paesi. Anzi rimandano ogni decisione al prossimo vertice tra i due primi ministri. I quali, come primo passo, nomineranno un «pool» di esperti per analizzare, settore per settore (quello relativo alla successione dalla ex Jugoslavia, finanziario, agricolo, ittico, dei trasporti e dell'ecologia) gli interrogativi ancora aperti. La mediazione sui confini, invece, vedrà impegnati in prima persona proprio i due premier. «L'arbitrato internazionale - dichiara il capo della diplomazia croata, Miomir Zuzul - costituirebbe una soluzione positiva, ma ogni decisione è nelle mani dei due premier».

Un passo avanti, forse, e due indietro. Proprio il giorno dell'incontro con il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, infatti, Zuzul ha nominato quale consigliere sui temi confinari l'ex ministro degli Esteri e ambasciatore in Italia, Davorin Rudolf, fedelissimo dell'Hdz. Il diplomatico ha sempre goduto della nomea di «falco» nei confronti della Slovenia e le sue posizioni sul contenzioso relativo alle acque territoriali nel golfo di Pirano e alla procalamazione della «zona ecoloigico-ittica» in Adriatico sono sempre state molto dure nei confronti di Lubiana, che, ovviamente, non ha letto come un segnale distensivo la mossa di Zagabria.

I due ministri degli Esteri hanno comunque stabilito che Slovenia e Croazia d'ora in avanti non dovranno più nascondere i problemi che sussistono nei rapporti tra i due Paesi. «Siamo pronti a trovare le soluzioni - spiega Rupel - ma contemporaneamente non ci facciamo illusioni». «Certo è - prosegue il ministro - che non dovremo buttare alle ortiche quanto di positivo già sussite tra i nostri Stati relativamente ai rapporti commerciali e agli interessi di quel milione di turisti sloveni che ogni anno si reca in vacanza in Croazia». Rupel, inoltre, caldeggia una collocazione del contenzioso bilaterale su di un piano europeo, laddove i colloqui tra Lubiana e Zagabria dovessero rivelarsi infruttuosi. Del resto, afferma il ministro, la Slovenia è pronta a trasmettere alla Croazia tutta la sua esperienza relativa al percorso di avvicinamento all'Ue. «Possiamo senza esitazioni - afferma Rupel - infilare un piede tra la porta dell'allargamento europeo che si sta inesorabilmente chiudendo. Del resto l'ingresso della Croazia nell'Ue è di vitale interesse anche per la Slovenia». E uno dei metodi con cui cercare il rasserenamento dei rapporti bilaterali sarebbe, secondo i due ministri degli Esteri, istituire degli incontri bimestrali tra le parti durante i quali proseguire il confronto e sgomberare il campo da possibili equivoci.

Sul summit, svoltosi a Zagabria, si è proiettata anche l'inquietante ombra delle dimissioni dell'ambasciatore croato a Lubiana, Celestin Sardelic, il quale ha voluto così protestare per non essere stato invitato a far parte della delegazione che ha incontrato Rupel e per i non buoni rapporti con il capo della diplomazia croata. E se Zuzul annuncia un incontro chiarificatore con il dimissionario ambasciatore già si parla dell'ex ministro degli Esteri Mate Granic, fidata guida della diplomazia croata al tempo del defunto presidente Franjo Tudjman, quale suo successore. Uomo che anche nel più recente passato non ha lesinato pesanti bastonate nei confronti di Lubiana. Le ali di un altro «falco» calano così minacciose sui rapporti bilaterali con la Slovenia.

Mauro Manzin

Sono quattro i candidati che si contendono il primo posto: Howard Dean, John Edwards, Richard Gephard e John Kerry

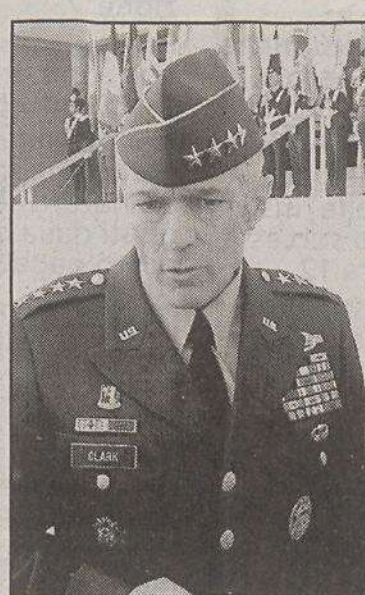
Stati Uniti, parte la maratona presidenziale

I cittadini dell'Iowa domani alle urne per scegliere i candidati democratici che sfideranno Bush

NEW YORK Si vota in America. Un'elezione piccola, ma importante perchè segna ufficialmente l'inizio del lungo processo che porta alle elezioni presidenziali di novembre per confermare Bush o per insediare alla Casa Bianca un democratico. I cittadini dell'Iowa voteranno domani. Esprimeranno le loro preferenze politiche solamente sui candidati democratici perchè fra i repubblicani George W. Bush naturalmente non ha sfidanti. L'appuntamento elettorale in Iowa si chiama «causus», e darà il polso della situazione determinando chi fra gli otto sfidanti del Democratic Party avrà una spinta che sarà positiva nelle primarie successive.

Per la verità non tutti e otto i candidati democratici si presentano in Iowa. Il generale Wesley Clark, per esempio, ha deciso di risparmiare energie, tempo e denaro, saltare il «caucus» e concentrarsi sul otto stati del Sud, dove si voterà il 3 febbraio. Assente anche Joseph Lieberman che nel 2000 fu a un passo dalla vicepresidenza quando per qualche giorno era sembrato che Al Gore avesse conquistato la Casa Bianca. In Iowa sono quattro i democratici che si contendono il primo posto e a poche ore dall'inizio delle elezioni Howard, John, Richard e John sono sostanzialmente alla pari.

Si tratta di Howard Dean, governatore del Vermont su posizioni centriste che però è recepito come un liberal per la sua opposizione alla guerra in Iraq. John Edwards, il «bello» del South Carolina attacca le guerre preventive di Bush insistendo che bisogna prevenire le ragioni per andare in guerra anzichè prevenire i potenziali attacchi del nemico. Richard Gephard, un deputato veterano della politica di Washington in Iowa, cioè nel Midwest, è di casa essendo originario del Missouri. Per ultimo John Kerry che, avendo appoggiato Bush votando per l'invasione dell'Iraq è su posizioni che molti definiscono «Bush light», cioè una versione annacquata di Bush.

L'Iraq non è il solo tema con i quali i democratici attaccano l'attuale presidente. C'è anche l'economia (in particolare la scarsità di nuovi posti di lavoro), il sistema sanitario pubblico, e la sicurezza nazionale. Quest' ultima è proposta dai democratici in chiave di diritti civili, calpestati dall'amministrazione Bush nel nome dell'anti-terrorismo. Poi c'è la spinosa questione dei matrimoni fra gay, sulla quale rischiano di scivolare tutti, sia gli otto democratici che Bush stesso. L'America conservatrice non ne vuole sapere di legittimare matrimoni fra persone dello stesso sesso, ma allo stesso tempo l'America illuminata che ha a cuore i diritti civili vuole un presidente che difenda l'uguaglianza dei diritti.

Wesley Clark

Per il «caucus» in Iowa conta il carisma dei candidati e la loro capacità istintiva di dare fiducia e di essere recepiti come futuri leader. Sulla base dell'immagine i sondaggi in Iowa danno John Kerry con un piccolo vantaggio, Gephard e Edwards stabili e Dean in lieve declino.

Andrea Visconti

Sale così a 500 il numero dei morti tra le truppe statunitensi

Iraq: attacco a convoglio Usa Uccisi tre soldati e due civili

BAGHDAD Tre militari americani e due agenti della difesa civile irachena sono morti ieri quando un ordigno è esploso al passaggio del corazzato Bradley sul quale si trovavano in perlustrazione a Ovest della località agricola di Aline, presso Taji, circa 30 km a Nord di Baghdad. Nella deflagrazione, che ha provocato nella strada sterrata un cratere profondo due metri e largo altrettanto, sono rimasti feriti altri due militari americani. In mattinata l'emittente Usa Cnn aveva riferito che le vittime erano tutte e cinque soldati americani.

Il tenente colonnello William Macdonald, della 4.a Divisione di fanteria, ha detto che i militari erano di pattuglia alla ricerca di depositi di armi della guerriglia quando, alle 7.45, si è prodotta l'esplosione che ha investito il veicolo con una violenza tale da spaccare in due la torretta del Bradley. Il corazzato si è ribaltato ed ha preso fuoco. Il comandante e il cannoniere del veicolo sono riusciti a mettersi in salvo ma l'autista e altri quattro uomini che viaggiavano nella parte posteriore del veicolo sono morti. Il portavoce militare ha detto inoltre che dopo l'esplosione, provocata da un ordigno collocato sulla strada dove il veicolo stava transitando, i soldati americani hanno circondato la zona ed hanno arrestato tre iracheni trovati in possesso di armi e materiale per fabbricare ordigni esplosivi nascosti a bordo di un furgone bianco.

«Siamo felici perchè è successo qui. Perchè gli americani stanno ancora nel nostro Paese?», ha affermato Hamdi Ibrahim, 35 anni, stando in piedi presso la voragine. «Loro dicono che ci hanno liberato, ma perchè stanno ancora qui? Se resteranno avranno ancora altri attacchi». «Tanti saluti a Bush da parte dei mujaheddin (sacri combattenti)», gridava intanto - rivolto ai militari Usa - un uomo che transitava lì vicino alla guida di un autocarro.

A pochi chilometri di distanza dal luogo dell'attacco, intanto, i militari americani hanno chiuso al traffico per circa un'ora un tratto di una vicina autostrada per far brillare una mina scoperta poco prima sull'arteria.

Con i tre militari morti oggi - giorno in cui ricorreva il 13.o anniversario dell'inizio della prima Guerra del Golfo - le perdite Usa nel conflitto in Iraq sono salite a 499, in base ai dati del Pentagono, a 500 secondo altre fonti giornalistiche. Le perdite della coalizione sono in tutto 587, tra cui 53 britannici, 17 italiani, otto spagnoli, quattro bulgari, due polacchi, due thailandesi, un danese e un ucraino.

Soldati Usa di guardia a una strada a Nord di Baghdad.

DAL MONDO

Incidente artistico-diplomatico divide la Svezia da Israele

STOCCOLMA Un incidente artistico-diplomatico ha provocato la convocazione al ministero degli Esteri di Stoccolma dell'ambasciatore israeliano in Svezia, Zvi Mazel, dopo che lo stesso Mazel era stato espulso dal museo storico della capitale per aver danneggiato l'opera di una coppia di artisti, un israeliano ed una svedese, considerandola «una mostruosità intollerabile». Mazel sarà ricevuto oggi al ministero degli Esteri, per ascoltare la condanna - ha detto la portavoce del ministero, Anna Larsson - del suo gesto giudicato «totalmente inaccettabile».

Sciagura di Sharm: individuata la scatola nera che contiene il dialogo tra i piloti del Boeing

PARIGI La seconda scatola nera del Boeing di Flash Airlines che si è inabissato il 3 gennaio a Sharm el Sheikh, è stata localizzata e i lavori per il suo recupero proseguono attivamente, secondo un comunicato della presidenza del consiglio francese. La seconda scatola, contenente la registrazione delle voci dei piloti, si troverebbe secondo la radio France Info a circa un chilometro a Nord di quella riportata in superficie venerdì dal robot francese Scorpio. La prima scatola nera, dei parametri di bordo, si trovava a 1,022 metri di profondità, secondo Matignon.

Medio Oriente: Hamas minaccia un bagno di sangue se i soldati con la stella di David uccideranno Yassin

GAZA Le Brigate Ezzedin Al Qassam hanno minacciato «un mare di sangue» se Israele attenterà alla vita dello sceicco Ahmed Yassin, il leader spirituale del movimento integralista islamico di Hamas. «Israele pagherà un prezzo esorbitante se cercherà di colpire lo sceicco Yassin o qualsiasi altro dirigente di Hamas», si afferma in un comunicato diffuso a Gaza. «Faremo annegare Israele in un maree di sangue», si aggiunge nel testo. Le Brigate Ezzedin Al Qassam sono considerate l'ala militare di Hamas.

Russia: aumenta il numero delle donne-generale, triplicate rispetto ai tempi dell'Unione Sovietica

MOSCA Aumenta il numero delle stelle sulle spalline delle signore in divisa della Russia post-comunista, Paese che allinea oggi sei generali in rosa contro le due isolate mosche bianche ammesse, ai tempi dell'Urss, a fregiarsi dell'appellativo di «compagna generale». L'ultima promozione di una donna al grado supremo di comando è stata formalizzata ieri settimana. Si tratta di Valentina Dianova, nominata rettore della sede di Vladivostok dell'Accademia ufficiali dei servizi di sicurezza doganali.

IL CASO

La stanza delle esecuzioni capitali nello Stato dell'Indiana.

Era stato ritenuto colpevole in America di aver ucciso a coltellate una donna nel 1981. In Libano tornano le esecuzioni capitali

Il boia lo aspetta vent'anni, ma il Dna lo scagiona

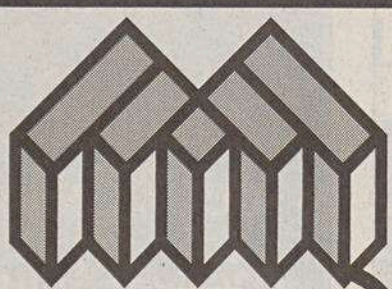
WASHINGTON È tornato nella sua casa di Filadelfia, dopo avere trascorso vent'anni nel braccio della morte di un carcere della Pennsylvania, Nicholas Yarris, un uomo che nel 1983 fu condannato alle pena capitale per avere ucciso a coltellate nel 1981 una donna. Yarris negò sempre di essere colpevole e smentì di avere mai confessato il suo delitto, come l'accusa sostenne.

L'anno scorso, un test del Dna, finalmente, lo scagionò: esaurite le pratiche, annullato il verdetto, Yarris -narra la stampa locale- è stato liberato ed è ieri tornato a casa. Ai giornalisti, ha detto di non serbare rancore per quel che è successo: «Ho usato gli anni trascorsi in prigione - ha affermato - per diventare una persona migliore».

Intanto con la messa a morte ieri di tre libanesi condannati per omicidio premeditato il Libano ha ripreso l'applicazione della pena capitale che aveva sospeso cinque anni fa. A niente sono quindi valsi tutti gli appelli rivolti al presidente libanese Emile Lahoud, che mercoledì aveva controfirmato i decreti di morte, dall'Unione Europea, dal governo italiano e da numerose organizzazioni umanitarie internazionali come Amnesty International.

Le esecuzioni di Ahmed Mansour, Badi Hamadeh e Remy Antoine Zouaiter - giudicati colpevoli di aver ucciso, in tre diversi episodi, ben 14 persone - sono avvenute alle 5 di ieri mattina, come da programma, nel cortile del carcere di Roumieh, a Nord di Beirut: Mansour è stato impiccato mentre gli altri due sono stati fucilati dal plotone d'esecuzione. All'esterno del carcere, sin dalla sera prima, sotto l'occhio vigile di numerosi agenti di polizia circa 200 appartenenti a gruppi umanitari locali, di Amnesty International e di Greenpace avevano inscenato un sit-it di protesta sventolando bandiere nere e striscioni con scritte come «Non fate il loro stesso errore», «Occhio per occhio e dente per dente lasciano tutti ciechi e sdentati», «Due crimini non fanno giustizia».

Le esecuzioni avvenute ieri - le prime messe in atto durante il mandato di Lahoud (eletto nel 1998) - sono state criticate dal quotidiano As Safir che ha biasimato le autorità di Beirut «per aver ignorato le condanne» delle esecuzioni stesse e «di aver mancato di spiegare la decisione» di procedere comunque con la messa a morte dei tre uomini. Da parte sua, il diffuso quotidiano An Nahar ha riferito le dichiarazioni con cui Lahoud ha inteso difendere la decisione di applicare le sentenze capitali affermando che «esse sono state emanate in nome del popolo allo scopo di salvaguardarne l'unità, la sicurezza e la stabilità ».

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

OCCASIONI INVESTIMENTO: SCALA SANTA 45 mq. alloggio in casetta/condominio immerso nel verde. Occupato già a reddito! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA GIULIA, bellissimo alloggio + 2 poggioli + soffitta. 90 mq in perfette condizioni A RC Geom. MARCOLIN 040/366901

SIMPATICISSIMO alloggio Sangiacomino in coccolissimo condominio. Cucina, grande soggiorno, camera, bagno e ripostiglione. Veramente buone condizioni. RA E Geom. MARCOLIN 040/366901

CANCELLIERI, appartamentino al piano terra con cucina 2 stanze, piccolo bagno, ripostiglio esterno, attualmente occupato, Euro 48.000,00 QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE, saloncino, matrimoniale, cucinona, poggiolo, servizi, ripostiglio 9 mq., cantina RA A L E CENTROSERVIZI 040/382191

VALMAURA, 2 stanze, cucinetta, poggiolo, servizi, cantina, parcheggio condominiale scoperto, € 90.000. L RA A CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE monolocale con angolo cottura, bagno, poggiolo, anche arredato, € 49.500. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

MANSARDA (CITTAVECCHIA) vero gioiello, 70 mq sfiziosamente unici e rari. Recupero particolari antichi! Soppalco, lucernai, finestre, climatizzazione, gustosa vista e eccezionale luminosità. Primoingresso. V E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

SCALA SANTA!!! introvabile alloggio in casetta!! 120 mq + 200 mq GIARDINO PROPRIO dependance. Come nel paradiso terrestre! Tranquillità e salute!! Da ammodernare internamente E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

CAPUANO (UNIVERSITÀ VECCHIA) ottimi 75 mq discrete condizioni bel condominio. Splendida posizione tra S. Vito e rive! E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO rimodernato in ottime condizioni, ingresso, cucina abitabile soggiorno due camere servizi poggiolo cantina, posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RIVE, in elegante palazzo d'epoca, appartamenti anche con vista mare, cucina, soggiorno, 2-3 stanze servizi balconi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

PROSECCO da rimediare, entrata, cucinino con tinello, camera, 2 camerette, bagno poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, Euro 92.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CACCIA, atrio, grande disimpegno, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati. E L Geom. GERZEL 040/310990

VIA CABOTO, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 terrazzini, box auto. RA L Intesa Real Estate vende tramite Geom. Gerzel 040/310990

V. CATULLO II p., tranquillo: soggiorno, cucinino, 4 stanze, servizi, 2 poggioli, ripostiglio, € 140.000,00 RA L PIZZARELLO 040/766676

V. S. FRANCESCO in prestigioso palazzo liberty, ristrutturato 96 mq: sala, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, climatizzazione € 150.000,00 E L RA PIZZARELLO 040/766676

P. FORAGGI recente, elegante e luminosissimo, ottime condizioni, 116 mq: cucina, salone, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, veranda, terrazzetta, cantina, climatizzazione € 168.000,00 foto su **www.pizzarello.it** M A V RC L PIZZARELLO 040/766676

ATTICO, zona Teresiano, vista città, 105 mq: salone, cucina, 2 stanze, servizi, 45 mq di terrazze. € 180.000,00 Possibilità acquisto box. L RC V A PIZZARELLO 040/766676

VIA CARBONARA paraggi PAM primingresso ottime rifiniture in stabile soleggiato 2 stanze soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio poggiolo soffitta RA A V GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIA PAISIELLO adiacenze tranquillo vista aperta piano alto ascensore rifinitissimo 2 matrimoniali stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GRATTACIELO 040/635583

CENTRALISSIMO appartamento piano alto ascensore soleggiato tranquillo ottima vista 3 stanze soggiorno cucina abitabile 2 servizi poggioli cantina. Trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583

MANSARDA centrale! Primo ingresso! Soffitti alti, finestre! Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq incredibilmente tranquilli. € 240.000 Prezzo di 2 anni fa!! E RA A L Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE, (p. Garibaldi) ottimo 3 piano, cucina + sala pranzo, salone, 2 camere, servizi separati, ripostigli, poggiolo verandato, 140 mq interessantissimi. Veramente discrete condizioni. Prezzaccio! E RA Geom. MARCOLIN 040/366901

Inizi **VIALE,** ottimo terzo piano d'ampia metratura, salone, tre grandi stanze, cucinona, due bagni, ripostiglio, lavanderia, soffitta, ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GOLDONI, ottimo appartamento molto particolare rifinito in stile liberty, ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucina, 2 stanze, studiolo, servizi, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

Pressi **PIAZZA UNITÀ,** signorile palazzo primi '900, appartamenti di grande metratura, anche con vista mare, internamente da ristrutturare, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RISMONDO vicinanze Tribunale, uffici primingressi rifinitissimi composti da reception tre - quattro stanze bagno termoautonomo, prontaentrata. QUADRIFOGLIO 040/630174

BELPOGGIO appartamento perfetto con vista mare città, ingresso salone cucina matrimoniale tre singole, bagni, terrazza di 16 mq, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.C. ALBERTO, splendido ultimo piano 200 mq., salone doppio e terrazzone vista mare, 3 stanze, cucinona, 3 bagni, **più** mansarda con salone e caminetto, 3 stanze, bagno. E A L V CENTROSERVIZI 040/382191

PRESTIGIOSO appartamento d'ampia metratura in palazzo storico, adatto anche a sede di rappresentanza, zona centrale pedonale. E A RA Intesa Real Estate vende tramite Geom. Gerzel 040/310990.

PASSEGGIO S. ANDREA, appartamento ampia metratura, piano alto; adatto anche ufficio. E A RA Geom. Gerzel 040/310990.

ZONA PIAZZA SCORCOLA ultimo piano: salone, 4 stanze, tripli servizi, 2 balconi, ripostigli, ottime condizioni, 210 mq, € 300.000,00 RC P A L V PIZZARELLO 040/766676

VILLE/CASETTE

ZONA ROZZOL attigua servizi, villa aperta, villino bipiano indipendente, 670 mq terreno, possibilità bifamiliare per nuclei affini 450.000,00 foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

SEMICENTRALI locali d'affari **PRIMI INGRESSI** 100 mq vendesi. Servizi e grandi vetrine! Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI - GIORNALI! Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Primo in REGIONE! Informazioni presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR OCCASIONI: piccino in ottima zona commerciale di passaggio. CENTRALISSIMO ad alti livelli in tutto. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI varie soluzioni da € 500,00. **informazioni anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE SALONE PARRUCCHIERA, pluridecennale avviatissimo prima periferia cedesi attività € 15.000,00. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE CON GIARDINO, prima periferia ovest, perfette condizioni, cucina tradizionale, clientela selezionata, canone muri bassissimo, cedesi attività € 99.000,00 trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA locale d'affari 60 mq, ampie vetrine, ristrutturato, vendesi € 75.000,00 PIZZARELLO 040/766676

VIA CORONEO in vendita, due locali d'affari al piano stradale, uno di 90 mq e l'altro di 190 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze via **F.SEVERO** locale al piano stradale, di 20 mq. circa, possibilità anche in affitto. QUADRIFOGLIO 040/630174

AFFITTI

APPARTAMENTI/ UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 400,00. **informazioni anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

VIALE GESSI (ARISTON) signorile, vuoto: cucina, salone, 2 stanze, bagno, terrazzone, € 800,00. PIZZARELLO 040/ 766676

GRETTA ATTICO vuoto, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze e garage € 1.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA arredato, panoramico, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazzone, parcheggio € 700,00. PIZZARELLO 040/766676

NEL VERDE salone e terrazzone, 3 stanze, cucinona, servizi, cantinona parcheggio, € 700 CENTROSERVIZI 040/ 382191

APPARTAMENTI arredati Salus, via Marconi, Revoltella, Muggia, da € 465 a € 600. CENTROSERVIZI 040/ 382191

VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE? Telefona allo 040 638103 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì. Fatti sentire! Per vendere casa in tutta tranquillità!

COME LEGGERE GLI ANNUNCI
RA = riscaldamento autonomo; RC = riscaldamento centralizzato; A = ascensore; E = stabile d'epoca; M = stabile moderno; V = vista panoramica; L = luminoso; P = parcheggio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Coroneo, rinnovato come primaentrata: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, autometano euro 98.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Viale adiacenze, primaentrata, autometano: salone doppio, 3 stanze, cucina grande, doppi servizi, box. (A00)

APPARTAMENTO zona Revoltella, signorile, panoramico, 160 mq, box + posto auto coperto, vendesi/affittasi. Inintermediari 3398472211. (A287)

BELLISSIMA Villa indipendente primoingresso altipiano Trieste... VENDO. Ampia metratura, ottima disposizione spazi. 348/5209952. Gioiello da non perdere! (A325)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Goldoni luminosissimo salone cucina tre camere bagno poggiolo lussuoso palazzo epoca euro 240.000.

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto euro 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Commerciale vista mare ottimo soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino cantina euro 158.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Donadoni, 30ennale, ottimo, luminoso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. Possibilità box auto 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termo autonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Foraggi piano alto salone cucina due matrimoniali doppi servizi lavanderia veranda terrazza euro 170.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Leghissa tranquillo luminosissimo ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno climatizzatore euro 69.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Prosecco casetta due piani soggiorno cucina due matrimoniali veranda bagno poggiolo giardino posto macchina coperto euro 185.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termoautonomo euro 67.500. (A00)

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi euro 140.000. (A00)

DOMUS Cattinara, adiacente ospedale, in palazzina quadrifamiliare, appartamento panoramico in ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, due bagni, terrazzo verandato, box auto e posto macchina esterno, autometano, aria condizionata. € 250.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Commerciale inizio, prestigioso attico con superattico, ampie terrazze panoramica vista mare, box auto. Possibilità frazionamento. € 550.000. Tel. 040/366811.

Continua in 13.a pagina

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

Prestigiosa industria produttrice di porte e finestre in legno, la cui produzione è caratterizzata da elevata qualità tecnologica unita a stile e design **ricerca un**

AGENTE PLURI/MONOMANDATARIO per "TRIESTE" e PROVINCIA SETTORE EDILE

Ci rivolgiamo ad un abile e brillante specialista del settore delle chiusure o con esperienza maturata trattando prodotti affini (parquet, ceramiche, laterizi, etc,) al quale affidare la responsabilità commerciale della zona di competenza: la clientela è composta prevalentemente da imprese edili e privati, oltre che da progettisti. L'obiettivo primario della funzione sarà la promozione delle vendite, l'acquisizione degli ordini e la gestione della clientela.

Le condizioni economiche sono di indubbio interesse anche per i candidati piu' brillanti e qualificati.

Inviare Curriculum e/o contattare **Comeca S.p.a. (Dott. Andrea Della Biancia)** Fax 0541/987453 – Tel. 0541/851411 E-mail andread@comeca.com

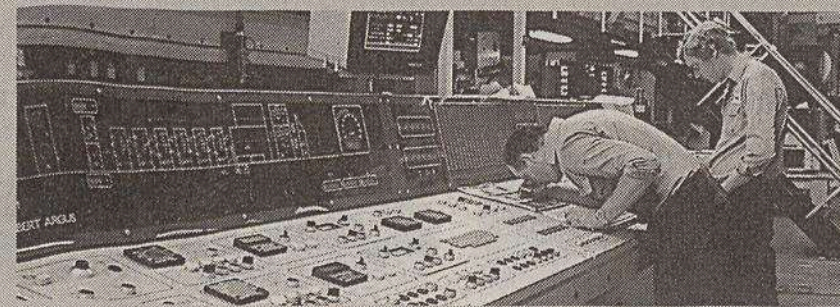
Azienda presente sul territorio nazionale nel settore della G.D.O. abbigliamento uomo, donna, bambino e accessori,

CERCA

per prossime aperture a ***Trieste***
Centro Commerciale "Le Torri D' Europa"

- **STORE MANAGER** (rif. SM/03)
- **ADDETTI VENDITA** (rif. AV/04)

Se vuoi confrontarti con una realtà dinamica, realizzare un percorso professionale ricevendo adeguata formazione invia il curriculum vitae, fornito di autorizzazione al trattamento dei dati personali L. 675/96, a:

Gruppo Maha S.p.A. - *Ufficio Selezione*
Interporto di Nola, Lotto/C n. 7/8/9
80035 Nola (Na) - Fax 081 826 85 58
e-mail **risorseumane@inversostore.it** *(senza files allegati)*

SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE IMPIANTI con sede in **MONFALCONE** *cerca*

UN OPERAIO

con esperienza specifica nel settore elettromeccanico per assunzione a tempo determinato

È gradito curriculum vitae con esperienze lavorative

C.P. n. 315 via Parini, 8 - MONFALCONE

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile *(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).* Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Santarossa Spa
Azienda leader nel settore dell'allestimento di navi da crociera

PER ALLESTIMENTO DI PRESTIGIOSE COMMESSE ACQUISITE NEL CANTIERE FINCANTIERI DI MONFALCONE

RICERCA

CAPOCANTIERE
Responsabile del coordinamento con cliente, dell'esecuzione lavori e della gestione dei subappaltatori

CAPIPONTE
Responsabile del coordinamento e controllo delle ditte subappaltatrici di montaggio

RESPONSABILE DI MAGAZZINO
Responsabile della gestione dei materiali necessari all'esecuzione della commessa.

PRECEDENTI ESPERIENZE IN CANTIERI NAVALI COSTITUISCONO REQUISITO PREFERENZIALE.
Inviare curriculum via fax allo 0434.612800 all'indirizzo e-mail contract@santarossa .it

AERO STUDIOS STORES FASHION & DESIGN

AEROSTUDIOS S.p.A.
SOCIETA' DI RETAIL INTERNAZIONALE NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO CERCA PER IL NEGOZIO PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE LE TORRI D'EUROPA (TS) **TRIESTE**
UNA/O RESPONSABILE DI NEGOZIO (RIF. CNTS)
SI RICHIEDE DINAMISMO, ESPERIENZA NEL RUOLO E LA PROVENIENZA DA AZIENDE DELLA MODERNA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA **COMMESSE/I PART TIME E FULL TIME(RIF. AVTS)**
INQUADRAMENTI DI SICURO INTERESSE.
INVIARE IL PROPRIO CURRICULUM VITAE, INDICANDO IL RIFERIMENTO DI INTERESSE, VIA FAX AL N° 053264030 O VIA E-MAIL ALL'INDIRIZZO gp.cestari@aerostudios.it

Azienda poroduttrice **INSERITA SETTORE LEGNO** *ricerca*

AGENTE MONOMANDATARIO
ANCHE PRIMA ESPERIENZA
Con residenza locale - Età massima 40 anni
per ROVIGO - PADOVA - VICENZA - PARMA MANTOVA - REGGIO EMILIA e PROVINCE
Offresi: CONCORSO SPESE - PROVVIGIONI - INCENTIVI
Telefonare allo 051-81.76.58

Cercasi sviluppatore firmware
per sviluppo sistemi di controllo e telecomunicazione.
È richiesta esperienza in applicazioni embedded e conoscenza di microprocessori e microcontrollori.
Inviare Curriculum Vitae a **CurriculumVitae@incypher.com** o via fax allo **0481-488229**

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Iniziativa del ministro del Mare e del turismo Kalmeta e della collega all'Ambiente Matulovic-Dropulic

Guerra all'edilizia sulle coste

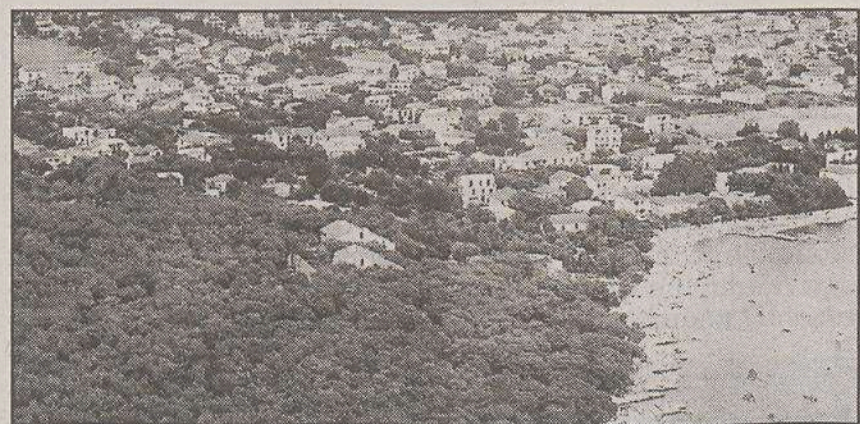
Primo passo il blocco della cementificazione delle aree disponibili

Le amministrazioni locali verranno stimolate a mettere ordine nei rispettivi piani regolatori o a redigerli nei molti casi in cui non esistono

ZAGABRIA Basta con l'edilizia selvaggia in riva al mare. Quella che negli ultimi anni ha fatto spuntare, praticamente su tutta la fascia litoranea, nuove costruzioni, troppo spesso abusive o perlomeno irrispettose dei secolari canoni in auge fra le popolazioni locali. Fino a comportare la crescita di veri e propri obbrobri architettonici, talora più consoni ai manieri o ai castelli di Disneyland che non all'habitat mediterraneo.

Uno degli esempi più clamorosi, in tal senso, è lo scandalo scoppiato alla fine dell'anno scorso ad Abbazia, dove tre palazzine sono sorte in quella che secondo il piano regolatore avrebbe dovuto restare invece «zona verde». E della cui costruzione, stranamente, chi di dovere sembra essersi accorto solo a cose fatte.

Almeno a giudicare dalle prime dichiarazioni d'intenti, rilasciate a pochi giorni dall'assunzione dei rispettivi incarichi, il responsabile del mega-dicastero che riunisce Mare, trasporti, sviluppo e turismo, Bozidar Kalmeta, e il ministro dell'Ambiente, dell'edilizia e della pianificazione territoriale, Marina Matulovic-Dropulic, sembrano infatti intenzionati a porre uno stop alla progressiva devastazione della fascia costiera ad opera di palazzinari avidi di guadagno o di nuovi ricchi dell'interno.

E di devastazione litoranea e abusivismo edilizio sia Kalmeta che la Matulovic-Dropulic dovrebbero intendersene, essendo stati finora, rispettivamente, sindaci di Zara e di Zagabria.

Un esempio di edilizia selvaggia sulla costa dalmata.

Come primo passo i due ministri intendono bloccare la cementificazione delle aree disponibili intorno alle località costiere, inclusi i piccoli abitati isolani. Poi si dovrebbe passare alla fissazione di una serie di criteri o parametri, da far rigorosamente rispettare per ogni nuova costruzione, stabilendone tipologia, dimensioni di massima (soprattutto in altezza), aspetto architettonico (tetti esclusivamente in tegola) e via elencando. Inclusa l'intera gamma degli impianti: luce, acqua, canalizzazione e quant'altro.

Il tutto allo scopo, appunto, di perpetuare l'habitat tipicamente mediterraneo e di vietare gli obbrobri anzidetti. Contemporaneamente, tutte le amministrazioni locali verranno opportunamente pungolate a mettere ordine nei rispettivi piani regolatori o a procedere al più presto alla loro stesura; sono infatti molte le municipalità che a tutt'oggi ne sono ancora sprovviste.

A questo scopo Kalmeta sta già pensando a un apposito team, incaricato di monitorare la situazione e di proporre i provvedimenti più opportuni, caso per caso. Proprio a Zara e nella sua regione, isole comprese, *Kalmeta dixit*, sarebbero state perpetrate le devastazioni più gravi: non c'erano né gli strumenti legislativi per impedirlo, né chi facesse rispettare i pochi vincoli esistenti. Adesso però si deve voltare pagina, anche se forse è già troppo tardi.

f.r.

Presentato il progetto finanziato dalla Banca mondiale

Fiume, il porto si rinnova con l'aiuto dei giapponesi

FIUME Entro la fine del 2009 l'area del porto avrà un volto nuovo, quello di «Rijeka Gateway». Così è stato denominato il progetto relativo al nuovo assetto portuale fiumano, sia nel settore merci che in quello dei passeggeri. Finanziato dalla Banca mondiale, con plastici e disegni è stato presentato nella sede dell'Autorità portuale. Per la stesura del progetto e per la messa a punto della documentazione esecutiva la scelta è caduta sul gruppo giapponese Nippon Koei e sulla croata Hidroelektra.

Secondo quanto reso noto durante l'illustrazione del progetto, entro la fine dell'anno si attende il completamento della documentazione relativa ai lavori da eseguire nella parte occidentale dello scalo portuale, dove si prevede l'abbattimento di tutti i vecchi magazzini, di austroungarica memoria, tranne quelli (pochi, gli ex Magazzini generali) che sono tutelati in quanto patrimonio storico-architettonico.

La parte di diga foranea («molo longo») ora occupata dal vecchio e fatiscente dock galleggiante del cantiere «Viktor Lenac» verrà riconvertita in terminal passeggeri. Anche per la parte centrale (la darsena di Porto Baross) e per lo scalo legnami nella Zona Delta sono previste trasformazioni radicali.

Il porto di Fiume: un futuro di ristrutturazioni.

Il finanziamento della Banca mondiale ammonta a 55 milioni di dollari per i lavori nell'area portuale, a cui si aggiungono 100 milioni per le infrastrutture viarie di allacciamento alla rete che corre a monte della città, vale a dire l'autostrada verso Zagabria e la circonvallazione che a ovest sta già procedendo verso il confine con la Slovenia (valico di Rupa), e che poi dovrebbe continuare in direzione di Trieste.

f.r.

La specie, tutelata in tutta la Croazia, prolifera e nel Gorski Kotar fa stragi di cervi, cerbiatti e caprioli

Lupi, si ripropone la selezione mirata

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1289 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	6,68	=	0,86 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	187,20	=	0,79 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	=	0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	164,10	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME E' una specie tutelata in Croazia da leggi severissime e dunque agisce praticamente indisturbata, senza timore di incappare in qualche doppietta. Non fanno testo, naturalmente, i cacciatori di frodo. Parliamo del lupo, animale che nel Gorski Kotar (la regione montana a settentrione di Fiume) è presente in numero considerevole.

Negli ultimi tempi, nonostante le temperature non siano rigide e l'area sia ricoperta da una spessa coltre nevosa, i branchi di lupi pare siano affetti da una specie di frenesia alimentare. Numerose le carcasse di cervi, cerbiatti e caprioli rinvenute nelle zone boschive, e anche in prossimità dei centri abitati, segno di un'attività che non piace affatto ai cacciatori e agli abitanti.

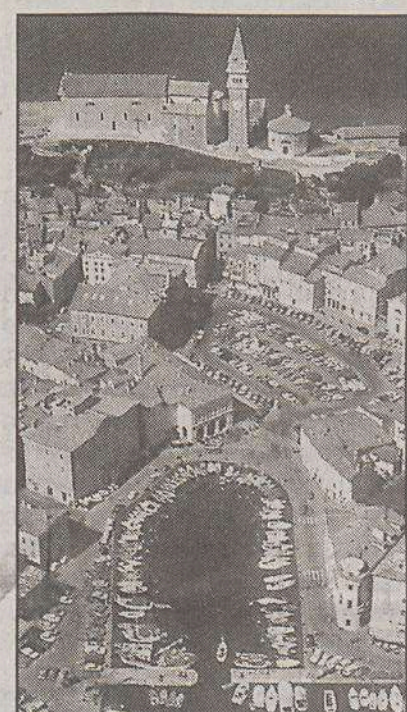
Si è pertanto riproposto l'antico problema della selezione mirata, finora impossibile date le normative in materia. I cacciatori sono dell'opinione che abbattere un certo numero di capi non sarebbe deleterio per la specie, e inoltre permetterebbe agli animali selvatici, che hanno sempre i lupi alle calcagna, di «tirare un po' il fiato».

Stando agli esperti, l'equilibrio naturale sarebbe garantito da un lupo ogni mille ungulati. Nel territorio di Cabar, al confine con la Slovenia, sono stati censiti sei lupi, e dunque l'ideale sarebbe che in quest'area vivessero circa 6 mila tra cerbiatti, daini, caprioli e cerbiatti. Ma non è così, dato che nella municipalità di Cabar vivono circa 1500 ungulati.

Gli iscritti alle società venatorie si sono anche rivolti all'opinione pubblica, affermando che l'espansione del lupo non pone a rischio soltanto i mammiferi già ricordati, ma fa temere anche possibili attacchi all'uomo. In alcuni villaggi isolati del Gorski Kotar, la gente ha visto sulla neve le impronte di branchi di lupi nelle vicinanze delle case, mentre i loro ululati si sono uditi quasi ogni notte. Come sempre in queste occasioni, l'eventuale permesso di caccia deve comunque essere rilasciato dal competente ufficio regionale.

a.m.

Sarà pronta fra un mese e mezzo la nuova struttura realizzata sul colle che sovrasta la cittadina

Pirano: garage sotterraneo per 220 auto

Panorama aereo di Pirano.

PIRANO Tra circa un mese e mezzo i piranesi avranno finalmente a disposizione un primo garage dove poter parcheggiare e vedere così alleviati i disagi legati al posteggio delle vetture. Il Comune, assieme all'azienda pubblica Okolje di Pirano, ha annunciato che l'infrastruttura dovrebbe essere completata entro la fine di febbraio, per poter essere operativa agli inizi di marzo.

Il garage, la cui capacità è di 220 vetture, è situato sul colle sovrastante Pirano, a due passi dal cimitero cittadino. I 9 mila metri quadri disponibili per il parcheggio sono tutti realizzati nel sottosuolo e distribuiti su sei livelli.

In superificie è invece prevista la costruzine di una palazzina di due piani, che dovrebbe accogliere una trentina di appartamenti, la cui costruzione è attesa entro la fine dell'anno.

Inizialmente l'edificio doveva essere costituito da un piccolo centro commerciale. Tuttavia, hanno spiegato al Comune, l'idea non ha attirato l'intresse degli imprenditori e quindi il Comune è stato costretto a rivedere i piani progettuali. Ciò ha comportato l'allungamento dei lavori di costruzione, che inizialmente avrebbero dovuto concludersi già lo scorso autunno.

Per quanto concerne, invece, i costi, il solo garage dovrebbe costare al Comune circa 550 milioni di talleri, qualcosa come 2 milioni e 300 mila euro. Non è invece ancora noto l'importo complessivo relativo alla costruzione dell'intera infrastruttura. Infatti, dei circa 30 appartamenti che saranno realizzati nella palazzina sovrastante il garage, il Comune non ha ancora deciso quanti saranno venduti sul mercato e quanti invece resteranno di proprietà municipale.

La decisione di far sorgere il garage in quella zona, hanno spiegato ancora al municipio piranese, è stata presa per una serie di circostanze ambientali ma anche per la necessità di sgomberare il più presto possibile le calli cittadine intasate dalle automobili.

r.c.

L'assessore Moretton annuncia la completa riorganizzazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente. Il discusso direttore generale non sarà confermato

Repulisti nell'Arpa, finisce l'era-Novelli

Bando di concorso per il nuovo manager. Il diessino Mattassi verso la direzione scientifica

TRIESTE «Stiamo predisponendo un progetto di completa riorganizzazione e valorizzazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente» afferma **Gianfranco Moretton**. E sui destini dell'Arpa non aggiunge altro.

Ma il superassessore all'Ambiente, nonché vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, non mette a tacere le voci ormai incontrollabili dentro la giunta e la maggioranza. Né, tantomeno, smentisce i segnali ripetuti e inequivocabili che confermano come alla «sentinella» dell'ambiente e della salute - forte di un quartier generale a Palmanova, quattro dipartimenti provinciali e all'incirca trecento dipendenti - stia finendo un'era. L'era turbolenta di **Gastone Novelli**: il direttore generale dell'Agenzia, nominato ai tempi della Casa delle libertà su pressing (si dice) leghista, scade infatti in aprile. E in aprile scadono, a cascata, tutti i suoi uomini.

Già da tempo, si sussurra in Regione, **Riccardo Illy** e la sua coalizione hanno deciso di voltare pagina e rinnovare i vertici. Quei vertici che, negli ultimi anni, hanno superato polemiche feroci, audizioni in commissione, bilanci preventivi e consuntivi congelati, visite mirate di ispettori e persino un'inchiesta della procura: **Paolo Ciani**, ex assessore regionale all'Ambiente di An, le ha provate tutte per cacciare anzitempo Novelli. Si è dovuto arrendere.

Nonostante il precedente e i timori di «colpi di coda», però, Intesa democratica appare assolutamente determinata a cambiare la guida del «colosso» regionale che si occupa di acqua, aria, suolo, radiazioni, ogm, previsioni meteo... La prima conferma arriva dall'apertura del bando che, annunciata nelle scorse settimane, mette in palio il posto di direttore generale dell'Arpa e apre ufficialmente la corsa alla successione: le domande stanno arrivando, ma c'è tempo sino al 27 gennaio.

A rivoluzionare i vertici dell'ente ci aveva provato senza successo già la giunta precedente. L'assunzione in extremis salva Cangiano

La seconda conferma, definita da un autorevole esponente della maggioranza «una sberla alla dirigenza attuale», porta invece a una delibera di giunta regionale assunta all'unanimità qualche settimana fa che boccia i «ritocchi» all'organizzazione dell'Agenzia proposti a metà novembre dallo stesso Novelli e, in particolare, l'«inopportuna» trasformazione da «sezione» in «servizio» della struttura competente in materia di fisica ambientale. La motivazione rimanda «alla necessità di una riorganizzazione complessiva della struttura dell'Agenzia» che Moretton conferma. «Ma è evidente che il feeling con la Regione non c'è più...» osservano a Palazzo.

E così, sebbene il bando sia ancora aperto, il «totosuccessori» è già iniziato. Con corollario di illazioni, sospetti, indiscrezioni. In bilico, d'altronde, non c'è solo Novelli, l'alto burocrate che ha già guidato direzioni pesanti come la Viabilità o i Lavori pubblici, ma il suo staff su cui si è riversata l'offensiva della Margherita che ai tempi di **Renzo Tondo**, con **Franco Brussa**, ha contestato la distribuzione «intempestiva» di oltre 310 mila euro di incentivi. In particolare, nel mirino, ci sarebbe il «braccio destro» di Novelli: l'attuale direttore amministrativo **Pietro Cangiano** che, arrivato a Palmanova dal Provveditorato alle opere pubbliche, sarebbe stato recentemente inserito in organico. Diventando dipendente dell'Arpa a tutti gli effetti.

Ma il tam tam, quello che porta più d'uno a scommettere che la giunta potrebbe pescare il neo direttore generale all'interno del suo «parco dirigenti», non risparmia nemmeno il direttore scientifico **Renzo Mattioni**: c'è chi sostiene sin d'ora che quel posto potrebbe andare all'ex assessore regionale della Quercia, **Giorgio Mattassi**, biologo già in forza all'Arpa.

Roberta Giani

TRA CRISI E RIPRESA

Domani l'esame del piano di rilancio economico

Dalla Cgil complimenti a Bertossi: «Ha capito che i nostri industriali soli non sono in grado di farcela»

TRIESTE «C'è un dato nuovo: la giunta regionale prende atto che il mondo delle imprese non è in grado di vincere con le sue sole forze la sfida dello sviluppo. Il sistema industriale, invece che lanciare segnali di ripresa, continua a evidenziare situazioni di crisi, accompagnate anche dai primi sintomi di una contrazione occupazionale: un momento difficile dal quale si fatica a uscire, ma nel quale si deve riscoprire l'importanza fondamentale del ruolo pubblico nell'indirizzo dell'economia e nel sostegno al sistema produttivo». In attesa delle proposte concrete che verranno discusse domani al tavolo sulle politiche industriali convocato dall'assessore Enrico Bertossi, Ruben Colussi esprime un primo giudizio positivo sul metodo e sugli obiettivi. «Sul piano del metodo – spiega il segretario regionale della Cgil – c'è la consapevolezza che le questioni da affrontare richiedono la partecipazione delle parti economiche e sociali. Quanto ai contenuti, molti dei capitoli in discussione corrispondono a esigenze che il nostro sindacato sottolinea da tempo. Mi riferisco in particolare alla crescita dimensionale delle imprese, alla rivisitazione della legge sui distretti industriali, agli interventi su innovazione e ricerca. Resta da vedere, prima di esprimere un giudizio compiuto, quali saranno le risorse e i criteri di intervento».

Secondo la Cgil del Fvg le premesse sono dunque incoraggianti, ma da verificare alla luce degli strumenti concreti che verranno messi in campo. E il sindacato, a tal riguardo, elenca una serie di priorità. «Innanzitutto – spiega ancora Colussi – è necessaria un'azione di monitoraggio sull'andamento dell'economia regionale. I dati di cui siamo in possesso sono parziali e incompleti, e risulta pertanto più difficile sia individuare gli obiettivi prioritari sia valutare i risultati delle politiche messe in atto: bisogna migliorare, quindi, gli strumenti di analisi e di rilevazione». Ma il nodo centrale, per la Cgil, riguarda l'utilizzo delle risorse. «Diciamo no fin d'ora – prosegue il segretario – sia ai finanziamenti dispersivi previsti dalla legge sull'innovazione approvata nella precedente legislatura, sia alla creazione di nuovi organi e di nuove strutture di intervento. Non è con gli oboli distribuiti a destra e a manca e con la moltiplicazione dei centri di spesa che si risolvono i problemi del tessuto produttivo. C'è bisogno, invece, di incentivi finalizzati e di un rapporto più efficace tra imprese, università e centri di ricerca. E un'altra esigenza fondamentale è quella di mettere in campo tutti gli strumenti previsti dalla legislazione regionale per l'intervento nelle aree di crisi».

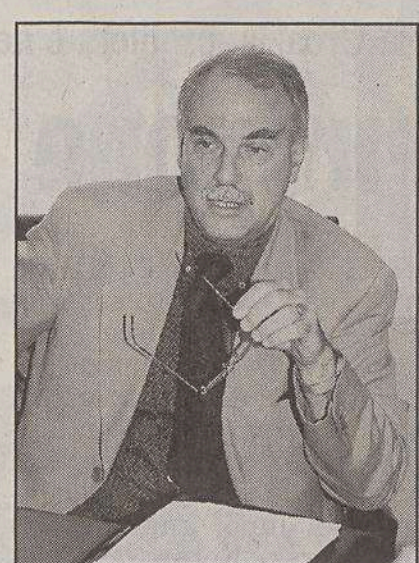
L'ex primo cittadino e ora consigliere regionale nominato commissario azzurro dal coordinatore nazionale Bondi

A Gorizia Forza Italia riparte da Valenti

Sostituisce Tripani dimessosi quattro mesi fa. «Inizierò con una campagna di tesseramento». A breve la convocazione del congresso provinciale

GORIZIA Dopo quattro mesi di vacanza, Forza Italia torna ad avere a Gorizia una guida provinciale. Il consigliere regionale ed ex sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valenti, ieri è stato nominato commissario provinciale dal coordinatore nazionale, Sandro Bondi. Subentra a Maurizio Tripani che, il 25 settembre dello scorso anno, aveva rassegnato le dimissioni.

«Intendo riprendere le fila del movimento e riavviare il contatto con la gente - sottolinea Valenti -. È con spirito di servizio nei confronti del partito e del nostro elettorato che ho accettato questo incarico». Valenti non aveva mai nascosto prima che venisse formalizzata la sua investitura che avrebbe preferito continuare a fare solo il consigliere regionale. Ma si è adeguato e oggi auspica lo svolgimento in tempi brevi del congresso provinciale per decidere quale sarà la nuova classe dirigente. «Ma solo un partito con un consistente numero di iscritti può andare a congresso», aggiunge l'ex sindaco di Gorizia, rilanciando una campagna di tesseramento per rinfoltire le schiere azzurre isontine.

«È necessario ridare fiducia - rimarca Valenti - a quanti nell'ultimo semestre si sono trovati senza un punto di riferimento e riallacciare quanto prima i rapporti con iscritti e simpatizzanti a livello non solo cittadino ma provinciale. Sto programmando una serie di incontri per sentire tutti e posso dire sin d'ora che considero una priorità il coordinamento fra il gruppo consiliare provinciale, i gruppi comunali di Gorizia e degli altri comuni dell'Isontino, i consiglieri di quartiere e le varie espressioni del movimento con l'apparato politico del partito». Un importante impegno ravvicinato è quello relativo alle prossime elezioni amministrative che vedranno andare al voto quindici Comuni della provincia di Gorizia. Pur consapevole del tempo ridotto a disposizione, il neocommissario provinciale vorrebbe assicurare una capillare presenza del partito sul territorio. «Ma c'è bisogno del lavoro di tutti - conclude Valenti».

Francesco Fain

Gaetano Valenti

Sfida cda-Regione

Aeroporto: entro un mese soci chiamati in assemblea

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe essere riconvocata nel giro di un mese l'assemblea della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, assise chiamata a esprimersi sull'ingresso dei rappresentanti regionali nel cda dello scalo. Un appuntamento più volte rinviato e sul quale gravano i non certo sereni rapporti che intercorrono tra l'amministrazione regionale, gli attuali vertici della Spa aeroportuale e il Consorzio. La data sarà fissata nel corso della riunione che il cda, presieduto dal pordenonese Elio De Anna, terrà nel corso della settimana, probabilmente giovedì: sarà anche l'occasione per fare il punto sull'accordo che, già nel dicembre scorso, avrebbe dovuto essere firmato con la Save, società che gestisce l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia.

A sollecitare una soluzione della situazione di stallo è il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, componente del cda. «La mia speranza, ma l'ho già detto tante volte - sottolinea Brandolin - è che Soldati e Illy si parlino e trovino un accordo che non può che far bene al nostro aeroporto. Ciò è propedeutico all'avvio della collaborazione con Venezia, un toccasana che serve a entrambi gli scali e che va nell'ottica di simili accordi che si stanno realizzando in altri settori come l'autostrada, il trasporto pubblico locale o le società per i servizi rete. Non è possibile chiudersi in se stessi, coltivare ognuno il proprio orticello e poi credo che questo accordo vada a favore dell'utenza che per noi dev'essere sempre e comunque il primo obiettivo».

Luca Perrino

Fra otto giorni a Verona l'incontro tra il Centrosinistra locale e i «Cittadini» del Fvg. Parla il sindaco della città dell'Arena

Zanotto: «Stiamo cercando un Illy veneto»

«Ammiro il vostro presidente: voglio capire come ha domato i conflitti interni»

«Trovare qui qualcuno come lui sarebbe la carta vincente per le regionali del 2005. I partiti? Hanno un ruolo, ma sono distanti dalla società»

TRIESTE Riccardo Illy? «Ci interessa capire come ha superato le conflittualità e ha saputo interpretare le esigenze del territorio». I partiti? «Hanno ruolo, ma sono scollati dalla società». Il futuro delle liste civiche? «Creare un altro partito non ha senso». Alla ricerca di un governatore veneto sul modello friul-giuliano? «Credo proprio sia la carta vincente». Ecco in pillole il pensiero di Paolo Zanotto, avvocato cinquantenne, neofita della politica, dal giugno 2002 sindaco di Verona a capo di uno schieramento di Centrosinistra che raccoglie anche una lista col suo nome, appoggiato dall'ex sindaco ed ex forzista Michela Sironi e dagli autonomisti locali. Un'esperienza politica nuova che però registra in questi giorni seri segnali di cedimento; ma Zanotto liquida il «momentaccio»: «È solo un temporale passeggero».

Lunedì 26 gennaio, dopo un lungo lavoro preparatorio portato avanti dai Cittadini per il presidente, il presidente del Fvg Riccardo Illy sarà a Verona per spiegare come ha portato l'esperienza municipale in Regione; da lui i veronesi di Centrosinistra vorrebbero sapere anche come riesce a tenere unita una coalizione tanto variegata.

Sindaco Zanotto, perché tanto interesse per il fenomeno «illyano»?

Vorremmo capire come interpretare al meglio le esigenze locali. C'è un vasto mondo, e non parlo solo di quello di centro di cui io faccio parte, che nel rapporto tra istituzioni politiche e le diverse realtà cittadine è entrato in crisi. Il movimento civico nasce per creare questo spazio di dibattito dando voce a una serie di soggetti sociali e civici non collocati solo nel Centrosinistra.

Dibattito a tutto campo, quindi?

Guai creare fratture tra il mondo imprenditoriale, quello delle attività produttive, tra l'ambiente sociale e quello politico. Questo «movimento civico» a Verona è stato favorito dai partiti, che hanno lasciato questo spazio.

Sono esperienze politico-amministrative che si basano sulla sua persona?

La lista «Zanotto per Verona» era solo un momento elettorale. Ora abbiamo creato un'associazione simile a quella che affianca il governatore Riccardo Illy. Si chiama «Cittadini per il futuro» ed è uno spazio dove confluiscono coloro che non hanno trovato strumenti di dibattito tradotti in partecipazione e azione amministrativa. Spetta poi alla politica fare sintesi e attuare le istanze.

Da una parte i pensatori, dall'altra i «vecchi» partiti: una democrazia anomala.

«Cittadini per il futuro» non è un movimento semi-politico che deve fare scelte di parte. Le civiche sono strumenti utilizzati nella fase elettorale. Questo invece è un luogo di dibattito trasversale. Quando si discute su problemi concreti non è necessario schierarsi da una parte o dall'altra: certo non parlerei di equidistanza, ma di funzione diversa.

Che sarebbe?

I partiti fanno la sintesi. Anche nell'Ulivo, in assenza di bipolarismo perfetto, i partiti non sono pronti a questo raccordo mentre le civiche possono essere di aiuto alla transizione. Fra dieci anni spero che tale equilibrio sarà diventato realtà. E senza scontri.

Cosa si aspetta da Illy?

Mi interessa sapere come ha superato le frizioni interne. Anche qui a Verona c'è una situazione conflittuale. Ma dobbiamo farcela perché la gente ha molte aspettative.

Che ne pensa di Illy?

È un uomo di grande concretezza, ha personalità e un coraggio che ha saputo trasmettere agli altri. Riuscire a trasferire in Regione ciò che ha fatto nel Comune di Trieste mi pare un esempio straordinario. Per lui ho stima e ammirazione perché è riuscito a interpretare le istanze delle autonomie locali rendendole protagoniste delle loro scelte. A Verona sono tutti curiosi di conoscere questo metodo.

Il modello Illy che si espande?

Me lo auguro. Il vostro presidente ha saputo trasformare in chiave regionale i rapporti territoriali. Tra le due aree le somiglianze sono tante, non escludo che anche qui questo possa avvenire.

Quanto conta in una formazione civica l'uomo-simbolo, il personaggio?

Senza la personalità non si vince, è importante avere una persona carismatica. Quando le forze politiche hanno una candidatura autorevole devono credere ovviamente anche al modello. In Friuli Venezia Giulia hanno creduto nella formula e confido che le forze venete abbiano la stessa apertura di quelle friul-giuliane.

Dove volete arrivare?

Creare un altro partito non ha senso. Molta gente non si riconosce in un partito, ma ha voglia di esprimere le proprie idee, ha voglia di partecipare senza essere allineata. Il Centrosinistra questo l'ha capito e accetta momenti culturali diversificati.

Lo sbocco finale?

Confluire nei partiti quando questi saranno più agili. Ma i tempi saranno molto lunghi.

Guardate alle prossime scadenze elettorali?

Qui a Verona non ci presenteremo alle provinciali di primavera perché la nostra è stata un'esperienza cittadina. Per le regionali 2005... vedremo.

Siete in cerca di un Illy veneto?

Auspico lo si faccia nell'ambito di un confronto nel centrosinistra. È la carta vincente, credo che la strada sarà quella già testata in Friuli Venezia Giulia.

Enri Lisetto

Paolo Zanotto è il sindaco di Verona.

IN TRASFERTA

Ad Alba il governatore dà sostegno al candidato ulivista alla Provincia

TRIESTE A Verona lunedì prossimo, in Piemonte ieri. Un Riccardo Illy in versione «elettorale» ha partecipato nel pomeriggio ad Alba a una manifestazione a sostegno della candidatura alla presidenza della Provincia di Cuneo di Elio Rostagno, diessino a capo di un eterogeneo schieramento di Centrosinistra che ha affinità con l'«esperimento» di Intesa democratica del Fvg. Per Rostagno la prova elettorale si terrà nella prossima primavera. Ieri in sala ad Alba ad ascoltare l'intervento di Illy c'erano anche numerosi imprenditori locali.

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

Ci hai lasciati troppo presto

Sergio Soban

Un saluto dalla moglie FULVIA, dalle sorelle e dai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. SCARDI, al dott. IANCHE, alla dottoressa BASTIANINI.
I funerali avranno luogo, martedì 20 gennaio, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano: i cugini DOLORES, GIANFRANCO, GIULIANO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano ITALIA e DANTE.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Neda Bevilacqua in Junc

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 28 gennaio 2004, alle 17, nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Giusto Maver

Ancora una volta vi siete stretti a noi compartecipi del nostro grande dolore.

Famiglia MAVER

Trieste, 18 gennaio 2004

XX ANNIVERSARIO

Maria Spetti (Titti)

Sei sempre nei nostri cuori.

VALENTINA, CINZIA, ENZO

Trieste, 18 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Cinquepalmi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli TONI e PINO, la nipotina MICHELLE e la nuora BARBARA, i fratelli GIACOMO, GAETANO, ETTORE e TONI, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 11 da via Costalunga alla volta della chiesa di San Dorligo.

Trieste, 18 gennaio 2004

Si associano al dolore FABIO, RICCARDO e ALBINO.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore per la partecipazione e l'affetto dimostrato alla cara

Carla Colmo in Novello

I familiari sentitamente ringraziano.

Muggia, 18 gennaio 2004

ANNIVERSARIO
17.1.2003 17.1.2004

Giuseppe Sella

Amore mio, da un anno non sei più con noi ma la tua costante ed affettuosa presenza ci accompagna in tutti i nostri giorni, sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Ti ricordiamo con immenso amore: tua moglie ALMA, figlie PATRIZIA, MIRELLA, generi ALESSANDRO, OLIVER, i tuoi adorati nipotini ANDREA, MARCO, cognate GIUSEPPINA, IRMA.

Trieste, 18 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO

Alberto Furlan

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 2004

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Licinio Scagnetti

Ne danno il triste annuncio le figlie con LINA, il genero e tutti i nipoti assieme alle sorelle LICIA, ILCA, WANDA e FEDA, con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 21 gennaio, alle 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Licinio

MARIUCCIA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Malnati

nato a Milano

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLETTA con la figlia SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Schiavon

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ringraziamo tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Emilio Domini

I familiari

Trieste, 18 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO

Gianni Montanari

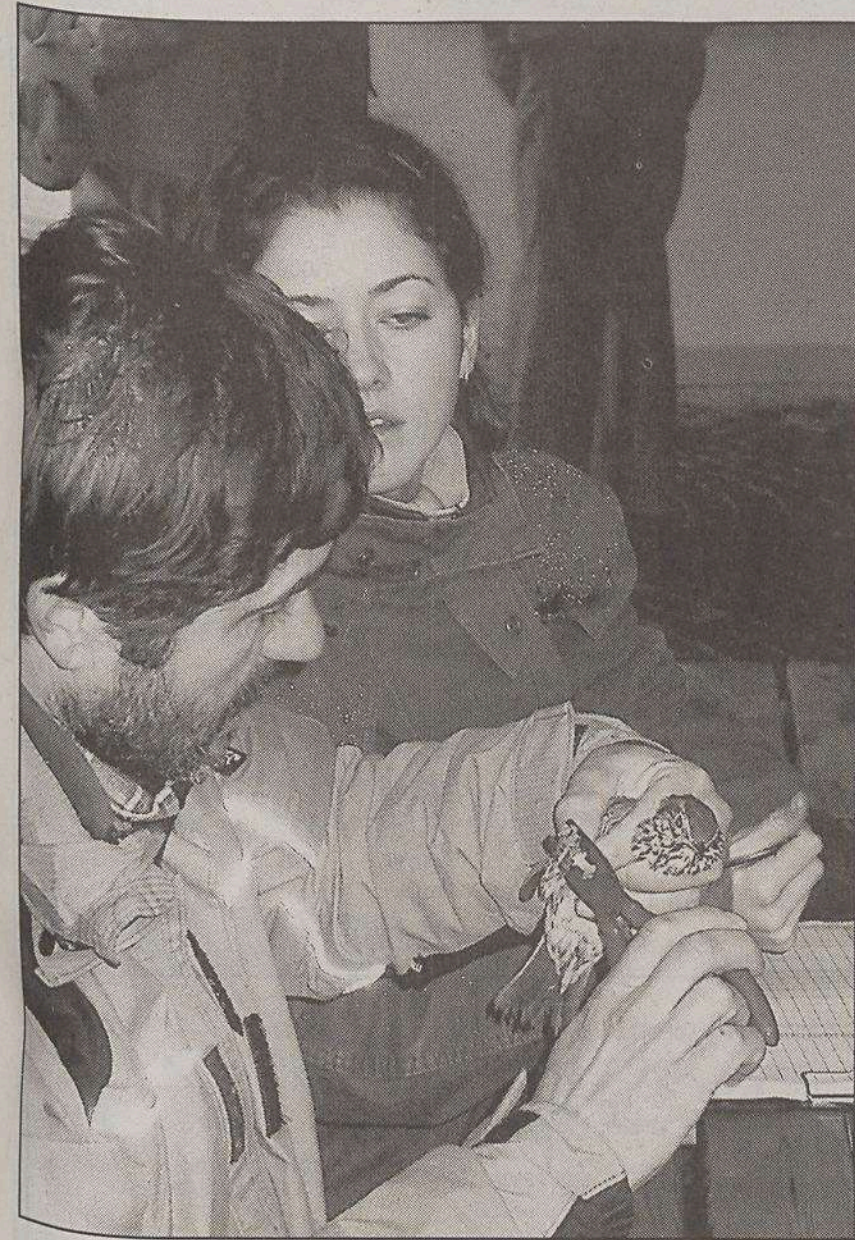
Ti ricordiamo con amore.

I familiari

Muggia, 18 gennaio 2004

La riserva naturale dell'isola della Cona diventa il nuovo habitat delle piccole vittime dei trenta «uccellatori» già denunciati

Gabbie aperte, liberi mille volatili

Nei prossimi giorni il rilascio di altri quattromila fringuelli, merli e cardellini

L'inanellamento di un fringuello prima della liberazione.

Erano stati catturati illegalmente con le reti. Prima del balzo verso l'aria aperta sono stati curati e inanellati. Da Pecoraro Scanio i complimenti ai forestali

MONFALCONE C'è chi li ha catturati con le reti e con il vischio in decine di roccoli, violando la legge: e c'è chi li ha rimessi in libertà, dopo averli curati e inanellati.

Ieri un migliaio di piccoli uccelli sequestrati nell'ambito dell'operazione «Pigreco» a una trentina di uccellatori ora denunciati alle Procure della Repubblica di Udine e Gorizia, hanno ripreso il volo dall'isola della Cona. Uomini della Forestale regionale assieme agli agenti della polizia venatoria della Provincia di Gorizia, hanno aperto la porta di decine decine di gabbiette. Il tempo era inclemente, pioveva, le nuvole erano basse, ma i fringuelli, i cardellini, i merli, si sono presto orientati e allontanati dall'area del centro visite della riserva naturale posta a lato dell'Isonzo.

Nei prossimi giorni seguiranno altre liberazioni. In totale ritornerà a volare la stragrande maggioranza dei cinquemila uccelli sopravvissuti alle reti e al vischio e liberati nel corso dell'operazione di polizia che ha coinvolto tutto il territorio regionale e persino il vicino Veneto. Domani a Udine nella sede della Provincia verranno resi noti i dettagli di questa indagine iniziatasi a settembre e

Le gabbie si aprono: volatili liberi sull'isola della Cona.

chiusa da pochi giorni con risultati sconvolgenti. L'uccellagione nel Friuli Venezia Giulia è continuata imperterrita, senza alcun rispetto delle leggi peraltro permissive adottate dalla Regione per limitare questa pratica. Catturare uccelli con reti e vischio è proibito in tutta l'Europa comunitaria, ma gli ambientalisti del Friuli Venezia Giulia hanno dovuto ricorrere per l'ennesima volta ai giuduci del Tribunale amministrativo regionale per fermare questa pratica anacronistica e crudele. Nei primi giorni del dicembre scorso i magistrati hanno bocciato anche l'ultimo decreto sull'uccellagione dell'assessore Enzo Marsilio e ne hanno sospeso l'efficacia. Allo stesso tempo le indagini della Forestate e della polizia venatoria, hanno dimostrato che l'apertura concessa dalla Regione a un numero limitato e finalizzato di catture con le reti di piccoli uccelli, ha invece innescato nuovamente a una pratica indiscriminata. Lo dimostrano le trenta denunce alcune della quali anche per peculato, il gran numero di esemplari liberati e la massa delle reti finite sotto sequestro.

La liberazione di ieri mattina è avvenuta sull'isola della Cona, una riserva naturale circondata su tre dei suoi quattro lati dall'acqua e dove ogni forma di caccia è proibita. Lì i fringuelli e gli altri uccelli recuperati nel corso delle indagini, potranno riprendersi dallo choc della cattura. Inoltre la marchiatura con anelli in alluminio fornirà agli ornitologi dati precisi sulle rotte lungo le quali si spostano col variare delle stagioni e delle condizioni atmosferiche.

L'operazione ieri mattina è iniziata poco dopo le 9 e si è conclusa un'ora più tardi. Gabbiette aperte e fringuelli nel cielo.

Nel pomeriggio si è inserito nella vicenda il segretario nazionale dei «Verdi» Alfonso Pecoraro Scanio che ha inviato una lettera al presidente Riccardo Illy complimentandosi con la Forestale e i guardiacaccia per l'operazione che ha portato alla denuncia dei 30 uccellatori.

Claudio Ernè

Tragedia a San Vito al Tagliamento. La giovane romena era da poco in Italia. Sospetti anche su uno scaldabagno, parola all'autopsia

Congestione sotto la doccia: muore a 19 anni

PORDENONE Misteriosa morte, la seconda in poche ore, nella Destra Tagliamento, vittima una giovanissima romena giunta in Italia da pochi giorni. Oana Ramona Popovici, 19 anni, era arrivata a Prodolone di San Vito al Tagliamento lo scorso 9 gennaio ed era ospite del fidanzato, anch'egli romeno, Florin Azoidei, 25 anni, da un anno regolarmante residente nel Pordenonese e dipendente di un'impresa edile locale.

La giovane, dopo aver cenato con il fidanzato e con il fratello Adrian, si è recata in bagno per farsi una doccia. Passato un quarto d'ora e sentendo un preoccupante silenzio, i due fratelli sono entrati e hanno trovato la giovane esanime e riversa sul bordo della vasca. Subito allertati, i sanitari del 118, una volta giunti sul posto hanno tentato di rianimarla, ma la diciannovenne era ormai morta. I carabinieri di San Vito al Tagliamento e del Reparto operativo di Pordenone hanno sequestrato l'abitazione, che si trova nelle immediate vicinanze della chiesa del paese, mentre il pubblico ministero Annita Sorti ha aperto un' inchiesta disponendo anche esami autoptici e tossicologici.

La causa più probabile del decesso pare sia una congestione causata dalla temperatura particolarmente fredda che c'era nel bagno, ma non è escluso che la sfortunata romena possa essere rimasta vittima del monossido di carbonio sprigionatosi dallo scaldabagno in funzione nel locale. Una causa non esclude l'altra ed è sarà l'inchiesta a far luce sul misterioso decesso.

Espletate le pratiche sanitarie e burocratiche, la salma, che ora si trova all'ospedale di San Vito al Tagliamento, verrà quindi trasferita in Romania dove stamane, attraverso i carabinieri, la famiglia ha saputo la drammatica notizia.

Si tratta della seconda morte naturale di persone giovani registrata nel Pordenonese in poche ore. La mattina precedente, infatti, era stato trovato morto in casa, a Polcenigo, il vicecomandante della polizia comunale di Porcia Mauro Puiatti, 36 anni, stroncato forse da un infarto. Erano stati i colleghi, non vedendolo arrivare al posto di lavoro, a compiere la tragica scoperta.

e.l.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Chiarelli

Ne danno l'annuncio la moglie ALDI e i figli LUCIO e MAURO con le rispettive famiglie.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di Cura Pineta del Carso ed al dott. CIOCCHI della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 2004

Si unisce al dolore la famiglia COLONNA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al dolore SERGIO e MARIUCCIA VOLPATO, ANTONIETTA ESPOSITO e famiglie: CARAMORI, DOLFINI, RAZZA, COMEL, ESPOSITO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Sono vicini a LUCIO e famiglia: DORIANO, ROSA, FABIO, ISABELLA, FRANCO e ORNELLA.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

È mancato

Antonio Apostoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, LILIANA, MARINO, LICIA, ROBERTO e parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Fernetti ved. Cigui

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vesnaver

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e RITA, le sorelle ETTA, EMMA, LELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

nonno

- SIMONE, MARTINA, GIACOMO, BEATRICE

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Mario

- I cognati BEPI, LAURA, GILDA

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Mario

- EDA

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Fait

Ne danno l'annuncio i figli GIORDANA e ADRIANO con GRAZIA, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il dott. FURLAN per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì 20, alle ore 11, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 2004

V ANNIVERSARIO

19.1.1999 19.1.2004

Barbara Capotorto in Lokar

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.
Una Messa verrà celebrata il 19 gennaio, ore 19, nella chiesa S. Caterina, via dei Mille.

Mamma, LUCIANO, FEDERICA

Trieste, 18 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gildo Degrassi

Lo annunciano con profonda tristezza SILVIA e DANI.
La cerimonia funebre avrà luogo il giorno venerdì 23 gennaio, alle ore 11, nel cimitero Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 2004

Il Presidente della Società Triestina della Vela, assieme al Consiglio Direttivo ed ai Soci tutti, sono vicini alla moglie SILVIA ed al figlio e amico DANI in questo doloroso momento, per la scomparsa dell'indimenticabile

Gildo Degrassi

che lascia un segno indelebile nella storia della STV.

Trieste, 18 gennaio 2004

Gildo

Ti ricorderemo sempre. Famiglia PAULIN.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al lutto ESTER, GIORGIO, LAURA e TULLIO.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Ardemia Kozlovic

Ne danno il triste annuncio la figlia ROBERTA con BRUNO, CHRISTIAN e CRISTINA, le sorelle ELIDE e OLIVIA e nipoti tutti.
Si ringraziano la dottoressa RIGONI e la Casa di riposo «Le Ginestre».
I funerali seguiranno martedì 20 gennaio, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 18 gennaio 2004

I familiari di

Michele Del Core

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno dimostrato tanto affetto.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Con immenso dolore annuncia la dipartita del suo amato

Oreste Nocent (Jimmi)

ex FF.SS.

la moglie SARAH ROCCO unitamente alla sorella LAURA, al fratello FLAVIO, al cognato, alle cognate, ai nipoti, ai cugini e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 21 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Serenamente è mancata ai suoi cari

Regina Geiger in Premiani

Ne danno il triste annuncio i figli ARIO e FURIO, la nipote ERIKA, la nuora BRUNA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20, alle ore 13.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Gli amici e i soci del Gruppo Speleologico San Giusto si uniscono al dolore di FURIO e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao zia

Gina

- ODI, DARY e LUISELLA

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Vittoria Starace ved. Reppi

ha raggiunto i suoi cari.
Lo annunciano con immenso dolore il figlio GIOVANNI con PATRIZIA, i nipoti MAURIZIO con ILARIA, FILIPPO, GIOVANNA, ALESSIA, SILVIA.
I funerali si svolgeranno martedì 20, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano le famiglie BONANNO e PALMA DEBERNARDI.

Trieste, 18 gennaio 2004

Siamo vicini a MAURIZIO e famiglia: i colleghi della Costruzioni Edili CIEFFE, FABIO e MERI, CLAUDIO e ARIANNA.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Si è spento serenamente

Ferdinando Vallisneri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELENITA e i figli MIMMO, MASSIMO e PAOLA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicine a MIMMO: zia ALDA e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 2004

Si uniscono al dolore i colleghi della «Piola» e famiglie.

Trieste, 18 gennaio 2004

Un ultimo saluto ad un uomo buono.

Ciao

Nando

- GIGLIOLA
- ANNALISA e GIULIO con PIERO

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Giovanni Battista Sabadini

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la tua ALI, ISABELLA con MAURO e RICCARDO, il fratello RAFFAELLO con famiglia, la sorella MARIA e famiglia; i consuoceri CLAUDIO e MARISA.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa COCIANCICH della I Medica.
I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Nonno Gianni

Con tanto amore, il tuo cavaliere.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Livio Malutta

non è più con noi.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie EDDA, la sorella ESTELIA, la nipote VIVIANA con FEDERICA, ROBY e il piccolo MASSIMILIANO, il cognato FABIO con PATRIZIA e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. CAFAGNA, il dott. FOGHER e il dott. BOLTAR.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano BONICIOLLI, PIACENTINI.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa della nostra mamma

Silvia Grassi

Famiglie BERGLIAFFA, CECCARINI

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento al dott. KROKOS.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Patrizia Iustulin in Nagliati

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli PAOLO e CARLO, il fratello DIEGO con BRUNA, la sorella NELLA con NUNZIO, i nipoti, la santola MARIUCCIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr., alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 2004

Sempre insieme: LAURA, STELIO e SILVANO.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Patrizia

sarai sempre nei nostri cuori: zia ELDA, i cugini NELLO e GINA con MARCO e ANITA.

Mossa, 18 gennaio 2004

Patrizia

Non ti dimenticheremo mai.
I colleghi del Servizio Pianificazione Urbana.

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao

Patrizia

con affetto.
- EMMA, PAOLA, ROSANNA

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini a CARLO e famiglia:
- ILARIA e amici

Trieste, 18 gennaio 2004

Ciao «bella», ci mancherai.
- Gli amici e colleghi Area Pianificazione Territoriale

Trieste, 18 gennaio 2004

Sarai sempre con noi.
- GRAZIA e FREDDY

Trieste, 18 gennaio 2004

Un caro e affettuoso saluto all'indimenticabile collega ed amica

Patrizia

PINO e GABRIELLA GNISCI.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipo con profondo affetto ed infinita tristezza.
- SERENA

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

In data 16 gennaio 2004 si è spenta

Antonella Rita in Rizzi

di anni 60

PAOLO saluta la sua

Antonella

insieme ai fratelli e familiari tutti.

Duino, 18 gennaio 2004

---

†

Il 13 gennaio 2004, a Tolmezzo, ci ha lasciati il

PROFESSOR

Marino Spadavecchia

di anni 94

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio la sorella, i cognati e i nipoti.
Un grazie alle amiche FRIDA e GIULI.

Trieste, 18 gennaio 2004

Gino

tesoro mio, sono quattro anni che mi manchi.
Il mio cuore piange ancora per te.

GIANNA

Trieste, 18 gennaio 2004

Ringraziamo tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Antonio Acquaviva

I familiari

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Parma

Ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, il figlio ALBERTO con ELENA, la nipote CHIARA, le sorelle LUIGIA, EMIDIA, ANITA, la cognata, i cognati, i nipoti, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. FESTINI e a tutto lo staff della I Medica di Cattinara.
Un grazie particolare al medico curante dott. GUCCIONE.
I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Zio Libero

non ti dimenticheremo mai: le tue sorelle ANITA con CLAUDIO, LUIGIA, i nipoti MARINO, WALTER, ROSSANA, SONIA, FABRIZIO, PAOLO, ALESSANDRA, DIEGO, M. GRAZIA.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al lutto le famiglie ZANON e FONTANOT.

Trieste, 18 gennaio 2004

Affettuosamente vicine: GRAZIA e PATRIZIA.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Ruaro

Ne danno il triste annuncio le figlie:
- BARBARA con MARIO, MICAELA, ALBERTO, ALESSANDRO
- ELISABETTA con GUIDALBERTO e GABRIELE
- GIULIA PAOLA con LORENZO e MARCO GIACOMO
- ed il fratello LIVIO con MIMMA, ANDREA e ROBERTO

I funerali seguiranno mercoledì 21 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano al dolore: PAOLA, BRUNA, GIULIA.

Trieste, 18 gennaio 2004

ARMANDO e DANIELA piangono l'amico fraterno.

Trieste, 18 gennaio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Bosazzi ved. Perini

Ne danno il triste annuncio i figli RITA e ALDO, la nuora RITA, il genero FABIO e i nipoti.
Il funerale si svolgerà lunedì 19 gennaio, alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2004

Vicini all'amico ALDO e famiglia: LUCILLA, CARLO PENTA e congiunti.

Trieste, 18 gennaio 2004

La Nordest Ippodromi Spa e i dipendenti partecipano al lutto di ALDO PERINI per la perdita della mamma

Giuseppina

Treviso-Trieste, 18 gennaio 2004

Partecipano i Guidatori dell'ippodromo di Trieste.

Trieste, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

La moglie JOLE con il fratello BORIS e tutti i familiari ringraziano coloro che hanno partecipato al proprio dolore per la perdita del loro caro

Branko Hrovatic

Monrupino, 18 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

Antonio Mauri

Si ringraziano per la partecipazione parenti, amici e i condomini di via Lamarmora.

La moglie AMELIA

Trieste, 18 gennaio 2004

Grazie di cuore a chi ha partecipato al dolore dei familiari per la perdita di

Onorina Ros ved. Iustulin

Trieste, 18 gennaio 2004

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,8	11,9
GORIZIA	4,8	7,3
MONFALCONE	4,9	7,3
UDINE	3,8	6,3
PORDENONE	2,9	5,2

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-9	-5
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	18	24
BOMBAY	19	31	DUBLINO	1	5	MONTEVIDEO	16	27	SANTIAGO	13	30
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	-3	3	MONTREAL	np	np	SEOUL	-2	3
BRUXELLES	-1	6	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	6	JOHANNESBURG	13	20	NEW YORK	np	np	SYDNEY	19	28
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	4	14	PECHINO	-7	0	TEL AVIV	np	np
CARACAS	22	29	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	25	29	TOKYO	2	7
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX.
VERONA	4	4
VENEZIA	2	5
MILANO	6	8
TORINO	-2	7
GENOVA	11	11
BOLOGNA	0	3
FIRENZE	3	13
PISA	9	14
ANCONA	7	15
PERUGIA	10	10
PESCARA	10	16
L'AQUILA	5	7
CIAMPINO	8	11
FIUMICINO	10	13
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	1	11
NAPOLI	8	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	10	15
MESSINA	8	15
CATANIA	3	15
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	12	15

ANIMALI

Chi ha un quattro zampe problematico si deve rivolgere all'etologo

Con i cani è l'istinto a vincere L'autocontrollo? Viene dopo

Accade che i cani siano giudicati colpevoli di azioni disdicevoli dal punto di vista umano, ma assolutamente normali dal punto di vista «canino». La scienza che studia il comportamento degli animali è l'etologia e non fa di tutte le specie un fascio, ma per ogni specie, (e per ogni razza nel caso della specie canina – che è ricca di sottospecie, erroneamente definite razze) studia il modi di essere in ogni momento del loro vivere quotidiano. Il comportamento di un cane è da giudicare secondo un metro di colpevolezza diverso da quello di un uomo, poiché non mediato dalla razionalità così come noi la intendiamo per l'uomo, e l'autocontrollo viene molto dopo l'istinto. Le leggi che regolamentano i fatti legati agli animali, compresi gli atti aggressivi intra ed interspecifici, sono vetuste poiché stilate in un periodo storico ancora povero dal punto di vista del dibattito ideologico e delle conoscenze psicologiche e neuroscientifiche riguardo gli animali. Nel giudicare un uomo colpevole di lesioni contro un'altra persona possono essere interpellati come periti gli psichiatri che, dopo che i giuristi hanno accertato le circostanze e le eventuali attenuanti, analizzano la personalità del soggetto e alla luce di tutti i fatti decidono se al momento questi era capace di intendere e di volere in modo completo, se il loro comportamento potesse essere stato dettato o influenzato da fattori psicopatologici come la depressione, la schizofrenia, fobie, disturbi di personalità, o altro, e vengono inoltre considerati anche i fattori sociali come l'ambiente nel quale è maturato il reo quindi il delitto. Per gli animali purtroppo non è così, ed in Italia allo stato attuale essi hanno ancora la valenza di res, ovvero cose, e di conseguenza vengono trattati dalle legge in caso di contenziosi, ma senza considerazioni analoghe a quelle descritte per l'uomo. Analogamente agli psichiatri esistono però gli etologi, nei paesi di lingua anglosassone definiti zoo-psychiatry o behavioural consultant, esperti di scienze comportamentali applicate, nate per rendere l'etologia meno compilativa e didattica, il più vicina possibile alla psichiatria umana. Chi ha un cane problematico o aggressivo (ma anche qualunque altro animale) si può rivolgere ad un medico veterinario specialista in etologia applicata (specializzazione universitaria del tutto analoga alle specializzazioni del campo della medicina umana) ed ottenere aiuto nella risoluzione del problema. Un comportamento problematico non è solo l'aggressività, a volte arrivano animali ansiosi, depressi o gelosi per l'arrivo di un bambino o la separazione dei proprietari, e mi è capitato anche di redigere una relazione su un cane i cui proprietari erano stati citati in tribunale dal vicino che lamentava un eccessivo abbaiare e supponeva un'indole particolarmente aggressiva (sebbene il cane non avesse mai ringhiato nè morso). La relazione è servita perché il cane non venisse allontanato dai proprietari e questi non venissero condannati a pagare alcuna sanzione in quanto alla fine il cane non presentava nessun comportamento al di fuori di quello che era il suo etogramma di razza (ovvero il comportamento tipico che ci si dive aspettare da un soggetto di una certa razza) e non presentava tratti di aumentata reattività o aggressività. Non adirarsi, non giudicare, ma capire, avrebbe concluso Spinoza.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, soprattutto buon senso, e ne verrete a capo.

Toro 21/4 20/5
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede. Un incontro.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate le discussioni con i familiari e con gli amici. Tenete per voi certe idee e non cercate di imporle agli altri se non volte guastare la giornata.

Cancro 21/6 22/7
Una conoscenza del tutto casuale potrebbe portare scompiglio nella vostra vita amorosa. Riuscirete a non perdere il controllo della situazione.

Leone 23/7 22/8
È importante cominciare bene la giornata, scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli avvenimenti di oggi sono concatenati l'un l'altro.

Vergine 23/8 22/9
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti le più interessanti.

Bilancia 23/9 22/10
Dedicate molte energie alla vita privata per poter godere di momenti sereni e ricavare, alla fine, un'analisi approfondita del suo valore.

Scorpione 23/10 21/11
Riflettete prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Momento favorevole per viaggiare.

Sagittario 22/11 21/12
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene continuamente occupati con questioni pratiche e con i problemi di lavoro.

Capricorno 22/12 19/1
Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia. Relax.

Aquario 20/1 18/2
Giornata scorrevole per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco.

Pesci 19/2 20/3
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Hanno robusti attacchi - 4 Carro a rimorchio - 10 Belle scene familiari - 12 Chiusura di bottega - 13 Causa ammaccature - 14 Venne punita da Zeus - 15 La «a» della Raf - 16 Bello della mitologia - 18 Si atteggia a raffinato - 19 La fine dei voli - 20 Stimola l'appetito - 22 Questo... è Sergio Tofano - 23 La formano i migliori - 24 Esperta di piatti - 26 Adesso - 28 Il contenuto del rito - 29 L'inizio della baraonda - 30 La arrotano i blesi - 31 Satellite di Urano - 33 Non benigne - 34 Ente sommo - 36 La «bava» più preziosa - 37 Il renio - 38 Si stivano sui carghi - 40 Severo avvertimento - 41 Sono rigide nell'aereo.

VERTICALI: 1 Pesci dei selaci - 2 Vivono anche in Turchia - 3 Ricorda il dittongo - 4 Le prime di trenta - 5 Domenico scrittore - 6 Studia i copioni - 7 Andate - 8 Simbolo del nichel - 9 Greta del cinema - 11 Un «benemerito» dell'Avis - 12 Lo Zeus dei latini - 15 Sposò Garibaldi - 17 Periodo storico - 18 Distendere i muscoli - 21 Uno schiavo spartano - 22 Una capitale della Bolivia - 24 Si cura a bocca aperta - 25 Portano gli scarponi - 27 Paghe di operai - 28 Ambiente riscaldato - 29 Dà foglie eccitanti - 32 Immonda fiera - 34 Il fiume di Rostov - 35 Ottobre nel datario - 38 Le hanno pecore e camosci - 39 I limiti dell'alfabeto.

METATESI A FRASE (6/5=5,6)
Attrice brava ma disoccupata
Con tutto ch'ella faccia molto bene
e buon credito goda per natura,
ancora non ottiene
neppure una scittura.
Magopide

INDOVINELLO
Spettacolo di gala (si richiede l'abito da sera)
Fra quella società, il completo a quadri,
non mi permette di ottenere un posto.
Che faccio allora? Niente:
all'Opera non vo e a casa resto!
Lilianaldo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL NECROFORO.

Cambio d'iniziale:
TEGOLE, REGOLE.

LOTTO

BARI	4	62	61	3	60
CAGLIARI	10	43	41	74	83
FIRENZE	60	2	4	58	30
GENOVA	61	74	38	3	36
MILANO	40	84	43	24	53
NAPOLI	79	2	30	58	4
PALERMO	6	43	29	2	3
ROMA	19	22	25	66	63
TORINO	38	35	47	79	28
VENEZIA	89	76	81	84	22

SuperEnalotto (Concorso n. 5 del 17/1/2004)

4 6 19 40 60 79 — JOLLY 89

Montepremi €	6.922.026,12
Nessun vincitore con 6 punti	Jackpot € 20.233.634,90
Nessun vincitore con 5+1 punti	Jackpot € 3.941.001,03
Ai 30 vincitori con 5 punti €	46.146,85
Ai 4046 vincitori con 4 punti €	342,16
Ai 143.429 vincitori con 3 punti €	9,65

Continuaz. dall'8.a pagina

DOMUS Costalunga, casa bipiano accostata per totali 145 mq, giardinetto, possibilità accesso auto. Vista aperta. Da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino pubblico, elegante attico primingresso bipiano: salone con travi a vista, tre stanze, due bagni, cucina, ripostiglio, due terrazzi, termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Grignano, villa prestigiosa su quattro livelli con ascensore, vista panoramica golfo, finiture pregiate come primingresso, ampio terreno, tutti i comfort. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat, signorile appartamento ampia metratura: salone doppio, ampia cucina, due matrimoniali, stanzetta, stanzino, doppio bagno, ripostigli, terrazzo, cantina, box auto. Vista mare. € 500.000. Tel. 040/366811.

DOMUS nuda proprietà vendesi, corso Italia, piano alto panoramico, con ampio terrazzo, triplo salone, quattro stanze, stanzino, cucina, servizi. € 250.000. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giovanni, piano intermedio in palazzina moderna: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. € 85.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giusto, piano alto ristrutturato a nuovo in stabile d'epoca: grande stanza, cucina abitabile, wc, doccia. € 50.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola, villa nuova prestigiosa bipiano, totale vista mare. 280 mq: salone, tre stanze, studio, tripli servizi, lavanderia, grande cantina, ampi terrazzi, 500 mq giardino, parcheggio. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

DOMUS via Colombo, settimo piano in condominio moderno, panoramica vista mare: soggiorno con terrazzo, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio. € 135.000. Tel. 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in palazzo signorile da rimodernare: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi alloggio molto soleggiato su due livelli: grande salone con caminetto, due stanze, tinello, cucina, grande vano mansardato divisibile in due/tre stanze, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in rimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Giulia ottime condizioni: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo - possibilità box auto in affitto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza caratteristica casa carsica completamente ristrutturata di circa 145 metri quadrati su tre livelli con particolari storici.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Carducci alloggio in palazzo signorile con vista panoramica: salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, terrazzi.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina in palazzina recente ultimo piano soleggiato con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito piano alto in palazzo signorile: salone doppio, due stanze, studio, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo abitabile.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 ultime disponibilità alloggi centralissimi in fase di ristrutturazione in palazzo completamente ristrutturato.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Piazza Unità alloggio zona pedonale in palazzo ristrutturato penultimo piano come primingresso: saloncino con caminetto, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni conforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissa ultimo piano panoramico: soggiorno, matrimoniale, due stanzette, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via della Vitalba casa con accesso auto completa vista mare: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, portico verandato, ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Invenstimenti Immobiliari Spa affittato libero prossimo febbraio nel verde Buonarroti alta tre camere, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, piccolo giardino, prezzo euro 150.000. Tel. 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale in perfette condizioni di circa 365 metri quadrati adatto ufficio/studio/palestra ecc, prezzo € 230.000. Tel. 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Giulia/Scussa al quarto piano con ascensore in stabile d'epoca alloggio di sei stanze, cucina, due ripostigli, bagno, toilette, libero a breve, prezzo euro 210.000. Tel. 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa per investimento zona Barriera affittato tre camere, cucina, servizio, canone annuo euro 4.119, prezzo 70.000. Tel. 040/368003.(A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Ginnastica soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, prezzo € 130.000. Tel. 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa tre stabili interi in zone centrali di circa 2.200/2.450 metri quadrati lordi cadauno. Telefono 040/368003. (A00)

MONFALCONE centralissimo panoramico bicamere mq 105 ampio soggiorno bagno servizio ripostiglio terrazze € 110.000, ALFA 0481-798807. (COO)

MONFALCONE centro costruendo bicamere in piccola palazzina con cantina postauto finiture di pregio. ALFA 0481-798807. (C00)

MONFALCONE locale affari libero centrale mq 50 zona passaggio adatto ogni attività. ALFA 0481-798807. (C00)

MONFALCONE zona verde perfetto appartamento appena usato mq 65 ammobiliato cantina/garage autoriscaldato ottimo investimento!! ALFA 0481-798807. (C00)

OGGICASA vende appartamento centralissimo, prestigioso, 200 mq, salone, tre stanze, tre servizi, rifiniture pregevoli. Informazioni in ufficio. 040/366461, 333/7430294. (A335)

OGGICASA vende villetta con terreno costruibile, splendida posizione, vista mare. Informazioni in ufficio. 040/366461; 333/7430294. (A335)

PRIVATO vende a Sistiana appartamento di 135 mq, cucina abitabile, soggiorno, 4 stanze, bagno ecc. Tel. 040/200673. (C00)

PRIVATO vende viale XX Settembre bassa III piano salone 3 stanze cucina, 2 bagni ripostiglio, soffitta, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 347/8656685, 040/368683. (A66)

PROSECCO vendesi terreno edificabile pianeggiante 840 mq facile urbanizzazione possibilità bifamiliare 124.000 euro. 040/2528049. (A282)

ULTIMA villetta S. Croce prossima consegna interni ancora a scelta. 250 mq su tre livelli ottima qualità giardino proprio panorama del Carso tranquillità. Riviera 040-224426. (A00)

VILLA accostata ristrutturata pregiate rifiniture 7 vani doppi servizi lavanderia giardino parcheggio interno Campo Sacro vendo 3397291494. (A333)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO per soddisfare numerosissime richieste casetta con giardino di qualsiasi metratura, anche da ristrutturare in Trieste o altipiano, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A328)

CERCASI casa anche non indipendente con giardino preferibilmente con garage nell'Isontino 328-3761247.

CERCHIAMO urgentemente mini appartamenti con bagno interno, anche da ristrutturare, definizione immediata, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A328)

NOSTRO cliente ricerca soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, terrazza con aperta, zona semiperiferica, nessuna spesa. Elleci 040/635222.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585, zona residenziale con giardino, arredato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, euro 700. (A00)

ABITAZIONI centrali primingresso affittiamo; telefonare 335/7591742. (A330)

AFFITTASI appartamento 110 mq Gorizia - zona centrale. Tel. ore ufficio 0481/967511. (B00)

APPARTAMENTO non arredato Duino: ampio salone-pranzo due camere cucina bagno terrazzo tranquillo luminoso garage euro 560. Riviera 040-224426. (A00)

ARREDATI Largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno euro 600, Zudecche salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino Euro 600. Centralissima mandarsa signorile, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno Euro 750. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS affitta centralissimo negozio di 100 mq con ampie vetrine. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati euro 240; piccardi 85 metri quadrati con grandi vetrine euro 500; inizio via Cologna circa 200 metri quadrati euro 1.200; Carducci/Battisti 60 metri quadrati, sopplaco, galleria mostra euro 1.800. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PRIVATO affitta appartamento centralissimo vuoto 60 mq terzo piano termoautonomo tel. 040/572071. (A317)

RIVE locale fronte strada circa mq 90 affittasi. Telefonare 335/1041021. (A331)

ROMANS d'Isonzo privato affitta locale piano terra uso ufficio/laboratorio/studio medico associati/commerciali mq 80 più magazzino. 340/9606662. (B00)

UFFICI in zone centrali, varie metrature, condizioni perfette, affittansi. Telefonare 335/1041022. (A330)

VUOTI Gretta panoramico salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, euro 1.035. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPORTANTE sartoria cerca persona esperta nel settore della confezione. Inviare curriculum possibilmente manoscritto casella postale 1613 Trieste 5 via Bramante. (A283)

A. ISTITUTO bancario leader in Italia nella gestione di patrimoni ricerca 10 persone diplomate o laureate pre le zone di Trieste, Gorizia, Monfalcone si garantisce formazione e incentivi alla carriera massima riservatezza. Inviare curriculum-vitae p.zza Verdi c.p. 1274 Trieste. (A290)

Continua in 22.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.40**
	tramonta alle	**16.50**
La Luna:	si leva alle	**4.16**
	cala alle	**13.04**

3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 348.

IL SANTO

Santa Liberata

IL PROVERBIO

La disperazione è il dolore dei deboli.

MAREE

Alta:	ore	5.57	**+42**	cm
	ore	20.29	**+19**	cm
Bassa:	ore	13.33	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.57	**+45**	cm
Bassa:	ore	1.03	**-3**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,8** minima
	11,9 massima
Umidità:	**92** per cento
Pressione:	**1001,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**11,5** km/h da N-O
Mare:	**9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Inaugurazione in un clima quasi irreale in seguito alla protesta degli avvocati e dei giudici. Ribadita l'inadeguatezza degli stanziamenti e degli organici

Anno giudiziario, cerimonia davanti a sedie vuote

Critiche verso il Governo dai rappresentanti dei magistrati e dei dirigenti della Giustizia

Ecco come si è presentato lo spazio riservato ai magistrati. (Lasorte)

Il procuratore generale Giorgio Brignoli legge la sua relazione davanti ai magistrati in toga rossa.

Deserta anche l'area destinata agli avvocati.

Tante sedie vuote nell'aula della Corte d'assise dove ieri si è inaugurato l'anno giudiziario. Tante sedie vuote e una sensazione da requiem sottolineata da un freddo insidioso che ha raggelato ulteriormente l'atmosfera. Non c'erano gli avvocati, non c'erano i magistrati.

Nell'aula c'era solo chi «doveva» esserci per ruolo istituzionale o perché comandato, come i tanti carabinieri e poliziotti in borghese, dislocati a macchia di leopardo assieme a qualche impiegato del palazzo di Giustizia. Forse per tentare di riempire i vuoti, forse per non meglio specificate ragioni di sicurezza o di protocollo.

In questo vuoto il procuratore generale Giorgio Brignoli ha letto una parte della sua relazione. Cinquanta minuti in cui si sono accavallati termini come allarme criminalità, organizzazioni, riforma, insufficienza degli organici, arretrato. Poi ha parlato di rapine, omidici, furti, sequestri, fornendo, come accade in ogni inaugurazione dell'anno giudiziario, cifre, percentuali, statistiche anticipate già nel fascicolo diffuso il giorno prima.

Una sferzata all'assemblea è venuta solo quando ha preso la parola a nome dell'Associazione nazionale magistrati il presidente del Tribunale penale Gioacchino Termini. Senza toga, ha rappresentato la protesta dei magistrati contro gli indirizzi in tema di giustizia del Governo e della maggioranza che lo regge. «Lavorare in queste condizioni è frustrante, insoddisfacente, fonte di disagio. Non possiamo accettare nè l'invettiva, nè l'accusa immotivata e indimostrata che le autorità di Governo ed esponenti delle forze politiche di maggioranza hanno sferrato con insistita e ripetuta violenza verbale contro i giudici e la magistratura nel suo complesso»

Nel silenzio dell'aula Gioacchino Termini ha affermato che «i magistrati non condividono il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario. Questa proposta non solo non affronta e non risolve alcuni dei nodi della Giustizia e non favorisce l'efficienza e la professionalità. Al contrario riporta la magistratura a un assetto vecchio di 50 anni, travolto dalle critiche e della sua stessa inadeguatezza, nonché superato dalle norme e dai principi della Costituzione». Il rappresentante dell'Anm ha sostenuto che il progetto di riforma già all'esame del Senato «inserisce forti rigidità burocratiche e spiccate logiche di gerarchizzazione che disegnano un magistrato lontano dalla società e dalle sue complesse dinamiche, tutto concentrato sulla sua carriera, ossequioso ai capi, attento a collocarsi utilmente in una struttura verticistica e piramidale alla cui sommità viene posta la Cassazione, di cui vengono snaturati compiti e funzioni, affiancando alla sua naturale competenza normativa, un ruolo direttamente influente sull'organizzazione e sul governo della magistratura».

Di tono opposto l'intervento del rappresentante del ministro della Giustizia Roberto Castelli, Il giudice Rosario Priore, il magistrato che per anni ha indagato sulla strage di Ustica, ha letto nell'aula un documento ufficiale dell'esecutivo. Venti minuti a difesa delle scelte del Centrodestra in tema di Giustizia. Primi punti l'efficienza e il contenimento della spesa, anche quella giudiziaria.

«La Giustizia viene amministrata nel nome del popolo e al popolo si deve dar conto di come le imposte vengono spese» ha affermato Priore. Il suo primo attacco ha preso di mira «le intercettazioni telefoniche che nel solo 2003 sono costate al Ministero 700 miliardi di lire». In questa classifica di spesa la Procura di Trieste è ai primi posti a livello nazionale, ma il rappresentante del ministro ha dimenticato di dire che attraverso le intercettazioni proprio il *pool* anticlandestini della Procura di Trieste ha messo con le spalle al muro e poi sgominato organizzazioni di trafficanti di uomini, donne e bambini. Con questo lavoro investigativo divenuto un «modello» a livello nazionale, il *pool* ha eliminato dal Nordest le organizzazioni mafiose che gestivano l'immigrazione clandestina.

Che il ministero non sia in grado di fornire alla Giustizia sufficienti risorse lo ha poi testimoniato l'intervento di Renato Romano, dirigente della Corte d'appello, nonché delegato dell'Associazione nazionale dirigenti della Giustizia. «Le risorse finanziarie concretamente a disposizione degli uffici, sono diminuite di un terzo. A Trieste i fondi per le trascrizioni dei processi sono passati dai 305 mila euro del 2002 ai 220 mila del 2003. Lo sviluppo informativo e tecnologico sono perseguiti in maniera incoerente. L'innovazione organizzativa è praticata senza programmazione». Insomma, un disastro.

«Bisognerebbe che i politici facessero il loro mestiere. La Giustizia ha bisogno di correzioni quotidiane, non di proclami» ha affermato un magistrato. «Quando non funziona, la Giustizia va a vantaggio dei furbi e dei disonesti» gli ha fatto eco Termini. Fuori, nel cortile, pioveva a dirotto.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

ANTONIONE IN QUINTA FILA, UN MINI «CASO»

«Sono in quinta fila. Non c'è posto in quest'aula per il rappresentante del Governo. Questo vuol dire che non si vuole che il Governo venga all'inaugurazione». Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri ieri alle 8.55 non ha trovato un posto a lui riservato nell'aula dell'Assise. «Me ne vado» ha affermato un paio di volte, restando però fermo sul posto. Un'addetta al cerimoniale ha chiesto scusa per l'errore, un altro invitato gli ha offerto la sua sedia di prima fila. Nulla da fare. «Me ne vado». Una seconda impiegata con la mappa dell'aula si è avvicinata e dopo aver spiegato che si trattava di un errore, gli ha assegnato un posto confacente al suo rango. Poi il pg ha riservato a lui il primo saluto dopo quello «deferente» al Capo dello Stato. Caso chiuso.

Il procuratore generale Brignoli denuncia lo stato dei penitenziari regionali

«Carceri, situazione tragica»

Le carceri sono considerate la «vergogna» del sistema giudiziario. E Trieste e la nostra regione non sfuggono a questa definizione. Nello scorso anno nel Friuli Venezia Giulia un detenuto si è suicidato e quattro si sono inferti da soli gravi lesioni. Detenuti ammalati di Aids non hanno ottenuto la libertà per frenare l'avanzata del male. Persone con epatiti in fase infettiva sono rimaste nelle celle comuni e alcuni ragazzi minorenni finiti in carcere, sono stati trasferiti in Puglia e Sicilia, rendendo impossibili i loro contatti con i genitori. Praticamente assenti anche le strutture comunitarie di rieducazione.

Ma andiano con ordine, iniziando dalle strutture. A Pordenone, nello spazio che lo stesso Ministero ha definito appena sufficiente ad accogliere 38 persone, sono ammucchiati 81 uomini. «Il sovraffollamento è aggravato dal fatto che quel carcere ha anche una sezione protetta, ove sono rinchiusi detenuti che per i reati a riprovazione sociale loro contestati, non possono avere contatti con altri reclusi».

Questo scrive nella relazione il procuratore generale Giorgio Brignoli.

Vecchia e inadeguata è anche la «casa circondariale» di Gorizia dove sono necessari continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sovraffollato anche il carcere del Coroneo, peraltro restaurato negli scorsi anni: 236 uomini e donne sono ospitati in una struttura che ne può contenere 197. Gravissime anche la carenze del personale di custodia. Su 159 posti in organico ne sono effettivamente coperti soli 123. Da qui turni massacranti, difficoltà organizzative. Niente riposi settimanali e «compensativi» dello straordinario effettuato ma non retribuito». Queste sono le condizioni di vita della polizia penitenziaria.

Chi si ammala in carcere rischia la vita. «Le affezioni più ricorrenti della popolazione carceraria riguardano le tossicodipendenze, le epatiti croniche, le malattie dentarie, le sindromi ansiose e depressive» scrive il procuratore generale. «Un detenuto nel supercarcere di Tolmezzo è affetto da Aids. A Pordenone si è riscontrato un lieve aumento dei sieropositivi. La direzione del carcere di Trieste ha segnalato che tra i tossicodipendenti rinchiusi al Coroneo vi sono persone portatrici di Aids e di epatite B e C anche in fase attiva».

Poco o nulla ha influito sul sovraffollamento l'«indultino» varato nella scorsa primavera. Precario è anche il sistema «restrittivo» dedicato ai minorenni. «Mancano in regione centri di prima accoglienza con un minimo di ricettività e istituti di custodia cautelare. La sede più vicina per i minori maschi è quella di Treviso e quella di Milano per le minorenni femmine. Ed è accaduto- scrive il pg - che per sovraffollamento di questi istituti o per ragioni di sicurezza, minorenni arrestati in regione, siano stati trasferiti per l'esecuzione di misure cautelari in carceri assai lontani, ubicati in Sicilia e Puglia, con intuibili riflessi negativi, sia per le esigenze investigative, sia per i minori ristretti che non hanno potuto usufruire regolarmente di visite da parte dei familiari».

c.e.

Il carcere del Coroneo.

Da domani e fino ai primi di marzo in uno degli snodi principali del centro aprirà il cantiere per la posa delle condutture dell'acqua e del gas

«Chiude» piazza Goldoni, gimkane nel traffico

Il divieto di svolta per la galleria Sandrinelli obbligherà le auto a un girotondo che toccherà via Carducci

A marzo sarà inagibile la parte alta di via Mazzini, completamente interdetta agli autobus che saranno deviati in via Giacinto Gallina

Da domani fino ai primi di marzo, piazza Goldoni, uno degli snodi principali del traffico cittadino, sarà una trincea, con le inevitabili conseguenze per la circolazione. Dovendo procedere con la posa delle condutture sotterranee dell'acqua e del gas, sarà necessario infatti effettuare scavi in vari punti della piazza.

Il Comune ha perciò fissato una serie di provvedimenti che inevitabilmente si rifletteranno sul traffico, comunque intenso nella zona anche in situazioni normali. Tanto per gradire, da domani per gli automobilisti provenienti da corso Italia non sarà possibile svoltare a destra, per imboccare direttamente la galleria di via Silvio Pellico, ma sarà necessario effettuare una sorta di forzata circumnavigazione della piazza, aggirando i palazzi che dividono la piazza stessa da via Carducci, raggiungendo il tunnel dopo un percorso breve, ma costellato da ben quattro semafori.

La via Silvio Pellico sarà poi dimezzata, per la presenza del cantiere, perciò si potrà procedere in entrambi i sensi di marcia ma su una carreggiata che permetterà soltanto una corsia di scorrimento per immettersi nella galleria Sandrinelli e una di senso contrario. In altre parole, da domani è prevedibile che attorno a piazza Goldoni si scatenerà il caos nella circolazione, perché nell'area interessata dai lavori di posa delle tubature e delle condutture sono migliaia le vetture che vi transitano quotidianamente. C'è da aspettarsi per lo meno un rallentamento nella marcia.

L'annunciata presenza di vigili urbani, incaricati di aiutare gli automobilisti, servirà a ridurre il disagio, ma sarà inevitabile il formarsi di lunghe code e di prolungate soste ai semafori, anche perché già da mesi lo scorrimento lungo il corso Italia è penalizzato dall'apertura di un cantiere che parte da piazza della Borsa. E quanto a via Carducci il caos nel traffico è pressoché quotidiano...

Piazza Goldoni chiusa dalle recinzioni del cantiere. Domani cominciano i lavori con ripercussioni sulla viabilità

«Ci rendiamo conto delle difficoltà che incontreranno gli automobilisti - ha detto ieri l'assessore Giorgio Rossi, che ha illustrato le caratteristiche dell'operazione - ma non è possibile fare diversamente. Va ricordato - ha aggiunto - che alla fine dei lavori la piazza sarà completamente trasformata e ne beneficerà l'intera popolazione». Ancor più complessa, anche se limitata nel tempo (il periodo d'intervento è programmato per una sola settimana), sarà la situazione che si configurerà nei primi giorni di marzo, quando sarà inagibile la parte alta di via Mazzini, che risulterà completamente interdetta al traffico dei bus che quotidianamente la attraversano e che saranno deviati in via Giacinto Gallina.

Facile prevedere, anche per questa fase, un considerevole aumento del traffico e dei rallentamenti nell'area che circonda piazza Goldoni. «Chiediamo ai triestini di avere pazienza - ha detto proseguito ieri Rossi - perché si tratta di interventi non più rinviabili e che fanno parte di un piano complessivo destinato a un miglioramento dell'aspetto estetico della città». Facile prevedere anche che i problemi saranno maggiori nelle giornate di apertura dei negozi, cioè a iniziare da martedì.

Ugo Salvini

Proteste alla quarta Circoscrizione

Parcheggi, camion e Tir I residenti di Campo Marzio esasperati tornano all'attacco

È sempre scottante il problema della viabilità e dei parcheggi nella zona di Campo Marzio. Al punto che la sede della Circoscrizione è tempestata di telefonate da parte di residenti allarmati.

«In particolare – spiega il presidente della quarta Circoscrizione, Rocco Lobianco (An) – molte persone sono rimaste sfavorevolmente sorprese dall'interdizione al transito attuata da via Giulio Cesare a via Murat, divieto che costringe il più delle volte a allungare il tragitto sino a via Maestri del Lavoro per poi ripercorrere a ritroso la via Locchi per raggiungere la zona desiderata. Ma questa misura è provvisoria e imposta da mere esigenze di cantiere. Al termine dei lavori, presumibilmente a giugno, la circolazione riprenderà normalmente. L'area – prosegue Lobianco – sarà regolata da cinque nuovi semafori posti su tutte, o quasi, le intersezioni presenti in quel tratto stradale particolarmente sensibile».

Chiesta la riapertura da via Cesare a via Murat e posti auto gratuiti nella nuova area

Secondo il presidente del parlamentino la nuova soluzione viaria era necessaria per imporre agli automobilisti una guida più prudente. «Spesso qualche incosciente scambiava queste strade per un circuito di Formula Uno».

Ma c'è anche un'altra questione che sta cuore ai residenti di Campo Marzio: la possibilità che l'Autorità portuale, proprietaria dell'area della Sacchetta su cui sono stati ultimati i parcheggi, preveda un numero considerevole di posti gratuiti per i residenti della zona. Spiega il presidente della quarta Circoscrizione: «Bisogna sempre ricordare che molti cittadini non possono permettersi, e sono tanti, l'acquisto di un box o posto auto, ammesso e non concesso che ce ne siano. Dobbiamo perciò tutelare la fascia più debole degli automobilisti triestini e soprattutto aiutare coloro che vivono in questa zona quotidianamente super congestionata dal parcheggio selvaggio».

Rimane sempre attuale il pesante problema del transito dei mezzi pesanti lungo le rive e quest'area. Anche in questo caso viene chiesto agli enti preposti - Finanza, Autorità Portuale - di velocizzare le procedure, già richieste dal Comune, per far transitare i tir dalla superstrada direttamente nell'area portuale sgravando la zona di Campo Marzio.

Maurizio Lozei

Scende in campo l'ex segretario generale

Presidenza del porto Antonella Caroli presenta la sua autocandidatura

Antonella Caroli, ex segretario generale, si autocandida alla presidenza dell'Autorità portuale. Ha dato l'annuncio ieri pomeriggio nel corso di una breve conferenza stampa, rompendo in questo modo gli indugi dopo le recenti dichiarazioni del viceministro Mario Tassone che, visitando le strutture portuali triestine, ha annunciato che «sarà avanzata una nuova terna di candidati per vedere se la situazione si smuove». «Non è giusto che sia il porto intero a soffrire a causa di questa enpasse - ha sostenuto ieri Antonella Caroli - per cui ritengo giusto che, come avviene negli altri scali, i dirigenti uscenti si ripropongano alla guida. Ciò premesso, mi autocandido ad aprire la nuova terna di nomi.»

Antonella Caroli

Come si ricorderà, Comune, Provincia e Camera di commercio hanno proposto come presidente Marina Monassi. La dirigente portuale, vicina al senatore forzista Giulio Camber, è però sgradita al governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. Da qui la fase di stallo che ha portato, nell'ottobre scorso, alla nomina provvisoria di un commissario, Vincenzo Mucci, e di un vice, Giuseppe Cappella.

Caroli si è detta certa di avere i requisiti per candidarsi e poi per ricoprire l'incarico «perché dopo quattro anni - ha detto - ho acquisito un patrimonio di conoscenze che ora ritengo doveroso mettere a disposizione per rilanciare le attività commerciali e anche per recuperare l'area storica del portovecchio che fa dello scalo triestino l'unico al mondo con un tale patrimonio da valorizzare.»

Ha espresso la speranza che non esistano preclusioni politiche e che ci sia la volontà di valorizzare le forze più giovani. E' stata affiancata nella conferenza da un team di giovani che si sono formati in porto o che su questo argomento hanno svolto le loro tesi di laurea.

Ha infine annunciato ben altre sei conferenze stampa che saranno sostanzialmente altrettanti suoi punti programmatici. Riguarderanno il riuso e la riqualificazione del portovecchio, il piano di regolazione portuale, i siti inquinati di interesse nazionale, il lavoro portuale, il rilancio del molo Settimo e la valorizzazione delle competenze.

s.m.

Iniziativa del commissario straordinario Riccardo Novacco

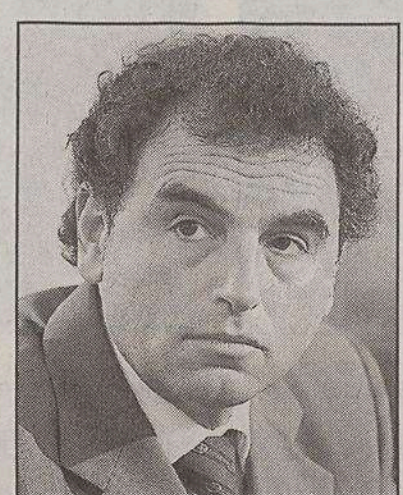
La Fiera offre «alloggio» alla Trieste Expo Challenge

Riccardo Novacco

La Fiera di Trieste, su iniziativa del commissario straordinario, Riccardo Novacco, ha offerto alla Trieste Expo Challenge una sede operativa presso i propri uffici. «Abbiamo un'ala della palazzina uffici che si sta liberando in questi giorni - ha dichiarato il commissario Novacco - e conoscendo la situazione di difficoltà logistica in cui versa la Trieste Expo Challenge ho proposto nei giorni scorsi al presidente Assanti il trasferimento presso la nostra sede».

Per Fiera Trieste si tratta di un'offerta significativa, che segue la già avviata richiesta di ottenere quote della società stessa, e di offrire know how e relazioni derivanti dall'attività fieristica, che appare senza dubbio contigua e sinergica rispetto all'organizzazione dell'Expo.

«C'è di più - ha dichiarato ancora Novacco - una attuale contiguità fisica di Fiera ed Expo non può che essere un primo, forte segnale rispetto al futuro vicinato che ci attende in Porto Vecchio. La Fiera ha già fatto richiesta degli spazi demaniali per i quali ha firmato gli atti di sottomissione, e non appena questi saranno tecnicamente liberi vi sarà un primo spostamento, che potrà comprendere anche gli uffici della Trieste Expo Challenge».

La proposta che il commissario Novacco ha rivolto al presidente della Trieste Expo Challenge è stata discussa nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione, ma l'assemblea non ha raggiunto una decisione in merito. «Siamo a disposizione per un eventuale sopralluogo, e per illustrare le possibili sinergie, nonché facilitazioni derivanti dalla contiguità delle due realtà: dal punto di vista logistico, il decentramento degli uffici di piazzale de Gasperi comporta una serie di facilitazioni, come la facilità di parcheggio, la facilità per chi viene da fuori città a raggiungere il comprensorio, oltre alla presenza di sale riunioni e sale congressi».

Igor Canciani (Rc): «Sulla legge di tutela Giovanardi sbaglia»

«Giovanardi dimostra di conoscere molto superficialmente il testo della legge di tutela, di non sapere quali sono le funzioni del Comitato paritetico e continua impropriamente a parlare di bilinguismo». Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista, critica così le recenti affermazioni del ministro sulla legge di tutela, ricordando che «il Comitato paritetico non ha stabilito alcuna zonizzazione, cosa che non gli compete, ma si è limitato ad acquisire la chiara volontà politica e amministrativa dei Comuni interessati, fra cui Trieste e Gorizia».

L'autoporto di Fernetti anche ieri nel caos per lo sciopero.

Anche ieri lunghissime file di Tir per il proseguimento dello sciopero dei dipendenti delle Agenzie fiscali

Fernetti, seconda giornata di caos

Uffici aperti solo in mattinata. Centinaia di camionisti fermi fino a domani

Seconda giornata consecutiva di caos, ieri all'Autoporto di Fernetti, in conseguenza dello sciopero dei dipendenti delle Agenzie fiscali, attuato per l'intera giornata di venerdì.

La lunghissima fila di camion creatasi al valico, a causa della sospensione delle attività di controllo e verifica sulle merci (erano esclusi gli animali vivi, i medicinali salvavita e i prodotti alimentari deperibili) non poteva infatti essere smaltita in una sola mattinata.

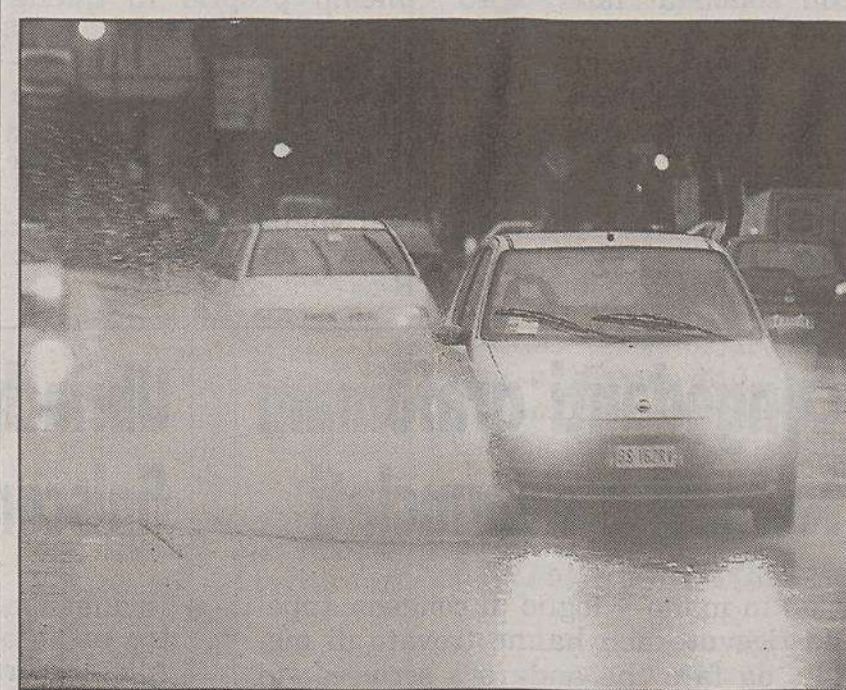
Sono così ancora centinaia i camionisti che dovranno aspettare domani, prima giornata feriale con orario completo successiva all'astensione dal lavoro, per poter superare il confine.

Ieri sembrava di essere tornati al 1999, quando l'Autoporto fu interessato da una lunga serie di manifestazioni di protesta, attuate dagli stessi addetti alle Dogane che venerdì hanno incrociato le braccia. Anche allora in numerose occasioni si crearono le stesse condizioni di difficoltà registrate ieri e venerdì.

D'altra parte i dipendenti delle Dogane aspettano un contratto di lavoro, al pari dei loro colleghi del Patrimonio, del Demanio e delle Entrate, che manca dal primo gennaio 2002, ciè da più di venticinque mesi.

La scelta di procedere allo sciopero, culminato venerdì mattina nella manifestazione svoltasi in piazza dell'Unità d'Italia, che ha bloccato la circolazione sulle Rive, proprio in uno dei momenti più difficile della giornata per quanto concerne il traffico, ha rappresentato l'inevitabile conseguenza di una situazione di disagio accusata dall'intera categoria, che ha visto coinvolti gli addetti del settore di tutta Italia.

Domani, con il ritorno sul posto di lavoro di tutti gli addetti e con l'intera giornata a disposizione, il traffico al valico e all'Autoporto di Fernetti dovrebbe quindi tornare alla normalità, permettendo il regolare transito delle merci nei due sensi di marcia.

u. sa.

Pioggia a catinelle ieri per tutta la giornata.

Pioggia a catinelle E oggi ricomincia a soffiare la Bora

Pioggia a catinelle ieri per tutta la giornata (5,2 millimiteri alle 14) con disagi e qualche intervento dei vigili del fuoco per infiltrazioni d'acqua soprattutto in alcuni vecchi edifici. Per il maltempo è stata anche sospesa la manifestazione notturna «Arte in Tram». Per oggi è atteso un miglioramento, con bora forte sul golfo a partire dal pomeriggio e raffiche fino a 120 chilometri orari.

Critiche del consigliere a Dipiazza e Berlusconi

Ferone (Pensionati): «Una lista alle prossime elezioni europee e alle comunali del 2006»

Luigi Ferone

«Il partito dei Pensionati parteciperà con una lista autonoma alle prossime consultazioni europee, e alle comunali in programma fra poco più di due anni in città, e siamo certi che conquisteremo, in entrambe le occasioni, un ottimo risultato». Luigi Ferone consigliere regionale e leader indiscusso a Trieste e nell'intero Friuli Venezia Giulia, del movimento sorto nell'estate 2002, si è espresso così ieri mattina, nel corso di un incontro con la gente, che lo ha visto particolarmente determinato.

Ferone ha accusato un pò tutti, dal sindaco Roberto Dipiazza «che ha fatto pochissimo per la città», al presidente del consiglio Silvio Berlusconi «che ha promesso un milione a tutti i pensionati, salvo rivelare le sue vere intenzioni, creando una strettissima griglia che ha impedito alla grande maggioranza degli italiani in quiescenza di ottenere quei soldi».

Ferone ha anche assunto un atteggiamento negativo nei confronti dell' Expo, definendola «un obiettivo del quale tutti si riempiono la bocca ma che porterà pochi benefici», e dell'allargamento a Est «il cui effetto - ha concluso - sarà esclusivamente quello di portare in città una moltitudine di giovani provenienti dai Paesi dell'Est, che sottrarranno posti di lavoro ai nostri».

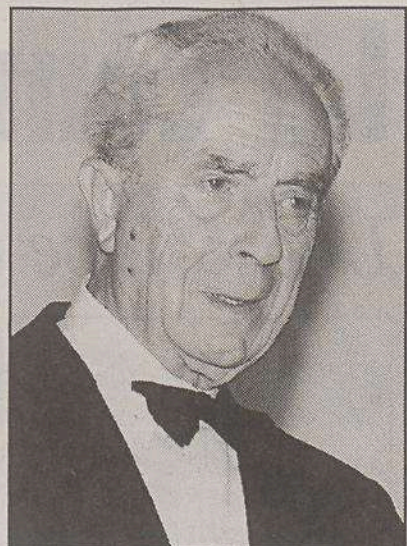
In chiusura, Ferone ha affermato che «a Trieste e tutto il nord del Paese i negozi sono inspiegabilmente cari, troppo spesso fuori della portata del portafoglio dei pensionati».

La signora delle stelle entra nella galleria degli «Angeli del nostro tempo» per un'azienda di pelletterie

Hack, «testimonial» a sorpresa

L'immagine dell'astronoma pubblicizza una borsetta

La prima a sorprendersi sfogliando le patinatissime riviste della settimana è stata lei, Margherita Hack, entrata di diritto nella galleria degli «Angeli del nostro tempo». In una coloratissima foto stampata sull'inserzione pubblicitaria a tutta pagina, la signora delle stelle - *look* casual come sempre, polo a maniche corte e il consueto sorriso aperto - appare seduta a un tavolo, sullo sfondo del salotto di casa, in una mano Pinocchio e nell'altra la copertina del suo «Una vita tra le stelle». Oggetti che escono entrambi dalla coloratissima borsa piazzata in primo piano. Una borsetta-bauletto firmata Piero Guidi, acrobati tendoni leoni cavallini su fondo bianco. «Magic circus» si chiama la borsa, naturalmente.

Lei si è vista sui giornali e si è pure stupita: modella per un giorno, «sul momento non mi ricordavo nemmeno di aver posato per quelle foto: devo averle fatte l'estate scorsa...» Ecco a voi dunque Margherita Hack, testimonial della campagna «pubblicitaria istituzionale» che la Piero Guidi dedica «a tutti coloro che, nelle piccole e grandi cose, credono di poter cambiare il mondo e a volte lo cambiano davvero».

Michelangelo Antonioni

Angelo Branduardi

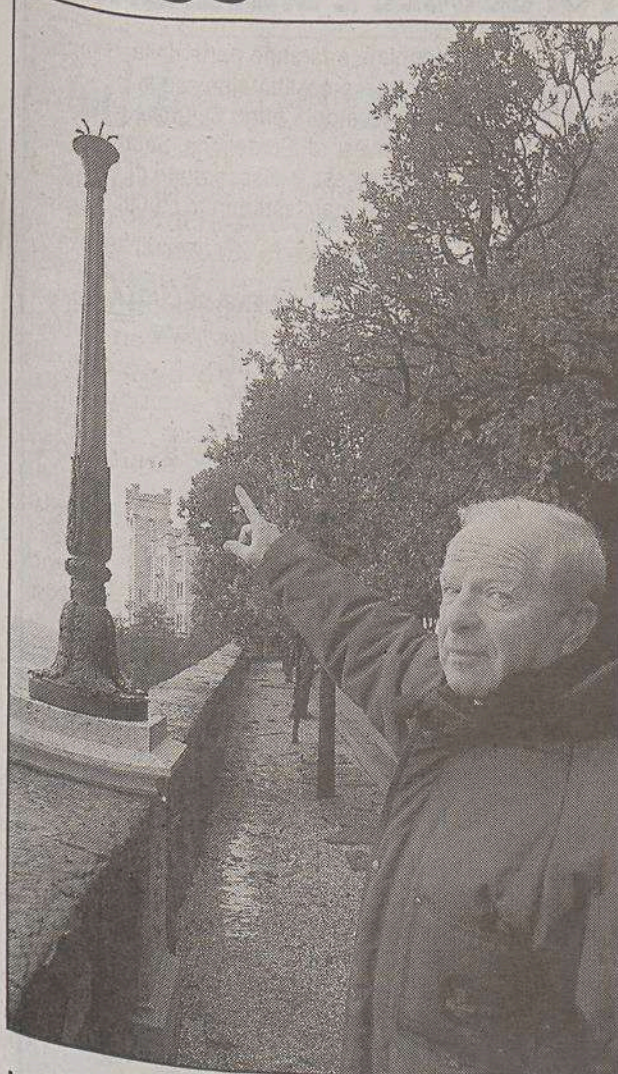
Classica azienda di famiglia, la Piero Guidi spa ha sede alle porte di Urbino. Il nome è quello del suo fondatore e presidente che ha trasformato un laboratorio di borse e cinture in un marchio di pelletterie e abbigliamento diffuso nel mondo. Il marchio? Due angeli che si abbracciano librandosi nell'aria: «Angeli del nostro tempo che si legano indissolubilmente all'attuazione di un'idea d'Amore», si legge nel sito ufficiale dell'azienda. Parte così, nel 2002, la campagna «pubblicitaria istituzionale»: uno spot tv (in programmazione nelle reti Mediaset, precisa il sito) e una galleria di «Angeli del nostro tempo». L'idea su cui i creativi impostano la campagna, insomma, è quella di abbinare i propri prodotti a una serie di personaggi dotati di «intelligenza creativa, cultura in senso lato e sensibilità». La parte migliore dell'universo, insomma: uomini e donne «cui tutti noi speriamo di assomigliare».

La galleria di «Angeli», pubblicata anche nel sito, parte con Enrica e Michelangelo Antonioni, prosegue con Lonnie e Muhammad Ali e poi con Mario Schifano assieme al figlio Marco. E ancora Yolanda e Bernice King (figlie di Martin Luther), Angelo Branduardi, Elio Fiorucci, Mario Monicelli, Ettore Scola, Ermanno Olmi. Tutti ritratti da Giacomo Guidi, figlio di Piero, fotografo e creatore della campagna. Con Margherita Hack, nella galleria entra la scienza. L'astronomia. Le stelle. Il cielo. Tutte cose un po' «magiche», appunto...

Ma com'è nata la faccenda? «La scorsa estate avevo tenuto una conferenza in provincia di Pesaro - racconta Hack - e sono stata avvicinata da Guidi che mi ha proposto di fare delle foto. Io ho detto di sì: sa com'è, a casa di fotografi ne vengono parecchi...» Così, poche settimane dopo, Giacomo Guidi sbarca nel salotto di casa Hack con la borsetta «Magic Circus», sbircia tra gli scaffali, chiede all'astronoma-testimonial di tirare giù dallo scaffale il suo libro e quel Pinocchio magico come le figurine stampate sul bauletto («Me lo avevano regalato durante una conferenza su Collodi»). Poi scatta. Un paio d'ore di posa. E dopo alcuni mesi, ecco Margherita Hack testimonial pubblicitaria. «Angelo del nostro tempo».

Margherita Hack «testimonial» pubblicitaria.

I consiglieri circoscrizionali della Margherita denunciano lo stato di degrado e incuria in cui versa soprattutto il parco del castello

«Ruggine, radici, fioriere rotte: Miramare ha bisogno di cure»

Uno dei lampioni è senza portalampada.

Il marciapiede accidentato proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

Chiedete a qualsiasi non triestino quale sia la «cartolina» di Trieste stampata nella mente e la risposta sarà una sola: il castello - con annesso parco - di Miramare. Sarà l'età (anche se vetusto non è...), sarà che nelle sue scuderie mostre di un certo appeal non se ne fanno più da tempo, sarà anche l'esclusione dal «grand tour» su Sissi (dalla Baviera fino in Ungheria, alla riscoperta dei luoghi cari a Elisabetta d'Austria), sarà che i visitatori nel 2003 sono calati e non di poco, fatto sta che un piccolo lifting non gli farebbe proprio male. Almeno questo è quanto sostengono i consiglieri circoscrizionali della Margherita Mario Ravalico e Marco Toncelli che fanno capire da subito, in una «perlustrazione» sotto bora e pioggia, come castello e soprattutto parco facciano ultimamente rima con degrado e incuria. E si comincia dall'ingresso.

«Il marciapiede sul lato mare è in condizioni pessime, con le radici degli alberi che sbucano ovunque» sbotta Ravalico. «La ringhiera in più punti è arrugginita, con reti metalliche sostenute da assi di legno grezzo. L'effetto estetico è davvero assai scadente». Anche il cancello ha i suoi bei problemini di ruggine. Per non parlare dei cinque fanali in stile sistemati lungo il viale. «Attualmente solamente il primo potrebbe funzionare in quanto il secondo è privo di portalampade e gli altri tre in pratica non esistono, c'è solo il palo di sostegno» annota Toncelli. Che poi tira in ballo pure le fioriere dell'area perimetrale del castello. «È un peccato che alcune siano desolatamente vuote e ne manchino circa una quindicina». Altra nota dolente per i consiglieri della Margherita, i lavori di restauro delle ex cucine. «Il contratto d'appalto risale al maggio 2002 - ricorda Ravalico - ma a giudicare dall'esterno sembrano sospesi. Se è effettivamente così, bisognerebbe capirne il motivo. E la relativa transennatura non permette nemmeno l'accesso al moletto della sfinge».

Non la passa liscia manco il vialetto che porta dal piazzale al bar. «Il pergolato in più punti presenta evidentissimi segni di forte degrado che fanno presupporre la mancanza per anni di qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria» continua Ravalico. Toncelli e Ravalico sottolineano ancora come tutti i vialetti del parco presentino punti sconnessi e dissestati. Se comunque nella parte del parco più vicina al castello la situazione «è accettabile, nella parte alta, a monte del monumento di Massimiliano, è del tutto carente». Risultato: tali «dissesti» saranno portati all'attenzione del parlamentino circoscrizionale e del «caso-Miramare» verrà investito anche il parlamentare di Intesa democratica (e iscritto alla Margherita) Ettore Rosato. Ultima proposta: intitolare il piazzale d'ingresso, davanti alla caserma dei carabinieri, alle vittime dell'attentato di Nassirya.

E dopo Miramare la Margherita si prenota per una visita ad un altro edificio storico in abbandono dal 1960: villa Stavropulos (sulla strada Costiera, vicino all'hotel Riviera), di pertinenza del museo Revoltella. Doveva essere una scuola di pittura nelle intenzioni del mecenate greco Socrate Stavropulos, è invece solo una casa con uno splendido giardino. Entrambi abbandonati.

Donatella Tretjak

L'ingresso al castello: il cancello è parecchio arrugginito.

«Teatro Verdi, adesso si dimetta anche il cda»

La vicenda del Verdi, privo di sovrintendente e retto da un cda spaccato sul da farsi, solleva perplessità e malumori crescenti anche fuori dal teatro. Una conferma arriva da Giulio Delise, socio sostenitore della Fondazione in ordine di tempo - è stato il primo in ordine di tempo a staccare l'assegno - e vicepresidente dell'associazione Amici della lirica, trecento iscritti appassionati di belcanto.

Dopo l'ultima seduta del cda di venerdì, quella da cui è scaturita l'ennesima fumata nera, Delise torna alla carica: «Chiedo che il 26 gennaio il cda si presenti dimissionario e che si proceda poi nel più breve tempo possibile alla nomina di un commissario». Una mozione di sfiducia verso il cda verrà presentata domani da Delise, e da Giorgio Cesare del direttivo degli Amici della lirica, all'assemblea degli Amici. Ma anche al Verdi «sono numerosissimi i soci privati che condividono la mia tesi, come è emerso nell'ultima nostra assemblea». Una mozione è pronta anche per quella sede. «E già varie persone mi hanno garantito il loro appoggio», puntualizza Delise.

L'interno del Verdi.

Soci fondatori e sostenitori privati - società e persone fisiche - sborsano un bel po' di soldi che vanno a rimpinguare il bilancio del teatro. «Il cda è responsabile della politica e del bilancio del teatro. Ebbene, se i suoi componenti hanno mandato via Juan Cambreleng, cioè quello stesso sovrintendente che avevano nominato, significa che hanno fallito e che se ne devono andare anche loro». Delise solleva anche il problema della composizione del cda: «C'è il membro designato dal ministero, Almerindo D'Amato, che è maestro di musica e non possiede i requisiti per fare il consigliere; e ci sono i due esponenti eletti dalla precedente giunta regionale, Bruno Sulli e Luciano Sampietro, che appunto non rappresentano l'attuale governo del Friuli Venezia Giulia. E la Regione è l'unico ente da cui forse oggi potrebbe arrivare un maggiore impegno» finanziario, dice Delise.

Per questo, anche se in cda «siedono persone validissime», occorre andare al commissariamento: per Delise Zimolo o Zanfagnin, già candidatisi alla sovrintendenza, andrebbero bene entrambi. In attesa di una sterzata sulla gestione e sulle sorti del teatro.

Vasta operazione dei carabinieri nelle aree di via Rio Primario, via Pietraferrata e via Malaspina

Blitz all'alba nei campi nomadi

Caccia a eventuali latitanti, identificate 50 persone: tutto in regola

Blitz dei carabinieri ieri all'alba nei campi nomadi della città. Controllate e ispezionate le aree di via Rio Primario, via Pietraferrata e via Malaspina alla ricerca di latitanti.

Nei giorni scorsi sarebbero giunte ai militari di Muggia informazioni riguardo la possibile presenza di ricercati nei campi nomadi. Presenza resa più facile dal fatto che le aree, ma in particolare le roulotte e i camper possono rappresentare ottimi nascondigli. E soprattutto sicuri.

Nessun latitante è finito nella rete. Ma, hanno spiegato gli investigatori, questi controlli verranno intensificati proprio per impedire questa eventualità.

All'operazione hanno partecipato una trentina di caabinieri della compagnia di Muggia e della stazione di Borgo San Sergio.

Sono state controllate una cinquantina di persone. Ma i militari sono entrati anche nelle roulotte per ispezionarle. Altri controlli sono stati fatti sui 45 veicoli (in gran parte auto di grossa cilindrata) parcheggiati nei campi.

Tutto è risultato perfettamente in regola. Nessuna irregolarità. E in tanti hanno esibito carte d'identità rilasciate dal Comune che attribuiscono loro il domicilio proprio in quelle vie teatro del blitz.

E qualche nomade ha approfittato dell'occasione per fare alcune rivendicazioni: «Viviamo qui, i nostri figli vanno a scuola e non vogliamo venir considerati cittadini di serie B».

L'ultimo blitz nei campi nomadi della città era stato effettuato nel mese di marzo dello scorso anno. E rispetto all'operazione di ieri mattina aveva assunto decisamente un'altra piega.

In quell'occasione i carabinieri che stavano indagando per un maxifurto di rame erano stati circondati dai nomadi. C'erano stati momenti di tensione. E un militare era stato costretto a sparare alcuni colpi in aria prima che la situazione potesse degenerare..

In quell'occasione erano finiti in manette raggiunti da un ordine di custodia cautelare del giudice delle indagini preliminari Mauro Tommasini Elvis e Inglis Levacovich, rispettivamente di 35 e 23 anni. I due erano accusati di aver messo a segno due colpi all'interno della ditta Calcina in zona industriale.

I militari avevano accertato che i due hanno complessivamente avevano fatto fuori rame, ottone e alluminio per il valore di 80 mila euro.

L'arresto di Elvis e Inglis Levacovich aveva fatto seguito a quello di Fabio Karis, 20 anni e Marina Carri, 40 anni, finiti in carcere proprio un mese prima.

Congedanti grafomani fermati e denunciati

Con in mano il foglio di congedo appena ricevuto non hanno trovato di meglio da fare che andare a scrivere sui muri di via Vidali la frase tipica dei militari al termine della leva: «E' finita!». E poi altre espressioni definite da caserma.

Ma qualcuno ha notato quel gruppo composto da diciotto giovani un po' euforici intenti a scrivere con lo spray. Ha chiamato la polizia e gli agenti li hanno fermati. Così per gli ex soldati della caserma di via Rossetti è scattata una denuncia per danneggiamenti.

Ubriachi in motorino finiscono contro un'auto

In due in motorino vanno a sbattere contro un'auto. Volano insulti e minacce. Alla fine arriva la polizia. E i due giovani se la prendono con gli agenti. Inevitabile la denuncia.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in piazza De Gasperi vicino alla discoteca «Hip Hop». I due ragazzi in motorino, secondo gli accertamenti degli agenti, erano completamente ubriaci. Hanno avviato il ciclomotore e sono piombati contro una Lancia Y che stava sopraggiungendo. Ed è stato a questo punto che se la sono presi con l'automobilista.

Due momenti del blitz dei carabinieri in uno dei tre campi nomadi. (Bruni)

L'INTERVENTO

In relazione al libro di Pupo e Spazzali

Quando il Pci rilesse il dramma delle foibe

È uscito in queste settimane un ennesimo libro sulle foibe, scritto dagli storici Raoul Pupo e Roberto Spazzali, in cui si dice, fra l'altro: «Quando cospicui fermenti di novità presero a scuotere la vita politica jugoslava, e in una prima fase sembrò che essi potessero condurre a una democratizzazione del regime e non al dissolvimento dello Stato, la situazione sembrava propizia ai ripensamenti e l'occasione fu colta dalla federazione triestina del Pci i cui vertici – con un gesto di rottura nei confronti della precedente linea del partito – nell'agosto del 1989 si recarono in pellegrinaggio alla foiba di Basovizza».

Negli anni successivi le nuove formazioni politiche eredi del Partito comunista – prima Pds e poi Ds – avrebbero fatto della revisione di giudizi sulle foibe e sull'esodo e, più in generale, sulla storia del confine orientale, una delle tappe più significative della loro ricerca di una legittimazione nazionale post-comunista, considerata quale supporto strategico alla loro candidatura quale forza di governo nell'ambito dello schieramento di centro centrosinistra».

Pare quasi che un bel mattino di agosto dell'anno 1989, Gianni Cuperlo, della direzione nazionale del Pci Nico Costa, segretario provinciale del Pci, e Stojan Spetic, senatore comunista, si fossero svegliati con un'idea balenata all'improvviso nella loro mente: andiamo alla foiba di Basovizza, così, fra l'altro.

È strano che si continui a Trieste, da parte degli storici, a ignorare o, meglio, a omettere quanto è avvenuto prima del 1989, Spazzali, a onor del vero, aveva pubblicato nel 1990 un voluminoso libro sulle foibe, riportando le prese di posizione del Pci a Trieste, dall'anno 1981 in poi, ma questo nuovo volume le ignora. Perché? Penso non si tratti di una svista. Non intendo reiterare quanto già detto negli ultimi 20 anni sulle strumentalizzazioni e sui tabù che tale problema ha comportato, ma voglio che si dia a Cesare quello che è di Cesare, così come, ad esempio, è avvenuto, per altro verso, con il libro di Silvio Maranzana su «Le armi per Trieste italiana», che ha ben documentato ciò che ormai è la storia.

Mi sarebbe piaciuto avere la stessa risposta dal libro su cui ho cominciato il mio intervento. Ma tant'è.

Dunque, quale il nocciolo del problema, secondo me. È presto detto. È vero che il Pci a Trieste ha cominciato a parlare di foibe in termini «storici» piuttosto tardi, ma è pur vero che non si può ignorare il lungo «iter» che ha preceduto la visita di una delegazione comunista alla foiba di Basovizza.

È stato in occasione del 60.o anniversario di fondazione del Pci, nel 1981, che abbiamo tenuto nelle nostre sezioni una ventina di brevi corsi sulla storia del partito a Trieste, in cui il problema è stato posto con chiarezza. Per concludersi in un seminario di cinque giorni alla scuola di studi comunisti Emilio Sereni di Cascina (Pisa), dove il sottoscritto ha affermato – allora ero il segretario del Pci a Trieste – che nelle foibe sono finiti anche innocenti, nonché persone che, benché antifasciste, si opponevano all'instaurazione di un regime comunista. Non genocidio, non ideologia.

Tale affermazioni furono riportate nel primo volume da me curato sulla nostra storia, dal titolo: «Comunisti a Trieste – Un'identità difficile», con prefazione di A. Natta, pubblicato nel 1983 per conto degli Editori Riuniti. Successivamente queste posizioni furono da noi riprese, ma, come ho detto prima, a Trieste non rieccheggiarono mai né fra gli storici né fra i politici né sulla stampa. Ovvero, come non ci fossero state!

Il grave è che questa omertà perdura, come si è visto, tuttora. Lo dico non perché ho bisogno di una qualche legittimazione, proprio no, ma perché il clima politico di Trieste ha bisogno di una definitiva serenità, che può affermarsi solo nella conoscenza onesta dei fatti e delle loro interpretazioni storiche, nell'abbandono di speculazioni e di conseguente ricerca di rendite in voti, fuori dalla assurda guerra dei numeri, nella volontà di capire.

Ciò che non giustifica, l'abbiamo detto in tutti questi anni con una netta condanna, quella giustizia sommaria che i grandiosi sconvolgimenti, che hanno accompagnato la fine del più tremendo conflitto mondiale, hanno determinato.

In conclusione io rivendico un nostro percorso politico e culturale (i sette seminari e i 12 volumi pubblicati), che in 20 anni ci hanno portato a una riflessione storica «sul travagliato percorso dei comunisti triestini per affermare una propria identità di forza nazionale e democratica. Quel metodo dell'indagine coraggiosa e severa non taceva errori, smarrimenti cadute, ma sapeva anche mettere in risalto il patrimonio positivo delle lotte, dei sacrifici, dell'enorme lavoro per l'affermazione di grandi ed essenziali valori di libertà, di giustizia, di solidarietà, e di indipendenza e di moralità politica. Non c'è nulla da nascondere, non c'è nulla da rimuovere».

Così si ama Trieste

Claudio Tonel

Rimangono a disposizione ancora aree espositive

Da oggi ritorna nel Ghetto il Mercatino dell'antiquariato E dà spazio anche agli artisti

Prenderà il via oggi e sarà ripetuto ogni terza domenica del mese per tutto l'anno il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato, giunto alla sua decima edizione.

La novità per il 2004 è rappresentata dalla presenza degli artisti (da un minimo di tre a un massimo di otto) accanto agli operatori del commercio, che saranno in tutto una quarantina, ai privati (circa venticinque) e a una trentina di appassionati del genere che si dedicano per hobby alla raccolta di oggetti di antiquariato. Due punti del Ghetto, le cui stradine ancora una volta ospiteranno l'evento, saranno riservati alle associazioni Onlus.

L'assessore comunale Maurizio Bucci, nel corso della presentazione del Mercatino dell'antiquariato, ha parlato di «necessità di pubblicizzare al massimo l'iniziativa, che vuole dare risalto all'immagine della città e che è pure un importante punto di riferimento e di incentivo per i turisti».

Attualmente esistono ancora spazi espositivi a disposizione, perché finora sono state registrate prenotazioni che corrispondono all'85 per cento della superficie totale.

Da parte dell'assessorato comunale al commercio è stato anche annunciato per la fine del mese la presentazione del nuovo piano per le edicole della città.

Nell'incontro odierno si discuterà di emigrazione, integrazione e di programmi satellitari

La comunità serba in conclave

Una troupe della televisione di Belgrado sarà in città

La chiesa della Comunità serbo ortodossa.

Stamani alle 11 i cittadini di Serbia e Montenegro residenti a Trieste discuteranno dei loro problemi nella sede della Comunità serbo ortodossa di via Genova 12.

Molti e importanti i temi sul tappeto: tra questi il programma satellitare della Radio Televisione Serba così come lo si vorrebbe vedere all'estero; i problemi dell'emigrazione economica e quella seguente alla seconda guerra mondiale; la situazione degli studenti serbo-montenegrini in Italia e la terza generazione di emigranti.

Tra i temi da affrontrare anche gli esempi di inserimento di successo nella società italiana e i temi dell'integrazione in generale. Tanta, tantissima carne al fuoco.

All'incontro sarà presente un'équipe della Rts, la Radio-televisione nazionale serba, ospite a Trieste dal Consolato generale, che girerà un documentario sulla città e sulla comunità serbo-montenegrina che vi abita e lavora.

Lo scopo dell'incontro nella sede di via Genova, dicono alla Comunità, è proprio quello di comunicare con la televisione per far conoscere ai Paesi d'origine uno dei centri dove – anche per tradizione storica - l'emigrazione meglio ha assunto la forma di comunità omogenea, fattore importantissimo soprattutto in questi anni difficili, dopo la guerra che ha stravolto la geografia dei Balcani. L'incontro «plenario» si svolgerà al termine della messa domenicale nella chiesa serbo-ortodossa.

Domani, invece, è annunciato un altro incontro denso di grande interesse culturale.

Alle 19, nella stessa sala della Comunità di via Genova, Dusan Milovanovic, professore di storia dell'arte a Belgrado, terrà una conferenza sul tema «Hilandar, un tesoro della spiritualità serba».

Gli studenti del corso di tecnici aeronautici per piloti e controllori

I ragazzi della VD del «Nautico» volano fino a Cape Canaveral

Verranno ospitati da un prestigioso centro aeronautico statunitense per approfondire temi e materie scolastiche nell'ambito delle discipline dell'aria. Sono i ragazzi della V D del corso «Tecnici aeronautici per piloti e controllori di volo» dell'istituto Nautico. Accompagnati dagli insegnanti Silvio Braini e Alessandro De Baseggio, una quindicina di studenti della nuova e moderna sezione del prestigioso istituto tecnico di piazza Hortis sono volati negli Usa alla volta di Daytona Beach, in Florida, ospiti della Aeronautical University «Ambry-Riddle».

Assieme ai docenti, i ragazzi triestini condurranno uno stage dove approfondiranno le materie e le conoscenze sul proprio corso di studi. Ma come si è giunti al Nautico a insegnare scienze e dinamiche dell'aeronautica?

«Da alcuni anni – spiega Raffaele Marchione, preside di quell'istituto che è diretto erede della gloriosa scuola nautica di Trieste voluta da Maria Teresa d'Austria – la nostra offerta formativa si è estesa anche al settore dei trasporti terrestri e all'aeronautica. In queste direzioni, per i nostri alunni, ci sono forti possibilità di rintracciare subito dopo la maturità un posto di lavoro. Gli studenti che fra qualche giorno andranno in America fanno parte della prima quinta superiore "Aeronautica" che a fine sosterrà l'esame di maturità. Il diploma consentirà loro di continuare verso corsi specifici per acquisire il brevetto di pilota, oppure di controllore di volo, o di tecnici della manutenzione aeronautica. Le prospettive future sono dunque per loro più che rosee».

La comitiva di studenti e insegnanti è partita due giorni fa alla volta della Florida. Il programma di soggiorno prevede una permanenza di undici giorni nell'ambito universitario statunitense. I ragazzi approfondiranno le materie aeronautiche, ma avranno pure la possibilità di visitare la base spaziale di Cape Canaveral, la Nasa e la scuola di volo statunitense. Esperienze davvero esaltanti che – secondo il preside – potranno essere rinnovate anche nei prossimi anni. «Anche gli studenti delle quarte e delle terze della sezione aeronautica – conferma Marchione – avranno la possibilità di recarsi in visita ad altrettante strutture aeronautiche nazionali e internazionali, integrando così il programma didattico previsto istituzionalmente». La IV D, infatti, si recherà a Parigi per conoscere da vicino il famoso museo dell'aria «Le Bourget». Quelli della III invece si recheranno in trasferta in alcune basi italiane dell'Aeronautica militare e alla Scuola nazionale di guerra aerea.

ma. loz.

I ragazzi del Nautico in missione negli Usa.

MUGGIA Nella seduta di domani del consiglio comunale in discussione i progetti di riqualificazione urbanistica

Petizione contro il lungomare Venezia

Stizzito il sindaco Gasperini risponde: «Opporsi va contro gli interessi pubblici»

Si parlerà quasi esclusivamente di urbanistica e di lavori pubblici nella prossima seduta del consiglio comunale di Muggia, convocata per domani alle 15.

Il consiglio sarà chiamato a esprimersi sul Piano territoriale regionale particolareggiato della costiera triestina. Ma si esprimerà anche sulla richiesta di attuazione di zona Hc nella valle delle Noghere. Si tratta del progetto di Bernardi, che vorrebbe costruirvi un grande centro commerciale.

L'aula dovrà esprimersi anche sul progetto del centro commerciale proposto dalla Bernardi nella valle delle Noghere

Il sindaco, alla fine dello scorso anno, aveva già precisato che l'Ezit non prevedeva tali insediamenti commerciali e che la linea del Comune sarebbe stata la stessa. A suo dire, l'argomento non sarebbe dovuto neanche più tornare in consiglio. «I consiglieri hanno insistito» spiega invece adesso.

Sarà poi completato l'iter di acquisizione dell'edificio noto con il singolare nome di «Cul de nave», in calle Parini.

Ma si sottoporrà al consiglio anche un'articolata petizione presentata a fine dicembre che verte su tre argomenti diversi: il no al progetto (datato 1998) «Costa alta», accanto al Villaggio del Pescatore, l'acquisizione da parte del Comune di stradelli e scarpate di Borgo San Cristoforo e Borgo San Pietro, e la contrarietà ai progetti di sistemazione del Lungomare Venezia. Gasperini, che tra l'altro invita i firmatari a essere presenti in aula, anticipa: «Il progetto "Costa alta", dove i firmatari evidenziano irregolarità su alcune particelle, è approvato dal 1998 ma non se ne sa più nulla. Per eventuali opposizioni c'erano dei termini fissati a suo tempo. Sulle stradelle il Comune ha approvato l'acquisizione nel 2001, ma l'atto non è stato ancora formalizzato. L'opposizione alla sistemazione del lungomare Venezia dicendo che è inserito nel sito inquinato nazionale va contro il pubblico interesse. Inoltre non si tiene conto del fatto che gli uffici hanno già fatto togliere tale area dal sito nazionale» conclude Gasperini.

Sarà inoltre messa ai voti una mozione contro alcuni aspetti della legge Moratti sulla scuola, oggetto di discussione in queste settimane da molti genitori.

s. re.

Per Scarpa «la maggioranza sarebbe invece propensa a bocciare un documento valido che va comunque approfondito»

L'Ulivo: «Sì al piano regionale costiero»

Si prospetta un dibattito vivace domani in consiglio comunale a Muggia in merito alla formulazione del parere al piano territoriale regionale particolareggiato della costiera triestina, in fase di elaborazione.

Le posizioni di Centrodestra e Centrosinistra sono discordi. L'Ulivo, in particolare, presenterà in consiglio un documento in cui specifica la sua posizione, favorevole al piano pur se con alcuni distinguo. «La maggioranza è propensa a bocciare il documento, ma noi riteniamo invece che sia un progetto valido, anche se da valutare ed approfondire in certi punti e forse pure da modificare in altre parti», afferma il capogruppo consiliare dell'Ulivo Gianmarco Scarpa.

Il piano regionale detta alcune norme su interventi futuri lungo la costa triestina fino a Muggia. Tra i dettami, la tutela dell'ambiente e la fruibilità controllata del territorio con alcuni specifici riferimenti alle varie zone.

«Si tratta di un documento che condividiamo, con un buono studio naturalistico alle spalle» ribadisce Scarpa. «Chiaro che non può sostituirsi alle scelte strategiche socioeconomiche, che devono essere fatte solo dalle comunità locali. Ma nello specifico muggesano, il fatto che il piano riduca l'impatto residenziale, costituisce una buona base per scongiurare davvero interventi impattanti. Ad esempio, prevede un'area di protezione ambientale proprio dove è progettato il porticciolo di "Muja turistica 2". Perché dunque bocciarlo?» si chiede Scarpa.

Il documento che l'Ulivo presenterà in aula sarà poi indirizzato alle segreterie regionali di partito. Ancora Scarpa: «Vogliamo dare un'indicazione da Muggia ai nostri colleghi di partito che poi in Regione approveranno il piano, per far sentire anche la nostra opinione e fornire la nostra collaborazione».

s.re.

La costa di Muggia presa in considerazione dal piano regionale.

IN BREVE

Incontro pubblico prima della trasferta milanese

Per la Borsa del turismo il Comune di Duino Aurisina va a caccia di buone idee

Il Comune di Duino Aurisina, dopo l'incontro all'Aiat con i funzionari della Regione, indice per domani un incontro aperto a tutti ma in particolar modo agli operatori del territorio.

L'obiettivo è quello di raccogliere il materiale e soprattutto le idee da portare alla Bit di Milano, in programma dal 14 al 17 febbraio.

La Bit, la Borsa internazionale del turismo, si conferma l'unica manifestazione in cui è presente l'intero «Sistema Turismo», dalle destinazioni agli agenti di viaggi, dai tour operator ai viaggiatori ed è stata visitata nella scorsa edizione da 129 mila visitatori.

Appuntamento quindi domani, alle 20.30, alla sala del campo sportivo di Visogliano.

Lista per Muggia, i consiglieri comunali incontrano i cittadini per raccogliere segnalazioni e suggerimenti

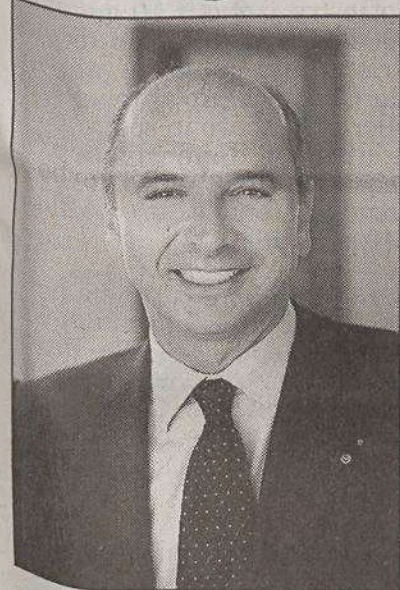
Incontro pubblico domani, alle 18, nella sede della Lista per Muggia in corso Puccini 19. Sarà l'occasione per una nuova «chiacchierata» tra i cittadini e i consiglieri comunali della Lista allo scopo di informare la popolazione sui provvedimenti amministrativi programmati per il prossimo futuro.

Gli incontri sono utili anche a raccogliere le segnalazioni dei muggesani su problemi e tematiche da inserire tempestivamente nel calendario delle sedute del consiglio comunale.

San Dorligo, da domani chiuso il tratto di strada che dalla sorgente Studenec porta in piazza Libertà

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina comunica che a causa della ripresa dei lavori sulla fognatura e della successiva pavimentazione del manto stradale in prossimità della chiesa di Dolina, il tratto di strada che attraversa il paese dalla sorgente Studenec alla piazza Libertà verrà chiuso agli automezzi a partire da domani. Per questo motivo anche il percorso della linea n. 40 subirà delle modifiche: il capolinea verrà trasferito al piazzale antistante la posta (davanti alla trattoria sociale) mentre l'autobus non effettuerà più il percorso per la parte alta del paese fino alla fine dei lavori.

Lettera aperta del presidente del terzo parlamentino ai consiglieri del Centrosinistra: «Critico la giunta sul decentramento ma queste affermazioni sono sporchi giochetti politici»

Giorgi: «Mai detto che Dipiazza snobba le circoscrizioni»

Roberto Dipiazza

Lorenzo Giorgi

Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, non ci sta e ribatte alla «solidarietà» dei consiglieri di Centrosinistra.

In una lettera aperta ai trentacinque consiglieri circoscrizionali, Giorgi risponde in merito alla presunta scarsa attenzione che i parlamentini riceverebbero dall'amministrazione comunale. Una denuncia contro la giunta Dipiazza che Giorgi afferma di non aver mai fatto. «Dire che "dopo due anni e mezzo di appoggio alla giunta, Giorgi ha finalmente deciso di denunciare il mancato riconoscimento da parte di quest'amministrazione sul decentramento" è un'affermazione falsa, fuorviante e scorretta» si arrabbia il presidente.

«Chiariamo bene: sono critico verso questa giunta sul problema del decentramento da due anni a questa parte e l'ho sempre pubblicamente affermato, comunicando le mie critiche anche al sindaco che, a differenza del suo predecessore, almeno mi riceve e mi dà la possibilità di esprimere le mie idee. Ancor di più – aggiunge Giorgi – sono stato critico con la vergognosa gestione del decentramento fatta dalla giunta Illy, che ha cercato di spazzare via, non riuscendoci, i parlamentini rionali. Tutto questo mentre i soldatini della sinistra ubbidivano alle direttive e stavano zitti, fatti salvi alcuni consiglieri».

E ancora «al di là del problema del decentramento che in trent'anni nessuna giunta ha voluto risolvere, io continuo senza perplessità ad appoggiare il lavoro del sindaco Dipiazza, che sta ben lavorando soprattutto nel campo delle opere pubbliche, nel sociale, per i giovani e lo sport».

Quindi, conclude Giorgi «cari consiglieri ulivisti e illyani, quando parlate del sottoscritto usate l'onestà e la correttezza che io uso nei vostri confronti, evitando di trarre conseguenze fantasiose e scorrette che risultano essere di cattivo gusto. Appoggiate piuttosto, senza strumentalizzarla, la richiesta di avere un assessore che si occupi solo del decentramento, che faccia finalmente funzionare i consigli circoscrizionali».

A Opicina è sorto il Nucleo addestramento cani da soccorso per interventi terrestri. Sei gli esemplari ospitati

La Protezione civile adesso ha l'unità cinofila

L'addestratrice: «Fondamentale il buon rapporto tra uomo e quattrozampe»

Il comparto della Protezione civile della provincia si è arricchito di un nuovo settore. Si chiama Nacs (Nucleo addestramento cani da soccorso) e rappresenta una realtà inedita nel nostro territorio nel campo del soccorso di persone scomparse in superficie, travolte da slavine o sotto le macerie. L'associazione Nacs è nata per sopperire alla lacuna territoriale di questo genere di interventi di soccorso.

Se per il salvataggio nautico non mancavano «reparti» cinofili specializzati (con impiego prevalentemente di esemplari di razza Terranova e Labrador), nell'emergenza terrestre si avvertiva il bisogno di un adeguato supporto alternativo: «La nascita dell'associazione permette finalmente uno specifico addestramento locale senza ricorrere alle sedi in Friuli» spiega Erika Tramarin, educatrice cinofila e presidente del Nacs che ha sede a Opicina, zona dove vengono attuate le prime simulazioni di soccorso di persone scomparse o in pericolo.

Contrariamente alle altre unità cinofile da soccorso, in questo caso vengono spesso privilegiate razze non «nobili». Anzi. Anche i cosiddetti «meticci», in virtù di reattività, forza e sensibilità, offrono massima garanzia nell'attività al servizio dell'uomo. Attualmente l'associazione ospita sei cani, tutti preposti a imminenti esami attitudinali riconosciuti dall'Ente nazionale cinofilia italiana.

«L'attività di addestramento è particolarmente intensa» aggiunge Erika Tramarin. «Le simulazioni sono importanti ma è altrettanto importante costruire il rapporto tra uomo e cane. Solo così – conclude – può instaurarsi una vera collaborazione in caso di difficoltà non solo nelle emergenze da catastrofe ma pure nella compagnia agli anziani o ai bambini malati».

Francesco Cardella

I sei meticci addestrati dalla Protezione civile nella sede di Opicina.

Il Parco tropicale nella «bufera» delle polemiche

Parco tropicale nella «bufera» delle polemiche. Gli Amici della Terra attaccano di nuovo la struttura allestita all'interno di Miramare, dopo la denuncia presentata dall'associazione alla commissione europea e dopo la replica del fondatore e direttore del Parco. «La nostra associazione, prima di presentare la denuncia, ha provveduto ovviamente a visitare il Parco riportandone un'impressione altamente negativa dato che le serre occupate dal parco non hanno più di 30-40 m di sviluppo lineare. Tutto il materiale informativo trovato sul Parco tropicale è stato allegato alla denuncia: si tratta di documentazione reperita sia su Internet sia di articoli apparsi sulla stampa».

Sul fatto che il Parco tropicale non importi animali a rischio di estinzione «non vi sono garanzie a parte la parola del direttore Rimoli» aggiunge la nota. «Alla fine Rimoli almeno è stato costretto ad ammettere che la sua struttuta non è un'istituzione scientifica dell'Ue bensì un progetto riconosciuto come istituzione scientifica da un professore dell'università di Bonn» scrivono gli Amici della Terra. In conclusione l'associazione si domanda «come le amministrazioni pubbliche abbiano dato con tanta superficialità appoggio a una struttura come il Parco».

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo postale e telegrafico

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto n. 1 oggi sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Sarà possibile visitare la Mostra di Armando Bassa «Istria Veneta» particolare collezione di storia postale relativa ai territori istriani che fino alla fine del 1700 furono governati dalla Repubblica di Venezia.

Adei-Wizo Sezione di Trieste

Oggi alle 18, nella sede sociale Adei Wizo di piazza Benco 4, concerto di beneficenza con il soprano Laura Antonaz accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Tenaglia. Saranno eseguiti brani di Schubert, Schumann, Brahms, Wolf, Fauré, Debussy e Tosti. Ingresso 7 euro. Al termine sarà offerto un cocktail.

Centro studi voce-corpo

Oggi dalle 9 alle 17 al Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane 45, si terrà un seminario sulla voce. Argomenti trattati: ricerca ed esplorazione della voce: energia, soffio, colore, ritmo, melodia, legati al movimento del corpo, ecc. Per informazioni e iscrizioni: Cristina Adriani, 040/368375, Renata Sanzin, 349/2140348.

Mostra di Fantini

Inaugurazione della mostra della pittrice Tiziana Fantini oggi alle 11 alla galleria Rettori Tribbio 2. La mostra rimarrà aperta sino al 30 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Parigi-Londra sotto la Manica

Il gruppo pesca del Cral Porto informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Parigi-Londra e il ponte di Normandia. Informazioni e ritiro programmi in sede sociale alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Notre Dame de Sion

Martedì alle 10 nella chiesa di Notre Dame de Sion sarà celebrata una messa solenne per le ex allieve del collegio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Rs MODISK 1 da Azov a SL; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 Ma NESSEBAR da Gioia Tauro a molo VII; ore 22 Pa ATLANTIC HERO da Banias a Siot; ore 23 Ac JANNA da Capodistria a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Gr MARINA M. da Siot 4 a ordini; ore 16 Gr STEMNITSA da Siot 3 a ordini; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 8 NICOS I.V. da rada a Siot 4.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)* Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)* Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)* M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta città** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)* Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)* Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son torna** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)* Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)* Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in ocor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)* Coro Triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)* Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)* Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)* Madenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)* Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mail** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi

25° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni tre ore dalle 7.45 alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCIONE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Un pomeriggio musicale con inizio alle ore 16.30 nella sede di via Ginnastica

Evergreen Orchestra al «Primo Rovis»

Il pomeriggio musicale previsto per oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) è affidato alla «Evergreen Orchestra» in un programma di canzoni intramontabili, dagli anni '60 ai giorni nostri, rivisitate attraverso una serie di interpretazioni vecchie e nuove.

Dei suoi cinque componenti si esibirà il trio composto dalla cantante Elisabetta Olivo con Gianfranco D'Iorio (chitarra e voce) e Marino Petracco (tastiere e voce). Questa formazione musicale è nata nel 1988 con l'intento di portare avanti un discorso musicale formato da brani che sono stati, sono e saranno indimenticabili e cioè «sempreverdi»».

Nel corso di questi anni ha allietato moltissime manifestazioni in ambito locale: sagre, feste di Capodanno e Carnevale, matrimoni e altri eventi privati che prevedono intrattenimenti musicali, portando sempre una dose di verve e allegria che spesso hanno lasciato il segno. Il tipo di repertorio spazia ampiamente dalle melodie più orecchiabili ai brani più impegnativi, sia italiani che stranieri, eseguiti sempre in chiave brillante e personale.

Elisabetta Olivo con Gianfranco D'Iorio, voce e chitarra della Evergreen Orchestra.

Elisabetta Olivo è un personaggio noto nel panorama musicale triestino non solo per le sue numerose partecipazioni ai vari festival della canzone triestina. Ha cominciato a cantare da bambina ed essendo dotata di una voce particolare, ha riscosso fin da giovanissima notevoli successi personali. Pur restando sempre nella propria città ha fondato un gruppo circondandosi di ottimi musicisti che sono molto amati dal pubblico triestino col quale si è stabilito un rapporto assai stretto e che li segue con simpatia per il brio e l'allegria che sanno trasmettere.

Nel programma che Elisabetta e i suoi Boys proporranno in Sala Rovis si traccerà un piccolo itinerario musicale, dai tempi più remoti della musica leggera ad oggi, per trascorrere insieme un frizzante pomeriggio di festa.

Liliana Bamboschek

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio Triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 040/398312 tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.

Bernini, mostra

Prosegue fino al 27 gennaio alla sala esposizioni dell'Agenzia di informazione a accoglienza turistica di Trieste, via San Nicolò 20, la mostra personale di Ferruccio Bernini: «Intermezzo». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Basket Acli

L'Unione sportiva Acli comunica che sono iniziate le preiscrizioni alla 12.a edizione del torneo amatoriale di basket con inizio previsto per il 3 febbraio. Per informazioni tel. 040/370408, Acli via San Francesco 4/1.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18. Autobus 11 o 25.

Gita a San Daniele

Con le Acli domenica 8 febbraio in gita a S. Daniele, visita delle sue numerose chiese e di una caratteristica rivendita del suo famoso prosciutto, nel pomeriggio al belvedere di Tricesimo. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

L'oro e l'azzurro

Ultimi posti disponibili per la visita guidata alla mostra L'oro e l'azzurro, da Cézanne a Bonnard a Treviso il giorno lunedì 1 marzo con pullman da Muggia. Per informazioni e adesioni: associazione Internos, tel. 040/273456, cell. 3479114529.

I corsi di alpinismo previsti per il 2004 dalla scuola nazionale Emilio Comici dell'Alpina

Alla conquista della roccia e del ghiaccio

Alpinismo su roccia, sulle Dolomiti e in Sardegna nonché arrampicate su cascate di ghiaccio. È quanto propone il dépliant illustrativo diffuso in questi giorni dalla Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici della Società Alpina delle Giulie. Si tratta di quattro corsi che il sodalizio organizzerà durante il 2004 e per parte dei quali gli interessati possono già iscriversi presso la segreteria di via Donota 2 telefonando nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30 al numero 040/630464.

Il primo a partire, martedì 27 gennaio, sarà il ciclo dedicato alle scalate su ghiaccio, giunto alla 16.esima edizione, comprendente cinque lezioni teoriche, due teorico-pratiche e sei uscite conclusive a Sappada o in Val Aurina nel mese di febbraio, il cui termine ultimo di iscrizione risulta questo martedì con un costo di 190 euro che garantisce l'assicurazione obbligatoria e l'utilizzo di materiale didattico o specifico fra cui ramponi, piccozze, corde, chiodi nonché, fino a esaurimento, imbrachi, caschi e scarponi.

Possono parteciparvi i soci del Club Alpino Italiano (Cai) in regola con il canone, che abbiano almeno 16 anni previo consenso dei genitori e che, soprattutto, abbiano già frequentato un corso base di alpinismo per la necessaria conoscenza di nodi o calata in corda doppia.

Seguirà in marzo, con chiusura delle iscrizioni martedì 16, il 75esimo corso di alpinismo su roccia, dal costo di 200 euro, comprensivo di dodici incontri di teoria in sede, otto di pratica specialmente in Val Rosandra e quattro misti in una palestra cittadina, con termine domenica 6 giugno. Le regole da rispettare sono le stesse del precedente corso su ghiaccio. Qualora lo richiedano cinque allievi poi, a luglio, verrà organizzato un corso di perfezionamento di sei

Giovani scalatori della scuola Comici dell'Alpina.

giorni in località dolomitica da definire.

Infine, la terza settimana di settembre, per esperti scalatori, si terrà il secondo corso avanzato di roccia in Sardegna, con soggiorno a mezza pensione in un agriturismo posto nelle vicinanze delle zone di arrampicata.

Fiorenzo Ricci

Festa del tesseramento

La Lega dei pensionati Cgil di Barriera invita i propri iscritti alla festa del tesseramento che si terrà in sede in Largo Barriera 15, mercoledì alle 16.

Coro Montasio

Dopo le festività il coro Montasio del Crs Julia ha ripreso l'attività corale. Chi è interessato a far parte di questo gruppo (preferibilmente dai 18 ai 40 anni) può rivolgersi tutti i giorni, ore pasti, allo 040/829641.

Danza moderna

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di new classic dance (danza moderna, classica, jazz) con la coreografa Marina Kovalenko, presso Performance, via del Monte 2. Per informazioni: 347922579 Emy, oppure segreteria: lun-mar-gio-ven dalle 13 alle 14.30 in sede.

Lions Club Trieste Host

Giovedì alle 20.15 al Jolly Hotel di c. Cavour 7, si terrà un incontro conviviale dedicato alla guida del Club per il prossimo anno e vivacizzato dall'intervento di un socio. Serata riservata ai soli soci.

Corsi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di inglese (a tutti i livelli) presso il Centro Eda. Per iscrizioni, informazioni ed eventuali test, presentarsi presso la sede di via U. Foscolo 13, martedì dalle 19 alle 21.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci e gite sciatorie per adulti e bambini (fondo e discesa) sulle nevi di Tarvisio e Alleghe (Civetta). Per informazioni Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Ricerca autisti e volontari

L'Avi - Associazione volontariato insieme aderente al Progetto Habitat, operante nell'ambito dell'assistenza rivolta in particolare agli anziani, avendo ricevuto in donazione un pulmino, cerca autisti volontari per accompagnamento anziani in orario mattutino. Telefonare 040/365808 ore 9-12 tutti i giorni.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, martedì organizza per i propri soci una gita in giornata in occasione della Mostra dei Presepi di Verona: prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle 12.

Mattinate musicali

Museo Revoltella: alle 11 Mattinate musicali, «I concerti Brandeburghesi secondo Max Reger» Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria, pianoforte. Musiche di J.S. Bach. Alle 17 visita guidata alla mostra di Ugo Carà e alla sezione della mostra di Edoardo Devetta allestita al V piano del museo, condotta dalla dottoressa Nicoletta Bressan.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni che nella notte tra il 9 e il 10 gennaio 2004 videro all'inizio di via Crispi lato sinistro, angolo via Carducci, un'autovettura Micra blu scuro in sosta venire urtata e danneggiata allo spigolo posteriore destro. Pregasi telefonare ore ufficio 040/4261064.

Il 15 gennaio è stato smarrito un orecchino a forma di vera grande d'oro dalle parti della posta di Campo Marzio o zona Municipio. Chi lo avesse trovato può chiamare il 338/8655112. Ricompensa, è un caro ricordo.

Giovedì 18 dicembre alle 11 smarriti occhiali da vista alla fermata bus 21 di Domio. Il cortese rinvenitore è pregato di avvisare al 335/5745970. Ricompensa.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 20A di viale d'Annunzio. Telefonare allo 040/302435.

Cerco testimoni dell'avvenuto danneggiamento di un'autovettura Opel Corsa di colore bianco avvenuto in via Locchi all'altezza del civico n. 48 tra i giorni sabato 3 gennaio e martedì 6 gennaio. Prego chi avesse visto qualcosa o chi ha lasciato sulla predetta autovettura il biglietto con un numero telefonico inesistente, di telefonare al n. 040/307316.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antognolli Lorenzo con Rocco Cristiana; Zavarella Mauro con Carini Giuliana; Cecchini Walter con Mercadante Gabriella; Bilardo Giosuè con Ottochian Laura; Florean Antonio con Bernardini Ambra; Bucavelli Stefano con Duangmala Sudjai; Bežinar Stojan con Dimitrova Plamenka Ivanova; Perini Antonio con Troisi Tiziana; Sassi Claudio con Loverre Franca; Maar Stefano con Colombetta Nicoletta; Bandi Roberto con Bonazza Margaret; Giannazzo Orazio Andrea con Salemi Desireé; Pauluzzi Alessandro con Cattunar Maila; Busechian Giorgio con Nikolic Ranka; Bucovaz Pierpaolo con Pelarz Annalisa; Boico Cristiano con de Reya Castelletto Francesca; Filaferro Claudio con De Biasi Lucilla; Bencich Nevio con Miceli Donatella; Eliseo Stefano con Pedio Marcella; d'Andolfo Andrea con Barbariol Monica; Volpe Piersimone con Zorzin Barbara.

BENZINA

TURNO B
AGIP: viale Miramare 49; via Forlanini - Cattinara.
ESSO: piazzale Valmaura 4; piazza Foraggi 7; viale Campi Elisi.
IP: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
SHELL: Aquilinia - Muggia; via B. D'Alviano 14; Aurisina 129 - Duino Aurisina; Riva Grumula 12; Strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
TAMOIL: via Fabio Severo 2/3.
Impianti aperti 24 h su 24: Total, Duino Nord A4 Ts-Ve. Agip, Duino Sud A4 VE-TS; Valmaura Superstrada SS 202.
Impianti in servizio notturno: Tamoil, via Fabio Severo 2/3. Agip, viale Miramare 49; piazzale Valmaura.
Impianti self-service: Esso, piazzale Valmaura. Agip, viale Miramare 49; via dell'Istria 155. Esso, SS 202 - Sgonico. Tamoil, via Fabio Severo 2/3. Agip, via A. Valerio 1 - Università; via Forlanini - Cattinara.

FARMACIE

Domenica 18 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia; Sgonico, tel. 225596.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Gli alfieri della quinta A del «da Vinci» '73

Riunione conviviale per i ragazzi della V A del da Vinci che si diplomarono nell'ormai lontano 1973. Nella fotografia che pubblichiamo qui sopra possiamo vedere da sinistra in piedi Marina Goiak, Arianna Fonda, Fioretta Elefante, Patrizia Cusma, Manuela Apollonio, Adelina Carlon, Mara Cramer, Estella Bessarione, Egidio Bieker, Viviana Morassi, Patrizia Temeroli, Nadia Marka. Seduti Elvio Tonsi, Michela Zucca, Licia Soucek. Negli ultimi tempi ha ripreso vigore questo tipo di incontri conviviali dopo anni in cui sembravano essere passati di moda.

Panta Rhei, la Olivo Fusco parlerà domani del Petrarca

Ricorre quest'anno il settimo centenario della nascita di Francesco Petrarca e domani alle ore 17.30 al Panta Rhei di via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco ne rivisiterà la vicenda umana e letteraria, soffermandosi in particolar modo su quel celebre «Canzoniere», testimonianza poetica intensa e sofferta, sia dei conflitti interiori del grande aretino, sia di quel suo amore unilaterale per Laura che accompagnò disperatamente tutta la sua esistenza conclusasi ad Arquà nel 1374.

Diviso in due sezioni, «In vita» e «In morte» di Laura, «Il Canzoniere» comprende sonetti e canzoni: complessivamente 366 componimenti. In essi Petrarca apre impietosamente la propria anima, confessando il dissidio tra l'aspirazione e il fascino esercitato in lui dalla ricchezza, dalla gloria e dagli onori, e la consapevolezza della fragilità e della fugacità del tutto.

È Laura in ogni caso la protagonista di quest'opera, Laura che il poeta vide per la prima volta nel 1327 nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone, durante la sua permanenza, appunto, in Francia. Ed è per lei che il Petrarca nel suo travaglio d'amore pensa anche al suicidio come estremo rimedio all'inguaribile sofferenza che lo lacera. Gli rimane la preghiera come conforto, e l'implorazione a Dio affinché «...Miserere del mio non degno affanno / reduci i pensier vaghi a miglior luogo...».

La Fusco, che darà ampio spazio alla lettura di alcuni sonetti del «Canzoniere», non mancherà di sottolineare che anche Trieste intende ricordare Francesco Petrarca. Lo sta già facendo: il 12 dicembre scorso infatti, al museo Petrarchesco-Piccolomineo di piazza Hortis 4, è stata inaugurata una mostra di opere del celebre poeta di Arezzo.

Grazia Palmisano

Mercoledì al Circolo della stampa la figura dello scrittore scomparso

Grassi, il difensore del dialetto

La figura e l'opera di Livio Grassi, scrittore e giornalista, cultore e conservatore del più schietto dialetto triestino, verrà ricordata a dieci anni dalla sua scomparsa, dal suo collaboratore, Gianni Cioccolanti, mercoledì alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13), sala Paolo Alessi, I p.). Personaggio molto noto e amato in città, Grassi s'impegnò, nel corso della sua vita, a instaurare tramite l'etere e la carta stampata, un dialogo con i suoi concittadini, raccontando con dovizia di particolari le curiosità triestine, vie, piazze, monumenti, personaggi, usanze, tradizioni, in modo estremamente semplice e familiare.

Lo attestano le rubriche giornalistiche da lui curate, in particolare le apprezzatissime puntate in dialetto, pubblicate a dispense da un settimanale locale, della sua «Storia di Trieste», poi raccolte in un volume e le sue «Divagazioni in dialetto» che rappresentarono per anni un simpatico appuntamento con i lettori. Di straordinario successo, la trasmissione radiofonica «El Borineto» andata in onda per anni da varie emittenti private.

Con grande affabilità, creando un sottile filo di amicizia e cordialità, Livio Grassi ha saputo instaurare un colloquio diretto con i radioascoltatori. Oltre a essere un'inesauribile miniera di notizie e ricordi del passato della nostra città, fu uno strenuo difensore del nostro dialetto di cui fu un appassionato difensore.

Il medesimo piglio colloquiale e il gusto per la confidenza lo si riscontra nei suoi libri come «Din Don chi xe», «Andole Bandole Peteperè» in cui descrive, giochi, racconti, filastrocche infantili, o come «Fiepe», una ricchissima raccolta di testimonianze della tradizione orale dove favole, vecchi mestieri, coloriti termini dialettali, ecc. ne sono i protagonisti.

L'opera fondamentale e più impegnativa per l'esaustiva documentazione dedicata alla nostra storia più recente è «Trieste e la Venezia Giulia 1943-1954».

Ne va dimenticata, tra gli altri suoi lavori, la riedizione del libro di poesie, da lui stesso aggiornata nel 1987 di Raimondo Cornet Corrai.

Scrittore di radiodrammi, per la redazione locale dell'allora Eiar (l'odierna Rai) Grassi fu anche corrispondente del «Giornale d'Italia», del «Corriere cinematografico», collaboratore del nostro quotidiano e così via.

Fulvia Costantinides

Le foto della Bamboschek alla galleria Bossi e Viatori

Con una interessante rassegna fotografica di Liliana Bamboschek inizia l'attività 2004 dello spazio d'arte della agenzia Bossi & Viatori assicurazioni, in via Locchi 19/A.

La mostra fotografica, che si inaugura lunedì 26 alle ore 18.30, è intitolata «Il bello, il brutto, il matto» e propone una ricca e interessante serie di immagini scattate in occasione delle più recenti edizioni del Carnevale di Venezia, «kermesse del mascheramento magica e unica al mondo».

Come nota il critico d'arte Marianna Accerboni nella presentazione, attraverso le foto di Liliana Bamboschek «scopriamo un caleidoscopio di costumi originali e bizzarri, espressioni, trucchi, disposti in una sorta di vivace crescendo rossiniano che, partendo dalla forma più essenziale del travestimento consistente soltanto in un trucco leggero ancorché inconsueto, perviene a quella più complessa che scivola nella ridondanza e nel grottesco».

Ma le fotografie della Bamboscheck mirano anche a scoprire cosa c'è dietro la maschera: il mistero dell'animo umano e la personalità del soggetto ritratto, che l'autrice cerca di svelare, sollecitando anche la capacità interpretativa del fruitore.

La mostra resterà visibile sino al 9 febbraio, nelle giornate da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, il venerdì con orario continuato.

È importante sottolineare la verve creativa di Liliana Bamboscheck, giornalista, scrittrice, storica, commediografa, fotografa, ecc. Da molti anni collaboratrice del nostro giornale ama l'arte in tutte le sue forme.

Quella della Bamboscheck è la prima rassegna 2004 della galleria d'arte voluta da Bossi e Viatori in via Locchi. Si tratta di una galleria che negli ultimi anni è andata via via crescendo di importanza diventando un punto di riferimento per il mondo culturale della città e anche della nostra regione.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giulia Pilko ved.Dri da Anna, Benito, Guido, Rodolfo, Cristina e Giulia e da Rita e Fabio 200 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Amalia Bassa nel XXII anniv. (18/1) dai figli Armando e Odinea 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Angela Cian (20/1) dalla nuora Rachele 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Antonio Dario dai condomini e inquilini di via Tacco 38 197 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di mamma Laura e papà Bruno (8/1 e 18/1) dai figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luigi Menis da Gabriella Benvenuti, Norilda Jelovcich, Paola Sergon, Emma Sinico, Doris Serio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cristiano Pappucia per il 50.o compleanno (18/1) mamma e Liana 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Lia Santin ved. Delben da Pina Legovich con Vilma e Adriana 50 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Pietro Volpatti nel XXIX anniv. (18/1) dalla famiglia 25 pro Ass. de Banfield.
– Per una lieta ricorrenza da Carmelo (78 anni) 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Giopsy (18/1) da C. e M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Giusti da Massimo e Laura Moradei 200 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta), 200 pro Ana (Guido Corsi).
– In memoria di Neda Junc da Cristina, Francesco, Adriana, Roberto, Massimo, Maurizio, Nicoletta, Walter, Ileana 90 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo- Hrovatin.
– In memoria di Fausto Menis da Libera Menis 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Miklavcich ved. Micolaucich da Sandro, Cinzia, Marco, Paolo, Andrea, Licoris, Federica, Fabio, Francesca, Stefano 55 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Cristina Moser dalle ex compagne di scuola della figlia 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Rina Ros ved. Iustulin dalla fam. Paolo Rossi 50 pro parrocchia N.S. di Sion (don Malnati).
– In memoria di Adelchi Sartori da Riccardo Drusian, Giuseppe Vaecher Negrisali 50 pro chiesa S. Giusto.
– In memoria di Flavia e Paolo Scarella da Fulvia Colonna 20 pro Lega tumori Manni, 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Abramo Schmid da Amata 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elena Spinazzola da Sergio Sinico 30, da Nerina Ciuciat 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Tomasi ved. Millo dalla sorella Silveria e famiglia Lina Bernich 80 pro Ass. amici dell'Hospice Pineta Onlus.
– In memoria di Paolo Turk da Marco Baldin 30 pro orfani dei Carabinieri; da Liliana Toscani 30 pro Aism.
– In memoria di Carlo Ugrin da Iolanda Starc 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lydia Viezzoli Marussi da Maddi, Sica, Maietta 25 pro residenza Campanelle.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Ennio e Marisa Benevoli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di tutti i nostri cari defunti da N.N. 26 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti dalla fam. Periovizza 25 pro parrocchia S. Sergio, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti dalla fam. Gerin-Ventura 40 pro Ass. Azzurra.
– Da Manuela Predonzani Nemez 250 pro Caritas diocesana.
– In memoria dei cari genitori e nonni Manlio e Nerina Albicocchi dalle famiglie Chicco e Cherin 100, da Nella Perini 20 pro Astad; da Edda Bencich e famiglia 20 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Giovanni Antonini da Giov. Cubani 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Sante Borsoi da Gabriella Borsoi e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Femia Cecotti Simonides da Diana Leone e Claudia Maggiore 200 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giovanni Celega dai condomini di via Flavia 22/3 50 pro Centro cardiovascolare.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Continuaz. dalla 13.a pagina

A Gorizia, Trieste, Udine, Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800 / 1600 mensili. Tel. 348/5304476. (FIL46)

A Monfalcone ditta cerca ragnista o scavatorista. Tel. 0481/410717. (C00)

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi, 16 formazione@friuliproject.it. (A281)

AGENZIA di servizi ricerca n. 2 operatrici telefoniche/pc part time 25/50 anni. Telefonare 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 17 alle 20. (Fil 47)

AGENZIA pubblicitaria ceca telefoniste/i 25/50 anni lavorò part-time. Inquadramento a norma di legge + premi presentarsi Editel via Valdirivo 34 mansarda ore 12.30/14.30 18/20. (A340)

AZIENDA leader in campo editoriale seleziona 2 giovani diplomati, militesenti, automuniti, inclini al contatto umano ed entusiasti di partecipare a un ambizioso progetto commerciale in Udine e provincia. Inviare curriculum: fax 0432/295855; e-mail diedi@ilmercatino.it. (A84)

BRC research (Accr. min. 142/R) ricerca tecnico torrefattore per affermata torrefazione friulana. Indispensabili ottima preparazione tecnica sul prodotto e pluriennale esperienza maturata nella posizione. Inviare c.v. BRC Research, via Trieste 9/5 Manzano tel. 0432-740988 fax 0432-937531 email selezione@brcresearch.com. Per informativa privacy: www.brcsearch.com.
(FR47)

CENTRO benessere femminile cerca assistente alle clienti in collaborazione. Per colloquio telefonare allo 0481/414085. (C00)

CENTRO elaborazione dati per sede di Trieste cerca addetta alla tenuta contabilità meccanografica in sostituzione di maternità. No prima esperienza. Inviare curriculum vitae a fermoposta c.i. AA0153970. (A142)

CERCASI perito o ingegnere meccanico con esperienza cad 2d e 3d. tel. 040-630858. (A138)

CERCASI personale periodo febbraio/marzo per attività di pulizie fuori regione. Tel. ore uff. allo 004/365410. (A115)

CONCESIONARIA auto zona di Monfalcone cerca operaio come preparatore autovetture anche senza esperienza. Scrivere C.I. AH5481643 fermo posta centrale 34074 Monfalcone.

DITTA impianti elettrici cerca: operai specializzati/qualificati e apprendisti. Telefonare dalle 14 alle 18 al num. 040/830448. (D00)

DITTA prodotti largo consumo cerca ragazze bella presenza per fiera età 20-25 anni. Telefonare dalle 8-12 15-19 allo 040/942228.

IDEALSERVICE cerca addette/i alle pulizie a Trieste con disponibilità a operare dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 21. Dal lunedì al sabato. Tel. 0432/693511. (Fil47)

IMMOBILIARE TRE - Tergeste Real Estate, per ampliamento organico, seleziona diplomata/o, buona predisposizione pubblico, capacità operare in autonomia, pratica informatica, nozioni contabilità di base; titoli preferenziali: precedente esperienza presso agenzia immobiliare o amministrazione, cognizioni comunicazione e marketing. Inviare c.v. mail segreteria@treonline.it, fax 040/3478482.

IMPIEGATA/O pratica/o uso programma Softamm con esperienza gestione affitti assume a tempo pieno amministrazione stabili. Tel. al mattino 040/367128.

IMPORTANTE azienda di autotrasporti cerca un esperto in gestione crediti e incassi per proprio ufficio finanziario; un addetto alla fatturazione attiva con pluriennale esperienza preferibilemnte settore trasporti con ottima conoscenza normativa Iva; uno stagista ufficio personale. Inviare c.v. a Fermo posta Aquilinia c.i. AD4767098.

IMPRESA costruzioni cerca geometri max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

IMPRESA di costruzioni assume idraulico specializzato dal 4° livello tel. 040-3721908. (A133)

INDUSTRIA chimica Udine Nord cerca periti chimici. Richiesta esperienza minima e conoscenza inglese. Fermoposta C. Id. AE 1939246, 33010 Pagnacco. (Fil47)

MANPOWER Gorizia ricerca: addette assemblaggio max 23 anni; magazzinieri uso pc; addetti macchine cnc anche neodiplomati, disponibilità su turni; 2 caldaisti pat. 2.o grado; impiegata amministrativa part-time; addetta contabilità anzienda Corno di Rosazzo. Tel. 0481/538823.

MANPOWER Monfalcone ricerca: operai disponibili week-end, manutentore elettrico, addetti vendita, saldo carpentieri, operai trasfertisti. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca meccanico auto, contabile esperta, junior controller laureato, manutentore elettromeccanico per importante industria, operai turnisti esperienza fabbrica, commessa part time mattina diploma scientifico max 23 anni, impiegata fatturazione attiva ottima conoscenza Iva, addetto recupero crediti esperto, capo cantiere pulizie e mense, termoidraulico, elettricista, tornitore, corso Cavour 3/a, 040/368122.
(A329)

METIS Spa cerca 40 addetti call center diplomati max 24 o laureati max 29 per part-time 4 ore giornaliere, caldaista con patentino, infermiere professionali, operai turnisti, esperta paghe, addette vendita. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103, mail: trieste@eurometis.it.
(A332)

OFFICINA meccanica e carpenteria sita in Monfalcone ricerca sabbiatori, verniciatori, carpentieri, fresatori, operai generici. Telefonare 0481/482448. (C00)

PRESTIGIOSA residenza per anziani cerca in Trieste giovane aiuto-cuoca/o e giovane assistente agli anziani. Titolo preferenziale età non superiore ai 24 anni. Per appuntamento tel. ore ufficio al n. 040/630100. (A137)

PRIMARIA Azienda parte di gruppo multinazionale, offre stage di 6 mesi a candidato laureato/laureando in discipline ecomiche 25-30 anni per successiva eventuale assunzione nel settore commerciale. Madrelingua italiano, ottimo serbo-croato, buono inglese o tedesco. Esperienza informatica in ambiente Windows, disposto a viaggiare anche all'estero. Inviare curriculum alla c.p. 141 Posta centrale 34170 Gorizia. (B00)

PRIMARIA Azienda pronta assunzione uffici Zona Industriale di Trieste cerca giovani diplomati conoscenza Windows-Office e breve esperienza lavorativa nell'ambito contabile amministrativo. Inviare Curriculum a fermoposta Trieste 17 c.i. n. AD 4792850. (A318)

PROGETTO Staff seleziona ragazzi/e max 30 anni per club vacanze Italia/estero, anche prima esperienza, possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo, ruoli sportivi inoltre deejay, hostess, miniclub, torneisti, scenografi, pianobar. Per colloquio in Udine tel. 041/5352157. (Fil48)

QUATTROMURA cerca agente immobiliare o esperto del settore diplomato per ampliamento organico eventuale possibilità gestione aziendale tel. 040/578969.
(A296)

RISTORANTE Porto San Rocco cerca da marzo personale sala-cucina con esperienza maturata in aziende di ottimo livello. Inviare Cv con foto e referenze a Porto San Rocco, strada per Lazzaretto 2, 34015 Muggia, tel. 333/7999726.
(A00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi per selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantanti/gruppi musicali. No corsi. 800.979035 www.scoutingweb.it.
(Fil17)

SOCIETÀ di servizi seleziona 2 stagiste primo impiego consocenza utilizzo computer scrivere a femoposta Trieste centro c.i. AD9813110.
(A126)

Continua in 35.a pagina

De Riù e l'Unione

Scrivo, con riferimento all'articolo pubblicato, a firma di Maurizio Cattaruzza, sul «Piccolo» del 14 gennaio.

Nell'interesse del dott. Raffaele De Riù, che con me sottoscrive la presente a conferma di quanto Le espongo, devo rappresentare che, diversamente da quanto si afferma nell'articolo: il dott. De Riù non ha mai manifestato nessun interesse o intenzione di acquistare la Triestina per la semplice ragione che non ha né l'una né l'altro; pertanto il dott. De Riù non ha mai conferito incarichi in proposito né al dott. Salerno, né ad altri intermediari; il dott. De Riù non ha mai allacciato rapporti diretti o indiretti con Amilcare Berti, che egli ha avuto il piacere di conoscere qualche anno fa, ma che non ha più incontrato da allora.

Sono sicuramente vere la scarsa propensione ad apparire e la passione per il calcio che l'articolo attribuisce al dott. De Riù; ma sofferte vicende, sulle quali è inutile tornare in questa sede, lo hanno indotto a preferire la posizione del semplice tifoso.

Sono certo che il Piccolo vorrà riservare l'adeguato risalto a questa mia, anche per non ingenerare inutili affidamenti in altri, e colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

Fabrizio Devescovi
avvocato
e **Raffaele De Riù**

Prendo atto della smentita del dottor Raffaele De Riù, tuttavia nell'ambiente da fonti attendibili sono filtrate a più riprese indiscrezioni riguardo un suo rinnovato interessamento nei confronti della Triestina.

m.c.

IL CASO

Ferstoria spiega i motivi dei disagi verificati a Campo Marzio

Un treno carico di polemiche

Campo Marzio può diventare una grande attrazione turistica e anche culturale.

Con riferimento alla Segnalazione della signora Annapaola Prestia, relativamente alla mancata possibilità di partecipazione al treno speciale che partiva dalla stazione di Campo Marzio per fare un tragitto lungo i binari sconosciuti di Trieste, dobbiamo precisare innanzitutto che il treno era stato promosso dalla Associazione Ferstoria e che il Dopolavoro ferroviario non era in alcun modo coinvolto nell'iniziativa.

Esprimiamo rincrescimento per la delusione e il disagio subiti dalla signora e da altre persone del pubblico.

Una serie di cause ha fatto sì che si verificasse l'inconveniente: l'imprevista e anticipata presenza di un gran numero di persone e le avverse condizioni climatiche hanno indotto l'incaricato ad aprire le adesioni in anticipo per contenere l'attesa e l'evidente disagio del pubblico.

Si deve inoltre precisare che un insieme di difficoltà organizzative e temporali ha impedito l'effettuazione dell'iscrizione anticipata degli aderenti, cosa che normalmente viene fatta in questi casi proprio per evitare disagi e inconvenienti.

Leandro Steffè
Associazione Ferstoria

I discorsi del Papa

Mi è capitato di sentirmi porre la domanda, se cioè il Papa, che a fatica legge i suoi discorsi, compreso il messaggio di capodanno, sia anche l'autore dei testi, o piuttosto se gli stessi siano preparati dalla curia vaticana.

Quest'ultima ha certo delle preferenze e degli orientamenti politici che inevitabilmente si riflettono nei testi letti al popolo cristiano. Così mi pare sintomatico il fatto che si continui a parlare «della crisi che continua a imperversare in Palestina e in Medio Oriente» (punto 10), dimenticandosi della realtà di Israele (omissione non casuale).

Quanto poi al tema della giustizia «che deve trovare il suo completamento nella carità», rispetto l'utopia del Papa, ma mi accontenterei se si realizzasse la giustizia tout-court, senza annessi e connessi.

Non mi sfugge infine una contraddizione nell'intervento pontificio sul terrorismo (punto n. 8) e sulla indicazione per la soluzione del fenomeno stesso. Partendo infatti dalla premessa che la conflittualità attuale si colloca «tra attori che non sono Stati» ma «enti diversi e agguerrite organizzazioni criminali», non si può, con tanta insistenza, bandire la guerra e le operazioni punitive e repressive. Se nell'ambito del diritto internazionale si può arrivare al ripudio della guerra, considerata dal Papa un male assoluto, lo stesso non vale per la lotta al terrorismo, e neppure mi sembra vincolante il richiamo fatto dai pacifisti nostrani all'art. 11 della Costituzione repubblicana.

Il terrorismo, una «piaga efferata», ha cambiato le carte in tavola e autorizza una lotta spietata da parte dei governi democratici, come quello di Israele che, a differenza della Palestina, mai viene nominato nel messaggio.

Gian Giacomo Zucchi

«Tagli di nastro»

Sulla rubrica delle Segnalazioni del 4 gennaio scorso, l'assessore Giorgio Rossi e io veniamo chiamati in causa dal signor Michele Vascotto che ci accusa, in qualità di amministratori, di voler aumentare indiscriminatamente le «tasse» che già gravano sui residenti triestini.

Non solo, lo stesso signor Vascotto chiama in causa la passata amministrazione, con particolare riferimento al sindaco Illy che, sempre secondo le tesi dell'autore della segnalazione, avrebbe inaugurato opere senza tanti clamori e senza gravare sulle tasche dei cittadini.

Ora, premesso che, per guardare avanti, abbiamo sempre tentato di evitare paragoni con chi ci ha preceduto al governo della città se non quando era impossibile tenersene lontani, non credo che ci si possa accusare di eccessivo presenzialismo o di trionfalismi fuori luogo. Troppo facile, sempre in merito ai deprecati paragoni, citare come eredità della precedente amministrazione i costi dei lavori di piazza Unità o quelli lasciati incompleti per la ristrutturazione del teatro Rossetti.

Ciò che ci preme invece sottolineare è l'impegno profuso dall'amministrazione – e soprattutto quello dell'assessore Rossi e del sottoscritto in quanto chiamati in causa in maniera specifica – nella realizzazione di investimenti e interventi nell'ambito di lavori pubblici che potessero trasformare o avviare la trasformazione della città. Trieste ne aveva e ne ha tuttora bisogno per crescere.

La nostra presenza ad inaugurazioni pubbliche o ai fatidici «tagli di nastro» risulta infine essere ben al di sotto della media rispetto ad altre amministrazioni, tanto è vero che la critica che spesso ci si rivolge riguarda proprio il non aver saputo adeguatamente comunicare quanto di buono e concreto è stato sinora fatto per la nostra città da parte di questa amministrazione.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Foglie in cimitero

Vado spesso in cimitero a trovare i miei cari ma ho riscontrato che nel campo n. 2 è da ottobre che dagli alberi sono cadute le foglie e sono ancora davanti a tutte le tombe.

Per andare alla tomba dei miei cari devo camminare sopra le foglie e i rami. Ho fatto notare a tutti i dipendenti del cimitero questo disagio ma non serve a nulla. A chi devo rivolgermi?

Lettera firmata

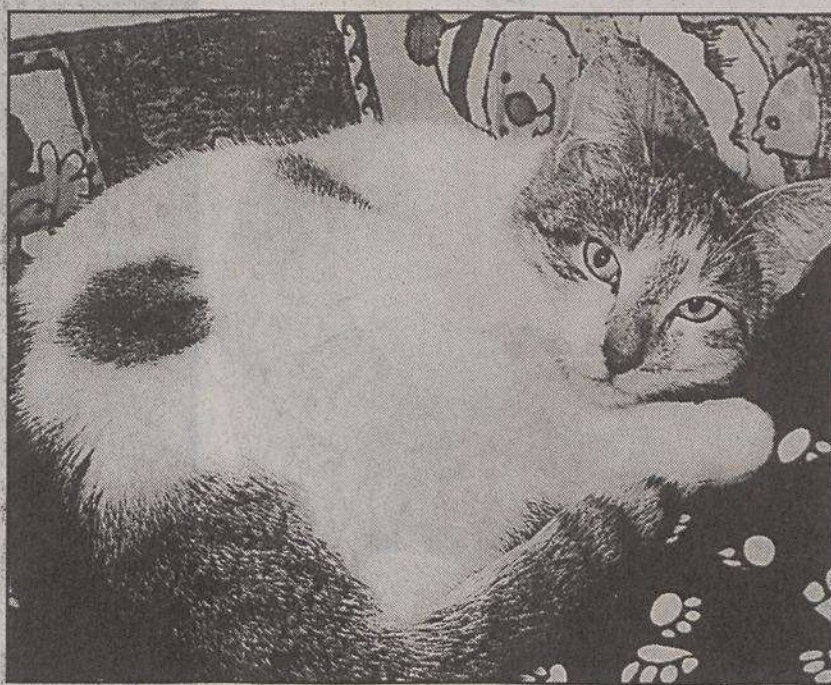
Bravi medici

Desidero ringraziare pubblicamente tutto il personale medico e paramedico dell'Unità coronarica e del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Cattinara di Trieste guidato dal professor Gianfranco Sinagra per l'alta efficienza, competenza, professionalità e umanità dimostrata in occasione del mio recente ricovero e della degenza.

Renzo Damiani

UN AMICO DA ADOTTARE

Un maschietto di sette mesi al Gattile di Cociani

«Bianca» è un gattino

Nella colonia di origine si chiamava Bianca, invece si tratta di un maschietto di circa sette mesi ospitato al Gattile per la sterilizzazione. Fino ad ora è vissuto sul ciglio della strada in un luogo molto trafficato. Ha rischiato la vita un'infinità di volte. E ora attende una famiglia e soprattutto un po' di affetto, un po' di calore. Il Gattile di Cociani è in via della Fontana 4. Telefono 040 364016.

Al Gilros di Opicina

Ma «Piper» sta aspettando

«Piper», la simpaticissima meticcia proposta la scorsa settimana da questa rubrica, non è stata ancora adottata. E attende con i suoi occhioni una nuova famiglia. E' un cane molto socievole e giocherellone. E' adatta a stare con chiunque, anche con i bambini.

Si trova nella pensione convenzionata Gilros di Villa Opicina (via di Prosecco 1904) che è retta di Henry Coronica ed è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12, tranne il martedì e i festivi.

«Piper» è stata vista da molti triestini ma nessuno ha ancora preso la decisione definitiva.

LA POLEMICA

Un lettore fa il punto sulla caccia e sulle normative italiane

«Meglio essere capriolo che pollo»

A proposito dell'articolo «Fucili rubati al sindaco - la pista porta in Serbia» volevo ricordare quanto segue: 1) Le carabine con ottica da noi in Italia si utilizzano per cacciare gli ungulati (capriolo, cervo, cinghiale...) e non la lepre per la quale si usa il fucile a canna liscia caricato a pallini: vorrei vedere il «mago» capace di colpire con una cartuccia caricata a palla unica la lepre in movimento.

2) Ogni cittadino in possesso dei requisiti richiesti per legge, e non solo il cacciatore, può detenere sino a 1500 cartucce per fucile da caccia e 5 kg di polvere ma il quantitativo di polvere massimo è complessivo. Mi spiego meglio: se non ho cartucce posso detenere sino a 5 kg di polvere mentre se ne detengo 1500 posso detenere la pericolosa quantità di... 5 grammi di polvere da sparo visto che per D.M. 23 settembre 1999 ad ogni cartuccia per carabina si fanno corrispondere 3,33 grammi di polvere per cui 5000-1500x3,33= 5 grammi.

La polvere da sparo poi è adatta solo al caricamento delle cartucce essendo una polvere da lancio e la sua pericolosità è ben inferiore a quella di un pari quantitativo di benzina od altro solvente che molti tengono in casa od in garage: all'aria aperta brucia e non succede nient'altro oltre alla produzione di un bel fumo biancastro.

3) I rapaci non sono tra le specie cacciabili in Italia: chi li abbatte non è un cacciatore ma un bracconiere. Equiparare i due è come equiparare la persona che va in banca a fare un prelievo di denaro ad un rapinatore.

Se in un'altra vita potessi nascere animale di certo preferirei essere un capriolo o un cervo libero e cacciabile piuttosto che un pollo, un manzo o un maiale rinchiuso in un allevamento aspettando solo il mio turno e sicuramente preferirei essere colpito da una pallottola che essere preso all'amo o dalla fiocina come un pesce e morire lentamente perché impossibilitato a respirare.

Andrea Allemandi

BILINGUISMO

Dopo la presa di posizione del consigliere comunale Vatta sulla scuola materna

«Nessuna discriminazione a Longera»

Rispondo al consigliere comunale di Forza Italia, Andrea Vatta, che ha lanciato una lunga serie di invettive contro gli sloveni. Mi limito alla seconda e alla terza proposizione, perché mi chiama in causa quale rappresentante istituzionale della scuola materna di Longera.

Per rintuzzare le altre frecciate sul conto degli sloveni, a dir il vero già trite e ritrite, propongo una staffetta con altri uomini di buona volontà, indifferente se sloveni o italiani.

Suppongo che la fonte del consigliere sia la lettera, spedita agli inizia di novembre, all'assessore Brandi, in cui si afferma che «gli spazi disponibili in seguito agli interventi di ristrutturazione sono insufficienti sia per la sezione italiana, sia per quella slovena, se si intende perseguire una didattica a misura di bambino, al quale sia data la facoltà di usufruire di locali adeguati per attività didattica, ludica e di riposo».

Aggiungo ancora che, quando andrà a regime la riforma Moratti, con l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 53 del 28 marzo 2003, si prevede l'accoglimento nelle scuole dell'infanzia di bambini «che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento».

Dunque, o ammassiamo in un unico spazio bambini da due anni e mezzo ai sei e mezzo, oppure non forniamo ai genitori questo servizio, che non è possibile neanche nell'altra sezione slovena della scuola comunale materna di San Giovanni, a sua volta gravata dalle note vicissitudini.

Tanto per far capire le dimensioni del problema, lo informo che su queste due scuole materne gravita un'utenza che comprende il rione di Cattinara, Rozzol-Melara, Longera, Sottolongera, San Giovanni e parte della terza circoscrizione, a cui corrispondono almeno una decina di istituzioni analoghe in lingua italiana (Giardino incantato, Giardino dei Sogni, Casetta incantata, Nuvola Olga, Stuparich, Giochi delle stelle, Antonio Greco, Via Forlanini, Sergio Laghi); forse tra queste qualcuna avrà i requisiti per raccogliere i «primini» di lingua italiana.

Posso, inoltre, assicurargli, senza tema di smentita, che le due sezioni, italiana e slovena, della scuola materna di Longera lavorano in concordia su progetti comuni senza intolleranze e insofferenze.

Il Comune spenderà ottocento milioni delle vecchie lire per mettere a norma l'edificio, ma gli spazi per i bambini si riducono a cinquanta metri quadri per sezione. Ah, se solo si potessero aggiungere altri due stanzoni!

E come si dice in sloveno, brez zamere (senza offesa), ribadisco quanto espresso nella lettera che «essere minoranza richiede coraggio, essere maggioranza richiede tolleranza».

Fiorella Benčič
(dirigente scolastica)
e le insegnanti della
sez. slovena e italiana
della scuola
dell'infanzia
di Longera

Bruno, 50

Bruno ha 50 anni. Auguri da Susanna, Lara, Stefano, Lisa, Valentina, famigliari.

Brunilde, 90

Brunilde ha 90 anni. Auguri da tutti i tuoi cari nipoti triestini.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

18 gennaio 1954

● Diretta dal m.o Molinari Pradelli, è andata in scena l'ultima rappresentazione del «Guglielmo Tell», con Paolo Silveri e Mario Filippeschi. Alla fine del secondo atto il numeroso pubblico ha scandito il nome d'Italia, mentre una pioggia di fiori e bandierine tricolori venivano lanciate sul palcoscenico.

● L'incontro fra Triestina e i campioni d'Italia dell'Inter (e finita zero a zero) è stata una vera manna per i «topi d'auto». In due ore hanno razziato tre vetture nei pressi dello Stadio: due targate Trieste e una «Appia» di Udine. Bottino: due coperte, un mantello, un paio d'occhiali da sole, una torcia elettrica, un paio di guanti e una sciarpa di lana.

HIP
HOP

SORELLE
RAMONDA

Autumn - Winter 2003 - 2004 Collection

CULTURA & SPETTACOLI

di **John McCourt**

PERSONAGGI *Pubblicata in America una corposa biografia dedicata alla figlia dello scrittore irlandese*

Lucia Joyce, una vita nelle tenebre

L'assenza del padre, gli amori impossibili, il sogno della danza, la follia

È legittimo, e fino a che punto per un biografo scandagliare nei suoi recessi più segreti la presunta malattia mentale della figlia di un grande scrittore? I lettori di Joyce - e a maggior ragione i non-lettori di Joyce - hanno davvero necessità di conoscere la vita di una donna che trascorse quasi quaranta anni in un manicomio, dimenticata da amici e famigliari? Quand'è che la curiosità intellettuale diventa voyeurismo e inaccettabile intromissione nella vita privata altrui?

Questi sono solo alcuni dei quesiti etici sollecitati dalla lettura della nuova biografia di Lucia Joyce, figlia dello scrittore irlandese, scritta da **Carol Loeb Schloss** - docente di letteratura inglese alla Stanford University in California - e intitolata **«Lucia Joyce, To Dance in the Wake»**.

Di certo questa è un'opera che farà parlare di sé. Il libro fornisce un ritratto originale e dettagliato di Lucia (1907-1982), ricostruisce le dinamiche interne alla famiglia Joyce e getta di tanto in tanto nuova luce sullo stesso Joyce, sul suo modo di scrivere e sul ruolo di musa che Lucia ricoprì per il padre. La parte più interessante - quella che copre gli eventi dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale - presenta, ad esempio, un'inedita e commovente descrizione dello scrittore mentre, nel 1942 - quasi completamente cieco e vicino alla morte - cerca disperatamente di fare uscire la figlia dalla casa di cura per malattia mentali nel nord della Francia in cui si trovava rinchiusa e nella quale aveva rischiato di venire uccisa dai nazisti.

I capitoli iniziali del libro, incentrati sulla vita triestina di Lucia Joyce, rappresentano la parte meno riuscita del libro e non offrono grandi novità. La Schloss non si è data la pena di condurre ricerche nella città in cui Lucia nacque e visse per i primi nove anni della sua vita; manca evidentemente la lettura di testi recenti e di articoli importanti sull'argomento (ad esempio i recenti contributi di Erik Schneider sul numero speciale del «James Joyce Quarterly» interamente dedicato a Trieste), i quali, collettivamente, hanno modificato la percezione del ruolo e dell'impatto di Trieste sullo scrittore, sulla sua opera, e fornito resoconti degli eventi relativi alla vita di Joyce e della sua famiglia in città basati su una scrupolosa ricerca archivistica. La Schloss si basa, invece, sulla versione, spesso erronea, che Richard Ellmann diede della vita triestina dei Joyce nella sua classica biografia, sebbene altrove la critichi anche aspramente per fornire ricostruzioni imprecise di fatti relativi a Lucia.

Non solo la Schloss ripete alcuni errori di Ellmann già corretti da tempo da altri studiosi, ma ne aggiunge degli altri. Così l'Ospedale Maggiore dove Lucia nacque diventa «l'ospedale per gli indigenti»; qui, e negli stessi giorni, la Schloss crede ricoverato Joyce (chiamato, in maniera non del tutto appropriata, «un insegnante itinerante»), cosa non vera; l'unica canzone triestina menzionata da Ellmann viene storpiata in «Ancora un litro de quel bon/Che no go la chiave del porto», mentre i versi della canzone che fanno da epigrafe alla poesia «Simples» di Joyce («Bella bionda, sei come l'onda») diventano «ella bionda, ei come l'onda».

Sarebbe, tuttavia, ingeneroso proseguire nella lista delle imprecisioni, sviste ed errori relativi al periodo triestino, anche perché il libro acquista ben altro spessore quando passa a raccontare la storia della famiglia a Parigi.

A emergere da quest'opera è soprattutto un ritratto complesso e articolato di Lucia Joyce, giovane donna dal temperamento fortemente artistico, che se da un lato sente una vera e propria adorazione per il padre, dall'altro soffrì per tutta la vita in quanto inesorabilmente condannata a vivere nella sua ombra. Come la madre Nora e il fratello Giorgio, Lucia dovette trascorrere la propria esistenza cercando di adattarsi alle esigenze del padre, dettate in primo luogo dal suo lavoro di scrittore. Le vite della compagna e dei due figli furono fortemente turbate dall'inquietudine di Joyce, dalla sua inclinazione alla bottiglia, dai molti traslochi, dalla mancanza di una casa vera e propria, dalla situazione finanziaria a dir poco precaria, dall'assenza di un'identità fissa e persino di una madre-lingua dominante (la lingua che Lucia conosceva meglio era l'italiano anziché l'inglese, un fatto strano, che Schloss avrebbe fatto meglio ad analizzare più in profondità).

Lucia Joyce bambina a Trieste nel 1910 e, a destra, a Parigi nel '26. Sotto, danzatrice della «Marcia militare» di Schubert.

Se Lucia era da un lato completamente affascinata dalla creatività e dal successo paterni, dall'altro, col passare degli anni, ella cominciò a provare del risentimento, consapevole del fatto che sarebbe sempre stata la numero due e che lui era disposto a dedicarle tempo e attenzione soltanto dopo essersi concentrato sulla scrittura. La ragazza si sforzava di attirarne l'attenzione mentre lui era impegnato nella laboriosissima stesura di «Ulysses» prima e di «Finnegans Wake» poi (opera sulla quale lo scrittore penò per ben 17 anni). Joyce confessò una volta a Ezra Pound: «Per quanto riguarda l'Ulisse, scrivo e penso e scrivo e penso tutto il giorno e buona parte della notte». Per tutto il resto - Lucia inclusa - rimaneva ben poco tempo.

È pur tuttavia vero che, mano a mano che le condizioni psico-mentali di Lucia divenivano sempre più precarie, Joyce cercò di dedicarle più tempo e attenzione, convinto com'era d'essere l'unico in gradi di capirla (dinamica - questa - ampiamente riflessa in certi passi di «Finnegans Wake», come la Schloss dimostra in maniera assai convincente). Eppure, anche se egli cercava di aiutarla, Lucia fu spesso costretta a una separazione forzata dal padre da «aiutanti» e discepoli di quest'ultimo - Harriet Shaw Weaver, Paul Léon, Maria Jolas alcuni dei nomi - i quali, seppur ben intenzionati, tendevano ad allontanare la giovane dallo scrittore, ospitandola a casa loro o facendola rinchiudere in case di cura per malattie mentali.

Nella capitale francese, all'età di quindici anni, Lucia cominciò a frequentare lezioni di danza, e più specificamente il corso di «euritmica» al Jaques-Dalcroze Intitute; dagli anni Venti in poi lavorò con un gruppo di ballerini radicalmente innovativi nel loro approccio all'arte della danza: da Raymond Duncan a Margaret Norris, da Jean Borlin a Max Merz. Instaurò importanti rapporti d'amicizia con altri ballerini e si esibì in spettacoli d'avanguardia (compresa una rappresentazione a Trieste nel 1927); le piaceva pensare alla sua danza espressionista come a un'estensione modernista della creatività paterna. Per la Schloss, la danza di Lucia influenzò in qualche modo la scrittura di Joyce; nel suo libro, padre e figli sono ritratti alla stregua di collaboatori, «una coppia di ballerini», legati da un rapporto di interdipendenza quanto a ispirazione creativa. La tesi principale del libro è proprio che Joyce aveva bisogno di Lucia perché lei era la sua musa; un'ipotesi affascinante, che però la Schloss non presenta in maniera del tutto convicente.

Nel 1926, Lucia entrò a far parte del gruppo di ballerini Les Six de rythme et couleur, con i quali si esibì in repertori ambiziosi, riscuotendo grande successo. Il «Paris Times» commentò come segue «Quando Lucia raggiungerà piena maturità come ballerina di danza ritmica, potremo parlare di James Joyce come del padre di sua figlia». Purtroppo questa profezia non era destinata ad avverarsi. Il padre (il maggior esponente del modernismo più rivoluzionario) e soprattutto la madre si dimostrarono conservatori e miopi nei confronti della figlia, di cui non approvarono mai del tutto la scelta professionale e il desiderio di diventare danzatrice, che spesso ostacolarono apertamente. Nora, a quant pare, era addirittura gelosa del successo della figlia. Pagando un prezzo personale altissimo, Lucia cedette, rinunciò alla carriera di ballerina professionista e cercò di consolarsi con l'insegnamento; ma quando Joyce decise di lasciare Parigi per Londra, anche questa carriera di insegnante di danza dovette venire interrotta.

Fu questa, secondo la Schloss, la causa della rovina della giovane, la cui presunta pazzia altro non fu che la conseguenza di decisioni errate prese per conto suo dai genitori. Dopo essere stata costretta ad allontanarsi dalla danza, Lucia venne turbata da una serie di eventi traumatici: l'operazione agli occhi subita dal padre, il cancro all'utero della madre, le vicende sentimentali del fratello gigolò con l'americana Helen Fleischman, donna di dieci anni più vecchia di lui, ma incredibilmente ricca; il matrimonio civile di James e Nora dopo 26 anni di convivenza e la scioccante scoperta d'essere in realtà una figlia illegittima. L'infelicità di Lucia si fece sempre più profonda, e la giovane cercò consolazione tra le braccia di alcuni partner; ma anche l'amore romantico l'avrebbe elusa, malgrado le appassionanti relazioni sentimentali che intrattenne con Samuel Beckett, con l'artista Alexander Calder e con un giovane russo di fede ebraica, Alec Ponisovsky. Nello spazio di un anno, i tre uomini, senza porsi troppi problemi, la abbandonarono, mentre a Lucia restavano sempre meno affetti e persone cui aggrapparsi.

Joyce, resosi conto che allontanare la figlia dalla danza era stato un errore, la convinse allora a dedicarsi alla miniatura e alle illustrazioni per libri, ma - malgrado ella realizzasse disegni davvero molto belli - Lucia non s'appassionò mai davvero a quell'arte.

L'esatta natura della malattia mentale di Lucia è sempre rimasta avvolta nel mistero. Schloss racconta di come Joyce portasse la figli anelle cliniche migliori e la facesse visitare dai migliori psichiatri del tempo. Le diagnosi variavano: nel 1932, durante il suo primo internamento in un sanatorio francese (organizzato dal fratello Giorgio), i medici dichiararono che Lucia soffriva di «hebephrenic psychosis» (una specie di dementia praecox). In seguito, affidata a un discepolo di Bleuler nella clinica psichiatrica Burghölzi di Zurigo, Lucia venne definita schizofrenica. Più tardi Jung affermò che Lucia era a tal punto influenzata dal sistema psichico paterno che qualsiasi approccio di tipo psicanalitico non avrebbe potuto dare alcun frutto. Joyce, dal canto suo, spedì la figlia a casa di numerosi amici, i quali cercarono strenuamente, ma con risultati disastrosi, di prendersi cura di lei mentre la giovane cercava di sopravvivere a trattamenti che contemplavano iniezioni di acqua di mare e siero animale, assunzione di barbiturici, isolamento e camicie di forza.

Quella di Lucia Joyce è una storia tragica, e Carol Schloss spesso la racconta in maniera toccante. Ma l'effetto positivo viene minato dal modo in cui la studiosa americana trasforma ad esempio Nora e Giorgio nei cattivi di turno (di certo i due trattarono Lucia in modo abominevole, soprattutto dopo la morte di Joyce, ma è probabile che all'origine di certe scelte vi fosse almeno in parte il comportamento violento e incontrollabile stesso di Lucia); dal fatto che l'autrice, pur non essendo un'esperta in materia, liquida le diagnosi dei più eminenti psichiatri del tempo e dal suo interpretare e giustificare le azioni di Lucia - gli attacchi d'ira, le scenate, gli atti incendiari, le notti passate a cantare, i lanci di libri fuori dalla finiestra, le minacce di suicidio, il taglio dei cavi telefonici - come parte del «suo repertorio di tecniche di sopravvivenza» o come tentativi di inviare messaggi al padre. La possibilità che fosse davvero impossibile (come - ad eccezione di Joyce stesso - tutti giunsero ad ammettere) aiutare la povera Lucia è un'ipotesi che la Schloss non prende mai in considerazione.

Un altro problema è rappresentato dal fatto che la Schloss si basa su versioni non verificate di eventi e su testimonianze non attendibili. Non sono certo che le memorie scritte da Lucia nel 1961, dopo più di 30 anni di internamento e riguardanti eventi accaduti 40 anni prima possano essere considerate fededegne. Di tanto in tanto la narrazione viene interrotta da ciò che la Schloss vorrebbe fosse accaduto, da descrizioni che rientrano più nel genere della fiction pura che in quello della biografia.

Il penchant dell'autrice per speculazioni e congetture prive di sostanza turba spesso la lettura: in commenti espressi quasi en passent, Giorgio è accusato d'aver commesso atti incestuosi con la sorella (viene persino insinuato il sospetto di una violenza sessuale) mentre l'amante parigino Alex Ponisovsky viene indirettamete imputato d'averla messa incinta e poi abbandonata alla traumatica esperienza dell'aborto. Il fatto che ipotesi così drammatiche non siano sostenute da prove sostanziale è deplorabile.

Ciò nonostante, l'appassionato tentativo di Carol Schloss di sottrarre Lucia alle tenebre e di restituirle il ruolo che ella merita è ammirevole e degno di lode; tentativo parzialmente riuscito, malgrado i limiti dell'opera, e nonostante la strenua resistenza al progetto opposta dal temuto e diffidente Stephen Joyce, nipote ed erede dello scrittore, che ha costretto la studiosa americana a eliminare materiale prezioso e rinvenuto a fatica e a riscrivere interi capitoli dell'opera più e più volte.

(traduzione di Laura Pelaschiar)

PERFORMANCE *Una singolare e innovativa rassegna, con festa finale, curata da Maria Campitelli e promossa dal Gruppo 78*

L'arte reinventa il percorso del tram, da Trieste fino a Opicina

TRIESTE Nonostante la pioggia e l'improvviso guasto di una vettura, un folto gruppo di persone, artisti, amici, appassionati d'arte, insieme ai passeggeri occasionali, non è voluto mancare ieri mattina all'inaugurazione di «Arte in tram», tra le più singolari rassegne d'arte contemporanea, curata da Maria Campitelli, promossa dal Gruppo 78 International Contemporary Art e sostenuta da Comune di Trieste, Trieste Trasporti e Act.

Poco dopo le undici il tram è partito dal capolinea di Piazza Oberdan, dove già si trovava il primo segnale della manifestazione: una lucente «frasca» metallica, opera di Pierpaolo Ciana, che invitava a «pausa per l'anima», a una sosta per rinfrancare lo spirito.

Una volta saliti in vettura altre, discrete presenze, svelavano ulteriori originali interventi di artisti diversi.

Piccoli dipinti su cartone realizzati da Barbara Stefani richiamavano l'attenzione su alcuni dettagli dell'arredo e della struttura del tram stile anni trenta; una serie di fogli plastificati appesi alle maniglie da Luciano Panella con citazioni tratte dai romanzi di Doblin, Pasternak, Calvino, Tabucchi, Tenesee Williams, invitavano il passeggero ad un viaggio alternativo, nelle diverse suggestioni letterarie ispirate dal tram. Un annuncio informava dell'intervento di Paolo Ravalico Scerri che sul tram di Opicina, tra vedute panoramiche e visioni interiori, ha realizzato un cortometraggio (sarà trasmesso da Luxa Tv martedì intorno alle venti).

I gatti di Fabiola Faidiga e, a destra, l'intervento pittorico di Barbara Tedesco. Le due artiste triestine hanno partecipato al progetto di Maria Campitelli «Arte in tram».

Superata piazza Scorcola, alla stazione di Sant'Anastasio veniva rievocata la strada del latte con attente riproduzioni, eseguite da Marinella Terbon, dei tipici contenitori metallici, un tempo usati dalle donne che dal Carso scendevano in città.

In via Romagna diciotto dei diciannove gatti bianchi (uno deve aver preferito l'interno della casa di qualche furbo passante), realizzati da Fabiola Faidiga, sembravano attendere di essere amorevolmente accuditi e nutriti da una delle tante «gattare» della città.

Quand'ecco delle vivaci figure che salutano il passaggio del tram: è l'intervento pittorico di Barbara Tedesco.

A Conconello si incontravano quindi le cassette postali stile anni trenta di Ciro Gallo, ornate di variegati graffiti, testimoni del passaggio del tempo attraverso le persone che vi hanno, seppur brevemente, sostato; a Banne i cartelli stradali di Guillermo Giampietro dai contenuti sibillini, enigmatici, ironici o vagamente filosofici, sempre assolutamente spiazzanti.

Alla stazione successiva Franco Vecchiet con la sua scritta «per aspera ad Opcine» (attraverso le asperità si arriva ad Opicina), mutuava l'antico verso latino «per aspera ad astra» (attraverso le asperità si giunge alle stelle) arricchendolo di nuovi significati geografici, etnici e antropologici, assolutamente contemporanei.

Infine Eddi Milkovitsch rileggeva il tragitto del tram riassumendolo nei suoi tratti essenziali in un'opera che univa materia e storia in frammenti e parole.

L'arrivo alla stazione di Opicina era salutato dall'allegro invito al party serale, con festa danzante all'interno del tram, ideato e «fotomontato» da Lorena Matic.

Franca Marri

Gianini Belotti, Jarre, Vitali vincono il Premio Grinzane

TORINO Elena Gianini Belotti, Marina Jarre e Andrea Vitali per la narrativa italiana; Peter Esterhazy, Edouard Glissant e Natasha Radojcici-Kane per quella straniera: sono i vincitori della XXIII edizione del Premio Grinzane Cavour. Premiati anche il filosofo spagnolo Fernando Savater e la traduttrice Hado Lyria. Il Premio Internazionale è andato a Mario Vargas Llosa, quello all'autore esordiente al palestinese Sayed Kashua per «Arabi Danzanti» (Guanda).

Gianini Belotti ha vinto con «Prima della quiete» (Rizzoli), Marina Jarre con «Ritorno in Lettonia» (Einaudi), Andrea Vitali con «Una finestra vistalago» (Garzanti), l'ungherese Pèter Esterhazy con «Harmonia Caelestis» (Feltrinelli), Edouard Glissant, originario di Martinica, con «Il quarto secolo» (Edizioni Lavoro) e Natasha Radojcic-Kane, dell'ex-Jugoslavia, con «Ritorno a casa» (Adelphi).

A Savater è stata assegnata la quinta edizione del «Premio per la vita» per la sua capacità di trasmettere ai giovani le tematiche filosofiche e il Premio di Traduzione a Hado Lyria per il contributo offerto alla conoscenza dello spagnolo e soprattuitto delle opere di Montalban.

La cerimonia di proclamazione dei vincitori, ieri al Teatro Carignano di Torino, ha reso omaggio proprio a Manuel Vazquez Montalban, a tre mesi dalla scomparsa; in serata gli è stata dedicata una festa nel corso della quale è stato presentato il volume «Il viaggio in Italia. Omaggio del Premio Grinzane a Manuel Vazquez Montalban», pubblicato per l'occasione dal Grinzane e edito Frassinelli.

CINEMA *Ospite di Alpe Adria a Trieste il regista che dovette abbandonare la Cecoslovacchia dopo l'arrivo dei sovietici*

Jan Nemec: volevano ridurmi al silenzio

Racconta: «Non sono potuto ritornare in patria neanche per il funerale di mio padre»

TRIESTE La censura politica, nella storia del cinema, ha tarpato le ali a molte anime libere e ha penalizzato grandi talenti. Tra tutti, Jan Nemec è certamente uno dei registi che ha patito maggiormente le conseguenze del socialismo intransigente nel suo paese, la Cecoslovacchia, dal quale fu praticamente esiliato nel 1974 perché ritenuto un personaggio scomodo per il regime.

Il regista è in questi giorni a Trieste, ospite di Alpe Adria Cinema, che gli dedica un'ampia retrospettiva, e domani incontrerà il pubblico del festival alle 12 al Caffè Audace. Dal suo rientro in patria, nel 1989, ha ricominciato a lavorare per il cinema («Conversazioni notturne con la madre», del 2001, ha vinto il Pardo d'Oro a Locarno), ma durante i quindici anni di allontanamento forzato la sua carriera ha subito un brusco arresto: Nemec è, infatti, riuscito a girare, tra grosse difficoltà, solo quattro film ed è rimasto spesso escluso dai principali festival cinematografici. Il regime l'aveva definitivamente costretto all'inattività già nel suo paese, dopo che i suoi filmati dell'entrata dei carri armati russi a Praga, il 21 agosto del 1968, uscirono dai confini cecoslovacchi facendo il giro del mondo. Eppure il suo esordio nel lungometraggio, «Démanty noci» del 1964, l'aveva subito consacrato come uno dei registi di maggior talento della Nova Vlná, la «nouvelle vague» di Praga che vide fiorire registi come Vera Chytilová e Milos Forman, inaugurando un periodo di successo internazionale con i successivi «O slavnosti a hostech» («Sulla festa e gli invitati», del 1966), in concorso a Cannes, e «Mucedníci lásky» («I martiri dell' amore», 1966).

«Non ho scelto di emigrare dalla Cecoslovacchia, è stata una vera e propria imposizione - dice il regista -. Dal '69 al '74 non ho più potuto lavorare. Chi era inviso al regime aveva due possibilità: andare in carcere, e per me non sarebbe stato possibile né fisicamente né caratterialmente, vista la mia irrequietezza, oppure andarsene. Non sono neppure potuto tornare per il funerale di mio padre: se avessi rimesso piede in Cecoslovacchia non avrei più potuto uscirne».

Come pensa che sarebbe proseguita la sua carriera se avesse tentato di restare nel suo paese?

«In nessun modo, non c'era nessun'altra possibilità. Molti come me furono destinati a lavori di basso livello, umilianti. Per certi versi sono l'opposto di mio cugino Václav Havel (commediografo e futuro presidente, ndr.), col quale avevo in mente di realizzare alcuni progetti: lui era gentile, una splendida persona, io ero un po' la pecora nera della situazione.Ho vissuto in Germania, Svezia, Gran Bretagna e negli Stati Uniti, ma non ho mai voluto chiedere l'asilo politico».

Durante la sua permanenza negli Usa ha insegnato cinema a Berkley...

«È stata una bellissima esperienza, molto eccitante. Mi trovavo finalmente in un ambiente libero, dove si discuteva animatamente di socialismo e capitalismo, anche con gli studenti».

Nel suo film «Conversazioni notturne con la madre» appare in due foto con Eric Clapton e Miles Davis. Come li ha conosciuti?

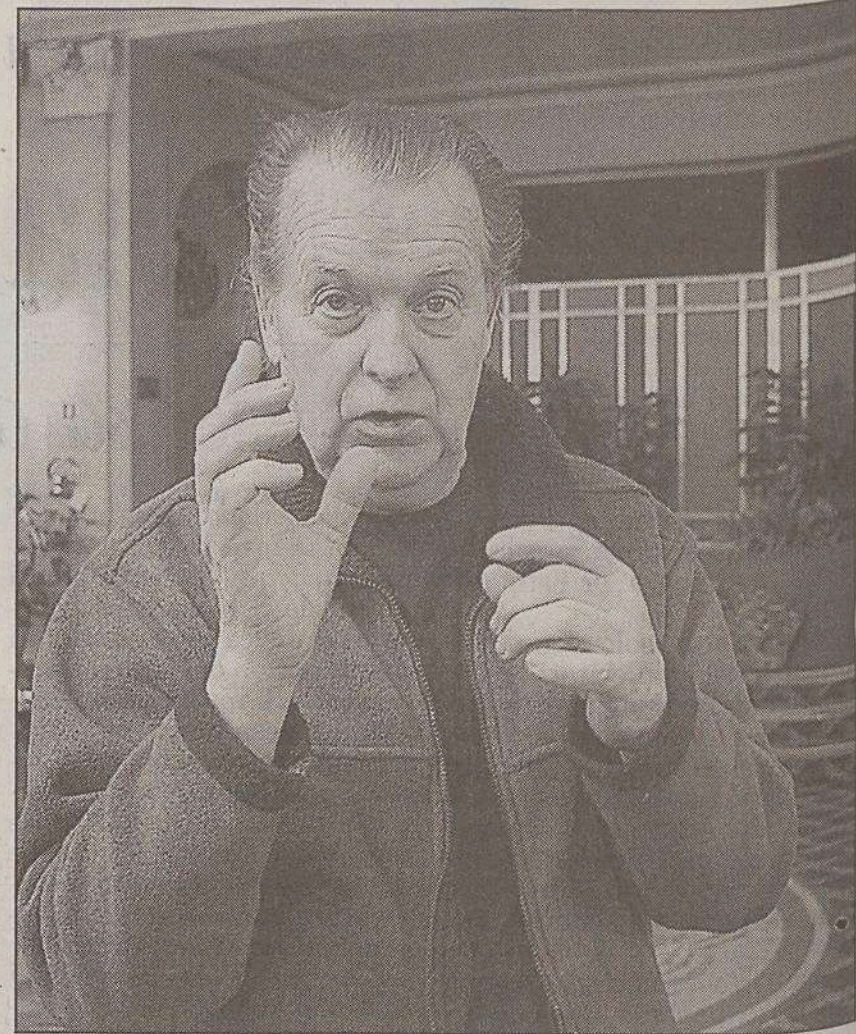
«Clapton ha composto la colonna sonora di un documentario che ho girato per Channel Four. Ci siamo subito capiti, si discuteva insieme di musica al pianoforte. Davis invece l'ho conosciuto a una festa a San Francisco. All'inizio era diffidente, poi ho cominciato a canticchiargli uno dei suoi primi pezzi alla tromba e lui ha esclamato: "Ehi, ma quest'uomo è un jazzista!"».

Sempre a proposito di musica, negli anni '60 ha girato alcuni dei primi videoclip...

«Sì, con la mia ex moglie Marta Kubisová e Ester Krumbachová. Erano come dei piccoli corti, perché sviluppavano una traccia narrativa e formalmente erano molto curati, ci lavorava anche qualcuno proveniente dalle mie troupe precedenti. Erano film alquanto pionieristici per l'epoca. Anche questi furono censurati e non sono mai usciti dalla Cecoslovacchia».

Qual è il suo prossimo progetto?

«Una sorta di biopic sulla pittrice surrealista Toyen. Era un personaggio molto particolare: per tutta la sua vita preferì che ci si riferisse a lei come se fosse di sesso maschile, forse perché era l'unica donna del gruppo d'Avanguardia. Ebbe una vita vivace, anche se non drammatica come quella di Frida Kahlo. Al momento sto ancora cercando un finanziamento: non è cosa facile, soprattutto da quando la tv ceca ha smesso di supportare il cinema».

Elisa Grando

Jan Nemec fotografato da Francesco Bruni. In alto, una scena del suo film «Le correnti trascinano via l'amore».

«Libertà»: il grido di dolore che arriva dalla Cecenia

TRIESTE «Marsho!» (Libertà), di Murad Mazaev, prima produzione indipendente made in Cecenia, sarà presentata oggi a Trieste, alle 22.30 in Sala Azzurra, tra i cortometraggi di Alpe Adria Cinema.

In Sala Exelsior, alle 17 si potrà vedere il film in concorso «Uzak» (Distante) di Nuri Bilge Ceylan, Turchia, 2002, Alle 20 passeranno sullo scherrmo «Mechanika» (Meccanica) di David Sukup; «Fricasse» (Fricassea) di Martin Krejcí); «Nuda v Brno» (Annoiarsi a Brno) di Vladimír Morávek Alle 22:15, «Mesf» (Vendetta) di Ermek Sinarbaev.

Oltre a «Giochi d'infedeltà» in concorso anche il «Succube d'amore» di Tamás Sas

Pavlátová: una crisi di coppia, per cominciare

TRIESTE Dopo l'apertura decisamente forte del film sloveno, la seconda giornata del concorso lungometraggi ad Alpe Adria Cinema è filata via senza grandi scossoni. È piaciuto il film della Repubblica Ceca **«Neverné hry» (Giochi d'infedeltà)**, opera d'esordio di **Michaela Pavlátová**, regista attiva e nota nel campo dell' animazione: Orso d'oro a Berlino nel '95 per il miglior cortometraggio e una nomination all'Oscar nel '93.

Il film «Giochi d'infedeltà» di Michaela Pavlátová.

La regista indaga sulla crisi di una coppia: Eva, la protagonista, è una pianista che si è sacrificata ad abbandonare la città per seguire il sogno del marito compositore, trasferendosi in un paesino ai confini tra Slovacchia e Ungheria. Qui Peter trova finalmente la tranquillità per comporre in santa pace, mentre la moglie, nonostante una casa immersa nella natura e la possibilità di continuare la sua attività dando lezioni ai ragazzi del paese, si sente ingabbiata e ingrigita dalla monotonia della provincia. Eva, invece, desidera Praga e la sua vita pulsante, il fermento della città vissuto tra audizioni all'Accademia musicale e incontri stimolanti con persone più affini ai suoi interessi. Sarà simbolicamente una partitura per due pianoforti, composta da Peter dopo anni di insistenze di lei, ad arginare la crisi tra i due. Pur raccontando una storia tutto sommato comune e quasi banale, la regista lo fa con grazia e sensibilità, delineando con efficacia la figura della protagonista e introducendo anche altri personaggi (mamma e figlia vicine di casa) tratteggiati con garbo e leggerezza.

Non convince, invece, **«Szerelemtol sújtva» (Succube d'amore) di Tamás Sas**, poco apprezzato anche dal pubblico in sala, che racconta un'ossessione d'amore dei giorni nostri. Perennemente chiusa nel suo appartamento la giovane Eva vagheggia un futuro impossibile a fianco dell'uomo che ama, che è anche il suo patrigno. Il tema e le modalità con cui è girato il film (solo in interni, con una sola attrice a reggere tutto l'impianto) richiama alla mente il film di Citto Maselli «Codice privato», con una Ornella Muti asserragliata in un elegante appartamento a disperarsi in soliloquio per amore. Dove la Muti aveva un rapporto morboso con il computer, qui è il telefono - che squilla in continuazione - l'alter ego della giovane.

L'intento del regista ungherese è decisamente ambizioso perché, per far emergere il flusso di coscienza di Eva, vuole puntare la macchina da presa per 90' di pellicola solo sulla protagonista, relegando i personaggi di contorno a ombre che intravediamo attraverso i vetri di porte e finestre. Il risultato è, oltre che claustrofobico - l'unico esterno si vede a pochi minuti dalla fine, quando la protagonista decide di affrontare a viso aperto la moglie dell'amante -, soprattutto ripetitivo, con un monologo interminabile inframmezzato solo dai trilli di telefono e campanello, così come il colpo di coda del finale, con Eva che mette in scena la sua morte camuffandola da omicidio per vendicarsi del patrigno e inchiodarlo, appare artificioso e contorto.

Federica Gregori

Festeggiato dal Consolato di Trieste ieri sera, il regista incontra oggi il pubblico

Samir: la mia Svizzera, multiculturale e razzista

TRIESTE La contaminazione di generi, linguaggi e culture, da sempre attentamente indagata da Alpe Adria Cinema, caratterizza il lavoro di uno dei più eclettici registi del panorama svizzero, Samir. Il Festival propone un'antologia delle sue opere, dal primo cortometraggio muto «Stummfilm» al recente documentario «Forget Bagdad - New World Order», che ben descrivono il percorso dell'autore elvetico di origine irachena, partito da un'innovativa sperimentazione espressiva e oggi famosissimo in patria, tanto che il Consolato Svizzero di Trieste ha organizzato, ieri sera, un ricevimento in suo onore. Questa mattina invece, intorno a mezzogiorno in Sala Azzurra, Samir incontrerà pubblico e stampa.

Cosa ha significato nella sua formazione e nel suo lavoro l'intreccio di due culture, quella svizzera e quella irachena, tanto diverse?

«Sono cresciuto in un ambiente proletario, di immigrati, dove si intrecciavano culture di ogni tipo. Sulla mia crescita artistica hanno influito molti fattori: i film della storia del cinema, che vedevo con amici emigranti italiani, l'ambiente familiare tradizionalista, la musica classica che ascoltavo con mio padre e che mi ha fatto assaggiare le atmosfere della borghesia europea, e le nuove tendenze della modernità, i film francesi della Nouvelle Vague, il rock, alcuni fumetti che ritenevo innovativi. Tutti questi elementi sono confluiti nel mio cinema e mi hanno dato l'idea che le possibilità di espressione nell' arte sono infinite».

Negli anni '80 ha girato film di fiction altamente sperimentali per l'epoca, con sovrapposizioni di immagini, viraggi di colore...

«Dopo aver visto tanto cinema tradizionale in pellicola, in quegli anni mi trovai di fronte all'avvento del video, un mondo totalmente diverso che mi dava la possibilità di integrare varie forme di espressione. Sono entrato in un gruppo di videomakers molto impegnati a fianco del movimento di rivolta dei giovani, ma ho tenuto separate il mio far politica dal mio fare arte. Credo che non si possa davvero fare politica con dei film; la faccio come cittadino, e questo non ha niente a che vedere col mio lavoro di regista».

Alla fine, però, il termine «I Secondi», che nel suo documentario del '93 «Babylon 2» indica la seconda generazione degli immigrati in Svizzera, è diventato il nome di nuovi movimenti politici...

«Quando ho girato il film non esisteva un'opera della seconda generazione su se stessa, ma solo punti di vista degli svizzeri sugli immigrati. E' stato un'opera importante perché svelava una realtà nuova: quella degli immigrati che, pur continuando a sentirsi appartenenti alle loro origini e non definendosi svizzeri, vogliono vivere, magari per sempre, nel paese. La Svizzera è davvero multiculturale, vi confluiscono persone da ogni parte del mondo, ma c'è anche una componente di razzismo».

Il regista Samir a Trieste.

Cosa pensa del recente conflitto in Iraq?

«Ero molto impegnato contro la guerra, non perché sia contrario ai conflitti in generale, ma perché mi è sembrato davvero ipocrita da parte di Bush non tenere conto dell'opposizione irachena, che non era poi così ridicola come dicevano».

A cosa sta lavorando?

«Giro un film di fiction che parla dei giovani nella Zurigo di oggi. Sono ricchi, belli, vestiti di marca, ma la questione di fondo resta sempre quella: cosa fare della propria vita? All'interno c'è una storia d'amore tra una svizzera e un figlio di immigrati: è sempre il tema che più mi contraddistingue».

el.g.

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Giovedì arriva nelle edicole il nuovo volume della Biblioteca del Piccolo*

Quell'anima un po' triestina di Jules Verne

La «Congiura» tratta dal «Mathias Sandorf» venne pubblicata dalla «Cittadella»

di Lino Carpinteri

È ben vero che, come hanno sentenziato gli americani, «un'immagine vale più di mille parole», ma, prima dell'era televisiva o - se vogliamo andare più indietro ancora, alla preistoria delle civiltà senza cinema, né fotografie - ci furono tempi in cui la maggior parte degli uomini, per raffigurarsi il mondo oltre le loro mura, dovette affidarsi soltanto alle mille e mille parole dei libri e, più tardi, ai grandi inviati dei giornali.

Quegli anni non sono sono troppo lontani, tanto che i nostri nonni, quand'erano ragazzi, si fecero un'idea delle terre esotiche suggerita loro dai romanzi di Emilio Salgari e di quel Jules Verne il cui nome , tradotto in Giulio sulle copertine delle edizioni italiane di allora e il cui cognome pronunciato così com'era scritto, lo fecero scambiare da molti per un autore nazionale. Benché tale non fosse, gli insegnanti triestini dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento tolleravano che i loro allievi ne leggessero avidamente i libri, considerati più educativi di quelli del buon Emilio Salgari, il cui italiano veniva considerato di cattiva qualità (ma a quel tempo l'intellighenzia locale snobbava anche Italo Svevo, accusato di «scriver male»).

Ubbie superate, ma se del vituperato Salgari oggi si pubblicano edizioni critiche, qualcuno potrebbe domandarsi come mai un francese al cento per cento quale fu Verne sia stato accolto nel Parnaso nostrano della collana «Trieste d'autore». Un interrogativo speculare a questo ebbe a porselo trent'anni fa a Parigi il mio compianto amico Mariano Faraguna: che cosa ci faceva una veduta del colle di San Giusto disegnata «par L. Bennet» sul frontespizio d'un libro aperto all'ammirazione dei passanti nella vetrina d'una piccola bottega d'antiquario di rue de la Seine?

Quel bel volume rilegato in tela, acquistato per 80 nuovi franchi, sul cui dorso di pelle rossa spiccano a lettere d'oro il nome di Jules Verne e il titolo «Mathias Sandorf», è la prima preziosa edizione, datata 1885 di un'opera che ben si merita il conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste e, altresì, come vedremo, la popolarità, tuttora viva di cui gode a Pisino.

Sebbene cultori della triestinità dovunque essa fosse testimoniata, né l'aquirente della «trouvaille» parigina, né io, sapevamo dell'esistenza di Mathias Sandorf e delle drammatiche avventure da lui vissute nella prima, movimentata parte del libro di Verne , anche perché esse non sono comprese negli elenchi delle opere più note dell'autore di «Ventimila leghe sotto i mari» pubblicati nelle maggiori enciclopedie italiane.

Si intitola «La congiura di Trieste» il nuovo libro che, da giovedì, andrà ad arricchire la Biblioteca del Piccolo. Si tratta di un'ampia sezione del monumentale «Mathias Sandorf» di Jules Verne. Questo terzo volume della nuova serie della collana «Trieste d'autore» potrà essere acquistato nelle edicole, abbinato al giornale, al prezzo di 4.90 euro.

Jules Verne ad Amiens con la moglie Honorine.

Meglio informati al riguardo si rivelarono invece alcuni nostri amici e conoscenti più vecchi di noi, ai quali partecipammo il proposito di ristampare, per le edizioni della «Cittadella», il corposo esordio del «Mathias Sandorf» ambientato in queste terre intitolandolo «La congiura di Trieste». Con nostra meraviglia, quel libro essi non solo l'avevano letto e riletto con passione, ma s'erano immedesimati a tal punto nelle vicende del suo protagonista, da ricordarle in ogni particolare.

Dapprima, al sentire i nostri interlocutori evocare con precisione la storia del cospiratore ungherese arrestato a Trieste dalla polizia austriaca assieme ai suoi complici e poi evaso dal castello di Pisino, fummo colti dal sospetto d'aver scoperto l'ombrello e rimanemmo incerti sull'opportunità di proporre al pubblico del 1970 la lettura di un romanzo rimasto così bene impresso nella memoria di alcuni concittadini nati prima di noi. Ma poi, visto che quelli nati dopo e i nostri coetanei - allora eravamo sulla quarantina - in città non mancavano e quindi la parte triestina e istriana del «Mathias Sandorf» sarebbe stata per loro una curiosa novità, lasciammo cadere ogni dubbio.

Prima nostra cura fu quella di procurarci un'edizione del libro di Verne tradotta integralmente in italiano, ma in giro c'erano soltanto alcuni «condensati» per ragazzi, anche ben fatti, ma nei quali le pagine dell'originale dedicate agli aspetti politici, sociali e di costume della nostra città - cioè quelle che per acutezza di analisi e ampiezza di documentazione si raccomandano tuttora all'interesse del lettore adulto - si riducevano a pochi, frettolosi accenni. Infine mettemmo le mani su una traduzione del primissimo Novecento ricavata, anche per le illustrazioni, da quella francese del 1885, che, di primo acchito, parve promettere bene, ma a una più attenta lettura si rivelò inutilizzabile per lo stile antiquato e incredibilmente scorretto.

A parte piacevolezze come «son uniforme» che diventava «il suo uniforme» e infedeltà d'ogni genere al testo dell'edizione parigina, il traduttore s'era permesso anche manipolazioni ispirate a un malinteso nazionalismo. Per dirne una, il personaggio del pescatore Andrea Ferrato, un figlio della Corsica che Verne vuole «francese di idee e di sentimenti, quantunque di origine italiana e perciò non visto di buon occhio», viene spacciato per un patriota italiano inviso ai francofili.

Da qui la necessità di provvedere a una «nuova versione dal francese» della quale mi assunsi il compito facendo giustizia anche dei numerosi refusi di cui pullulava l'edizione italiana sulla quale avevamo creduto di poterci basare. Fu uno dei tanti errori di stampa di quel testo a fornire a Giuseppe Caprin lo spunto per una requisitoria contro «i Francesi [CHE]nel descrivere i luoghi non badano alla verità non badano alla verità ed hanno la coscienza, come dice un classico al tutto rasa di scrupoli».

«Nel suo Mattia Sandorf - scrisse Caprin - Jules Verne ci dà una Trieste divisa in due parti: la Theresienstadt elegantemente fabbricata sopra una spiaggia e il vecchio borgo vecchi e povero, costruito irregolarmente e delimitato dal Carso, che lo divide dalla precedente». In realtà Verne parlava correttamente di una misera Cittavecchia «renserrée entre le Corso qui la sépare de la première [il borgo teresiano], et le pentes de la colline du Karst», mentre la confusione tra Corso e Carso è tutta dei traduttore-traditore italiano.

Questo però non basta a dedurre che Verne conoscesse Trieste di persona. Infatti, sembra accertato, egli non vi mise mai piede- L'esattezza con la quale egli descrive, ambientandole nel 1867, le peripezie di Mathias Sandorf nella nostra città, a Rovigno a Pisino e nell'abisso di quella grande foiba, è ricavata da un testo del suo erudito connazionale Charles Yriarte, uno scrittore di viaggi e di storia, fra l'altro testimone diretto, assieme a Dumas padre, della spedizione dei Mille. Verne, infatti, non ebbe maggiori esperienze triestine di quante Salgari potesse vantarne della giungla nera.

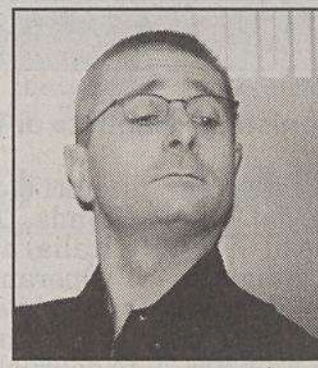
Di là dal contributo di «ghost writer» fornitogli dall' Yriarte, all'autore del «Mathias Sandorf» va riconosciuto l'ineguagliabile merito d'aver saputo, in questo, come nei suoi romanzi di maggior rinomanza, drammatizzare l'azione dei personaggi creati con le illimitare risorse della fantasia. Non per nulla egli esordì giovanissimo come uomo di teatro con una commedia e diversi libretti d'opera, per trarre, nel 1887, proprio dal «Sandorf». rielaborato assieme a William-Bertrand Busnach un dramma in cinque atti.

CINEMA *Da giovedì distribuzione record per il «Signore degli Anelli» di Jackson che punta all'Oscar*

Invasione di Tolkien nelle sale

Al «Cinecity» di Trieste maratona con tutti e tre i capitoli della saga

In arrivo altre «rivelazioni» nella querelle Bonolis-Ricci

ROMA Slitta a domani il deposito del supplemento di querela della Rai nei confronti di «Striscia la notizia», per consentire ai vertici di Viale Mazzini di valutare anche la puntata di venerdì. Intanto, grazie alla campagna anti-«Affari tuoi», questa settimana si laurea come la più vista in assoluto nella storia del tg satirico.

Ma l'armistizio - almeno apparente - potrebbe essere infranto già oggi, quando Paolo Bonolis tornerà in onda, a una settimana esatta dal «Vergogna» rivolto a Ricci: anche se si annuncia che domani sera, in occasione del ritorno (anticipato) di «Affari tuoi», il conduttore spiegherà i meccanismi di selezione dei concorrenti (e probabilmente quanto di artificiale ci sarebbe nelle denunce di «Striscia»), è possibile che approfitti della lunga diretta di «Domenica in» per dire la sua sulle polemiche e sui colpi bassi che hanno riempito la settimana. Intanto anche Ricci affila le armi per domani, annunciando una puntata con rivelazioni clamorose sui «raccomandati» di «Affari tuoi».

Sul silenzio di ieri, comunque, sembrerebbe pesare anche il presunto imbarazzo di Mediaset - di cui parla in un'intervista lo stesso Ricci - che con la Endemol Italia, società produttrice di «Affari tuoi», ha rapporti di collaborazione da anni.

Paolo Bonolis

Da Cologno Monzese preferiscono non commentare. Sul tavolo, infatti, ci sono problemi di tipo diverso. In primo luogo, l'autonomia assoluta di Ricci che in sedici anni di «Striscia» ha costruito un rapporto di fiducia con i telespettatori, denunciando ingiustizie, infamità, prepotenze, inganni di ogni genere, qualche volta coinvolgendo la stessa Mediaset e soprattutto finendo spesso in tribunale senza portare a casa alcuna condanna per diffamazione. Del resto - si fa notare da ambienti dell' azienda - il fatto che la Rai abbia querelato «Striscia» e non Mediaset implicitamente riconoscerebbe che non c'è stato alcun mandato per orchestrare a freddo una campagna del genere.

D'altra parte, comunque, per Mediaset c'è la necessità di «ricucire» con la Endemol, per la cui professionalità a Cologno Monzese c'è grande stima: lo dimostrano i palinsesti delle reti, zeppi di programmi prodotti dalla società guidata dai fratelli Bassetti, dal quiz «Chi vuol esser milionario» alle soap «Vivere» e «Centovetrine», ai reality in arrivo come «Bisturi», «The Farm», «Wife Swap», «Changing Rooms» e soprattutto «Grande Fratello».

ROMA «Il signore degli anelli», ultimo atto con record. Il terzo episodio della trilogia cinematografica tratta dall'epopea di Tolkien nella Terra di Mezzo, uscirà in Italia giovedì prossimo con la distribuzione record di circa 1000 copie. Mai prima d'ora un film, italiano o straniero aveva avuto questo lancio.

«Le richieste degli esercenti - afferma Paolo Pozzi, direttore distribuzione Medusa - sono cresciute ulteriormente in questi giorni, con l'approssimarsi dell'uscita. Così dalle 900, siamo passati alle 950 copie e ora ci stiamo avvicinando alle 1000». Tutto esaurito intanto, con repliche in molte città, della maratona Tolkien del 21 gennaio con i precedenti film della trilogia. Al Cinecity di Trieste la maratona è fissata per giovedì 22: «La Compagnia dell'Anello» inizierà alle 12 e alle 14, «Le due torri» alle 15.50 e alle 17.50, «Il ritorno del re» sarà proiettato alle 16.30, alle 20, 21 e 22 (prenotazioni anche via telefonica o Internet al sito www.cinecity.it). La maratona sarà replicata giovedì 29 gennaio.

«Il signore degli anelli - Il ritorno del re», arriva in Italia buon ultimo: il film è già uscito praticamente in tutto il mondo da quattro settimane con esiti boom: è primo in ogni classifica con incassi che stanno ad indicare che il terzo conclusivo film della trilogia sarà quello di maggiore incasso ovunque. Nella classifica di tutti i tempi, finora «Il signore degli anelli 2» precede il numero 3, che però è uscito solo da un mese incassando nel mondo 921 milioni di dollari, di cui quasi 313 milioni solo in America dove il film è in pole position per le nomination agli Oscar. E si calcola che l'intera trilogia incasserà 5 miliardi di dollari.

Il segreto del Signore degli anelli al cinema «è stato non rovinare il romanzo di Tolkien. Il professore ha scritto la migliore sceneggiatura possibile, modificarla sarebbe stato un suicidio». Il regista Peter Jackson ha smentito l'ipotesi di un prequel, «per me "Il signore degli anelli finisce qui"». E ha annunciato il suo prossimo lavoro: un remake di King Kong «un mio sogno da quando ero bambino».

All'Oscar questa volta confessa di sperare Peter Jackson, il regista, sceneggiatore, scrittore e coproduttore neozelandese che lavora da anni al progetto e che da perfezionista qual è ha reso l'ultimo episodio della trilogia, a detta di molti critici, il più intenso, il più bello di tutta la saga.

«Il ritorno del re», da giovedì al cinema.

Anche Viggo Mortensen, che interpreta Aragorn, l'erede al regno, tifa per Jackson. «Sono convinto che questo sia il migliore dei tre film - ha detto l'attore - è quello cui Peter ha dedicato più tempo e più attenzione. Se non sarà lui a vincere l'Oscar per il miglior regista significa che gli Oscar non hanno valore». E lo stesso Jackson aggiunge: «Se arriverà l'Oscar non lo rifiuterò di certo anche se non faccio film per vincere riconoscimenti. Comunque il premio più importante per me è un altro: mi piacerebbe che qualche regista della nuova generazione venisse da me dicendomi che ha iniziato ad amare il cinema grazie al "Signore degli Anelli" quella sì che sarebbe una bella soddisfazione».

Il 2004, inoltre, è l'anno in cui il capolavoro dello scrittore inglese John Ronald Reuel Tolkien compie 50 anni. In 50 anni oltre un milione di copie vendute e ben 52 traduzioni, tra le quali gaelico, arabo, bretone, galiziano e islandese.

Per celebrare l'anniversario la TSI-Tolkien Society Inglese (Presidente onoraria è la figlia di Tolkien Priscilla) e la STI-Società Tolkieniana Italiana (la Società che diffonde l'opera in Italia e che conta ben 5.000 iscritti) in collaborazione con altre 35 Società sparse in tutto il mondo, ha creato e pensato le manifestazioni per il Tolkien's Fifty Years.

I festeggiamenti si sono già aperti a Roma il 22 dicembre a Villa Celimontana, dove è allestita una grande mostra internazionale sul «Signore degli Anelli» aperta fino al 25 gennaio. Prima di Natale è poi uscita la nuova edizione del «Signore degli Anelli» edita da Bompiani, rivista dalla Società Tolkieniana Italiana e con le illustrazioni di Alan Lee.

La direzione organizzativa dell'evento, che avrà il suo apice nella manifestazione di Bruxelles al Parlamento Europeo dal 22 al 28 marzo 2004, è stata affidata ad Oronzo Cilli, già Responsabile per l'estero della Sti. Il programma prevede concerti dei gruppi che si ispirano alla Terra di Mezzo, convegni con studiosi del mondo tolkieniano, maratone cinematografiche, mostre internazionali, serate a tema, letture e proiezioni di documentari su Tolkien in prima europea.

PERSONAGGIO *Doppio ritorno: sul palcoscenico e in Italia*

Greta Scacchi: «Temo i silenzi del pubblico»

MODENA Un po' italiana, un po' australiana, un po' inglese. Disinvolta al cinema, a teatro, in televisione. Così come è abituata a governare le sue diverse anime, Greta Scacchi si muove con disinvoltura su diversi set. E' stato il cinema a darle notorietà, quando era protagonista in «Calore e polvere», l'elegante film indiano di James Ivory. Cinema che lei ha ricambiato con generosità. In «Presunto innocente» è radiosa, mentre impegna Harrison Ford in audaci scene erotiche. Splende in «Misfatto bianco», il film africano di Radford, ed è una vedova divertente nei «Protagonisti» di Altman.

Quest'anno Greta Scacchi torna ai piccoli numeri del suo primo amore, il teatro. E' partito da Modena, nei giorni scorsi, il suo primo impegno sulle scene italiane, anche se l'autore resta inglese. Scacchi interpreta «Vecchi tempi» di Harold Pinter, una coproduzione di Emilia Romagna Teatro e dello Stabile di Catania, con la regia di Roberto Andò. In scena avrà accanto Umberto Orsini e Valentina Sperlì.

Lo sa, signora Scacchi, che il teatro è faticoso? La tournée, le repliche, tante città. Mica le pose veloci a cui l'ha abituata il cinema.

«Anche al teatro sono abituata. "Zio Vanja", a Londra, l'ho replicato per 6 mesi. Lo sa cosa significano 8 repliche alla settimana per 6 mesi?».

Greta Scacchi interpreta «Vecchi tempi».

Come lavorare in fabbrica.

«Per fortuna in certi sale la programmazione è diversa, sono teatri più piccoli. Ci si sta al massimo per un mese. Una passeggiata».

Lei è nata in Lombardia, poi è cresciuta in Inghilterra e ha studiato all'Old Vic, una delle palestre del teatro britannico. Copioni difficili come quelli di Pinter le sono familiari.

«Per me è molto divertente lavorarci. Ci sono attori che non vogliono ammettere che si divertono quando lavorano, perché sembra loro di sminuire lo sforzo che fanno. Io no».

Pinter non è un autore facile. Tutte quelle situazioni lasciate in sospeso, quei personaggi misteriosi.

«Certo con Shakespeare o Cechov è diverso. Io comincio facendo una specie di lavoro archeologico sui testi. Li leggo e li rileggo come se si trattasse di scavare, così affiorano punti di riferimento, certezze. E' il viaggio che noi attori facciamo sempre dentro ai testi».

Con Pinter è un viaggio diverso.

«Sì, ho già interpretato "Vecchi tempi", lo scorso anno, in una produzione australiana, a Sidney. E ho capito che nei suoi testi, scavando, affiorano soprattutto incertezze, doppie possibilità, si moltiplicano i sensi. Pinter è flessibile, non offre sicurezze, ma proprio per questo può diventare specchio della vita, che non è mai il regno della certezza».

Lei ha portato al cinema anche Cechov.

«Vita in campagna» era tratto da "Zio Vanja" e per le bellissime "Tre sorelle" ho sempre avuto un debole, ma non sono mai riuscita a fare Mascia in teatro. Margarethe von Trotta mi ha fatto un dono magnifico quando mi ha chiesto di interpretarla. Di solito i dialoghi dei film sono sciatti, scritti male. Al cinema conta ciò che si vede».

A teatro ciò che si sente. Problemi con la lingua, non ne dovrebbe avere. Non è solo il cognome Scacchi ad essere italiano.

«Era italiano mio padre, e ho lasciato Milano quando avevo quattro anni. Adesso mi rompono le scatole per questa storia delle vocali chiuse e aperte, e per i piccoli sbagli che faccio. Ma "Vecchi tempi" arriverà anche a Milano, al Piccolo, e per me che ci sono nata è quasi un sogno».

Greta Scacchi è una mamma nel film più recente.

Ho fatto una mamma nel film che stiamo completando a Berlino in questi giorni. Kevin Spacey l'ha scritto, prodotto, interpretato, e si intitolerà "Beyond the Sea": una biografia del cantante Bobby Darrin. I prossimi mesi li passo tutti in Italia. Sono pronta. Temo soltanto il silenzio del pubblico italiano.

Silenzio?

«A teatro gli inglesi adorano ridere. E noi attori siamo abituati ad ascoltare la risposta della platea. Senti che si divertono, che ti stanno seguendo. I silenzi gli spettatori italiani sono spaventosi. Riescono a togliere all' attore tutta la sua energia e la sicurezza. Magari il pubblico è entusiasta. Però è soltanto alla fine che lo scopri. Una faticaccia».

Roberto Canziani

TEATRO *Ancora oggi al Rossetti lo spettacolo ispirato alle fiabe di Afanasjev*

Il soldato vende l'anima al Diavolo

Atmosfere inquietanti evocano la lotta contro il Male

TRIESTE Un tema universale e senza tempo, quello dell'uomo che non sa accontentarsi di quello che ha, anzi di quello che è, e cede a facili quanto pericolose lusinghe illudendosi di ottenere un inarrivabile tutto, e subito.

Lo mette in scena al Rossetti l'Accademia Perduta ne «La storia di un soldato», una favola per ogni età che in un palcoscenico in ombra si colora delle atmosfere dell'inquietudine e della suggestione, affascinanti come lo sono l'Ignoto ed il Male per il protagonista.

Inserito nel cartellone «Altri percorsi» e in replica sino ad oggi pomeriggio alle 16, lo spettacolo è ideato e diretto da Marcello Chiarenza ed è liberamente ispirato alle fiabe di Afanasjev e alla celebre versione musicale di Stravinskij.

Il «Soldato» al Rossetti.

In scena gli ottimi Claudio Casadio, Daniela Piccari e Giovanni Battista Storti si impegnano in un efficace ed originale equilibrio di poetica dell'immaginario, recitazione e musica, di toni in nero in cui non manca però una misurata ed intelligente ironia. A disegnare lo spazio ed il trascorrere del tempo sono gesti, parole, suggestive ballate dal sapore antico e particolari scenografici minimalisti, ma con i quali i tre interagiscono in maniera sorprendentemente evocativa. Ecco dunque pochi alberi rinsecchiti, una pioggia di foglie d'autunno, un fantoccio senza testa, una porta orizzontale che è quella dell'Inferno...

E' lì che si fa condurre il soldato, colto dal Diavolo lungo il suo ritorno a casa, durante una licenza che diviene per lui un viaggio iniziatico, una diserzione dal mondo e da se stesso. Perché, in cambio della sapienza e della ricchezza, il giovane cede al Diavolo il proprio violino, strumento che ha con sé dalla nascita, ovvero la sua anima. Da una parte l'uomo, qui ingenuo, ma al contempo caparbio nella malattia della propria instancabile curiosità, dall'altra il Diavolo che per sé non può più scegliere e a cui non resta che approfittare, invidioso e goloso, della possibilità di infiltrarsi nello smarrimento del soldato. Ammazzandogli l'anima e il tempo, tanto che i tre giorni dell'Inferno sono in realtà tre anni e il giovane, lasciato libero, non trova più nulla di ciò che aveva abbandonato.

Il Maligno fa le pentole e non i coperchi, si sa, eppure il soldato, giunto in un Paese la cui principessa è affetta dalla sua medesima «malattia», per guarirla sa vincere il Diavolo. Libera lei e se stesso e dunque ogni cosa è nuova, da vivere. Ma la condizione è che sia vissuta nel confino di quel Reame. Perché fuori c'è il mondo, ma c'è anche il Male che aspetta.

Il soldato, narra la favola, purtroppo ci ricadrà.

Annalisa Perini

MUSICA *Inaugurata la rassegna di concerti della sera dell'associazione «Lipizer»*

Canino «governa» un trio magistrale

Il pianista napoletano insieme a Filippini e Travaglini

GORIZIA Musica da camera per inaugurare il 2004 dei Concerti della sera dell'associazione «Lipizer», con tre nomi della musica italiana che nel repertorio cameristico hanno sfaccettato gioielli della loro carriera, segnata da collaborazioni stabili nel tempo (il Trio di Milano, il Quartetto Accardo, il duo Canino-Ballista, il duo Filippini-Campanella) e partecipazioni a formazioni di alta levatura.

All'Auditorium, tra il violoncello di Rocco Filippini e il clarinetto di Alessandro Travaglini sedeva Bruno Canino al pianoforte, lo strumento che nella prima parte, interamente dedicata a Beethoven, rivestiva un ruolo di più marcata importanza. Sia per la natura intrinseca della struttura compositiva del Trio op.11, dove il pianoforte tiene in ruolo di subordinazione gli altri due strumenti, sia per la disposizione del pianista napoletano, che riflette la sua naturale inclinazione a esprimere e comunicare, e quindi a governare il gioco musicale tra le voci. Non è un caso che Canino sia tra i pianisti da camera più richiesti e apprezzati a livello internazionale e che a questa attività abbia anche dedicato il suo prezioso «Vademecum del pianista da camera», uscito da Passigli Editore.

Il piano di Canino è il piano del suono nitido, del filo musicale sgranato e lucente, della pedalizzazione sapiente. Nel Trio beethoveniano, Filippini e Travaglini si inseriscono garbatamente nel solco tracciato dal pianoforte. Ma si mantengono composti e misurati, senza affondare. Poi, in duo per la Sonata in sol minore op.5 n.2, Canino e Filippini compongono con intesa l'intreccio dei movimenti, fino a liberare la giocosità dell'Allegro del rondò finale.

Il pianista Bruno Canino con Rocco Filippini al violoncello.

Dall'intervallo risalgono sul palcoscenico per primi Canino e Travaglini, impegnati nei Fantasiestücke schumanniani. La trama compositiva è fitta, il clarinetto passa attraverso i tre pezzi con un impegno esecutivo continuo, e i due artisti ne restituiscono la leggerezza, il guizzo fantasioso, l'originale slancio romantico. A chiudere il programma, lo splendido Trio op.114 in la minore di Brahms. E qui l'impasto timbrico della formazione si fa più denso, la lettura insegue il carattere nascosto nelle pieghe della scrittura musicale. E la percezione nell'ascoltatore rileva un più palese coinvolgimento emotivo.

Il pubblico applaude lungamente. Richiamati più volte sul palco, i tre artisti rispondono ancora con Beethoven, scegliendo il Minuetto dal Trio op.38 ricavato dal Settimino del compositore tedesco.

Dalia Vodice

MUSICA *Concerto al «Miela» di Trieste con il turco-finlandese Khan e Kid Congo Powers*

L'erotica follia di Julee Cruise

L'eterea voce di «Twin Peaks» in una serata senza mezze misure

TRIESTE Il 2004 live del Teatro Miela si è aperto venerdì 16 con un concerto alquanto curioso. I protagonisti: Khan (un turco di origini finlandesi), Kid Congo Powers (basterebbe dire Gun Club e già sarebbe leggenda, ma aggiungiamo anche i Bad Seeds di Nick Cave), Julee Cruise (un passato insieme a David Lynch e Angelo Badalamenti). Difficile immaginare la scaletta, soprattutto per chi era venuto attirato dall'eterea figura della Cruise lynchiana, spettrale e dolcissima apparizione di «Twin Peaks».

Poteva benissimo essere una serata di «torch songs». Certo, poteva andare così. Ma già vedendo comparire Khan, con i pantaloni eleganti di un gessato, canottiera a rete gialla canarino, bretelle rosso fuoco con la mezzaluna turca e cappello mimetico da marines, qualche dubbio si era insinuato. Dubbio che all'apparizione di Mr. Powers, occhialoni neri anni '70, camicia argento in raso e ghigno da furetto, era diventato certezza: uno show introdotto da questi due in pose sbilenche sarebbe stato tutt'altro. Intro di drum machine serrata alla Suicide e reminescenze Velvet Underground per far precipitare l'audience nel buco più losco di New York, solo che non è neanche New York e non è neanche l'America. Sono questi due luoghi - non solo geografici, ma soprattutto mentali, vissuti come immaginario - spostati dove l'Europa diventa Medio Oriente. Con tutto il sovraccarico di trash che un'operazione del genere può comportare.

Julee Cruise in concerto al teatro Miela. (Foto Bruni)

Poi, Lei. Ed è un boato di applausi. Julee Cruise saluta Trieste con un sorriso da reginetta del ballo della scuola. Nei suoi occhi brilla una luce di follia ed è difficile capire quanto sia autentica e quanto frutto di recitazione. I movimenti sono a tratti nervosi, a tratti volutamente enfatizzati. Ha una presenza affascinante. Il suo corpo, attraversato da stati d'animo in violento contrasto tra loro, trasuda un erotismo malato, equivoco, perfetto per essere l'incarnazione della porno-musica di Khan. Sordida sleazyness, unta del blues più marcio, di un crooning bastardo. Colonna sonora da peep-show triturata da ritmi sintetici e sferzata da secche scudisciate electro. Quando Julee non domina lo show nei panni della (post)Prima Donna, stupendamente finta (ma fino a che punto?) come la Joan Collins di «Dinasty»; allora sono gli altri due a mettere in scena l'agonia del rock'n'roll: il turco come l'Iggy Pop di una tv locale bulgara e il Kid come un magnaccia furbastro. Strisciano sulle assi del palco, azzerano le distanze con la gente, si cavalcano a vicenda brandendo una banana di plastica. Se l'ascella non depilata di una Peaches oggi (forse anche suo malgrado) è cool e piace anche a Madonna, quella altrettanto non depilata di Khan non lo è e non lo sarà mai. Il suo spazio è in quel freakshow estremo nel quale l'oscena automutilazione di G.G. Allin avrà per sempre il posto d'onore.

(Non) Arte minore e minorata per antonomasia. Instabile come la piramide umana che chiude il concerto con il Kid che stupra la sei corde, tenendo sulle spalle Khan con il microfono cacciato a forza in gola, e Julee Cruise distesa a interpretare l'ininterpretabile. Qualcosa di simile ai Cramps. Nei bis, quando ormai nessuno ci sperava più, ecco Julee accovacciarsi dentro una «Falling» e una «Into the night» destrutturate in un magma talmente denso di romanticismo da sembrare colla. La Cruise chiusa in posizione fetale, esausta.

Un live per scontentare i puristi, o chi si aspettava solo musica o solo una certa musica. E guai se così non fosse. La grandezza di simili performer è quella di ridersela di e nelle miserie umane di questi suoni sono specchio e rappresentazione. Sublime o grottesca. Senza mezze misure.

Andrea Rodriguez

APPUNTAMENTI

Duo pianistico al Revoltella
Da martedì i Motus a Udine

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, va in scena «Tutyila», evento live del grande ballerino ungherese Andrea Ladànyi.

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, va in scena per i più piccoli «Quell'asino di un bue», con Laura Aguzzoni e Giampiero Bartolini.

Oggi, alle 11, all'auditorium del Revoltella, concerto del duo pianistico Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria.

Oggi, al Verdi di Muggia, alle 16.30, «I botoni de la montura».

UDINE Oggi, alle 18.30, nella chiesa di Passons, il Fvg Gospel Choir eseguirà la «Cantata a time for joy» con il Cantata Choir del Bearzi di Udine e The Chancel Choir di Aviano.

Da martedì a domenica, all'hotel Astoria, dalle 20 alle 22, va in scena «Splendid's», spettacolo dei Motus.

MANIAGO Martedì e mercoledì, al Verdi, alle 20.45, «L'età dell'oro» con Laura Curino.

GORIZIA Martedì, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia, «Nero cardinale» di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti concerto della pianista cinese Jin Ju.

SLOVENIA Domani, alle 20, allo Cankarjev Dom di Lubiana, va in scena «Aida» (prevendite a Trieste da Radioattività).

Benvenuti a Gorizia

Da martedì al teatro Verdi, oggi la prolusione

Il dramma di «Hamlet» con gli accenti della lirica

Jean-François Lapointe e Laura Claycomb protagonisti di «Hamlet» di Thomas.

TRIESTE Martedì riprende la stagione lirica del Teatro Verdi con la prima rappresentazione di «Hamlet», tragedia lirica in cinque atti di Ambroise Thomas, compositore la cui fama oggi è legata proprio a quest'opera che riflette la lezione stilistica del Faust e di Roméo e Giuliette di Gounot.

Hamlet appartiene al genere dell'opéra-lyrique, frutto dell'evoluzione del grand-opéra e principale forma drammaturgica del teatro musicale francese del Secondo Ottocento. Artefici del libretto e già autori del Faust di Gounot sono una coppia molto collaudata - Jules Barbier e Michel Carré - specializzata nel riprendere l'azione e i personaggi da fonti letterarie originali adattandoli all'impianto formale dell' opéra lyrique francese.

L'opera, ai giorni nostri di rara rappresentazione, è proposta oggi nella messa in scena ideata per il Teatro du Capitole di Toulouse dal regista Nicolas Joel, che al «Verdi» aveva aperto la Stagione Lirica 2002-03 con il Werther di Massenet. Le scene ed i costumi sono di Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, la coppia che ha realizzato alcuni tra i più apprezzati allestimenti lirici degli ultimi anni, mentre il disegno luci è affidato alla professionalità di Vinicio Cheli.

Quasi tutta la compagnia di canto è al suo debutto sul palcoscenico del Verdi, a partire dai ruoli principali. Amleto è Jean François Lapointe, apprezzato interprete di un repertorio che spazia dai francesi Massenet, Offenbach, Gounot fino a Richard Strauss e all'operetta viennese di Johann Strauss.

Il ruolo di Ofelia è interpretato dal giovane soprano americano Laura Claycomb la cui intensa attività in campo lirico e concertistico va dalle presenze sui palcoscenici europei, (Francia, Olanda, Austria,Inghilterra e Italia) al Nord America.

Operanti soprattutto nell' area francofona invece gli artisti Alain Vernhes, interprete del ruolo di Claudius, il soprano Nadine Denize, la regina, Marc Laho, Laerzio; vasto anche il repertorio operistico dell'italiano Andrea Silvestrelli che nell'opera interpreta il ruolo dello spettro del re. Completano il cast Davide Cicchetti (Marcello), Giuliano Pelizon (Orazio) e Manrico Signorini(Polonio).

Dirige la compagnia di canto insieme all'Orchestra ed al Coro stabili del Teatro Verdi, Jean-Yves Ossonce, giovane direttore francese.

Le rappresentazioni dell' opera Hamlet saranno precedute dalla prolusione che si terrà oggi, con inizio alle 11, curata del musicologo e critico letterario Aldo Nicastro che, nell'occasione, dialogherà con il regista Nicolas Joel.

TEATRO *In scena a Muggia una «maldobria» di Carpinteri e Faraguna*

Quando l'Austria era un paese ordinato

TRIESTE La nuova «maldrobria», adattata per le scene dal Gruppo teatrale per il dialetto, diretto da Gianfranco Saletta, «I botoni de la montura», è salpata col vento in poppa dal Teatro Verdi di Muggia. È la prima tappa di un viaggio che anche quest'anno porterà queste intramontabili storie di Carpinteri e Faraguna in lungo e in largo per l'Italia e l'Istria.

Varie vicende s'intrecciano nel paesino tranquillo di San Nicolò di Veglia, quando «prima dela prima guera iera tuto un altro mondo». L'aspirazione più grande per gli uomini che accettavano i sacrifici della vita da «marittimi» era ottenere un «avanzamento» che si esprimeva nei bottoni che caratterizzavano la montura, ossia la divisa militare. Come Nicoleto Nicolich, di origine lussignana, che aspirava a quelli d'oro e sua moglie Ketty al cappello da sfoggiare in chiesa, mentre il nipote del parroco don Blas sognava quelli d'argento.

Ma a Veglia, proprio in quei giorni, arrivava inaspettato un altro personaggio, el vecio Moise, un ricchissimo proprietario terriero di Lussino che aveva stracciato il testamento a favore dei nipoti e veniva ad abitare in una sua casa sulla riviera di Veglia. E così la storia del testamento di Moise, seguito dalla fedele Tona, s'intreccia con le vicende degli abitanti di San Nicolò; infatti c'è di mezzo un nuovo testamento che questa volta favorisce gli interessi del paesino d'adozione. Ma nella vita non si può mai programmare nulla.

Vicende minime nel grande contesto dell'Austria «paese ordinato» che trovano sempre molta corrispondenza d'affetti nel pubblico che si diverte e apprezza la bravura degli attori: Gianfranco Saletta in testa (godibilissimo parroco del paesino) e gli scaltriti Riccardo Canali, Laura Bardi, Giorgio Amodeo, Mariella Terragni insieme a una rosa di dinamici giovani. È un segno di continuità in un teatro popolare che si collega profondamente alle tradizioni, al linguaggio, all'umorismo della gente che ha popolato e che vive in queste nostre terre affacciate sul mare.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prima rappresentazione martedì 20 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/E). Repliche: venerdì 23 gennaio 2004 ore **20.30** - turno F/B, domenica 25 gennaio 2004 ore **16** - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A, domenica 1 febbraio 2004 ore **16** - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prolusione all'opera di Aldo Nicastro, oggi ore **11**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, domani recital della pianista Angela Hewitt. In programma musiche di Johann Sebastian Bach: concerto italiano, suite inglese n.6 in re minore e le variazioni Goldberg.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **11** Ti racconto una fiaba presenta «Quell'asino di un bue». Ingresso 5 euro. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30:** «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Parcheggio gratuito. 2.30'. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** Teatro a Leggio presenta «Le piccole volpi» di L. Hellman. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Alpe Adria Cinema Trieste Film Festival. Danze ungheresi. Oggi, ore **15**, sottotitoli italiani: «Bozsik Yvette» di A. Janisch; «Táncalak» (figura che danza) di F. Grunwalsky, «Vagabond» (Vagabondo) di G. Szomjas; «Tàncrend» (Carnet da ballo) di L. Gyarmanthy. Ore **20**, sottotitoli inglesi: «Vagabond»; «Bozsik Yvette». Ore **22.30**: per la sezione «Diamanti della notte - il cinema di J. Nemec»: «The Unbearable Lightness of Being» (L'insostenibile leggerezza dell'essere) di P. Kaufman, USA 1987, sott. italiani. Ingresso libero.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **16.30** il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia «El colpo de la strega» di John Graham, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re». Da giovedì 22. Prevendita alla cassa del Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16:** «Sinbad la leggenda dei sette mari»; ore **17.45, 20, 22.15:** «21 grammi» di Alejandro Gonzales Inarritu con Sean Penn (Coppa Volpi a Venezia), Benicio Del Toro e Naomi Watts. Una sceneggiatura astuta messa in scena da un regista di talento.

ARISTON. JODOROWSKY. Domani:«Il paese incantato».

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **10.45, 15.15, 16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«21 grammi» **15.20, 17.40, 20, 22.20** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«Abandon misteriosi omicidi» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Benjamin Bratt, Katie Holmes.

«Le invasioni barbariche» **18.45, 20.40, 22.35.** Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura all'ultimo Festival di Cannes.

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **10.45, 17.10, 19.50, 22.25** con Russell Crowe, Paul Bettany. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Missione 3D game over» **10.50, 15, 16.45.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Alla ricerca di Nemo» **10.55, 14.45, 16.45.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Il paradiso all'improvviso» **10.55, 18.30, 20.20, 22.15** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata». Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Looney Tunes - Back in action» **11, 15.15.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **10.50, 14.55.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

Continuano i matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: domenica 18, 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria **10.45-11.** Domenica 18 gennaio: «L'ultimo samurai» **10.45**, «Master & commander sfida ai confini del mare **10.45**, «Il paradiso all'improvviso» **10.55**, «Alla ricerca di Nemo» **10.55**, «Missione 3D game over» **10.50**, «Looney Tunes back in action» **11**, «Sinbad la leggenda dei sette mari» **10.50.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». Giovedì 22 gennaio la maratona raddoppia: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **12** e **14**; «Le due torri» (versione integrale inedita) **15.50** e **17.50**; «Il ritorno del re» **20** e **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **10** concorso cortometraggi compilation 2. Ore **15** diamanti della notte - il cinema di Jan Nemec. Ore **17** concorso cortometraggi/short films competition. Concorso lungometraggi: ANTEPRIMA ITALIANA «Uzak» di N. Ceylan. Ore **20** concorso cortometraggi. Concorso lungometraggi: ANTEPRIMA ITALIANA «Nuda v brne» di V. Moràvek, alla presenza del regista. Ore **22** stelle della steppa 2 - antiche carovane: «Mest'» di E. Sinarbaev.

AZZURRA. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **10** Switzerland: another Babylon? Samir, il cantastorie elvetico, Babylon 2 a seguire incontro con Samir e Frèdèric Maire, curatore dell'«omaggio a Samir» . Ore **15** stelle della steppa 2 - antiche carovane. Ore **17** Switzerland: another Babylon? Le scuole di cinema svizzere: HGKZ (Zurigo). Ore **20.30** Switzerland: another Babylon? Samir il cantastorie elvetico. Ore **22.30** concorso cortometraggi. «Marsho», di M. Mazaev. Immagini «On Hitler's Highway» di L. Kowalski.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17**: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.45 e **20.30**: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

22.20: «Il cartaio». Il nuovo thriller di Dario Argento. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento.

15.20, 17, 18.50, 20.35, 22.25: «Abandon misteriosi omicidi» con Katie Holmes, la protagonista di «Dawson Creek».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «È già ieri» con Antonio Albanese. Tutta una risata!

15: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber e con Vittorio Franceschi e Monica Scattini. Un film da vedere e applaudire. Domani ultimo giorno alle **16** e **20.25.**

15 e **16.45:** «Looney Tunes back in action» con Daffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo!

18.15, 20.15, 22.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

NAZIONALE MATTINATE A 4 EURO. Oggi alle **11:** «L'ultimo samurai», «Alla ricerca di Nemo», «Looney Tunes», «Missione 3-D». **A solo 4 €.**

NAZIONALE A 2 EURO. Martedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «La leggenda degli uomini straordinari».

Mercoledì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Anything Else».

Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «C'era una volta in Messico».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «A mia madre piacciono le donne». Dai realizzatori e con gli attori di «Parla con lei» e «Tutto su mia madre» una nuova commedia in puro stile Almodovar ricca di equivoci.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray, Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.15: «C'era una volta in Messico» con A. Banderas e J. Depp. **20.10, 22.10:** «In the cut» con M. Ryan.

MUGGIA

Oggi ore **16.30** Teatro Verdi Muggia «I botoni de la montura», Maldobria di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. Interi 10 euro, ridotti 7 euro. Per info 347/5282002.

GRADO

Auditorium Biagio Marin. Teatro per le famiglie «Biancaneve» con Theather MM di Sofia. Inizio ore **16.30**. Biglietto 3 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore **16, 18, 20, 22:** «Kops», di Josef Fares. Il nuovo, divertente film del regista di «Jalla, Jalla». In vendita anche i biglietti per il concerto della pianista Jin Ju (19/01).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 20.30, 22.**

«Il paradiso all'improvviso» **20.10, 22.20.**

«Totò sapore» **15.30, 17.20.**

«Abandon - Misteriosi omicidi» **15.40, 17.40, 20.15, 22.15.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **15.30, 17.30.**

«Hollywood Homicide» **20, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione. «Sinbad: la leggenda dei sette mari», ore **17.30.** «Hollywood Homicide», ore **19.30, 21.30.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 18 gennaio, ore **21:** Massimo Dapporto in «La coscienza di Zeno» da Italo Svevo. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 23 gennaio, ore **21:** Slovenska Filharmonija, direttore Pavel Kogan, pianista Siavush Gadjiev. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

CORSO.

Sala Rossa. 15.30, 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Abandon» con Katie Holmes, Benjamin Bratt.

Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 15.20, 17.30, 20, 22.15: «21 grammi - Il peso dell'anima».

Sala 2. 15.40, 17.45, 20.10, 22.10: «A mia madre piacciono le donne».

Sala 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «The mother». Vietato ai minori di anni 14.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il paradiso all'improvviso» regia di Leonardo Pieraccioni, **18.15, 20.15, 22.15**; intero 5 euro, ridotto 4 euro. Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca «Lo Schiaccianoci». Musica P.I. Cajkovskij, Libretto: Marius Petipa, Coreografia: Vasilij Vajnonen. 24 gennaio ore **20.45** fuori abb. replica straordinaria (in vendita dal 17 gennaio anche online); 25 gennaio ore **20.45** abb. 3 danza (replica esaurita). Biglietteria on line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

TEATRO CONTATTO. Dal 20 al 25 gennaio, ore **20** e ore **22**, Hotel Astoria, piazza XX Settembre, Compagnia Motus: «Splendid's» da Jean Genet, di Daniela Nicolò e Enrico Casagrande. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **10.45, 14.40, 15.15, 16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«È già ieri» **15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20.** Con Antonio Albanese.

«21 grammi» **17.30, 20, 22.20** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«A mia madre piacciono le donne» **18.40, 22.20.**

«Alex & Emma» **16.50, 20.25.**

«Abandon» **14.50, 16.40, 20.40, 22.35.**

«Il signore degli anelli - le due torri» (versione integrale e inedita) **10.45, 17, 21.15** di Peter Jackson. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Natale in India» **14.40, 18.40** di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica.

«Il cartaio» **18.10, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D game over» **10.45, 14.55, 16.30.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere un'esperienza indimenticabile. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Alla ricerca di Nemo» **10.45, 14.40, 15.20, 16.40.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **14.40, 17.15, 19.50, 22.30**, di Peter Weir, con Russell Crowe.

«Il paradiso all'improvviso» **10.45, 15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.25** con Leonardo Pieraccioni, la Sconsolata. Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«Mona Lisa Smile» **20.15** con Julia Roberts.

«Looney Tunes-back in action» **10.45, 15.15.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

«In the cut» **18.35** di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Le invasioni barbariche» **20.35, 22.30.**

«Sinbad la leggenda dei sette mari» **10.45, 15.** Solo per la proiezione del mattino **posto unico 4 €.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». Le due Torri dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17, 21.15;** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **12, 14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **15.50, 17.50;** «Il ritorno del re» **20, 22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro nell'intervallo tra le proiezioni.

Da Genova l'invito a «spegnere» il Festival durante il convegno di «Aprile»

Girotondi contro Sanremo

Ma Dalla dà fiducia a Renis: «Può scegliere bene»

GENOVA «Tony Renis ha ammesso di conoscere mafiosi, per cui invitiamo i girotondini a "spegnere" il Festival di Sanremo». Cristiano Barattino, giovane leader dei «girotondi» genovesi, ha lanciato l'appello ieri al convegno di Aprile sui diritti dei cittadini. L'invito dei girotondi di Genova è di «recarsi invece a Mantova per partecipare al contro-festival organizzato da Nando Dalla Chiesa».

Diversa l'opinione di Lucio Dalla. «Mi fido di Tony Renis perchè conosce anche l'ambiente internazionale: la riuscita del festival dipenderà dalla qualità delle canzoni, ma lui può scegliere quelle buone». Così il cantautore ha risposto ieri a Venezia ad una domanda sulle prospettive del Festival.

«Ultimamente non c'era granchè - ha aggiunto Dalla - ma la qualità della canzone italiana è medio-alta e di livello europeo. Quindi Tony Renis, essendo dell'ambiente, ha la possibilità di scegliere bene. Anche a me avevano offerto di fare il direttore - ha concluso - ma ora sono troppo impegnato con la mia "Tosca"».

Lucio Dalla

«Questa sarà una grande edizione del Festival di Sanremo»: parola di Louis J. Horvitz, più noto come il «il re degli Oscar», numero uno della regia televisiva in America, chiamato da Tony Renis in qualità di creative consultant. Con Horvitz si chiude lo stage dei 22 concorrenti al Cet di Mogol, a Toscolano. Dopo l'incontro è stata organizzata una grande festa con jam session finale.

Per Horvitz, classe 1947, la 54.ma edizione del festival «metterà in mostra i migliori giovani talenti italiani che hanno avuto questa importante opportunità grazie al mio grandissimo amico Tony».

Renis e Horvitz, pur conoscendosi da molti anni, hanno approfondito la loro conoscenza nel 1998 a Los Angeles, quando Renis era tra i candidati alla statuetta. «Louis è un talento assoluto della tv - dice l'autore di "Quando quando quando". - È stata dura convincerlo, ma dopo lunghe telefonate notturne sono felicissimo che sia qui al Cet con noi». E racconta che una volta gli chiese se secondo lui esistesse lo «show perfetto». «Mi ha risposto che uno show è perfetto quando diventa un ricordo indimenticabile nella mente e nei cuore del pubblico. Sono sicuro che il suo talento e i suoi consigli saranno preziosi per me e il regista Stefano Vicario, e contribuiranno a rendere ancora più indimenticabile questo Sanremo».

OGGI IN TV

I film

«Il circolo della fortuna e della felicità» (1993) di Wayne Wang (La7, ore 14), con Rosalind Chao, Ming-Na Wen, France Nguyen. Alla morte della madre, June prende il suo posto nel gruppo di amiche di origine cinese che si riuniscono per giocare a mah-jong. Mentre giocano, le anziane signore ricordano.

«Su su per la seconda volta vergine» (1969) di Koji Wakamatsu (Raitre, ore 1.20), con Michio Akiyama, Mimi Kozakura. Dalla propria terrazza un ragazzo assiste indifferente allo stupro di una giovane. La mattina dopo sulla stessa terrazza sono rimasti solo loro. Lei vorrebbe morire...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

Che cosa c'è a «Domenica in»

Enrico Montesano (*nella foto a destra*) sarà ospite a «Domenica in» per presentare il suo nuovo programma «Trash». Inoltre: Albano in un'intervista a tutto tondo con Paolo Bonolis; Madison Hobley, un ex condannato a morte dello stato dell'Illinois, racconterà la sua esperienza; uno speciale dibattito su Lady D.

Canale 5, ore 13.35

Ospiti a «Buona Domenica»

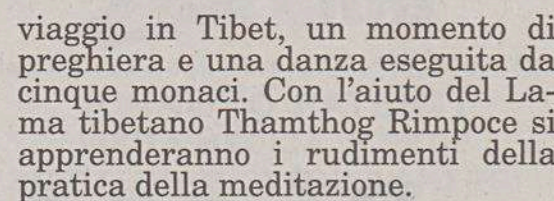
Maria De Filippi, Katia Ricciarelli, Silvana Giacobini, Alfonso Signorini, i protagonisti delle soap «Vivere» e «Centovetrine», sono alcuni degli ospiti di «Buona Domenica».

Raitre, ore 14.30

Col «Kilimangiaro» in Tibet

Misticismo e meditazione a «Le falde del Kilimangiaro» condotto da Licia Colò (*foto a sinistra*), con un viaggio in Tibet, un momento di preghiera e una danza eseguita da cinque monaci. Con l'aiuto del Lama tibetano Thamthog Rimpoce si apprenderanno i rudimenti della pratica della meditazione.

Su La7 il film di Wayne Wang

Strano circolo di signore cinesi perse nei ricordi

Raidue, ore 22.35

Posticipo Brescia-Milan

Nella puntata della «Domenica Sportiva» sarà dato ampio spazio al posticipo serale tra Brescia e Milan con le immagini commentate da Marco Civoli e le interviste a caldo dagli spogliatoi.

Raidue, ore 14.55

«Quelli che... il Calcio»

La domenica di Raidue con «Quelli che...il Calcio» ospiterà Barbara De Rossi, Marta Marzotto, Elenoire Casalegno, Guido Bagatta, Giulio Base e Michele Salvemini in arte Caparezza.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN
18.10 90IMO MINUTO
19.00 DOMENICA IN
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LA TASSISTA
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA
0.20 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 COSÌ È LA VITA... SOTTOVOCE
1.40 VEDO NUDO. Film (commedia '69). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi e Sylva Koscina.
3.40 OVERLAND
4.25 DEAD MAN'S GUN
5.05 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 L'EDITORIALE
6.05 L'AVVOCATO RISPONDE
6.15 GUARIRE
6.40 GLI OCCHI DELL'ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2
9.00 TG2
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 APRIRAI
10.10 PLAYHOUSE DISNEY
10.45 DOMENICA DISNEY
11.35 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Simona Ventura e Gene Gnocchi.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura e Gene Gnocchi.
17.10 STADIO 2 SPRINT
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 IL CLOWN Telefilm. "Scoop pericoloso Il clown"
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
21.00 SULLE TRACCE DEL PASSATO. Film (azione '01). Di David Worth. Con Roy Scheider e William McNamara.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA
0.45 TG2 NOTTE
1.05 PROTESTANTESIMO
1.35 METEO 2
1.40 BILIE E BIRILLI
2.10 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO Telefilm. "2a puntata"
3.10 TG2 SALUTE
3.25 ANIMA
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.40 SCI ALPINO: Slalom maschile - I manche Campionato del mondo
10.45 SCI ALPINO: Discesa femminile Campionato del mondo
12.00 TELECAMERE
12.40 SCI ALPINO: Slalom maschile - II manche Campionato del mondo
13.30 TGR REGIONEUROPA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ELISIR
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 L'ELMO DI SCIPIO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TELECAMERE
1.05 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.20 SUPER PARTES
9.50 SPECIALE - CON LE UNGHIE E CON I DENTI
9.57 PAPÀ È UN FANTASMA. Film (fantastico '90). Di Sidney Poitier. Con Bill Cosby e Kimberly Russell.
11.55 CIAK SPECIALE
12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il ritorno di Chuck"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA
18.15 CASA VIANELLO Telefilm. "Nido d'amore"
18.45 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.42 ELISA DI RIVOMBROSA Telefilm
23.40 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE
0.10 CORTO 5: Ciclo: Bambini - Chi la fa l'aspetti/Facciamo cambio
0.27 PARLAMENTO IN
1.00 TG5 NOTTE
1.31 IL GARZONE DEL MACELLAIO. Film (drammatico '97). Di Neil Jordan. Con Sean McGinley e Eamonn Owens.
3.10 SHOPPING BY NIGHT
3.40 HIGHLANDER
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.35 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Un bacio tira l'altro"
7.00 SUPER PARTES
7.30 GLI ORSETTI DEL CUORE
7.50 DAVID GNOMO AMICO MIO
8.10 DRAGHI E DRAGHETTI
8.35 SIMSALAGRIMM
9.10 PIXIE E DIXIE
9.20 LA PANTERA ROSA
9.45 GLADIATORS ACADEMY
10.15 MAGILLA GORILLA
10.25 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.40 ZORRO
11.10 WHAT A MESS SLUMP ARALE
11.25 POWER RANGERS WILD FORCE Telefilm. "Il risveglio delle tenebre"
11.55 CAMERA CAFÈ
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.50 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 GLI STRATAGEMMI DI LUCKY LUKE. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie
16.00 IL VIAGGIO DELL'UNICORNO. Film (fantastico '00). Di Philip Spink. Con Beau Bridges e Chantal Conlin.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN
20.00 RTV - CLIP
20.30 LIFE. Film (commedia '99). Di Ted Demme. Con Eddie Murphy e Martin Lawrence.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 KING COBRA. Film (thriller '98). Di Scott & David Hillebrand. Con Pat Morita e Kasey Fallo.
3.50 TALK RADIO
3.55 I - TALIANI
4.25 DON TONINO Telefilm. "Don Tonino e l'artiglio insanguinato"
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il vecchio cow boy"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
10.00 S. MESSA
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO
12.30 MELAVERDE
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 FLOOD IL FIUME DELLA PAURA. Film (drammatico '97). Di Bruce Pittman. Con Richard Thomas e Kate Vernon.
15.50 LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN. Film (western '54). Di Raoul Walsh. Con Alan Ladd e Shelley Winters.
17.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.30 PERRY MASON Telefilm. "I parte Serata col morto"
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.35 PERRY MASON Telefilm. "Il parte e III parte Serata col morto"
21.00 L' ULTIMO APPELLO. Film (drammatico '97). Di James Foley. Con Gene Hackman e Faye Dunaway.
23.10 ANNI 90
0.10 IL QUADRIGLIO. Film (commedia '95). Di Fabio Barreto. Con Gloria Pires e Patricia Pillar.
2.15 DOMENICA IN CONCERTO
3.05 STARVED. Film (horror '98). Di Guy Crawford. Con Lee Anne Beaman e Hal Adams.
4.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 DELTA TEAM Telefilm. "Missione contro il diavolo"
5.40 100 STELLE

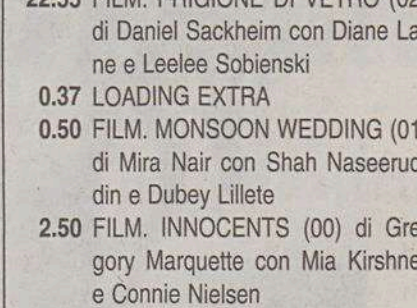
LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE Telefilm. "Agente Speciale"
9.05 HITCHCOCK Telefilm. "Hitchcock"
9.35 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film (commedia '36). Di Lothar Mendes. Con Roland Young e Ralph Richardson.
11.00 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO
12.00 OLTRE IL GIADINO
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkmann.
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 IL CIRCOLO DELLA FORTUNA E DELLA FELICITÀ. Film (drammatico '93). Di Wayne Wang. Con Kieu Chinh e Tsai Chin.
16.05 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
17.00 HALIFAX
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 ENTERPRISE
23.15 TG LA7
23.40 ORLANDO
0.45 MODA. Con Cinzia Malvini.
1.15 DUE SULLA STRADA. Film (commedia '96). Di Stephen Frears. Con Colm Meaney e Donald O' Kelly.
3.05 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 MUSIC NON STOP
18.00 THE GIRLS' CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 SOCIAL HISTORY OF HAIR
20.30 TOP SELECTION
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV ON TOUR WITH...
23.00 MTV ON TOUR WITH...
23.30 THE OSBOURNES
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. DINNER WITH FRIENDS (01) di Norman Jewison con Dannis Quaid e Andie Macdowell
7.40 FILM. STUART LITTLE 2 (02) di Rob Minkoff con Geena Davis e Hugh Laurie
8.55 LOADING EXTRA
9.10 FILM. MONSOON WEDDING (01) di Mira Nair con Shah Naseeruddin e Dubey Lillete
11.10 FILM. AMORE A PRIMA SVISTA (02) di Peter Farrelly e Bobby Farrelly con Gwyneth Paltrow e Jack Black
12.59 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
15.20 FILM. DINNER WITH FRIENDS (01) di Norman Jewison con Dannis Quaid e Andie Macdowell
17.00 FILM. STUART LITTLE 2 (02) di Rob Minkoff con Geena Davis e Hugh Laurie
18.15 COMMEDIA, MON AMOUR - COLLECTION
18.45 FILM. NATALE SUL NILO (02) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
20.29 DUETS
21.00 FILM. SPOSAMI, KATE! (01) di John McKay con Imelda Staunton e Andie McDowell
22.55 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
0.37 LOADING EXTRA
0.50 FILM. MONSOON WEDDING (01) di Mira Nair con Shah Naseeruddin e Dubey Lillete
2.50 FILM. INNOCENTS (00) di Gregory Marquette con Mia Kirshner e Connie Nielsen
4.25 FILM. AMORE A PRIMA SVISTA (02) di Peter Farrelly e Bobby Farrelly con Gwyneth Paltrow e Jack Black

SKY SPORT

6.34 Lo sciagurato Egidio
7.30 Sport Time
7.45 Gillette World Series Special
8.15 Snowtime 2003/2004: Discesa M. Wengen-Discesa F. Cortina
9.15 Basket NBA: Sacramento-LA Lakers
10.59 Wrestling WWE: Velocity
11.47 Boxe
13.00 Vela: 2004 Seamaster
13.30 Sky Calcio Show
15.00 Volley Campionato Italiano: Prepartita
15.08 Volley Campionato Italiano A1 femminile: Bergamo-Jesi
16.37 Business of sport
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.30 Basket NBA: Utah-UNLV
21.02 Football NFL: New England-Indianapolis Nell'intervallo Sport Time.
0.46 Football NFL: Philadelphia-Carolina
3.46 Sky Calcio Show
5.41 Wrestling WWE: Raw

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 VIAGGIO A ORIENTE
8.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
10.00 L'ESERCITO PIÙ PAZZO DEL MONDO. Film (comico '81)
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO ANGELUS
12.20 MUSICA DA... NON DIMENTICAR LA MIE PAROLE
13.00 WORK UP
13.25 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
18.00 FOX KIDS
19.30 A TUTTO SPORT - DOMENICA
20.30 ANTENNA 13
23.15 LA RAPINA DEL SECOLO. Film (avventura '55)
1.30 EUREKA. Film (drammatico '89)
3.00 ALTA MAREA. Film (commedia)

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT IN... CLUB
7.50 TELEGIORNALE F.V.G
13.00 CAMPAGNA AMICA
13.30 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
18.00 TG PRIMORKA
18.30 COME ERAVAMO
19.00 LIBERAMENTE
19.30 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
20.00 SETTIMANA FRIULI
20.30 SPORT IN... CLUB
21.30 B & V
22.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
22.30 SPORT IN... CLUB
23.30 B & V

RETE A

6.00 ALL MUSIC WEEK END
10.00 ENERGY
11.03 TGA 7 GIORNI
11.06 ENERGY
12.00 ALL MUSIC WEEK END
14.00 ALL MODA
16.00 MONO
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL MUSIC CHART
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 AZZURRO
20.00 THE CLUB
21.03 INBOX
22.30 MUSIC ZOO
23.00 RAPTURE
24.00 NIGHTSHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHTSHIFT

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMA DELLA GIORNATA
12.00 SCI ALPINO: Wengen: Slalom maschile
13.30 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE
15.15 LA VIA FRANCIGENA
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 ECO
16.40 LE DONNE DI NAPOLEONE
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 AFRICA
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 ALPE ADRIA
22.55 SERATE MUSICALI PIRANESI
23.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.30 BIT NEWS IL TELEGIORNALE DEL NORS EST
12.45 VIA DEL GUSTO
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 VIA DEL GUSTO
18.05 ITC O. MATTIUSSI: IL NUOVO FUTURO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TELEVENDITE
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONDO AGRICOLO. Con Stefano Cantiero.
14.00 CRONACHE TREVIGIANE
14.30 TELEVENDITE
18.30 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
21.00 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
22.15 OKAY MOTORI
23.00 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
7.30 IL TG DEL NORDEST
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 L'ALTRO SPORT
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 ANTENNA TRE SPORT TS
24.00 PENTHOUSE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.35 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
13.45 TG7
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 IMPATTO DEVASTANTE. Film (azione '95)
22.55 TRAPPOLA NEL BUIO. Film (thriller '98)
0.40 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
0.50 TG7

RETE AZZURRA

8.00 PROCESSO ALLA CITTÀ. Film (drammatico '52)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 CON I PIEDI PER TERRA
14.00 IL LOTTO È SERVITO
14.30 ORSETTI DEL CUORE. Film (drammatico)
17.00 BATTAGLIA DI FORT ARTUR. Film (western)
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.05 COPERTINA
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 BARBA E CAPELLI
23.30 MADE IN VOLLEY
24.00 ITINERARI D'AUTORE

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91° MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 VIAGGIANDO

RADIO

Radiouno

6: Gr 1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7: Gr 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8: Gr 1; 8.30: Gr sport; 8.37: Capitan Cook; 9: Gr 1; 9.06: Luci dell'est; 9.15: Tam Tam lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Con parole mie; 10.30: Gr 1; 10.57: Con parole mie; 11: Gr 1; 11.03: I nuovi italiani; 11.55: Recita dell'Angelus; 12.32: Oggiduemila; 12.40: Gr regione; 13: Gr 1; 13.24: Gr sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Radiogames; 14.02: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: Gr 1; 17: Gr 1; 18.30: Pallavolando; 19: Gr 1; 19.16: Tutto basket; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.24: Calcio; 21.19: Gr 1; 23: Gr 1; 23.33: Radioscrigno; 23.50: Oggiduemila; 24: Zapping; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: Gr 1; 4: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8: «radio2.rai.it»; 8.30: Gr 2; 9: Fezig files; 10: 3131; 10.30: Gr 2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.03: Ottovolante; 13.30: Gr 2; 14.50: Catersport; 15.50: Gr 2; 17.30: Gr 2; 17.38: Strada facendo; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20: Catersport; 20.30: Gr 2; 21.17: Gr 2; 22.35: Fans club; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: Gr 3; 14: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello; 15.45: Domenica in concerto; 16.45: Gr 3; 18: La storia in Giallo; 18.45: Gr 3; 19.05: Il terzo anello musica; 19.30: Radio3 suite; 20.30: Il cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Radio Capital

7: CAPITAL WEEKEND; 10: CAPITAL WEEKEND; 14: La Macchina del Tempo; 17: CAPITAL FOR YOU COMPILATION; 20: TIME MACHINE; 2: NIGHTIME; 4: TIME MACHINE.

Radio Deejay

7: Megajay; 10: Kara Paola; 13: Ciao domenico; 14: Ultimo stadio; 17: Deejay Parade; 18: 50 Songs; 20: SoulSista; 21: B Side; 22: Tropical pizza; 23: 50 Songs; 1: Ciao Belli; 2: Deejay time; 4: DJ chiama Italia.

Radio Regionale 91.5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Supplemento culturale; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Pot-pourri; 10.30: Teatro dei ragazzi: Zup-Zup, di Urban Jan, regia di Adrijan Rustja. Prima puntata. 10.50: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.50: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'opera si racconta. Cesare Sterbini: Il barbiere di Siviglia. Traduzione di Niko Stritof, adattamento radiofonico di Rafaela Petroni. Collaborazione musicale di Tamara Stanese. Regia di Adrijan Rustja; 14.50: Pot-pourri; 15: Domenica pomeriggio: Da Muggia a Duino; segue: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: intervista al pianista Tonce Feinig; 18.10: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22: CAPITAL NEWS - meteo; 23: CAPITAL NEWS - meteo; 0: Capital groove master; 2: Capital nightime; 4: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: DJ chiama Italia; 12: Chiamate Roma; 13: Ciao Belli; 14: Deejay time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista in da Club; 21: Dance Revolution; 23: Megamix; 3: The flow; 5: Night Music.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita.

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.

Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).

Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DOPING

La Commissione Disciplinare della Federciclismo presieduta dall'avvocato Raffaele Gallus ha squalificato per sedici mesi il dilettante laziale Davide Bragazzi (Podenzano-Italfine) per positività ai controlli antidoping. Bragazzi, 22 anni, selezionato come azzurro per gli Europei di Atene e quarto all'ultimo Giro d'Italia dilettanti, sconta già la squalifica a partire dallo scorso 8 agosto.

OGGI IN TV

9.17 Sky Sport 2: Volley Campionato Italiano A1 maschile: Parma-Macerata
9.40 Rai Tre: Sci alpino Slalom maschile - I manche Campionato del mondo
10.45 Rai Tre: Sci alpino Discesa femminile Campionato del mondo
11.00 Sky Sport 2: Calcio Serie A Modena-Lazio
12.00 Capodistria: Slalom maschile
12,40 Rai Tre: Sci alpino Slalom maschile - II manche Campionato del mondo
17.03 Sky Sport 2: Premier League 2003/2004 Chelsea-Birmingham
19.00 Sky Sport 2: Premier League 2003/2004 Aston Villa-Arsenal
19.16 Radiouno: Tutto basket
19.30 Sky Sport 1: Basket NBA Utah-UNLV
21.02 Sky Sport 1: Football NFL New England-Indianapolis Nell'intervallo Sport Time.

TORNA RODMAN

Il bad boy è tornato sul parquet. Dennis Rodman, l'ex duro di Detroit e Chicago, trascinate al titolo Nba a forza di rimbalzi e palle recuperate scrive un'altra pagina della sua leggendaria carriera. L'ala di colore è riemersa nella seconda Lega statunitense, la Aba, debuttando ieri sera con la maglia dei Long Beach Jam, condotti al successo per 110-103 contro i Fresno Heatwave.

SPORT

CALCIO SERIE B Nel derby con il Venezia l'Alabarda va alla ricerca di un'altra preda

Triestina, la caccia continua

Tesser a centrocampo ha scelto Parola, Magoni in partenza

TRIESTE Attilio Tesser ha detto anche l'ultima Parola sulla formazione della Triestina che oggi al «Rocco» affronterà il Venezia nell'ultima di andata. A centrocampo, davanti alla difesa, gioca appunto Parola, preferito all'ultimo momento a Magoni, quest'ultimo dato ormai sul piede di partenza. In altri tempi l'allenatore avrebbe scelto il secondo dato che svolge più o meno i compiti dell'infortunato Boscolo ma Tesser stavolta ha dovuto valutare anche la condizione dei due e la loro situazione psicologica. L'esperienza di Magoni contro i lagunari sarebbe servita ma un giocatore che la prossima settimana con ogni probabilità sarà altrove dà meno garanzie di uno che nelle due ultime partite ha messo invece piede in campo. Parola tuttavia non è un vero uomo d'ordine, è troppo frenetico e istintivo ma Tesser alla bisogna può sempre spostare al centro Marianini o Aquilani.

Programma e classifica

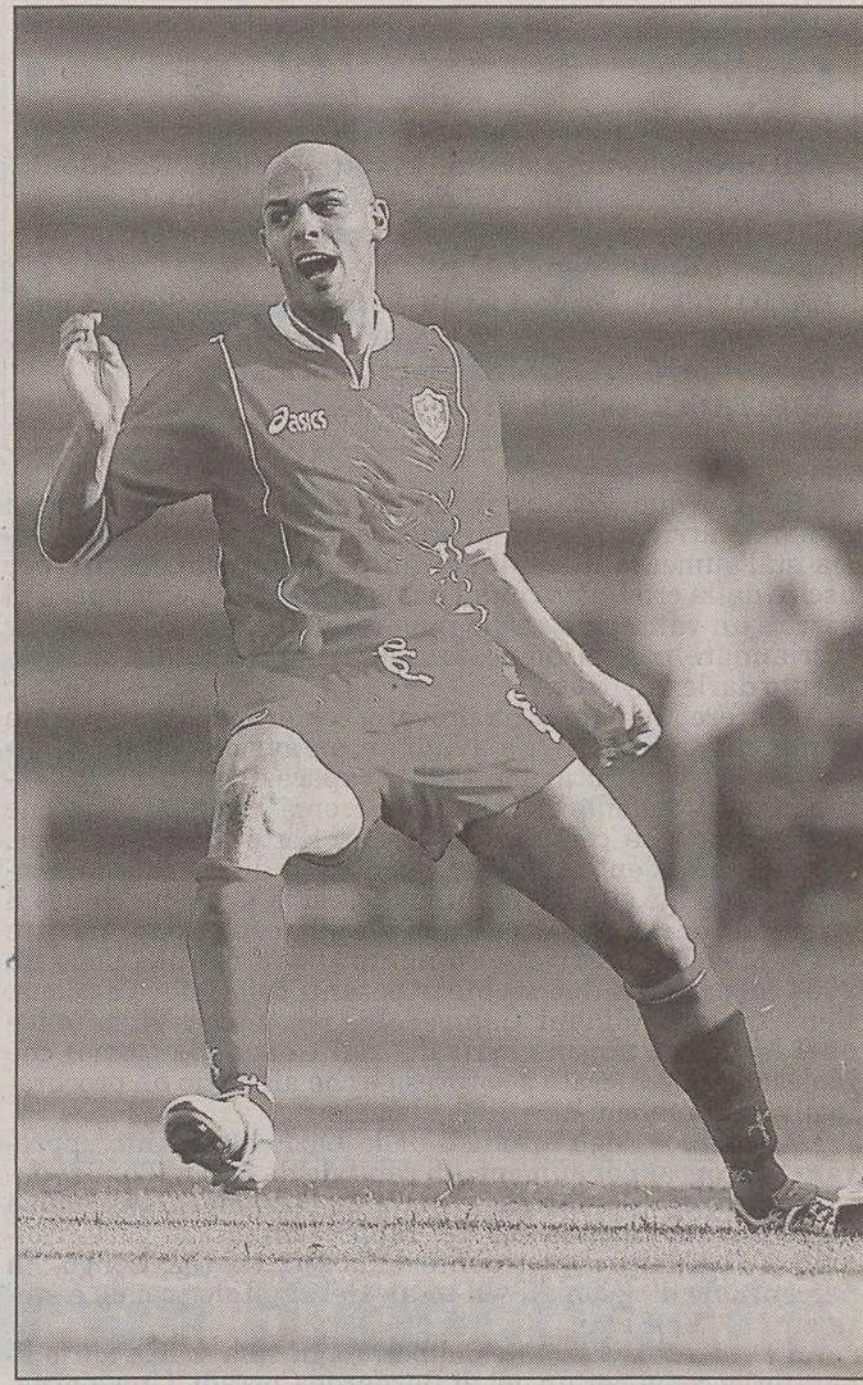
Fiorentina-Cagliari 2-1

OGGI ore 15: Albinoleffe-Napoli, Bari-Palermo, Genoa-Piacenza, Livorno-Vicenza, Messina-Torino, Salernitana-Atalanta, Ternana-Pescara, Treviso-Ascoli, Triestina-Venezia, Verona-Como. **DOMANI ore 20.30:** Avellino-Catania.

CLASSIFICA: Palermo, Atalanta 42; Ternana 41; Messina, Piacenza 36; Livorno 35; Cagliari 34; Torino 32; Ascoli, Fiorentina 31; Catania, Salernitana 30; Triestina, Pescara 29; Treviso 28; Albinoleffe 25; Napoli 24; Vicenza, Venezia 23; Verona, Genoa 21; Bari, Como 19; Avellino 11.

La Triestina ha una voglia matta di fare poker dopo tre vittorie consecutive, ma non sarà facile. Innanzitutto quest'anno nei derby triveneti gli alabardati ha raccolto molto poco: sconfitti con Vicenza e Treviso e un pareggio con il Verona. Potrebbe essere il momento giusto per abbattere questa sorta di tabù dal momento che la Triestina, che non incassa gol da due gare, attraversa uno stato di forma invidiabile. Tuttavia per l'Unione a volte è meno gravoso giocare con le «big» che con squadre di pari livello. Le prime, com'è accaduto al Palermo, sono un po' sussiegose e presuntuose e soprattutto lasciano più giocare delle piccole. «Ma per fortuna il Venezia è una squadra che tende ad aggredire l'avversario e a stare alta. Punta molto sull'intensità come noi e riparte in maniera pericolosa. Prevedo ritmi alti e una gara molto equilibrata». I veneziani dopo tre rovesci non se la passano bene ma hanno sufficienti risorse per riprendersi. L'attaccante argentino Miramontes è la star, il rientrante Poggi (dall' Ancona) andrà in panchina come il giovanissiomo fenomeno Rivaldo. Su un campo pieno d'acqua dovrebbe uscirne una battaglia che esalterà le doti agonistiche dei duellanti. Su un terreno pesante i lagunari dovrebbero trovarsi più a loro agio...

Tesser conferma Pinzan tra i pali e una linea difensiva formata da Ferronetti, Pecorari, Bega e Minieri protetta a centrocampo da Parola, Aquilani a sinistra e Marianini a destra. Muntasser è l'uomo di collegamento tra i due reparti. Moscardelli e Godeas restano le braccia armate di questa squadra in costante crescita. In panchina Riato, Mantovani, Carbone, Rigoni, Baù, Noselli e Gubellini o Magoni. Da troppo tempo sulla ruota del «Rocco» non esce un bel numero su punizione. Tesser ha creato un nucleo di specialisti e ora è perfino disposto a pagare qualche cena pur di vedere un pallone finire in rete dopo aver oltrepassato la barriera.

Maurizio Cattaruzza

Andrea Parola oggi verrà schierato davanti alla difesa.

L'AVVERSARIO

Balletto di attaccanti alla corte di Gregucci

Il Venezia riprende Poggi ma andrà solo in panchina Trecento tifosi al seguito

TRIESTE All'ultimo secondo il Venezia di Franco Dal Cin ha risolto il problema attaccanti, prelevando dall'Ancona Paolo Poggi. Il trentatreenne punta veneziano è ritornato a casa, dopo aver riprovato il gusto della serie A giocando solo qualche spezzone di partita con la maglia anconetana. Appena ripresa la casacca arancioneverde per l'allenamento di rifinitura, Poggi è salito sul pullman che ieri ha portato la squadra verso Trieste e oggi con ogni probabilità siederà sulla panchina del «Rocco» pronto a sostituire qualche compagno.

L'arrivo dell'argentino Carlos Maximiliano Estevez (Racing Avvelaneda) è stato invece rimandato alla prossima settimana ma è bastato il ritorno di Poggi a ringalluzzire mister Angelo Gregucci, che oggi riproporrà il suo amato 4-4-2-1 dopo aver più volte pensato in settimana di schierare contro la Triestina un più prudente 4-4-2. Le ultime tre sconfitte consecutive, non hanno fatto ancora ventilare aria di crisi nell'«entourage» lagunare che continua così sulla strada iniziale.

Paolo Poggi

Una via, è bene ricordarlo, che prima di smarrirsi in tre 1 a 0 consecutivi a sfavore aveva portato alla causa veneta ben dieci risultati utili consecutivi. Per riprendere la retta via, Gregucci farà affidamento soprattutto sul reparto arretrato, sinora sempre all'altezza della situazione malgrado l'assenza di capitan Calori. Il «vecchio» capitano dell'Udinese a inizio stagione sembrava dover raggiungere la sua Arezzo ora presa per mano da Vittorio Fioretti e ora sembra avere qualche proposta dall'Inghilterra, nel frattempo a Venezia in pratica fa il capitano non giocatore e oggi a Trieste non siederà nemmeno in panchina. In campo ci sarà certamente l'esperto portiere Soviero, e la collaudata linea difensiva composta da Turato, Maldonado, Giubilato e Fernandez. Mediana sempre formata da tre uomini, anche se Gregucci pare avere rinunciato a Brellier (che comunque andrà in panchina) per inserire l'esperto Alessandro Manetti (oltre 200 partite in B e 27 in serie A) al fianco del brasiliano Anderson e al fiorentino Daniele Amerini. A sostenere l'unica punta Raffaele Biancolino (giunto a Venezia dall'Avellino il 5 gennaio e già in campo contro il Verona il giorno dell'Epifania) ci penseranno l'argentino Matia Miramontes e il brasiliano Anderson Babù, prelevato quest'estate dalla Salernitana e pronto a lasciare presto il posto a Paolino Poggi, che intanto aspetterà il suo turno seduto sulla panchina. Completata, quest'ultima, dal secondo portiere Benussi, dai difensori Orfei, Grassadonia e Liendo, dai centrocampisti Brellier e Gonzalez Kise Rivaldo, sedicenne paraguaiano con il nome che pare già una garanzia. Tra torpedoni (due) e automobili private, non dovrebbero essere più di trecento i tifosi della città di San Marco a giungere sino sotto il Colle di San Giusto per una partita che si si annuncia a rischio.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

L'allenatore lo ha confermato anche per la partita odierna: mamma e papà lo seguono sempre dalla tribuna

Ferronetti, un mastino diventato presto adulto

Il terzino: «Ho acquistato più convinzione nei miei mezzi come del resto tutta la squadra»

Quando l'Unione convince si rianima il botteghino

TRIESTE Di nuovo allo stadio come ai vecchi tempi. Quelli di inizio stagione, quando la Triestina richiamava al Rocco 10 mila spettatori (record con il Napoli). Un numero venuto meno con il tempo, per colpa dei risultati e del gioco espresso dagli alabardati, che adesso sta ricominciando a salire. Dopo la vittoria e lo spettacolo mostrato contro il Palermo, ma soprattutto i tre successi di fila sommando le trasferte di Ascoli e Catania, il tifoso medio è deciso a riavvicinarsi alla squadra. Niente coda all' Utat e alle ricevitorie della Lottomatica, sia chiaro, però qualcosa si è mosso in settimana. Quasi 400 i tagliandi venduti in prevendita per la gara di oggi contro il Venezia (circa 300 i tifosi ospiti previsti, con i quali non corre buon sangue), da sommare allo zoccolo duro dei 6.200 abbonati.

Gli sportelli di galleria Protti rimarranno aperti anche questa mattina, dalle 9 alle 12, mentre nel pomeriggio sarà possibile acquistare il biglietto direttamente allo stadio. I botteghini del Rocco apriranno intorno alle 13.15, questi i prezzi leggermente ribassati dalla società e senza i diritti di prevendita: tribuna 32 euro; gradinata 24; curva 13,5. Consuete riduzione per donne e ragazzi.

p.c.

TRIESTE «Sotto la pioggia», canta il capitolino Antonello Venditti. Giallorosso e romanista come Damiano Ferronetti, per nulla infastidito dall'acquazzone che ieri mattina ha bagnato l'allenamento della Triestina. Ci vuole ben altro a fare paura al difensore alabardato, diventato più «cattivo» in campo. A Catania non si è lasciato intimidire dagli avversari, che l'avevano preso di mira, contro il Palermo addirittura ringhiava con sua maestà Zauli. Al punto che Tesser ha chiesto al proprio giocatore di calmarsi. Un Ferronetti, faccia da bravo ragazzo un po' timido, diverso da come l'avevamo conosciuto fino a qualche mesetto fa. «Deciso in campo lo sono sempre stato, solo che qualche tempo fa forse non si vedeva. È anche questo un segnale di come sia cresciuta l'intera squadra, a cominciare dal sottoscritto, grazie a una maggiore convinzione nei propri mezzi: tre vittorie consecutive non arrivano così per caso, aggiungerne qualcuna non sarebbe proprio male».

Il difensore alabardato Damiano Ferronetti.

Pensa in grande Ferronetti, guardando alla doppia partita casalinga che aspetta la Triestina: oggi il Venezia, domenica prossima il Messina. Una possibile grande del campionato, la compagine siciliana, un'altra che invece lotterà fino in fondo per salvarsi. In Laguna, nonostante il ritorno di Paolino Poggi, dopo le cessione e a causa dei numerosi infortuni bisognerà soffrire. «Eppure fino adesso abbiamo sofferto con le squadre alla nostra portata di classifica, rispetto a quelle che ci stanno sopra», è il ragionamento di Ferronetti. Tabelle alla mano ha proprio ragione lui: la Triestina ha racimolato 18 punti (cinque vittorie, tre pareggi e due sconfitte) con le formazioni che la precedono, mentre solo 11 punti (due vittorie, cinque pareggi e quattro sconfitte) con gli sta sotto.

«Dobbiamo affrontare il Venezia nell'identica maniera del Palermo. Non abbiamo mai preso sottogamba una partita, forse è solo una questione di casualità o di tensione. Ormai l'abbiamo provato sulla nostra pelle: in serie B serve la massima concentrazione per fare risultato pieno, altrimenti al minimo errore sei fregato».

Damiano, il più giovane del gruppo, agli insegnamenti di Tesser si uniscono quelli di mamma e papà che abitualmente seguono le gesta del figlio. Saranno presenti anche questo pomeriggio al Rocco, dopo aver pianto e gioito sui campi di mezza Italia: «Mi dicono sempre di stare tranquillo e di fare il bravo. Sono le solite raccomandazione dei genitori... L'allenatore invece chiede a tutta la squadra di continuare così, seguendo la strada tracciata negli ultimi mesi. Spero proprio di accontentarlo, a cominciare dalla partita odierna che in caso di successo ci consentirebbe di staccare una diretta concorrente nella lotta salvezza».

Pietro Comelli

MERCATO L'Ancona prova a rinforzarsi con il brasiliano Jardel e con il prestito dell'esterno Sartor

Ancelotti chiama Vieri, «Zac» boccia Adriano

MILANO Carlo Ancelotti chiama Christian Vieri, Alberto Zaccheroni boccia Adriano. Anche nel giorno che anticipa l'ultima giornata del girone d'andata del campionato, il mercato tiene banco. «Bobo è un grande campione e saremmo contenti di averlo con noi. È vero che ha avuto problemi comportamentali, ma è altrettanto vero che con l'Inter ha segnato cento gol. È un discorso prematuro, ma non certo irrealizzabile», fa sapere il tecnico rossonero. L'amministratore delegato Adriano Galliani, con il sorriso sulle labbra, insiste: «Sapete bene che faccio sempre di tutto per accontentare l'allenatore». Da Milanello alla Pinetina per registrare le dichiarazioni di Zaccheroni, che ribadisce di non volere giocatori in corsa: «Perchè non è mai facile inserirli nel gruppo. In questo senso ho maturato molte esperienze e mai positive. Rischiamo di bruciare chi arriva. Il discorso vale per tutti, anche per Adriano...».

Non varrebbe soltanto per Jaap Stam, il difensore olandese della Lazio che secondo i giornali del suo Paese lascerà Roma già durante il mercato di gennaio. Il direttore generale della società biancoceleste Giuseppe De Mita però è stato categorico: «Stam è un giocatore della Lazio e non si muoverà da qui prima della fine del campionato». Ma la Juventus insiste e martedì l'Inter proverà con una nuova offerta: quel giorno, in un modo o nell'altro, si definiranno soprattutto i tempi del trasferimento a Milano di Dejan Stankovic. Ma seguendo la logica di Zaccheroni e i desideri di Roberto Mancini, il centrocampista serbo non si muoverà dalla capitale fino a giugno.

Torniamo a Vieri. In Spagna, Real Madrid e Barcellona sono pronte a fare un'offerta. In Inghilterra il Chelsea segue con attenzione l'evolversi della situazione, ma il Milan - già indicato come possibile soluzione per giugno - esce allo scoperto. Non dimenticate che nell' estate 2002, proprio mentre gli azzurri stavano imbarcandosi per il Giappone dove avrebbero affrontato il Mondiale, Milan e Inter valutarono lo scambio Vieri-Shevchenko. Ora Sheva è intoccabile, ma per Bobo i rossoneri potrebbero decidere di sacrificare uno tra Manuel Rui Costa e Massimo Ambrosini. Ancelotti sarebbe felice perchè da tempo chiede ai suoi dirigenti l'ingaggio di un attaccante con le caratteristiche di Vieri. Non a caso, i rossoneri sfidano la Juventus per Bazzani della Sampdoria e Corradi della Lazio.

Fra tanti discorsi, relativi agli attaccanti, un fatto concreto. L'Ancona, fanalino di coda del campionato, non si arrende alla retrocessione e ieri ha stretto i contatti e definito l'accordo per ingaggiare il brasiliano Jardel, ex obiettivo delle grandi squadre, ora un pò in disgrazia. Il giocatore lascia senza rimpianti il Bolton e si trasferirsi per sei mesi nelle Marche. Il presidente Pieroni ha anche acquistato, sempre in prestito, l'esterno difensivo Sartor dalla Roma.

L'esterno Sartor.

In serie B, il Palermo insiste con il Parma per il centrocampista australiano Bresciano. La Fiorentina, tramontato lo scambio Comotto-Cammarata con il Cagliari, prova a dare l'attaccante Graffiedi al Napoli in cambio di un'altra punta, Floro Flores.

CALCIO SERIE A ANTICIPI Tirato pareggio al «Friuli» tra il Parma e la formazione bianconera

Adriano tarpa le ali all'Udinese

Ferrari fa harakiri ma nella ripresa il rientrante brasiliano lascia il segno

Udinese	1
Parma	1

MARCATORI: pt 23' Ferrari (aut.), st 35' Adriano.
UDINESE (3-4-2-1): De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (st 36' Castroman), Pazienza, Muntari, Pieri (st 42' Gutierrez), Jankulovski, Jorgensen, Fava. All. Spalletti.
PARMA (4-2-3-1): Frey, Castellini (st 34' Seric), Cannavaro, Ferrari, Junior, Barone, Donadel (st 1' Adriano), Marchionni (st 28' Rosina), Bresciano, Filippini, Gilardino. All. Prandelli.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: angoli: 4 a 3 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Bertotto, Ferrari, Rosina, Kroldrup e Alberto per gioco falloso.

UDINE Ci sperava già l'Udinese. Credeva di avercela fatta a portare a casa tre punti pesantissimi nella corsa verso l'Europa. E invece a 10' dalla fine Adriano (proprio lui, l'uomo al centro di mille articoli di mercato di questi tempi) è volato più alto di tutti a girare in rete il pallone del pareggio. Insomma, il giocatore che da solo potrebbe risolvere gran parte dei problemi economici del giocattolo della disastrata casa Parmalat, intanto risolve i problemi di classifica, tenendo la squadra in pole position nella rincorsa alla Uefa.

E dire che l'Udinese aveva cercato di meritare la vittoria mettendo sul campo tutta la fantasia della quale dispone, con uno Jorgensen straordinario, capace di far ammattire la difesa allegra del Parma. Parma che però, di suo, ci ha messo un gran centrocampo, affollato e di qualità. Davanti però è stato necessario l'inserimento del brasiliano per fare la diffrerenza.

Una partita bella, veloce, ricca di idee fin dalle primisime battute. Certo, magari proprio il fatto di andare ai 100 all'ora fa sì che ci sia anche qualche errore di troppo nel momento più importante, ma è un prezzo inevitabile da pagare allo spettacolo. Al 9' la prima grande occasione, e capita sui piedi dell'Udinese: Jorgensen si invola sulla destra, entra in area dal fondo, mette la palla in mezzo ma Jankulovski non riesce a colpire a causa della difesa di Cannavaro nella lotta spalla a spalla. Sì, è L'Udinese a spingere di più, e al 23' costringe il Parma all'autorete: il cross dalla destra è questa volta di Alberto, il pallone taglia l'area piccola e sul secondo palo Ferrari, pressato da un bianconero, tocca il pallone spingendolo nella propria rete.

La risposta del Parma è affidata prima alla testa di Gilardino che subito dopo il gol dello 0-1 centra l'incrocio dei pali e poi al piede di Junior che alla mezz'ora cerca di capitalizzare una punizione dal vertice destro dell'area: il pallone però sorvola l'incrocio dei pali. E allora l'Udinese può ancora distendersi in contropiede per saltare l'affollato centrocampo gialloblù, ma Fava prima manca il pallone e Jorgensen poi non ha il tempo per essere anche preciso oltre che potente. È però il Parma che a questo punto deve fare la partita, e a dire il vero i gialloblù al 37' trovano anche il gol con Barone, ma il gioco era già stato fermato dall'arbitro per un fallo di Gilardino su nonno Sensini. Poi, al 44', una girata al volo dal centro dell'area di Bresciano finisce dritta dritta in braccio a De Sanctis.

Visto che proprio non si passa, allora Prandelli lancia Adriano, che potrebbe essere a una delle ultime apparizioni in gialloblù, come giurano i colleghi che seguono da vicino le (di questi tempi agitate) vicende parmigiane: Bertotto e Kroldrup cercano di prendergli le misure sin dalle primissime battute costringendolo a partire molto arretrato. È comunque proprio lui a dettare all'11' l'azione che ha visto Filippini trovare un assist per Gilardino che ha però mancato il gol in scivolata. La risposta - in una partita che non perde mai intensità - è affidata a Jorgensen che però macchia con una svirgolata una prova ad alti livelli.

Dai e dai però il pareggio parmigiano deve pur arrivare. E infatti arriva. E infatti lo firma Adriano. È il minuto numero 35 quando il Parma gode di un angolo dalla sinistra: batte Bresciano e il brasiliano vola altissimo, oltre le braccia protese di De Sanctis, a girare il pallone in rete. Là sotto resterà Sensini, ad ammirare impotente la straordinaria potenza dell'ex e futuro interista.

Finita lì? No, perchè al 39' Jorgensen cerca ancora la vittoria ma il suo diagonale in area muore oltre il palo più lontano. Ma ormai le pile sono scariche. La buona volontà resiste, ma le idee sono annebbiate. Il primo spareggio per l'Europa promuove il Parma. Ma non boccia l'Udinese.

Guido Barella

Udinese, Alberto e Bertotto esultano dopo 1-0.

Lazio, aumento di capitale e un brodino a Modena

Modena	1
Lazio	1

MARCATORI: pt 24' Lopez, st 16' Campedelli.
MODENA (3-5-2): Ballotta, Pivotto, Cevoli, Grandoni, Campedelli, Marasco, Milanetto (st 35' Music), Domizzi, Balestri, Makinwa (st 38' Allegretti), Vignaroli (st 31' Taldo). All. Malesani.
LAZIO (4-3-3): Peruzzi (st 10' Sereni), Oddo, Stam, Couto, Favalli, Dabo (st 42' Cesar), Liverani, Stankovic, Muzzi, Corradi, Lopez (st Fiore). All. Mancini.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

MODENA Per due squadre in un momento difficile (ma per i romani è arrivata prima di andare in campo la buona notizia sull'aumento di capitale) un pareggio può servire per uscire dalla crisi. Però una Lazio pur bruttina e incapace di gestire un vantaggio anche immeritato ha tutto il diritto di recriminare per un mancato rigore che nel finale avrebbe potuto darle la vittoria.

A vincere Mancini ci ha provato, schierando da subito tre punte, ma la squadra ha avuto un un avvio stentato e, anche se poi è cresciuta, non è stata capace di giocare con continuità e il tridente non ha dato troppi risultati visto che Ballotta non ha corso grossi rischi. Sotto tono Stankovic, più intraprendente Liverani, mentre in difesa Stam ha risolte parecchie situazioni difficili. Così la Lazio ha chiuso il girone d'andata matematicamente al sesto posto, mentre per il Modena è arrivato un punto che fa morale, dopo un 2004 iniziato con due sconfitte pesanti con Chievo e Siena. Bene tra gli emiliani Campedelli, ma anche Vignaroli e quel Makinwa appena arrivato (dal Genoa via Como) che Malesani ha schierato a sorpresa e che all'inizio ha procurato diversi problemi alla difesa laziale.

L'assemblea degli azionisti della Lazio ha intanto approvato la proposta di aumento di capitale da 120 milioni di euro, avanzata dal consiglio d'amministrazione. L'assemblea ha registrato l'astensione dei rappresentanti di Cirio Holding. Lo ha detto il presidente della società, Ugo Longo. La percentuale di azionisti sul totale del capitale sociale è stata pari al 19,081%.

Ad aumento di capitale deliberato, in sala scatta l'urlo liberatorio, come per un gol di Bernardo Corradi. Una giornata di tensioni e forti emozioni. Particolarmente toccante il momento in cui ha preso la parola l'azionista Eugenio Lionetto, 24 anni, di professione meccanico. «Ridatemi la mia Lazio».

Ora gli azionisti avranno 60 giorni di tempo per concretizzare il loro impegno e mantenere la parola data, Longo si è detto sicuro che non ci saranno brutte sorprese: «Siamo tanti e siamo uniti. Tutti i dirigenti sottoscriveranno l'aumento di capitale».

Quando il presidente ha annunciato il superamento del quorum necessario (21,996%), l'assemblea ha approvato la rapidamente la proposta di aumento di capitale.

I giallorossi ospitano l'ostica Sampdoria di Novellino, mentre i rossoneri devono recarsi nella tana del Brescia. Inter, convocato Vieri

E' volata tra Roma e Milan per il titolo d'inverno

MILANO Sarà una volata particolare, con uno dei due battistrada che parte tre metri (o tre punti, fate voi) più indietro. Roma e Milan, 39 punti i giallorossi e 36 i rossoneri, si contendono oggi un titolo d'inverno ancora più virtuale del solito, dal momento che gli uomini di Ancelotti devono ancora recuperare la gara col Siena. Per la Roma, quindi, sarà sufficiente un punto contro la Sampdoria per mettere in tasca mezzo scudetto, più complicata la vicenda per il diavolo, atteso dal Brescia di Roby Baggio nel posticipo.

QUI ROMA Diventare campione d'inverno non sembra essere una priorità per Fabio Capello: «È un titolo che non esiste, andiamo oltre». Detto un tecnico che sei volte su sette ha bissato in primavera il traguardo intermedio, certe dichiarazioni puzzano tanto di scaramanzia... Don Fabio non si fa invece pregare quando gli domandi della Sampdoria: «È una squadra che ha un attacco temibile, predica un buon calcio ed è organizzata». I complimenti più sinceri Capello li rivolge a Novellino, suo compagno al Milan ai tempi dello scudetto della stella: «Walter sta facendo bene, è un ottimo tecnico pronto per fare il salto di qualità». La Roma, quindi, è attesa da un compito non semplice, tanto più che in difesa «è in super emergenza», per usare le parole dell'allenatore giallorosso: Samuel squalificato, Chivu che non ce l'ha fatta a recuperare, Panucci alle prese con problemi gastrointestinali. «Vedremo cosa fare», si è limitato a dire Capello. Viceversa, l'attacco ha problemi d'abbondanza, dal momento che Montella è stato convocato «e andrà in panchina». L'aeroplanino dovrebbe tornare a decollare proprio contro il suo passato.

QUI MILAN Il duello infinito con la Roma, iniziato il 6 gennaio all'Olimpico e proseguito mercoledì in Coppa Italia (in attesa del ritorno della prossima settimana), vivrà oggi una sfida indiretta, in palio il titolo di campione d'inverno. Carlo Ancelotti preferisce comunque concentrarsi solo sulla partita di Brescia: «È un campo davvero ostico. Loro vengono da un ottimo momento e hanno vinto la Roma contro la Lazio, ci sarà da soffrire». Le insidie per il tecnico rossonero saranno comunque «le stesse della gara contro la Roma, ma abbiamo la serenità giusta e tanta convinzione».

In questi ultimi giorni si è parlato anche di un possibile approdo di Christian Vieri al Milan. Nesta ha parlato di fantacalcio, Ancelotti invece non ha chiuso le porte: «È un cosa molto difficile, ma di irrealizzabile non c'è nulla. Vieri è un grande campione, qui abbiamo tanti attaccanti e non sarebbe necessario, ma saremmo contenti di averlo con noi».

Per quanto riguarda L'inter, impegnato in casa contro l'Empoli, Zaccheroni ha convocato anche Christian Vieri.

IERI

Modena-Lazio 1-1
Udinese-Parma 1-1

OGGI

Ancona-Perugia
Bologna-Chievo
Brescia-Milan *(20.30)*
Inter-Empoli
Juventus-Siena
Reggina-Lecce
Roma-Sampdoria

La classifica

Roma 39; Milan, Juventus 36; Inter e Parma 31; Lazio 29; Udinese 26; Sampdoria 24; Chievo 22; Brescia 19; Siena 18; Bologna, Reggina 17; Modena 17; Perugia, Lecce, Empoli 9; Ancona 4.

LUTTO

Vagaia, una vita dedicata al calcio

Un mito per San Giovanni un maestro per tutti

Giocatore, allenatore, dirigente. Giorgio Vagaia ha dato tanto, tantissimo al calcio, a Trieste. Ma in un luogo ha lasciato scolpite tracce indelebili: a San Giovanni. Del sodalizio rossonero nato nel 1941 Vagaia fu per decenni uomo-simbolo: già da anni ne è diventato un mito. Fu veramente il numero «1».

Vagaia difese la porta del San Giovanni dagli esordi nel campionato di Prima divisione fino all'invidiabile età di quarant'anni, quando già ricopriva anche la carica di allenatore. Una longevità sportiva radicata in uno stile di vita sobrio e rigoroso, in una forza di carattere fuori del comune e in uno spiccato senso dell'humor, del gusto della battuta sferzante, ironica, anche tagliente ma sempre in qualche modo pure incoraggiante.

Nel dopoguerra, negli anni Cinquanta, a San Giovanni il calcio era come il pane. La «fossa dei leoni» dei rossoneri era in viale Sanzio»: migliaia di tifosi a sostenere i propri giocatori. Io gurdavo la partita abbarbicato su un muraglione dietro la porta Sud. Per un tempo avevo sempre davanti Giorgio Vagaia. Uno spettacolo nello spettacolo, un protagonista di una partita ragionata come su una scacchiera. Parlava continuamente, con tutti. Richiami, avvertimenti, consigli, bugie, minacce, ordini; spostava compagni - e soprattutto avversari - come un gran burattinaio, uno stratega greco, come un regista hollywoodiano. E poi parava. E come.

Quel portiere, quella personalità mi affascinarono. Più tardi indossai anch'io le casacche rossonere - quella da portiere e contemporaneamente quella di istruttore delle squadre giovanili - Vagaia fu anche il mio allenatore. Facevo la riserva di Giuliano Toppan, un altro futuro mito a San Giovanni. Una volta stette male. Vagaia, dopo una settimana di crucci, volle darmi fiducia. Non prima d'essersi recato dal medico a farsi dare il certificato d'idoneità fisica - era già sulla quarantina - per essere pronto a rilevarmi in ogni evenienza. Così esordii in Promozione. Fu con il Mortegliano. Una partita pirotecnica, finì 3-3; io feci qualche buona parata. «Non avrei mai immaginato che saresti stato capace di tanto», mi disse Vagaia. Sento ancora quelle parole. Toccai il cielo con un dito.

Ma Vagaia aveva più fiducia in me cone allenatore che come giocatore. E anche qui mi fu prezioso maestro. Se quell'anno la squadra che guidavo vinse il titolo provinciale, lo dobbiamo anche a lui. Che mi convinse ad accettare, e far accettare ai miei allievi, un giocatore già della prima squadra, che ovviamente ci guardava con un po' di sufficienza e che i miei giocatori non sentivano come «uno di loro». Sapemmo superare le reciproche diffidenze, l'innesto funzionò, vincemmo il campionato. Fu una bella lezione, che andò ben aldilà dei valori agonistici. Ecco, Vagaia insegnava non solo a giocare in campo, ma anche a vincere nella vita. Con umiltà e tenacia. E un pizzico di diplomazia, in cui certo era maestro. Grazie soprattutto di questo, Mister.

Piero Trebiciani

TRIESTE Giorgio Vagaia se n'è andato. In punta di piedi e in silenzio, com'era nella sua indole, anche nel momento della morte sopraggiunta l'altra mattina. Un male incurabile lo tormentava da alcuni anni, lui teneva duro e non si lamentava. Nella vita era abituato ad affrontare ogni situazione con discrezione: stando sempre dietro le quinte e lavorando nell'ombra, per dirla con due definizioni ormai ricorrenti. Un atteggiamento strano per un uomo che faceva il commerciante. Il suo vero amore era il calcio, una passione vissuta in tutte le sue forme: prima da giocatore (un piccolo, solo di statura, portiere), poi da allenatore e infine in qualità di dirigente. Un ruolo che non interpretava solo dietro a una scrivania, anche se in molti lo ricordano fino a notte fonda nella sede di via Roma che, durante gli anni '80, ospitava la Triestina.

Un rapporto stretto quello tra Vagaia e l'Alabarda, che lo vide indossare i panni di responsabile del settore giovanile e, alla rinascita dell' Unione dopo il fallimento del '93, assumere l'incarico di team manager. Andava in panchina, per svolgere il lavoro di accompagnatore ufficiale. Un compito dove gli aneddoti si sprecano. Come quella volta che fu tratto in salvo dai giocatori nel finale incandescente di Busto Arsizio, dove la Triestina di Beruatto conquistò la finale play-off a spese della Pro Patria, mentre il campo veniva invaso dalle due tifoserie. Quelli alabardati inviperiti con i propri beniamini, graziati solo nei minuti di recupero grazie al gol di Gubellini, i bustocchi scatenatisi subito dopo contro l'arbitro. Una vera e propria baraonda.

Sempre meglio della finale play-off dell'anno successivo. A Mantova, dopo l'espulsione dell'allenatore Mandorlini (che nel corso della stagione aveva preso il posto di Ferrario in panchina), toccò a Vagaia guidare la Triestina nell' amaro tentativo di agguantare il pareggio contro il San Donà. In trance, con in mano il tabellone luminoso, chiamava dalla panchina gli ultimi disperati cambi per rimediare in extremis una promozione in serie C1 che, prima della partita, tutti davano per scontata.

Giorgio Vagaia: il calcio era la sua passione.

Quattro le stagioni da accompagnatore ufficiale della squadra, dopo diciotto anni passati a scoprire nuovi talenti. Il compito che lo gratificava e gli piaceva di più. Quando arrivava in campo a visionare qualche ragazzo promettente tutti si mettevano sull'attenti: dagli appunti del suo taccuino dipendeva un eventuale futuro in alabardato. Prese lui la decisione di tesserare una nidiata di giovani triestini purosangue, l'ultima finita in prima squadra, assieme ad altri nomi dal brillante futuro calcistico come Casonato, Rizzioli, Drigo, Strukelj, Tiberio, Brunner, Milanese oltre a Polonia che proprio Vagaia difese a spada tratta. Sembrava non rientrare nei piani della Triestina, invece il dirigente alabardato tenne duro e poi Cleto, sul campo, rispose ai suoi detrattori giocando a Piacenza parecchie stagioni in serie A. Aveva ancora una volta visto giusto quel «piccoletto» dai modi gentili e trasparenti che, nonostante la malattia, fino all'ultimo portava bene i suoi 76 anni (era nato nel '27). Innamorato e grande intenditore di pallone, la passione per il calcio l'aveva scoperta a San Giovanni (qualche stagione anche all' Edera e con il Ponziana), società in cui vanta il record di presenze sul campo e in panchina. Una vita passata in rossonero che gli permise di ricevere nel '72 l'ambito premio della «panchina dell'anno», direttamente dalle mani del paron Nereo Rocco, prima della chiamata della Triestina. Una sorta di riconoscimento a un uomo che, terminata l'avventura alabardata, negli ultimi anni si era riavvicinato al calcio svolgendo il ruolo di direttore generale al San Sergio. Di nuovo nei dilettanti, che non aveva mai dimenticato. «Con la sua scomparsa muore una parte del San Giovanni», ripete affranto Spartaco Ventura, presidente del sodalizio rossonero. Con la sua scomparsa, aggiungiamo noi, muore una parte del calcio triestino. Non è solo la società di viale Sanzio a piangere.

Pietro Comelli

DILETTANTI

Serie D: nel derby Itala San Marco-Sacilese la sfida tra i due Zanier

TRIESTE Riprende la ricerca della vittoria perduta da parte della capolista Itala San Marco di Moretto e lo deve fare nel derby con la rinfrancata Sacilese di Tortolo. Un peccato se una delle due ci rimette. In testa viene in mente la partita d'andata quella dei due palloni che fece arrabbiare i gradiscani ma più la società che altri, chi era in campo sa come è andata e sa chi si è comportato da pollo... Si prospetta gran derby a parte le condizioni del campo ed è curioso vedere di fronte i due Zanier abitanti agli antipodi della regione ma con probabili radici simili: Manuel ('76) portiere di casa già affermato e Mattia ('85) giovanissimo prodotto del vivaio che ha già gli occhi di qualche società di livello puntati addosso. Per i gradiscani rientra Vosca in attacco ed è altra musica. Compito serio anche per il Tamai che incontra il Santa Lucia.

Una specie di spareggio per cullare speranze di play-off. Anche qui portieri sotto osservazione visto che nel Santa tra i pali c'è Sellan fino ad un mese fa con il Tamai. Cerca il punto a Bassano la Sanvitese e non è impossibile visto che Pasa e soci in casa non perdono mai ma pareggiano spesso.

CLASSIFICA: Itala SM, Portogruaro 35; Bassano 32; Trento, Sambonifacese 28; S.Lucia, Tamai 26; Sacilese25; Mezzocorona 24; Cordignano, S.Polo, Bolzano, Lonigo 21; Sanvitese, Cologna Ven. 20; Pievigina 19; Conegliano 15; Jesolo 12.

Oscar Radovich

Il leader San Luigi ha un conto aperto con l'Union '91

TRIESTE Le magnifiche cinque ripartono per il ritorno che sarà senz'altro da mozzafiato. Cinque squadre che a parte investimenti e qualità, il campo ha appiattito non dando l'impressione di chi è più completo. C'è chi segna tanto ed è il caso delle due di testa, San Luigi che ha l'attacco migliore e con metà gol fatti da Cermelj ma incassa troppo, e Gonars. C'è chi prende pochi gol come la Pro Gorizia, miglior difesa ma attacco da dimenticare.

La squadra che dà l'impressione di più equilibrio sembra il Rivignano ma non va dimenticata la Pro Romans. Intanto proprio il Gonars è alle prese con la grana Pordenone. Pavanel, forse alla sua ultima stagione vuole lasciare a testa alta ed il Pordenone ha le qualità per battere tutti o quasi. Per il San Luigi l'occasione di vendicare la peggior sconfitta alla prima giornata con l'Union 91. La squadra di Calò vola e si diverte e tutto può. Il Vesna è in visita al Monfalcone. Patita difficile ma non impossibile visto che la squadra di Massai va meglio fuori anche se il Monfalcone sembra aver trovato lo spirito necessario per questo campionato. Difficile per il San Sergio che ospita la Pro Romans.

CLASSIFICA: Gonars, San Luigi 31; Rivignano, Pro Romans, Pro Gorizia 29; Sevegliano, Sarone 23; Monfalcone, Tolmezzo, Vesna 21; Union 9120; Palmanova 19; Fontanafredda 16; San Sergio14; Manzanese, Pordenone (-1 Pen), Pozzuolo 13.

o.r.

Le due triestine provano a compiere il salto di qualità

TRIESTE Il Capriva di Coceani fermato dalla Juventina su rigore a tempo scaduto fa visita alla Gradese di Albanese che recupera giocatori e quindi si pensa competitiva. Alle spalle degli isontini arranca la muta e dopo lo scontro della scorsa settimana con il Capriva, la Juventina ospita un'altra prova di livello e cioè il Muggia di Potasso.

All'andata i rivieraschi s'imposero per 4-2 ed i goriziani vogliono la vendetta per continuare a volare ma un Muggia, calmo, può far male a tutti. Sempre per il vertice, partita della rivincita anche tra Centro Sedia è Sangiorgina. All'andata s'impose il Centro Sedia per 2-0 ma con uno squalificato in campo che ribaltò a tavolino il risultato.

Nel frattempo, procedendo in perfetta media inglese e sorpassando uno per volta da settimane, avanza il San Giovanni di Ventura che ha raggiunto la compagnia che conta superando proprio l'avversario di oggi, il Ruda. In casa il San Giovanni è una furia, non perde un colpo, ma il Ruda non sta raccogliendo quello che semina e non va certo sottovalutato. Per Bagattin e soci però è l'occasione per dimostrare che hanno trovato la quadratura del cerchio.

CLASSIFICA: Capriva 28; Juventina, Muggia, Centro Sedia 27; San Giovanni 25; Ruda 23; Mariano, Cividalese 21; Sangiorgina 19; Santamaria 18; Ancona 17; Ronchi, Gradese 15; Pro Cervignano 14; Castionese 13; Mossa 9.

BASKET SERIE A Difficile trasferta per la Coop Nordest decimata e senza nuovi rincalzi dal mercato

Pancotto «arruola» anche il figlio

Il coach non si arrende: «Dovremo giocarci tutti i rimbalzi per evitare contropiedi»

TRIESTE Coop Nordest in emergenza? Niente paura, la Pallacanestro Trieste ha in casa la soluzione. Nella sfida contro la Pompea Napoli (PalaBarbuto ore 18.15) Cesare Pancotto porterà in panchina e farà esordire in serie A il figlio Emanuele. Padre e figlio assieme, dunque, per quella che più che una mossa dal carattere sentimentale è da considerare una scelta necessaria e legata al numero massimo di presenze in panchina che gli altri giovani junior senza contratto professionistico hanno già accumulato.

Una Coop imbottita di giovani (tra i dieci anche Godina e Tonetti), ma desiderosa di ben figurare sul campo della Pompea. «Andiamo a Napoli per verificare i nostri miglioramenti – il commento di Pancotto sul sito ufficiale della società – a partire da un atteggiamento intelligente per cercare di tenere basso il punteggio, difendere bene negli uno contro uno ed esprimere sul parquet la voglia di aiutarsi che i giocatori hanno sempre dimostrato. In attacco dovremo seguire il piano tattico che abbiamo preparato e al quale non possiamo rinunciare, come non potremo fare a meno di buone percentuali, poche palle perse e una presenza consistente a rimbalzo per garantirci la difesa sul contropiede».

Nonostante un pronostico chiuso dalla classifica e dalle condizioni rimaneggiate con cui la Coop sarà costretta a scendere in campo, il tecnico triestino non alza bandiera bianca. «Il pronostico è contro di noi – lo sappiamo – ma ho detto alla squadra di concentrarsi solo sulle cose da fare e, soprattutto, di non mollare mai di fronte a qualsiasi situazione. Vogliamo farci trovare pronti per giocarci le chance che ogni squadra ha diritto di avere».

Gli anticipi: si ferma a nove la striscia di successi consecutivi della Metis Varese. La formazione lombarda è stata superata 92-82 dalla Scavolini di Alphonso Ford. In virtù del successo ottenuto Pesaro sale a 26 punti, temporaneamente al comando della classifica a fianco della Montepaschi Siena. In serata, battendo l'Air Avellino, l'Oregon Cantù guadagna i due punti che le consentono di staccare il biglietto per le final-eight di Coppa Italia in programma il prossimo mese a Forlì.

Programma: Skipper Bologna-Breil Milano (Parternicò, Taurino e Strozzi), Montepaschi Siena-Lottomatica Roma (Facchini, Duranti, M. Vianello), Pompea Napoli-Coop Nordest Trieste (Borroni, Anesin, Chiari), Lauretana Biella-Benetton Treviso (Cicoria, Ramilli, Begnis), Snaidero Udine-Tris Reggio Calabria (Lamonica, Nordecchia, Di Modica), Sicilia Messina-Mabo Livorno (Tola, Sabetta, F. Vianello), Euro Roseto-Teramo (Grossi, Lo Guzzo, Seghetti, 20.30 diretta Rai Sport Sat).

Classifica: Montepaschi Siena e Scavolini Pesaro 26; Metis Varese e Skipper Bologna 24; Benetton Treviso 22; Pompea Napoli, Lottomatica Roma e Oregon Cantù 18; Snaidero, Milano e Reggio Calabria 14, Teramo e Lauretana Biella 12; Air Avellino, Roseto, Sicilia Messina, Coop Nordest Trieste e Mabo Livorno 10.

Lorenzo Gatto

SOTTOCANESTRO

Nello Laezza tifa Coop, Boniciolli paga di suo...

Cesare Pancotto: squadra all'osso oggi a Napoli.

TRIESTE Corona di cartone pronta per la Montepaschi Siena, nel solco di un luogo comune che assegna platonicamente il titolo di regina di inverno alla prima in classifica dopo il girone d'andata. Il campionato offre temi decisamente più interessanti con i sapori d'Abruzzo nello storico derby fra Roseto e Teramo e, soprattutto, per il veleno su una coda lunga cinque squadre a quota dieci. Da Rieti un napoletano verace per una volta tradisce il luogo natio e incoraggia la Coop Nordest. Metà cuore e un ginocchio regalati a Trieste, l'altra metà fatta sua da una "mula", Raffaella, che lo ha sposato convincendolo a mettere su casa nella città di adozione sportiva, Nello Laezza rimane un tifoso speciale. In serie B1, assieme all'ex Massimo Guerra e Antonello Riva, irraggiungibile tiratore scelto, sta pilotando la Tris verso la Legadue. Segna mediamente 16 punti a partita e non ha perso il vizio di sfornare assist, una specialità che lo colloca al secondo posto nella storia della Pall. Trieste. Allontana la possibilità di poter diventare un adorabile nemico nella prossima stagione perché significherebbe retrocessione per Trieste, comunque ogni tanto gli deve frullare per la testa l'idea che avrebbe potuto rendersi utile alla causa biancorossa. Insomma, a dispetto del detto popolare, acqua passata macina ancora un pochino.

"Non nego - confessa il giocatore - che un po' di rimpianto faccia capolino. Ormai me ne sono fato una ragione, sto vivendo a Rieti un'avventura esaltante, tuttavia ricordo con estremo piacere i miei trascorsi triestini. So che la Coop sta attraversando un periodo difficile, però bisogna avere fiducia. I tifosi li conosco, non abbandoneranno mai i loro beniamini. L'obiettivo salvezza deve essere uno stimolo per l'intera città. E poi sostenete Casoli, si merita l'affetto della gente e appena si sarà ristabilito sono convinto che risulterà determinante".

Si usa dire che uno pur di salvarsi sarebbe disposto a sacrificare persino un patrimonio. Beh, a Messina Matteo Boniciolli, in attesa che il club si risollevi economicamente, ha anticipato di tasca sua una fetta di stipendio a un americano in difficoltà. Il credito ottenuto a suon di risultati sembra aver giovato alla compagine siciliana. "Le cose - dichiara il coach - si stanno sbloccando e sto vendendo segnali positivi da parte degli Enti che devono erogare i finanziamenti. Ritengo essenziale, nel raggiungimento dei risultati, la collaborazione fra le varie componenti e in una panoramica generale ne trarrà vantaggio la formazione con alle spalle una società più tranquilla".

Messina-Mabo è anche uno spareggio che vale sia sotto il profilo sostanziale sia dal punto di vista psicologico. "Per noi questa sfida - sottolinea l'allenatore triestino - è vitale, se pensiamo che ci trovavamo a - 4 dalla penultima e ora ci si presenta l'opportunità di lasciare una concorrente sul fondo, risvolto non secondario per chi deve rincorrere a metà campionato. Da parte mia dovrò trovare le motivazioni adatte in modo da non allentare pressione, dato che in seguito si potrebbe correre il rischio di un inconsapevole rilassamento. Il discorso-salvezza non riguarda solo il quintetto che si divide l'ultima piazza ma investe anche quanti ci precedono a quota quattordici".

Severino Baf

SNAIDERO

Alibegovic aspetta la Viola

UDINE Reggio Calabria reduce da 4 vittorie consecutive, Snaidero dalla performance tutta da dimenticare di Roma. Due squadre, quelle l'una contro l'altra armate oggi al "Carnera", comunque escluse dalle Final Eight di Coppa Italia e che per opposti motivi terranno a vendere cara la pelle. Figlie di due allenatori emergenti e dalle idee cestistiche chiare e moderne, Udine e Reggio Calabria presentano organici di rispetto con differenti caratteristiche: la Viola con un pacchetto play-guardie sulla carta superiore a quello arancione soprattutto dal punto di vista dell'esperienza, con Rombaldoni, Lamma e Mazzarino, uomo-bomba a effetto sorpresa, da tenere particolarmente d'occhio da parte del plotone a luci ed ombre Shannon-Vujacic-Gattoni. Senza tener conto della mina vagante Eubanks, alle cui costole coach Alibegovic piazzerà come un'ombra un Hicks in gran forma. Sotto canestro, poi, c'è l'accoppiata Eze - Diego Fajardo da tenere d'occhio, per la cui cura pare che Teo abbia architettato un'alchimia a sorpresa.

In generale è comunque l'assetto di squadra a qualificare una Viola dal gioco ragionato che sale a Udine non certo con la qualifica di vittima predestinata di una Snaidero con addosso una gran voglia di rivincita. I friulani dovranno in primis essere sin da subito in grado di leggere la varietà di difese solitamente impostata dal tecnico Lino Lardo, esperto nello scompaginare le carte avversarie sotto questo profilo. La presenza di Ivory a mezzo servizio dopo una settimana alle prese con l'influenza dovrebbe comunque sgravare gli arancione da un peso superfluo,mentre nelle file udinesi Glenn Sekunda, colpito al collo nell'allenamento di venerdì, sarà regolarmente al suo posto.

Edi Fabris

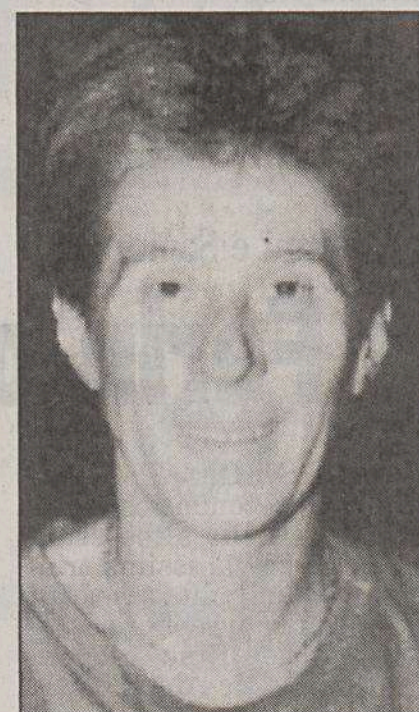
IL CASO

L'amaro sfogo dell'ex cestista azzurra Nidia Pausich che l'altro giorno ha ricevuto il vitalizio dedicato ai campioni. Oggi vive a Treviso con una modesta pensione

«Trieste? Non mi manca, se non dai più sei dimenticato»

TRIESTE Nel '35 le ha dato i natali, ma quello di Nidia Pausich con Trieste è un rapporto tormentato. Amore per la sua città, ostilità verso il menefreghismo con il quale si è scontrata in passato. Un «muro di gomma» vissuto e denunciato oggi da una donna che, nei giorni scorsi, ha ricevuto a Roma il vitalizio destinato ai «campioni dello sport». Un riconoscimento di Stato per meriti sportivi, che va a integrare così la modica pensione di 480 euro incassata mensilmente, dopo una lunga carriera sottoccanestro: al servizio dei colori azzurri (136 presenze e 10 anni con il ruolo di capitana) e di numerosi club italiani, che le sono valsi ben otto scudetti ma poche fortune economiche.

«L'Italia con gratitudine», era la frase incisa sulla targa consegnatagli dal ministro Giuliano Urbani, il sottosegretario Mario Pescante e l'amico Gianni Petrucci, già presidente della Federazione di pallacanestro, che ha chiesto alla Pausich di presentare la domanda per ricevere il riconoscimento. «Una giornata che non dimenticherò mai. Fino ieri pensavo di non meritarmi nulla, invece questa cerimonia e il vitalizio ricevuto - racconta - sono state la tangibile dimostrazione che nella mia carriera avevo fatto qualcosa di meritevole e importante».

È commossa la cestista triestina, non nasconde di aver versato a Roma qualche lacrima. Non per lei, ma per Orazio Fagone, giovane pattinatore rimasto invalido dopo un incidente stradale, premiato assieme a lei e altri tre atleti meritevoli del passato (Sandro Lopopolo, mondiale di pugilato nel 1966 e Arturo Maffei, quarto nel salto in lungo alle Olimpiadi di Berlino) che, terminate le loro gloriose avventure in campo sportivo, non se la sono passata altrettanto bene nella vita.

Nidia Pausich

Parlare di Trieste, invece, non la commuove quasi più. Abita a Treviso, è la sua città da oltre trent'anni e non sente alcuna nostalgia del passato. Nella città della Marca, dove gestiva il «Bar basket», continua a insegnare l'arte della pallacanestro ai più piccini. «I miei muleti», come ama chiamarli tradendo l'unico legame con Trieste. Il dialetto assieme alla stima per qualche amico, nulla di più. Perché? «È una città dalla quale ricevi solamente nel momento in cui dai, ma subito dopo cadi immediatamente nel dimenticatoio. Adesso da lì qualcuno mi chiama, ma quando avevo bisogno di aiuto pochi si sono scomodati. A Trieste ci sono nata, non lo dimentico, è sempre presente nel mio cuore. Devo però ringraziare solo la presidente degli Atleti azzurri, Marcella Skabar, assieme all'amico Matteo Boniccioli. Sono stati gli unici che, nei momenti difficili, mi sono stati vicini. Non è solo una questione di persone, ma di una mentalità che coinvolge l'intera città. Basta prendere quale esempio il basket femminile, un circolo chiuso dove è difficile emergere e fare carriera».

La Pausich quella carriera l'ha fatta, «rinunciando a cose bellissime per l'attaccamento alla pallacanestro», lasciando Trieste da ragazza. Una città in cui è pronta a farci ritorno il prossimo 15 febbraio: a Treviso non è affezionata solo ai suoi «muleti» della palestra, c'è anche la Benetton. Una squadra da seguire anche nel derby Triveneto contro la Coop Nordest, facendo il tifo (senza rancore) per i colori trevigiani.

Pietro Comelli

TRIS

Nella Tris di Bologna è uscita la combinazione 6-7-14 che ha pagato 2.951,12 ai fortunati quattrocentosedici scommettitori.

PALLAVOLO

SERIE A1 Primo impegno casalingo dell'anno per i triestini (alle 18) con Cuneo

Adriavolley, tocca ai superstiti

TRIESTE Primo appuntamento casalingo dell'anno per l'Adriavolley, che alle 18 scenderà sul terreno amico contro la Noicom Brabanca Cuneo. È prima partita senza Granvorka, fuoriclasse passato al Salonicco giovedì per riuscire a salvare, di questa stagione, quantomeno le casse societarie. Ma l'ennesimo cambiamento sembra non aver scalfito più di tanto la serenità dei sopravvissuti, che rispetto alla partita di andata con Cuneo (terminata 3-0 per i piemontesi) sono soltanto Cavaliere, Samica e l'ex di turno Spescha. «Quello rimasto è un buon gruppo, compatto – commenta proprio l'opposto romano -, perché è quello che si è allenato di più assieme: Lavorato spesso aveva problemi fisici e Granvorka era per molto tempo via con la Nazionale».

Come avete vissuto nello spogliatoio la sua partenza? Ci dispiace molto, soprattutto sul lato umano. Nella squadra ci si impara a conoscere, si instaurano rapporti di amicizia ed è logico che quando si interrompono ci sia amarezza. Ma d'altronde va così, siamo dei mercenari.

Rodolfo Cavaliere

All'andata con la Noicom avete disputato una partita simile a quella di Macerata, con un primo set da dimenticare e le due successive frazioni giocate ad armi pari.

E purtroppo non sono gli unici episodi. Noi cerchiamo sempre di partire col piede giusto, ma invece poi non va come dovrebbe, e buttato via il primo set prendiamo coraggio e stiamo in equilibrio.

Al secondo parziale, quanto può incidere un certo rilassamento degli avversari rispetto al vostro cambiamento di approccio?

Non credo molto, non più del 30 per cento. A fare la differenza siamo noi.

Domani arriva Cuneo, che fino ad oggi ha disputato un campionato sotto le aspettative. Da ex, che idea si è fatto sul loro rendimento fino ad oggi?

Sono allo stesso punto della classifica dell'anno scorso (la Noicom è attualmente nona, ndr), solo che sul mercato hanno speso molto più di quanto costava la rosa dell'anno scorso. Ci sono campioni come il brasiliano Giba o Wijhsmans, oppure il centrale Cardona che ha dei movimenti ed un'elevazione spettacolare. Sarà dura, come sempre, ma entreremo in campo per mettercela tutta ad ogni palla».

Per l'Adriavolley non ci sono defezioni nella rosa a disposizione di Bastiani, nonostante in settimana Manià e Orel hanno limitato il lavoro rispettivamente per influenza e mal di schiena, e Cavaliere abbia rimediato in allenamento un taglio sotto il mento che lo ha costretto a sette punti di sutura.

Cristina Puppin

TRIESTE

Domenica il campionato regionale di danza sportiva

TRIESTE È sulla rampa di lancio il campionato regionale di danza sportiva, organizzato dall'Accademia Danze Trieste assieme al comitato del Friuli-Venezia Giulia della federazione italiana danza sportiva. La manifestazione avrà luogo domenica 25 gennaio al palazzetto di Chiarbola a partire dalle 11. Tale evento, per tanti anni lontano dal capoluogo giuliano, coinvolgerà circa quattrocento atleti, un centinaio di addetti ai lavori e, si spera, almeno un migliaio di spettatori. Durante la manifestazione ci saranno dei momenti di spettacolo offerti da altre associazioni sportive e culturali triestine, nonché un'esibizione a sorpresa. Tornando al lato agonistico, gli atleti in gara si contenderanno il titolo di campione regionale per le danze olimpiche (danze standard e danze latino americane), le danze nazionali e, per quanto riguarda la realtà associatesi recentemente alla Fids, le danze caraibiche, free style, tango argentino, danza moderna e coreographic team. I partecipanti saranno suddivisi in categorie d'età (da 6-9 anni fino agli over 56) ed in classi di abilità: ci saranno quelle C, B, A, A1 e l'internazionale. A fare da contorno ai campionati, ci sarà l'iniziative di contribuzione volontaria a sostegno di Azzurra, associazione no profit per le malattie rare, che opera a favore dei bambini. *(Nella foto, la coppia Sidari-Marcusa, vincitori della Coppa Italia 2003).*

m. la.

UDINE

Al via la stagione del judo con la 17.a edizione del trofeo friulano

UDINE Riparte da Udine il circuito delle manifestazioni agonistiche regionali ed è la diciassettesima edizione del Trofeo Città di Udine ad inaugurare, ieri e oggi, il calendario 2004, che si prospetta ancora una volta quanto mai intenso ed avvincente. La manifestazione organizzata dal Tenri Udine ritorna quest'anno nella palestra Vecchiatto, a Sant'Osvaldo e vedrà in gara nella prima giornata le classi giovanili per contendersi la Coppa Pulcini mentre, oggi sarà la volta di Esordienti, Cadetti, Junior e Assoluti impegnati per meritare il primato del Città di Udine. Dopo tre anni di dominio dello Star Napoli, nella passata edizione sono stati gli slovacchi del Pezinok a conquistare il prestigioso trofeo che, in quest'occasione prevede, in base alle prescrizioni pervenute, un'agguerrita concorrenza costituita da club provenienti da Austria, Slovenia, Romania, Slovacchia e Moldovia, con la consueta affluenza di club di numerose regioni italiane. Ai nastri partenza, naturalmente, anche la maggior parte delle Società regionali, particolarmente motivate dai circuiti cui il Città di Udine è stato ammesso a far parte, dalla prima prova del Grand Prix di qualificazione per il Campionato Italiano Juniores, alla prova d'esordio del Grande Slam 2004.

Per quanto riguarda la formula di qualificazione a Grand prix infatti, in seguito all'esito positivo della sperimentazione effettuata proprio dal Friuli Venezia Giulia nel 2003, la Fijlkam, dopo attenta valutazione, ha premiato l'applicazione del nuovo metodo ed è la classe juniores a cimentarsi per prima con la prova udinese, che assegnerà i primi punti validi per l'accesso al tricolore di classe in programma a Genova il 6-7 marzo. Riparte con la manifestazione di Udine anche il circuito regionale del Grande Slam, che riguarderà in questo caso soltanto le classi Esordienti, Cadetti e Juniores maschili e femminili e rilancia l'entusiasmante corsa che ormai da cinque anni mette in concorrenza atleti e club in un circuito che, nel 2003, ha incoronato la Ginnastica Triestina, davanti a Dlf Yama Arashi e Villanova, quali migliori club regionali. Fra i big assenti al Città di Udine, ci sono i dieci atleti che, in difesa dei colori regionali, gareggeranno con la rappresentativa al Trofeo Uppi a squadre in programma a Torino ieri e oggi.

Si tratta delle formazioni allestite sulla base delle classifiche Grande Slam 2003 e riguarda la squadra esordienti composta da Marco Di Martino (UGG, nei 42 kg), Alessandro Cugini (Dlf Yama Arashi nei 46), Luca Scarantino (Dlf Yama Arashi nei 50), Davide Cantoro (Sgt nei 55), Paolo Possemato (Villanova nei +55) e di quella senior femminile Milena Lovato (Dlf Yama Arashi nei 48), Donatella Blasoni (Dlf Yama Arashi nei 52), Letizia Pinosio (Dlf Yama Arashi nei 57), Sandra Carofiglio (Dlf Yama Arashi nei 63), Gilda Rovere (Kuroki nei +63).

Enzo de Denaro

SCI COPPA DEL MONDO FEMMINILE La Kostner conquista nella libera di Cortina un settimo posto che le ridà la carica

Isolde torna a sentire aria di podio

La gara vinta dalla tedesca Gerg, male le altre italiane: nessuna fra le prime dieci

CORTINA D'AMPEZZO Quale sia la ricetta magica per uscire dalla crisi forse non lo sa nemmeno lei. Ieri, nella prima delle due discese libere di Coppa in programma a Cortina, e vinta dalla tedesca Hilde Gerg, tutto ha congiurato contro Isolde Kostner: neve e nuvole basse, quindi scarsa visibilità, tracciato accorciato di 3-400 metri in partenza, per questo privo di una parte scorrevole. Eppure la gardenese ha gettato la spugna. Dopo lo sconfortante 20.o posto nel SuperG di venerdì, Isolde ha trovato un settimo posto finale che è il miglior risultato di questa strana stagione. Addirittura, è il miglior piazzamento da quel maledetto 4 dicembre del 2003, quando a Lake Louise cadde durante le prove della libera procurandosi una commozione cerebrale.

Nella discesa dominata dalla Gerg - settima vittoria in libera, 18.a in carriera - , con l'austriaca Goetschl e la francese Montillet nelle piazze d'onore, è del resto questa in casa azzurra l'unica buona notizia della giornata. Daniela Ceccarelli è finita ancora nelle retrovie (14.a), delle altre non c'è traccia in classifica fino alla 30.a posizione, di Barbara Kleon. Ad appesantire ancor più la situazione c'è stato l'infortunio al ginocchio sinistro (sospetta lesione ai legamenti crociati) patito al traguardo dalla giovane Alexandra Coletti. Insomma, fortuna vuole che questo sia un anno in cui non ci sono nè mondiali nè olimpiadi. Ma il settore azzurro della velocità femminile dà l'idea di dover essere ricostruito. Partendo ancora una volta da Isi Kostner, l'unica che può indicare la strada della crescita alle più giovani.

Sbollita la rabbia furiosa di venerdì, ieri la gardenese ha pescato un risultato che lei stessa non si aspettava. Poco più di tre decimi di ritardo dalle prime: come dire che se avesse commesso qualche errore in meno, poteva ritrovare il podio. «È vero - commenta al traguardo - sapendo di aver fatto diversi errori sul tracciato non pensavo di finire così avanti. Credo che il podio potesse essere alla mia portata, e questo mi dà fiducia per la libera di domani». È però una difficile alchimia quella che Isolde deve indovinare per ritornare ai vertici. Venerdì, aveva detto, non si era sentita assolutamente bene. Ieri si è accorta che, pur sentendosi meno instabile, non riusciva però ad essere morbida sugli sci come servirebbe. Come dire: abbassa di un millesimo da una parte, scarica qualche grammo dall'altra.

Problemi di taratura, psichica e fisica, che invece paiono non avere le altre, le più forti della velocità, ancora tutte davanti. Scorrendo la classifica di questa prima libera di Cortina, si scorge solo una outsider tra le prime dieci, la 19enne americana Lindsey Kildow, quinta, suo miglior risultato.

Isolde Kostner in azione ieri a Cortina nella nevicata.

Fondo: successo della Paruzzi sulle nevi di Nove Mesto

NOVE MESTO (REPUBBLICA CECA) la Paruzzi ha vinto a Nove Mesto la 10 km a tecnica classica di fondo valida per la Coppa del mondo di sci nordico. L'azzurra ha preceduto la tedesca Claudia Kuenzel e la ceca Katarina Neumannova. L'estone Kristina Smigun rimane al comando della classifica generale di coppa.

Per la Paruzzi è la seconda vittoria della stagione in Coppa del mondo dopo quella del 25 ottobre della gara sprint di Duesseldorf.

Grazie a questo nuovo successo l'azzurra sale al secondo posto della classifica generale di coppa a 132 punti dalla leader Smigun, ieri quinta, scavalcando l'ucraina Valentina Shevchenko, che si è piazzata soltanto settima.

Gabriella Paruzzi

La classifica della gara: 1. Gabriella Paruzzi (ITA), 2.a Claudia Kuenzel (GER), 3.a Katerina Neumannova (CZE), 4.a Olga Savialova (RUS), 5.a Kristina Smigun (EST), 6.a Hilde Pedersen (NOR), 7.a Valentina Chevtchenko (UCR), 8.a Marit Bjoergen (NOR) 9. Ek Elin (SVE), 10.a Virpi Kuitunen (FIN).

La classifica generale: 1. Kristina Smigun (EST), 761 punti; 2.a Gabriella Paruzzi (ITA) 629; 3.a Valentina Chevtchenko, (UCR) 608; 4.a Claudia Kuenzel (GER) 553; 5.a Hilde G. Pedersen (NOR) 432; 6.a Marit Bjoergen (NOR) 423; 7.a Virpi Kuitunen (FIN) 385; 8.a Olga Savialova (RUS) 366; 9.a Vibeke W. Skofterud (NOR) 353; 10.a Evi Sachenbacher (GER) 267.

Gianantonio Zanetel ha vinto invece ieri la 2.a tappa della Millegrobbe di Lavarone battendo allo sprint, sotto una nevicata, Marco Cattaneo, portacolori del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Moena, che, con il secondo posto, incrementa il vantaggio in classifica generale. In campo femminile Lara Peyrot ha replicato la vittoria di venerdì. La sola Cristina Paluselli è riuscita a tenere testa all'atleta del Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Moena.

Stamani è in programma la terza e ultima tappa della 24.a Millegrobbe di Lavarone. Si ritorna alla tecnica libera per una frazione di 30 chilometri con partenza alle ore 9.30.

Venerdì la prima tappa era stata vinta da Marco Cattaneo.

Una squadra unica per gli agonisti di sette diversi sci club

Atleti e dirigenti della squadra. (Foto Lasorte)

TRIESTE Ventisette sciatori appartenenti a sette sci club alabardati diversi, molti dei quali recuperati allo sci dopo l'attività svolta nei settori giovanili. Uniti tutti assieme nella squadra del Comitato provinciale di sci alpino Giovani/Seniores. Una formazione giunta al suo terzo anno di attività, guidata dal responsabile Giovanni Vatua, allenata dai maestri Ezio Ferin e Thaila Bologna, e presentata nella sala Olimpia del Coni dal presidente della Fisi provinciale Giovanni Boschian. «In una città di mare come Trieste – ha esordito Boschian – esisteva una certa rivalità tra i vari sci club. Ma visti i costi elevati per le trasferte, abbiamo pensato di accumunare le risorse creando un unica squadra, capace di vestire sia i colori di Trieste che quelli delle singole società. In tre anni siamo riusciti a cogliere molti successi dal punto di vista agonistico e, soprattutto, recuperato allo sci dei ragazzi che si trovano in un'età difficile, dove, negli altri sport, appena si comincia, mentre molte volte nello sci si smette per problemi economici». Sulla scia della squadra Assoluta, è stata creata anche una formazione Master provinciale che può contare su autentici campioni «over 35». Una categoria, quella dei Master che a livello nazionale può contare sul 40% dei punteggiati Fisi. La rappresentativa è guidata da Chiara Beltrame ed allenata da Mauro Bruni, già atleta di spicco a livello nazionale rientrato a Trieste e capace di mettere a disposizione la sua esperienza a tutto il Comitato provinciale. Non è detto che in un futuro prossimo l'esperimento non possa venire esteso anche alle categorie giovanili, alleviando così i costi che oggi pesano su genitori e sui singoli sci club. Ma intanto la squadra giovani/seniores va che è un piacere, facendo bella figura sia sulle piste di tutta Italia che fuori dai campi di gara. «Stiamo fornendo una bella immagine di Trieste in giro per le località sciistiche», ha assicurato il tecnico Ezio Ferin. «E se potessimo correre tutti uniti sbaraglieremo il campo almeno in Regione». Intanto i ragazzi possono allenarsi assieme e, in futuro, puntare a divenire maestri di sci ed ritornare a insegnare nei rispettivi sodalizi. Questo l'obbiettivo principale del Comitato Fisi provinciale la cui squadra per la stagione 2003/2004 è così composta: Seniores Thaila Bologna, Claudio Furlan, Andrea Zanei, Daria Zerial e Michele Zollian. Juniores: Stefano Bertoli, Stefano Bolcic, Gianluca Furlani, Andrea Manfreda, Federico Martinolli, Ottavia Pitteri, Daniela Sadoch, Claudio Sirza e Giovanni Tesei. Aspiranti: Marco Bartoli, Teo Beltrame, Silene Capparotto, Matteo Cargnel, Stefano Cornachin, Mattia Del Mestre, Francesca Franforte, Giovanna Furlani, Giovanni Giorgi, Edoardo Marchi, Francesco Messidoro, Nicole Montanari, Mara Nascinben, Giulia Pintarelli, Francesca Quintavalle, e Michela Toffoli.

Alessandro Ravalico

Trofeo «Ciao Rino», speciale Giovani e Senior, sulle piste del comprensorio pordenonese

La Cesca e Ferin oggi a Piancavallo

TRIESTE La diciottenne portacolori dello Sci Club Pordenone Lucia Mazzetti si è classificata ieri al secondo posto della discesa Fis Junior di Sarentino vinta dalla altoatesina Yvonn Runggaldier. Diciassettesima la giovanissima triestina Calypso Cesca (Sci Club 70). Le due, più i triestini Andrea Ferin (nella foto) e Matteo Vatua dovrebbero essere oggi tra i protagonisti del Trofeo «Ciao Rino», slalom speciale Giovani/Senior organizzato dallo Sc Alpe 2000 a Piancavallo. Gli altri appuntamenti del calendario regionale «FriulAdria», vedranno Ragazzi e Allievi affrontare i pendii dello Zoncolan in un supergigante curato dalla Società Sportiva Ravascletto. Alle 9 partirà il primo concorrente, dopo gli allenamenti specifici per la disciplina portati avanti tra giovedì e venerdì e le prove cronometrate effettuate ieri. Lo sci di fondo vedrà invece il suo apice sulla pista dei «Laghetti» di Timau di Paluzza dove è in programma il Campionato regionale Lunghe distanze. La prova, riservata alle categorie Aspiranti, Juniores, Seniores e Master metterà in palio il «Trofeo del Quarantennale», giunto alla sua tredicesima edizione ed organizzato dallo Sci Club Gorizia in collaborazione con l'Aldo Moro di Paluzza. Tarvisio ospiterà invece da martedì sera la nazionale italiana femminile di slalom e gigante che sarà impegnata nel prossimo weekend nelle gare di Coppa del Mondo della slovena Maribor. Il tecnico azzurro Luis Prenn ha convocato per gli allenamenti che si svolgeranno sulla «Bila Pec» di Sella Nevea il fior fiore dello slalom italiano: Denise Karbon, Manuela Moelgg, Nicole Gius, Maddalena Planatscher, Silke Bachmann, Angelika Gruener, Annalisa Ceresa, Betty Biavaschi, Emmi Pezzedi, Claudia Morandini e Camilla Alfieri.

A. R.

Andrea Ferin in azione fra i paletti.

PALLANUOTO

I ragazzi dell'Edera vincono lo spareggio con il Padova

TRIESTE Lo spareggio non va di traverso all'Edera. La squadra rossonera vince l'appendice con il Padova 2001, in casa dei veneti, per 8-10 e accede al girone triveneto d'élite del campionato ragazzi di pallanuoto, vi troverà la Triestina, il Gorizia, il Plabiscito Padova, la Mestrina, l'Adria Rovigo, il Leno Rovereto e l'As Vicenza nuoto: si partirà il 2 febbraio. Tornando alla sfida patavina, i parziali dei quarti sono 4-1, 0-5, 1-1, 3-3. Il tecnico ederino Giberna commenta: «Siamo partiti male, ma poi siamo andati in crescendo anche se ci mancavano diversi elementi a causa dell'influenza e avevamo tre nuovi giocatori». Nel secondo tempo gli alabardati sono passati in vantaggio, chiudendolo sul 6-4, e poi hanno allungato fino al 10-5. «Siamo stati bravi a gestire la situazione – prosegue Giberna – e con un break di tre a zero il risultato non è stato più in discussione, dato che eravamo sul 9-6. Abbiamo regalato tre gol in un minuto alla fine quando ho schierato i più giovani. Comunque sono contento». **Padova 2001:** Borgatto 1, Fratta 1, Capodaglio 2, Benetello, Pasqualotto 4, Calabrò, Schiavon, Gobbo, Mainente, Giacomello, Tredese. All. Colbachin. **Edera:** F. Vukanovic, De Marco, Metlika, P. Vukanovic 3, Tercovich, Ugrin, Lunanova 1, Potrata 3, Maver 3, Fragasso. All. Giberna. Arbitro: Fagrazi di Mestre.

m.la.

IERI SERA

BASKET

Serie C1
Don Bosco Wavenet-Intermek Cordenons 79-67; Montebelluna-Frag Gradisca 76-61; Spresiano-Ildì Ronchi 86-83.

Serie C2
Cosatto Cbu Udine-Acli Termoidraulica Cutazzo 84-57; Iacuzzo Codroipo-Concrete Aviano 73-86; Il Mobile 3 Grado-Bor Radenska 54-71; Jadran Casinò Solei-Credifriuli Cervignano 84-73; Mazzoleni& Facori Muggia-Super Solar Pagnacco 56-78; Ardita Panauto Opel Gorizia-Vis Spilimbergo 83-68; Santos Pizzeria Raffaele-Blue Service Udine 79-75.

Serie A2 femminile
Ginnastica Triestina-Broni 51-74; Montichiari-Crup Udine 93-60.

Serie B1 femminile
Tecnomec Forlì-Interclub Muggia 58-68; Bk Treviso-Scame Service Monfalcone 86-56.

PANATHLON

I programmi del nuovo presidente del sodalizio, Roberto Tandoi, che succede a Roberto Tamaro

«Diffondere nelle scuole la cultura dello sport»

TRIESTE Un nuovo direttivo per dare continuità e rinnovato vigore alle programmazioni del Panathlon Club di Trieste. La storica realtà del capoluogo, impegnata tradizionalmente nel campo del supporto alle attività sportive ad ogni livello, inaugura il 2004 con una ricca pianificazione orientata a concretizzare maggiormente il legame tra la città e le vicende agonistiche. Il primo passo del nuovo corso si lega ai vertici del direttivo. In veste di presidente, dopo la guida operata negli ultimi anni da Roberto Tamaro, per il biennio 2004/2005, è stato eletto Roberto Tandoi, coadiuvato da Francesco Cipolla quale vice e Romano Colonna nel ruolo di segretario. Federico Pastor, dimissionario dalla carica di General Manager del Don Bosco basket, figura nel direttivo del Club Panathlon sotto la voce «rapporti con la stampa».

Roberto Tandoi approda al vertice del Panathlon dopo una eccezionale esperienza dirigenziale in veste di direttore sportivo della Sgt e di Presidente regionale della Federazione Ginnastica, carica questa ultima che ricopre ancora: «Intendo precisare che non esiste frattura dal vecchio direttivo del Panathlon e quello attuale – ha sottolineato Tandoi – vogliamo mantenere gli stessi stimoli e indirizzi, cioè una maggiore apertura e coinvolgimento tra sport e ambiente cittadino». L'aspetto squisitamente storico dello sport triestino manterrà un ruolo di primo piano nella nuova programmazione del Panathlon: «È vero – conferma Tandoi – ma cercando nuovi sbocchi con i giovani e soprattutto le scuole. È nostra intenzione dare il via al progetto intitolato "Storia dello sport a Trieste tra passato e futuro", portando nelle scuole elementari e medie della città alcuni dei maggiori personaggi delle varie epoche, nelle discipline come il calcio, canottaggio, basket, vela e atletica leggera».

Anche il cartellone delle conviviali del 2004 prevedono un carattere estremamente variegato, in grado di concentrare l'attenzione su temi che vanno dalle imminenti prospettive olimpioniche, alle problematiche degli impianti cittadini, agli sport in debito di vetrine sino, spunto di pregio e innovativo, al connubio tra sport e teatro di prosa: «E non dimenticheremo certo tappe come il Giro d'Italia, il raduno degli alpini, la Barcolana e la Bavisela – ha aggiunto il presidente del Panathlon – offriamo la massima collaborazione e auspichiamo un contatto più stretto con le varie realtà del territorio». Non mancheranno iniziative d'ambito tecnico. La didattica giovanile è infatti un tema caro alle prospettive del Panathlon e Roberto Tandoi intende incentivare gli sforzi sotto tale aspetto: «Nelle scuole materne ed elementari manca forse una vera cultura, non dico dello sport, ma della educazione fisica – ha concluso Tandoi –. Il Panathlon vuole dare il suo contributo. La crescita dei giovani va incentivata con massima attenzione».

fr. ca.

DOMENICA SPORT

CALCIO

B (ore 15): Triestina-Venezia, a. Nucini (Rocco).
D (14.30): Itala San Marco-Sacilese, a. Maiolani; Bassano-Sanvitese, a. Mottadelli; Santa Lucia-Tamai, a. Misson.
Eccellenza (14.30): Manzanese-Fontanafredda, a Triscari; Sarone-Palmanova, a. Bertoli; Gonars-Pordenone, a. Quarta; Tolmezzo-Pozzuolo, a. Anastasia; Sevegliano-Rivignano, a. Al. Bagnariol; Pro Romans-San Sergio, a. Tel; San Luigi-Union '91, a. Tassan (via Felluga); Monfalcone-Vesna, a. Moroso.
Promozione B (14.30): Ronchi-Ancona, a. Clarotto, Gradese-Capriva, a. Giacomelli (a Capriva), Santamaria-Castionese, a. Rosso; Cividalese-Mariano, a. Danuti; Juventina-Muggia, a. Merlino; Mossa-Pro Cervignano, a. Peresson; San Giovanni-Ruda, a. Cedolin (viale Sanzio); Centro Sedia-Sangiorgina, a. Tolfo.
Prima C (14.30): Staranzano-Aquilinia, a. Grudelli; Primorje-Fincantieri, a. Turco (Ervatti); Fogliano Redipuglia-Gallery Duino Aurisina, a. Bracci; Isonzo-Medeuzza, a. Giacomazzi; San Canzian-Opicina, a. Biason; Costalunga-Pro Fiumicello, a. Nonino (via Petracco); Sovodnje-Torviscosa, A. Zettin; Ponziana-Turriaco, a. Francescutto (Ferrini).
Seconda C (14.30): Fulgor-Castions, Morsano-Gaglianese, Bearzi-Lavarian Mortean, Teor-Tavagnacco, Porpetto-Pasian, Torreanese-Pertegada, Trivignano-Pocenia, Bertiolo-Terzo.
Seconda D (14.30): Kras-Chiarbola (Rupingrande), Medea-Domio, Zaule-Lucinico (Aquilinia), Zarja Gaja-Mladost (Padriciano), Moraro-Primorec, Pieris-Pro Farra, Breg-San Lorenzo (Dolina), Piedimonte-Villesse.
Terza E (14.30): Azzurra-Villanova, Poggio-Torre, Aiello-Cussignacco, Donatello-Cormons, United Cussignacco-Paviese, Strassoldo-Sagrado.
Terza F (14.30): Aurisina-Begliano (Villaggio del Pescatore), Montebello Don Bosco-Roianese (Villaggio del Fanciullo), Roiano/Gretta/Barcola-Sant'Andrea/San Vito (Campanelle), Fossalon-Union (Comunale di Fossalon), Cgs-Villa (17 viale Sanzio), Anthares Esperia-Romana (16.30 via Felluga).
Allievi nazionali: Triestina-Cittadella (11 Ferrini), Udinese riposa.
Allievi regionali (10.30): San Luigi-Donatello (via Felluga), Domio-Muggia (Barut), Itala San Marco-Palmanova (via Tomadini, Villesse), Gemonese-Ponziana, Tolmezzo-Ronchi, Caneva-San Giovanni, Ancona-Sacilese, Udinese-Sanvitese (Chiopris Viscone), Valnatisone-Sevegliano.
Giovanissimi regionali (10.30): girone A: Torre-Assosangiorgina, Monfalcone-Bearzi, Donatello-Breg, Lucinico-Fiume Veneto, Maniago-Gemonese, Sevegliano-Pro Romans (a Porpetto), Sacilese-Domio già giocata; **girone B** Codroipo-Ancona, Muggia-Itala San Marco (Aquilinia), San Giovanni-Liventina (viale Sanzio), Ronchi-Opicina, Brugnera-Palmanova, Sanvitese-Rivignano, Cordenons-Virtus Manzanese.
Giovanissimi sperimentali (10.30): girone B: Virtus Manzanese-Esperia Trieste, Donatello-Itala San Marco (via della Roggia - Udine), Ponziana-San Sergio (ex Olimpia, Ss. 202), Palmanova-San Luigi (a Visco), San Giovanni-Sangiorgina (Trebiciano).
C femminile: Gemona-Tre Stelle (14.30), Montebello Don Bosco-Royal Eagles (10.45 Villaggio del Pescatore), Sandanielese-Cjarlins Muzane (14.30), Pro Farra-Trasaghis (14.30), Tergeste-San Gottardo (14.30 via Locchi), Udine-San Marco (14.30 Colugna di Tavagnacco).

BASKET

A (ore 18.15): Napoli-Trieste, Udine-Reggio Calabria.
B1: Gorizia-Vigevano (17.30).
B2: Monfalcone-Bassano (17.30), Casalpusterlengo-Pordenone (17.30).
C2: Portogruaro-Gemona (17.30).
D girone Ovest: Latte Carso-Geatti Udine.
B femminile: Rimaco-Basiliano (11 Morpurgo), Mortegliano-Concordia (18.30).
C femminile: Sgt-Tricesimo (11 via Ginnastica), Gorizia-Carrozzeria Scotti Pn (11.30).

PALLAVOLO

A 1 (ore 18): Adriavolley-Cuneo (18 PalaTrieste).
B2: San Vito-Vigonza (18).
D: Altura-Soca Devetak (11 Don Milani).
B1 femminile: Calligaris Udine-Ferrara (18).

NUOTO

Assoluti: seconda eliminatoria regionale - seconda prova alle 16 alla Bianchi di Trieste per Trieste e Udine, alle 16 a Cordenons per Gorizia e Pordenone.

SCI ALPINO

Sullo Zoncolan è in programma un Super G valido per la «Gara» e a Piancavallo c'è uno slalom valido per il «Trofeo Ciao Rino».

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia intende conferire l'incarico di Direttore del Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero della Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n.18 e successive modificazioni e integrazioni.

Il testo del relativo avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.2 del 14 gennaio 2004, consultabile gratuitamente sul sito Internet della Regione http://www.regione.fvg.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Michele Losito

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia intende conferire l'incarico di Direttore del Servizio per le politiche economiche e del marketing territoriale della Direzione regionale delle attività produttive, con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n.18 e successive modificazioni e integrazioni.

Il testo del relativo avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.2 del 14 gennaio 2004, consultabile gratuitamente sul sito Internet della Regione http://www.regione.fvg.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Michele Losito

Continuaz. dalla 22.a pagina

SOCIETÀ servizi innovativi seleziona su Trieste 3 fuzionari commerciali max 35enni. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi e concrete possibilità di carriera per appuntamento telefonare lunedì ore 9-17 allo 040/362241. (A291)

SOCIETÀ specializzata cerca tecnici e capotecnico con esperienza copiatori digitali stampanti laser b/n e colori per prossima apertura punto vendita scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. TS20718389. (A118)

STRUTTURA sanitaria assume a tempo indeterminato infermiere/a professionale. Ottimo trattamento economico. Telefonare allo 040/308201 dalle 12.30 alle 14.30 da lunedì a venerdì. (A61)

STUDIO commercialista ricerca impiegata da inserire nel proprio organico quale apprendista, max 24 anni, diploma di ragioneria o equipollenti. Inviare curriculum a: Nexty Srl, via Torrebianca 19, Trieste. (A326)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza. Disponibile. Trattamento economico adeguato. Spedire curriculum a Fermo Posta AE 0015644 Ronchi dei Legionari. (C00)

STUDIO medico cerca segretario/a ventenne con diploma maturità classica o scientifica e ottimo uso di computer. Fermo posta Trieste c.i. AG 6713915. (A324)

XEROX Ricerca per concessionario Venditore zona Trieste/Gorizia per affidare selezioanto Portafoglio Clienti/ Imprese con affiancamento, strumenti marketing, formazione Xerox Business School. Offresi provvigioni adeguate, anticipi mensili, Enasarco, carriera. Richiesto: buona cultura, capacità organizzative, iniziativa, automunito, conoscenza pc. Inviare curriculum: fax 0434/510336 improntats@adriacom.it

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

SIGNORA 40enne pluriennale esperienza responsabile negozio-direttrice comerciale gestione del personale ufficio acquisti uso programmi magazzino capacità decisionali offresi. Cell. 339-2102811. (A274)

TECNICO Cad 31 anni pluriennale esperienza in campo industriale, settore metalmeccanica grafica, programmi videoscrittura, inglese, neodisoccupato, cerca impiego. Tel. 347/4438568.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FINC.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti! Uic 23807 tel. 0481-413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A. TRIESTE Gabriella nuovissima trasgressiva bionda sensual grossa sorpresa 3393356404. (A293)

A.A.A. TRIESTE Kissi affascinante mulatta, grossa sorpresa, cerca amici. 340/4027389, 329/3469973. (A319)

A.A.A. TRIESTE Kristal nuovissima, trasgressiva, bionda, seducente, super sorpresa. 320/7124283. (A292)

A.A. KATYA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A320)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile 340/8779338. (A276)

BELLISSIMA esperta, sensuale, trasgressiva, conoscerei uomo per incontri. 340/6254707. (Fil60)

SEI solo? Vuoi una serata particolare? Donne bellissime ti aspettano. 333/8127101. (Fil60)

SPLENDIDA massaggiatrice incontrerebbe uomo per nuove intriganti emozioni 339-2337085.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

VENDESI buffet-birreria-ristorante mq 260 zona via Battisti, prezzo interessante. Tel. 348/0402994. (A144)

VENDO licenza salone parrucchiere uomo donna avviato centralissimo completo di arredamento e stanza attigua estetica. Tel. 3479730494. (A339)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MONFALCONE cedesi capannone metallico smontabile 50x25 con impianto elettrico riscaldamento aria compressa affare! Tel. 0481-722234 orario ufficio. (C00)

STUDIO Pegaso ti aiuta cartomanzia astrologia previsioni lotto non bisogna mai mollare chiama fiducioso 040/384118. (A/14)

TRIBUNALE DI GORIZIA

Con ricorso ex art. 726 c.p.c. del 2/12/2003, depositato nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia è stata chiesta la dichiarazione giudiziale di morte presunta di Medeot Giovanni, nato a Gradisca d'Isonzo il 9/9/1904 e residente nel Comune di Farra d'Isonzo, scomparso in Gorizia, località Groina, nel 1945 a seguito dei fatti dipendenti dalla situazione politico - militare esistente nella zona tra il 10/06/1940 e il 31/12/1945.

Il Presidente del Tribunale di Gorizia ha disposto che venga data pubblicità alla domanda con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Gorizia, 30/12/2003 — *Avv. Elisabetta Brazzale*

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

Esecuzione Immobiliare N. 129/02

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 24 marzo 2004 alle ore 9.30 nella stanza n. 79 del Tribunale, avanti il Giudice dell'Esecuzione, dott. Sansone, sarà posto in vendita all'incanto il seguente immobile:
P.T. 1379 del C.C. di S. Giuseppe della Chiusa - p.c.n. 91 in c.t. 1°: alloggio al piano seminterrato e piano terra della casa al n. 94 di S. Giuseppe della Chiusa, in comune di S. Dorligo della Valle.
La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
- Prezzo base (ridotto di 1/5 rispetto al primo incanto): € 69.964,80
- Offerte minime in aumento: € 1.000,00-
- Ogni offerente dovrà depositare, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base d'asta da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in cancelleria - Ufficio esecuzioni Immobiliari (stanza 144) - di assegno circolare NON TRASFERIBILE, entro le 12 del giorno non festivo precedente quello della vendita.
- L'aggiudicatario, nel termine di giorni 60 dall'aggiudicazione, dovrà depositare residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato.

Maggiori informazioni anche relative a generalità del debitore possono essere fornite dalla Cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.

Trieste, 27 ottobre 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
FALL.: n. 21/2003

In data 12.01.2004 il G.D. dott. Riccardo Merluzzi ha disposto vendita senza incanto davanti a sè per l'11.02.2004 ore 12.00 del ramo d'azienda del fallimento in epigrafe di seguito indicato:

Impianti di miticoltura sub concessioni demaniali n. 54/1999, 82/2001, 84/2001 e 83/2001, motobarche da pesca EcoCleaning IV, Mitile IV e Octopus, area a terra sub concessione demaniale n. 39/2000.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto partendo dal prezzo base di Euro 120.000,00 ogni altro onere a carico dell'acquirente: la perizia di stima è depositata presso la cancelleria fallimentare.

Gli interessati saranno ammessi alla gara subordinatamente al deposito in cancelleria entro il 10.2.2004 ore 12.00 dell'offerta bollata in busta chiusa corredata da assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento a titolo di cauzione nella misura del 10%. Ulteriori informazioni presso Cancelleria fallimentare o il curatore dott. Giorgio Bommarco Via Dante, 5 - Trieste (tel. 040368766).

Trieste, 12 gennaio 2004. IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Giovanni Maria Leo